

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 158 del 4/3/2008: **Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2 dello Statuto, dell'accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino (RSM) per la gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi destinati al recupero e allo smaltimento. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 20 febbraio 2008)** pag. 5
- n. 159 del 4/3/2008: **Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2 dello Statuto, del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Regioni europee: Land Assia (D), Aquitania (F), Paesi della Loira (F), Galles (UK), Aragona (E), Generalitat Valenciana (E), Wielkopolska (PL), Bassa Slesia (PL), Västmanland (S), per la cooperazione internazionale sulle politiche giovanili. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 20 febbraio 2008)** pag. 6
- n. 160 del 4/3/2008: **Nomina di un rappresentante dell'Assemblea legislativa regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole** pag. 17
- n. 161 del 4/3/2008: **Elezione del Presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN) a norma della L.R. n. 29/1995 e successive modifiche** pag. 17

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- **MOZIONE - Oggetto 3284: Mozione, proposta dai consiglieri Vecchi e Tagliani, per impegnare la Giunta regionale ad istituire le unità di senologia specialistica** pag. 17

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 1736 del 19/11/2007: **Nuove modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna (L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07, art. 35 comma 1, art. 36 bis commi 2 e 4, art. 37 comma 1). Revoca deliberazioni 1161/00 e 226/05** pag. 18
- n. 174 del 18/2/2008: **L.R. 8/94 art. 8. Individuazione dei limiti minimo e massimo di densità venatoria** pag. 27
- n. 251 del 3/3/2008: **L.R. 8/94, art. 8. Indici di densità venatoria negli ambiti territoriali di caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2008/2009** pag. 27
- n. 1783 del 26/11/2007: **Determinazione criteri di asse-** pag. 27

gnazione del fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione degli abusi edilizi

- n. 179 del 18/2/2008: **Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Sanità e Politiche sociali** pag. 28
- n. 220 del 25/2/2008: **Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. n. 24/01 - Presa d'atto del rendiconto da parte dei Comuni della gestione dell'anno 2006** pag. 29
- n. 227 del 25/2/2008: **Proroga dei termini di scadenza della graduatoria per l'erogazione di contributi in favore di gestori di impianti di emittenti radio e televisive locali, ai sensi dell'art. 22 L.R. 30/00 di cui alla DGR n. 455/2005** pag. 29
- n. 236 del 25/2/2008: **Recepimento dell'Intesa di Stato, Regione e Province autonome del 20 dicembre 2007 e approvazione del programma regionale di vaccinazione anti-HPV** pag. 30
- n. 237 del 25/2/2008: **Individuazione dell'Organismo intermedio per la gestione della sovvenzione globale, approvazione del progetto esecutivo e assegnazione finanziamento in attuazione della DGR n. 1953/07** pag. 31
- n. 239 del 25/2/2008: **Costituzione dell'ASP "Rodolfo Tanzi" con sede in Parma** pag. 38
- n. 240 del 25/2/2008: **Costituzione dell'ASP denominata "Prendersi Cura" con sede in Faenza (RA)** pag. 39
- n. 247 del 3/3/2008: **Riconoscimento della originaria natura di Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) dell'Ente "Casa di Riposo Villa del Pensionato" di Rocca San Casciano (FC)** pag. 40
- n. 254 del 3/3/2008: **Approvazione e finanziamento progetti a valere sulla propria delibera n. 805/2007 Allegato 2) "Invito per la presentazione di progetti di ristrutturazione e riorganizzazione degli enti nel sistema formativo regionale" Il provvedimento** pag. 40
- n. 256 del 3/3/2008: **L. 5 agosto 1978, n. 457 - Consolidamento e chiusura del programma biennale 1990-91 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Forlì-Cesena** pag. 44
- n. 298 del 10/3/2008: **Modalità attuative per conseguimento idoneità all'esercizio delle professioni turistiche di accompagnamento** pag. 47
- n. 301 del 10/3/2008: **L.R. n. 44/95 - Del.ra G.R. n. 2621/04 e n. 362/07 - Progetto studio della conoide alluvionale del fiume Taro per la realizzazione di un modello idrogeologico per la gestione sostenibile delle risorse idriche - Proroga dei termini** pag. 63
- n. 302 del 10/3/2008: **Approvazione schema convenzione tra Regione Emilia-Romagna - Agenzia reg.le Pro-** pag. 64

tezione civile e Ministero interno – Dip. VV.F. soccorso pubblico e difesa civile, Provincia Ravenna e Comune di Faenza per realizzazione sede distaccamento VV.F. di Faenza integrato con Centro sovracomunale Prot. civ.

- n. 303 del 10/3/2008: Art. 1 bis, comma 3, del 279/00. Convertito in L. 365/00 modalità di convocazione Conferenza programmatica relativa al progetto di variante adottato dal Comitato istituzionale Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 4/1/2007 pag. 65
- n. 346 del 17/3/2008: Approvazione delle “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” e dell’“Invito per la realizzazione delle iniziative rivolte ai destinatari del Programma PARI” pag. 66

DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 60 del 4/3/2008: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore – Gian Luca Rivi (proposta n. 56) pag. 107
- n. 61 del 4/3/2008: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario – Enrico Aimi (proposta n. 57) pag. 107
- n. 62 del 4/3/2008: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vicepresidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 59) pag. 108

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 43 del 7/3/2008: Conferenza consultiva Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe: sostituzione componenti pag. 108
- n. 48 del 10/3/2008: Revoca ordinanza n. 19/2008 sull’influenza aviaria pag. 108
- n. 51 del 14/3/2008: Rimodulazione del II stralcio del Piano degli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio delle Gole di Scascoli in comune di Loiano (BO). O.P.C.M. n. 3449/2005 e O.P.C.M. n. 3464/2005 pag. 109

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- n. 90 del 3/3/2008: Conferimento di incarico di consulenza ai sensi dell’art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 281 del 19 dicembre 2007 e successiva integrazione a Sviluppo Umano Sas di Gian Luca Cacciari e C. per prestazione professionale ad ausilio dell’attività di cambiamenti organizzativi per il gruppo “Servizi di supporto agli Organi politici”. Impegno e liquidazione della spesa pag. 112
- n. 70 del 5/3/2008: Conferimento di incarico da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Gianfranco Coda, ai sensi dell’art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 281 del

19 dicembre 2007 e successiva integrazione. Impegno e liquidazione della spesa

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

- n. 1464 del 15/2/2008: Modifiche alla composizione del Nucleo di valutazione regionale di cui alla propria determinazione n. 368/2008 pag. 114
- n. 2249 del 4/3/2008: Nomina componenti della Commissione per l’ammissione degli organismi di formazione e per la validazione della relativa offerta formativa al catalogo interregionale per l’alta formazione pag. 114

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA PER L’EMILIA-ROMAGNA (AGREA)

- n. 2264 del 4/3/2008: Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007 – Modalità operative di gestione per l’accreditamento del primo trasformatore e la presentazione dei contratti relativi al pomodoro da trasformare – Raccolto 2008 pag. 117

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

- n. 2155 del 3/3/2008: Approvazione modulistica per la presentazione, da parte delle forme associative intercomunali, delle domande di contributi in conto corrente e in conto capitale ai sensi del programma di riordino territoriale. Anno 2008 pag. 134

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

- n. 58 del 27/2/2008: Conferimento di incarico da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Alberto Cevenini, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 281 del 19 dicembre 2007 e successiva integrazione. Impegno e liquidazione della spesa pag. 160

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

- n. 3015 del 19/3/2008: Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2008, e annullamento della propria determinazione n. 2413 del 6/3/2008 pag. 160

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

- n. 631 del 28/1/2008: Accreditamento: modalità di rilevazione degli esiti occupazionali pag. 163
- n. 1975 del 28/2/2008: II aggiornamento elenchi Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, Esperti di processi valutativi, Esperti di area professionale/qualifica, in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell’8/10/2007 pag. 169

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

- n. 2368 del 6/3/2008: L.R. 30/1992. Concessione del contributo all’Azienda TRAM Servizi SpA di Rimini per l’acquisto di n. 3 filobus. Impegno della spesa e prima liquidazione del 50% pag. 178

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

- n. 1875 del 25/2/2008: L.R. 28/98 e L.R. 28/99, art. 5 pag. 178
P.R.S.R. 2007/2013 – Misura 214, Azione 1 – Misura 221, Azione 3 Reg. (CE) 2200/96. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata – Anno 2008

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

- n. 2623 dell'11/3/2008: Autorizzazione a Mugello Petroli Srl all'attività di distribuzione GPL ai sensi dell'art. 20, comma 3, del DLgs n. 128/2001 pag. 178

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

- n. 2212 del 4/3/2008: DGR 2318/2005 – Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata dalla ditta Ladurner SpA in data 11 maggio 2007 pag. 179

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

- n. 2560 dell'11/3/2008: Del. n. 1652/07 e n. 131/08. Prima sessione di valutazione. Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza pag. 179

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

- n. 2499 del 7/3/2008: Adozione ordinanza balneare n. 1/2008 per disciplinare l'uso del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale nell'ambito del litorale emiliano-romagnolo pag. 194

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

- n. 2694 del 13/3/2008: Autorizzazione all'utilizzo e all'immissione in commercio dell'acqua minerale naturale "Varanina" di Medesano (PR) pag. 199
- n. 2696 del 13/3/2008: Autorizzazione all'utilizzo e all'immissione in commercio dell'acqua minerale naturale "Monte Inverno" di Medesano (PR) pag. 200

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 14395 del 5/11/2007: Prat. MOPPA3310 (ex 3543/s) pag. 200
– Ditta Calcestruzzi SpA – concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sassuolo (MO) – R.R. 41/01, Capo II – art. 18
- n. 14895 del 13/11/2007: Prat. MOPPA3562 (ex 4181/s) pag. 200
– Ditta Calcestruzzi SpA – concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01, Capo II – art. 18
- n. 549 del 18/1/2008: Prat. MOPPA4128 (ex 5682/s) – pag. 201
– Ditta Edi.Cer. SpA – concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sassuolo (MO) – R.R. 41/01, Capo II – art. 18
- n. 986 del 6/2/2008: Prat. MOPPA3329 (ex 3567/s) – pag. 201
– Az. agr. Vandelli Giuseppe ed Ezio – concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnovo Rangone (MO) R.R. 41/01 Capo II
- n. 1003 del 6/2/2008: Prat. MOPPA4626 (ex 6235/s) – pag. 201

Soc. Corriere Autotrasporti Neri Srl – concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Concordia sulla Secchia (MO) R.R. 41/01 Capo II

- n. 1195 dell'11/2/2008: Prat. MOPPA4685 – (ex 6315/s) – Modena Rugby Club concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena R.R. 41/01 Capo II pag. 202
- n. 1211 dell'11/2/2008: Prat. MO05A0072 – (ex 6546/s) pag. 202
– Tecno Italia Srl concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sassuolo (MO) R.R. 41/01 Capo II
- n. 1571 del 19/2/2008: Prat. MOPPA3907 – (ex 5301/s) pag. 202
– Bellentani Mafalda concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Cesario sul Panaro (MO) R.R. 41/01 Capo II
- n. 1935 del 27/2/2008: Ceramiche Sadon SpA – Rinno-vo concessione derivazione acqua pubblica dal subalveo del t. Enza ad uso industriale in comune di Vetto d'Enza (RE) loc. Buvoletto (REPPA0028) pag. 203

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

- Variante al Piano regolatore generale del Comune di Modena (POC e RUE) – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione – Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Approvazione e apposizione di vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 10, L.R. 37/02 pag. 203
- Comune di Montechiarugolo (PR) – Approvazione variante n. 2 e 3 del Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 203

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO ACUSTICO ELETTRO-MAGNETICO

Approvazione del Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Ferrara pag. 204

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 204

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 204

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 205

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 207

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 207

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 209

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 209

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 214

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 214

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 215
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 215
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 217
- PROVINCIA DI MODENA pag. 219
- PROVINCIA DI PARMA pag. 220
- PROVINCIA DI RAVENNA pag. 221
- COMUNITÀ MONTANA VALLE DEL MARECCHIA pag. 221
- COMUNE DI ARGENTA (Ferrara) pag. 221
- COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena) pag. 222
- COMUNE DI BOLOGNA pag. 222
- COMUNE DI FAENZA (Ravenna) pag. 226
- COMUNE DI FIORENTUOLA D'ARDA (Piacenza) pag. 227
- COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA (Ferrara) pag. 227
- COMUNE DI LUZZARA (Reggio Emilia) pag. 228
- COMUNE DI MEDESANO (Parma) pag. 229
- COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (Piacenza) pag. 230

- COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara) pag. 230
- COMUNE DI RAVENNA pag. 231
- COMUNE DI RIMINI pag. 232
- CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO – PONTE DELL'OLIO (Piacenza) pag. 232
- AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA – ROMA pag. 232

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Forlì-Cesena, Reggio Emilia; Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno – Borgo Val di Taro (Parma); Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda – Bettola (Piacenza); Comuni di Bagnolo in Piano, Bertinoro, Borgonovo Val Tidone, Brisighella, Budrio, Carpi, Castel San Pietro Terme, Castenaso, Cervia, Cesena, Concordia sulla Secchia, Correggio, Crevalcore, Dovadola, Fanano, Fidenza, Forlì, Guastalla, Imola, Longiano, Medesano, Mezzani, Mirandola, Misano Adriatico, Montechiarugolo, Morciano di Romagna, Parma, Piacenza, Pieve di Cento, Rimini, Roncofreddo, Saludecio, Spilamberto, Traversetolo, Vignola pag. 233

Accordo di programma della Provincia di Bologna e del Comune di Castelnovo nè Monti pag. 244

Bilancio d'esercizio dell'ARPA – Bologna pag. 248

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Rimini; dei Comuni di Forlì, Modena, Parma, Quattro Castella, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Ro pag. 250

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Carpi, Luzzara, Monzuno pag. 263

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna; Enel zona di Reggio Emilia; Enia – Parma; Hera SpA – Bologna pag. 263

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 marzo 2008, n. 158

Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2 dello Statuto, dell'accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino (RSM) per la gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi destinati al recupero e allo smaltimento. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 20 febbraio 2008)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'articolo 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che, al comma 2 recita: «L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato.»;

preso atto che il Presidente della Regione (con nota protocollata al n. 3970 del 20 febbraio 2008) ha trasmesso copia dell'accordo con la Repubblica di San Marino riguardante la gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi destinati al recupero e allo smaltimento, la cui sottoscrizione è stata autorizzata con nota del Ministero Affari esteri n. 11984 dell'11 gennaio 2008, ai fini del perfezionamento del procedimento di ratifica dell'Assemblea legislativa, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto;

dato atto che:

- il documento è stato iscritto all'ordine del giorno generale dell'Assemblea legislativa al numero 3409;
- la Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha espresso, in merito all'oggetto, parere favorevole;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- la ratifica, a norma del comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto, dell'accordo (di seguito allegato per parte integrante e sostanziale) tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino (RSM) per la gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi destinati al recupero e allo smaltimento, così come da richiesta del Presidente della Giunta regionale;

- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ACCORDO

tra

Regione Emilia-Romagna (RER)

e

Repubblica di San Marino (RSM)

per la gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi destinati al recupero e allo smaltimento, in attuazione di accordi vigenti.

Visti:

- l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino sulla cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, firmato a Roma il 16 marzo 1994, con particolare riferimento all'articolo II, punti 4, 6 e 10, e all'articolo IV;
- l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino per il recupero secondo metodi ecologicamente corretti dei rifiuti speciali e dei rifiuti pericolosi prodotti in territorio sammarinese;
- l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino per lo smaltimento secondo metodi ecologicamente corretti dei rifiuti speciali e dei rifiuti pericolosi prodotti in territorio sammarinese;
- il Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti;
- il DLgs 152/06, norme in materia ambientale;
- le norme vigenti in materia della Regione Emilia-Romagna nel rispetto della normativa comunitaria vigente in materia;

premesse:

- che la Repubblica di San Marino non ha la possibilità di disporre autonomamente di idonei impianti di smaltimento e/o recupero;
 - che proprio in virtù di queste limitazioni la Repubblica di San Marino è intenzionata ad incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti ed in particolare di quelli pericolosi, nonché a migliorare la gestione dei rifiuti stessi in modo da facilitarne l'effettivo recupero;
 - che, per migliorare la possibilità di effettivo recupero dei rifiuti e facilitare l'attività di controllo da parte delle autorità competenti, la Repubblica di San Marino si impegna a coordinare l'attività di gestione dei rifiuti speciali attivandosi a supporto dei piccoli produttori di rifiuti che possono avere maggiori difficoltà a predisporre un pretrattamento dei rifiuti prodotti;
 - che la Regione Emilia-Romagna è provvista di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti in grado di gestire i quantitativi prodotti nella Repubblica di San Marino;
- si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

In attuazione degli Accordi tra la Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica Italiana, sottoscritti il 21 settembre 2000, la Regione Emilia-Romagna, in ossequio al principio di prossimità, acconsente all'ingresso nel proprio territorio dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino al fine di essere recuperati o smaltiti alle condizioni normative e tecniche vigenti, secondo i quantitativi e le modalità richiamate all'art. 4 e specificate nell'allegato al presente accordo.

Articolo 2

La Repubblica di San Marino si impegna, entro un anno dalla sottoscrizione del presente accordo, ad attivare un centro di raccolta e pretrattamento, situato sul proprio territorio, da configurare quale "nuovo produttore" ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 9) del Regolamento (CE) n. 1013/2006, a cui i piccoli produttori iniziali sono tenuti a conferire i rifiuti al fine anche di avvalersi delle disposizioni dell'articolo 13 del soprarichiamato Regolamento (CE) n. 1013/2006.

Articolo 3

La Repubblica di San Marino si impegna ad adottare, entro un anno dalla sottoscrizione del presente accordo, una normativa in materia di gestione rifiuti che garantisca:

- l'omogeneità nella classificazione e nell'identificazione dei rifiuti, secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000;
- la tracciabilità della gestione dei rifiuti dalla produzione alla raccolta;

- l'adozione di obiettivi di miglioramento dei quantitativi di rifiuti destinabili ad effettivo recupero;
- la possibilità di pretrattamento dei rifiuti prodotti da piccoli produttori e finalizzata a facilitare il recupero degli stessi anche per il periodo precedente alla realizzazione del centro di raccolta e pretrattamento di cui al precedente articolo 2.

La Repubblica di San Marino si impegna altresì a fornire, alla Regione Emilia-Romagna, una relazione annuale che evidenzii i quantitativi di rifiuti speciali esportati nel territorio regionale, insieme alle nuove modalità gestionali adottate in applicazione delle normative assunte in applicazione anche del comma 1 del presente articolo.

Articolo 4

La quantità annuale complessiva di rifiuti speciali ammissibile nel territorio regionale ai sensi del presente accordo è pari a 20.300 tonnellate di cui circa 16.500 tonnellate destinate a recupero e circa 3.800 tonnellate destinate a smaltimento, come specificato nell'allegato.

Le parti concordano che a decorrere dal terzo anno dall'entrata in vigore del presente accordo possono essere apportate modifiche ai quantitativi annui di rifiuti speciali previsti al comma 1 nel limite massimo del 10% e tenuto conto della disponibilità degli impianti di smaltimento presenti sul territorio della RER.

Articolo 5

Le modifiche inerenti i soli quantitativi di rifiuti destinati a recupero non costituiscono variazione delle finalità stabilite dal presente accordo e pertanto potranno avvenire previa richiesta formale da parte della Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente della RSM all'Assessorato regionale competente per materia.

Articolo 6

Ogni controversia sorta fra le Parti contraenti riguardo all'interpretazione ed all'applicazione del presente Accordo sarà risolta, per quanto possibile, tramite consultazione e negoziato.

Articolo 7

Il presente Accordo potrà essere modificato consensualmente mediante un Protocollo aggiuntivo all'Accordo, soggetto da parte italiana alle stesse procedure di informazione e valutazione delle competenti Amministrazioni centrali di cui all'art. 6, comma 3 della Legge 131/03. Le modifiche così concordate entreranno in vigore con le stesse procedure previste dall'Accordo per la sua entrata in vigore.

Articolo 8

Il presente accordo entra in vigore alla firma.

Articolo 9

Il presente accordo ha durata quinquennale ed è prorogato di un ulteriore quinquennio qualora entro un anno dalla scadenza non pervenga denuncia ad una delle parti.

È facoltà delle parti recedere dal presente accordo in caso di imotivato mancato rispetto degli impegni assunti nei tempi previsti, previa comunicazione della parte recedente che preveda un preavviso di almeno sei mesi.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo. Fatto a San Marino, il 30/1/2008, in due originali, ciascuno in lingua italiana, entrambi facenti ugualmente fede.

per LA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA
(firma illeggibile)

per LA REPUBBLICA DI
SAN MARINO
(firma illeggibile)

Nota a verbale: per la parte della Regione Emilia-Romagna il

presente Accordo, una volta sottoscritto tra le parti, ha efficacia dalla data della ratifica dell'Assemblea legislativa, in base all'art. 13, comma 2, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Le procedure e la documentazione da utilizzare per l'esportazione di rifiuti speciali destinati a recupero o a smaltimento sono, in quanto prevalenti, quelle stabilite dal Regolamento (CE) n. 1013/2006.

Per le prestazioni delle garanzie finanziarie, e per le ulteriori richieste di documentazione, si fa riferimento alle norme statali vigenti nonché a quanto previsto dal DLgs 152/06.

I requisiti dei rifiuti che si possono smaltire direttamente negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, quali ad esempio i rifiuti costituiti da materiali provenienti dalla manutenzione ordinaria dei sistemi di trattamento di acque reflue domestiche ovvero rifiuti costituiti da materiali derivanti dalla manutenzione delle reti fognarie, sono definiti dal DLgs 152/06, nonché dalle norme regionali vigenti in materia. I quantitativi di tali tipologie di rifiuto oggetto dell'accordo sono indicati nel punto "a) rifiuti liquidi da fosse settiche e similari" della successiva tabella.

Si precisa che, nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti (deliberazione G.R. 9 maggio 2003, n. 1053 – paragrafo 6, comma 2), i rifiuti liquidi diversi da quelli indicati nel superiore capoverso potranno essere smaltiti in impianti di trattamento delle acque reflue urbane, esclusivamente mediante pretrattamento dedicato in relazione alla tipologia dei rifiuti da trattare. I quantitativi di tali tipologie di rifiuto oggetto dell'accordo sono indicati nel punto "b) rifiuti liquidi di altra natura che necessitano di pretrattamento (ai sensi DGR 1053/03)" della successiva tabella.

Tipologia rifiuti	Quantitativi oggetto dell'accordo
Rifiuti destinati a smaltimento:	tonnellate 3.800
di cui:	
a) rifiuti liquidi da fosse settiche e similari:	mc 200 circa;
b) rifiuti liquidi di altra natura che necessitano di pretrattamento (ai sensi DGR 1053/03):	mc 1.500 circa
Rifiuti destinati a recupero compresi negli allegati richiamati alla lettera b) dell'art. 3 del paragrafo 1 del Regolamento n. 1013/2006:	4.000
Rifiuti destinati a recupero compresi negli allegati richiamati ai paragrafi 2 e 4 dell'art. 3 del Regolamento n. 1013/2006:	12.500
Totale in tonnellata:	20.300

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 marzo 2008, n. 159

Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2 dello Statuto, del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Regioni europee: Land Assia (D), Aquitania (F), Paesi della Loira (F), Galles (UK), Aragona (E), Generalitat Valenciana (E), Wielkopolska (PL), Bassa Slesia (PL), Västergötland (SW), per la cooperazione internazionale sulle politiche giovanili. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 20 febbraio 2008)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'articolo 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che, al comma 2 recita: «L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato.»;

preso atto che il Presidente della Regione (con nota protocollata al n. 3971 del 20 febbraio 2008) ha trasmesso copia del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Regioni europee: Land Assia (D), Aquitania (F), Paesi della Loira (F), Galles (UK), Aragona (E), Generalitat Valenciana (E), Wielkopolska (PL), Bassa Slesia (PL), Vastra Gotaland (SW), ai fini del perfezionamento del procedimento di ratifica dell'Assemblea legislativa, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto;

dato atto che:

- il documento è stato iscritto all'ordine del giorno generale dell'Assemblea legislativa al numero 3410;
- la Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" ha espresso, in merito all'oggetto, parere favorevole;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– la ratifica, a norma del comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto, del Protocollo di intesa (di seguito allegato per parte integrante e sostanziale) tra la Regione Emilia-Romagna e le Regioni europee: Land Assia (D), Aquitania (F), Paesi della Loira (F), Galles (UK), Aragona (E), Generalitat Valenciana (E), Wielkopolska (PL), Bassa Slesia (PL), Vastra Gotaland (SW), per la cooperazione internazionale sulle politiche giovanili, così come da richiesta del Presidente della Giunta regionale;

– di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(segue allegato fotografato)



**Programmazione territoriale e negoziata,
intese. Relazioni europee e relazioni internazionali
Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali**

Protocollo di intesa

**Aquitaine, Aragón, DolnyŚląskie, Emilia-Romagna, Hessen, Pays de
la Loire, Generalitat Valenciana, Västra Götaland, Wales
Wielkopolska**

"Cooperazione internazionale sulle politiche giovanili"



**WOJEWÓDZTWO
DOLNOŚLĄSKIE**



**Llywodraeth Cymru
Welsh Assembly Government**



**WOJEWÓDZTWO
WIELKOPOLSKIE**

La seguente intesa ha lo scopo di aumentare la cooperazione e il network nel settore delle politiche per i giovani fra le parti firmatarie.

Visti:

- I rapporti di cooperazione già avviati o pianificati e i progetti comuni fra le regioni europee firmatarie;
- il preambolo del progetto del trattato Costituzionale dell'Unione europea, "... i popoli dell'Europa, pur restando fieri della loro identità e della loro storia nazionale, sono decisi a superare le antiche divisioni e, uniti in modo sempre più stretto, a forgiare il loro comune destino; ..."unita nella diversità, l'Europa offre loro le migliori possibilità di proseguire, nel rispetto dei diritti di ciascuno e nella consapevolezza delle loro responsabilità nei confronti delle generazioni future e della Terra, la grande avventura che fa di essa uno spazio privilegiato della speranza umana";
- le risoluzioni approvate dal Parlamento regionale del Land di Assia, n. 16/483 del 09 settembre 2003, e del Consiglio della Regione Emilia-Romagna, Ogg. N. 5448 del 7 aprile 2004, che sottolineano il valore dei scambi internazionali di giovani per il miglioramento della conoscenza reciproca, per la costruzione della nuova Europa e per il consolidamento di una cultura di pace e cooperazione.

Tenuto conto:

- dell'importanza di avviare rapporti permanenti con altre regioni europee, anche dei nuovi Stati membri, e con l'area balcanica e mediterranea poiché assumono un ruolo importante nella costruzione europea ed nel riconoscimento, rafforzamento e valorizzazione del ruolo delle autonomie locali e regionali;
- che il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha indicato un obiettivo strategico per l'Unione Europea: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".
- che il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 ha rafforzato questi obiettivi, delineando un modello sociale europeo fondato su buoni risultati economici, alti livelli di tutela sociale, l'apprendimento lungo l'arco della vita e sul dialogo tra parti sociali. Nel documento conclusivo del vertice si sottolinea che "l'istruzione è una delle basi del modello sociale europeo e che i sistemi di istruzione europei dovranno diventare entro il 2010" un "riferimento di qualità mondiale";

- che per gestire questo cambiamento l'Unione europea dà particolare rilievo alla necessità di avere solide strutture istituzionali che lavorano insieme a livello nazionale ed europeo, per un forte dialogo sociale e civile, per investimenti in capitale umano e sulla qualità dell'occupazione;
- che il raggiungimento di questi obiettivi è determinante per far sì che l'Europa possa essere competitiva a livello internazionale non solo dal punto di vista economico ma anche sociale e che possa dare un contributo all'estensione della pace, della stabilità e prosperità soprattutto nei paesi adiacenti all'Unione europea;
- la legislazione adottata dalla Commissione Europea per la nuova generazione di programmi europei 2007-2013;
- che la questione dell'identità europea, con le sue implicazioni sulle future relazioni fra le istituzioni europee e i cittadini, in particolare i giovani, si trova alla base della fondazione europea e la sua rilevanza è diventata ancora più importante dopo l'allargamento;

Le parti convengono quanto segue

Articolo 1

Le nostre istituzioni si impegnano a collaborare per la promozione e sostegno di iniziative comuni e programmi che si iscrivono nelle prospettive strategiche delineate dai Consigli europei di Lisbona del 2000, di Göteborg del 2001 e di Barcellona del 2002, con una attenzione prioritaria rivolta alle giovani generazioni e alle loro associazioni per avviare scambi internazionali di giovani e progetti comuni; per approfondire le reciproche conoscenze geografiche, storiche, economiche e culturali e confrontarsi con tematiche come la costruzione dell'Europa, la pace, i diritti umani, le pari opportunità, l'ambiente, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Le attività di formazione verranno certificate secondo gli standard di formazione EUROPASS: <http://europa.eu.int/comm/education/programmes/europass/index.en.html>);

Articolo 2

Questa collaborazione sarà sostenuta attraverso la costruzione di una rete di Regioni, di cui il presente protocollo costituisce il primo passo ed ogni parte si adopererà per coinvolgere realtà istituzionali, gruppi di giovani e ONG. La rete sarà aperta a nuovi partner regionali interessati fra gli Stati membri, i paesi

EFTA¹, i paesi candidati² all'adesione e i paesi indicati dalla Politica europea di prossimità (ENP)³;

Articolo 3

Ogni parte designerà una o più persone responsabili per il coordinamento dell'attività di cooperazione. Il gruppo di lavoro rappresentativo delle parti seguirà lo sviluppo della collaborazione avviata. Verrà definito un programma di lavoro secondo le priorità identificate dalla Commissione in materia al fine di poter fornire con questo lavoro un valore aggiunto europeo ed accedere ai fondi comunitari.

Le parti organizzeranno inoltre incontri regolari di valutazione, basati sul principio della rotazione e concordando la composizione delle delegazioni su base paritetica.

I costi di soggiorno ed alloggio saranno a carico della Parte invitante, mentre le spese di viaggio saranno a carico di ciascuna delle Parti.

Articolo 4

La sperimentazione sarà realizzata a partire dall'anno scolastico 2007, tenendo conto delle specificità dei diversi sistemi scolastici e delle diverse procedure per avviare attività che coinvolgono i giovani;

Articolo 5

Il presente protocollo di intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione dalle parti nel 2007 e ha validità fino al 31 dicembre 2009 quando verrà sottoposto ad una revisione.

Il protocollo di intesa può essere modificato in qualunque momento tra le parti che formuleranno piani di lavoro rilevanti risultati da progetti bilaterali e/o multilaterali.

Il presente protocollo di intesa non intende creare obblighi legalmente vincolanti fra le parti firmatarie.

Aquitaine

Aragon

Dolny Śląsk

Emilia-Romagna

Hessen

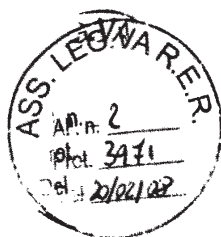
Pays de la Loire

Generalitat Valenciana

Wales

Västra Götaland

Wielkopolska



Memorandum of Understanding

Aquitaine, Aragón, Dolnośląskie, Emilia-Romagna, Hessen,
Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Västra Götaland,
Wales, Wielkopolska

"International Youth Policies Co-operation"



WOJEWÓDZTWO
DOLNOŚLĄSKIE



Memorandum of Understanding

The following Memorandum of Understanding aims at increasing co-operation and networking in the youth policies field among the signatory parties.

Having regard to:

- the existing and planned co-operation and joint projects among the signatories;
- the preamble of the project EU Constitutional Treaty, and specifically to the statements that "...while remaining proud of their own national identities and history, the peoples of Europe are determined to transcend their former divisions and, united ever more closely, to forge a common destiny; ... "United in diversity", Europe offers them the best chances of pursuing, with due regard for the rights of each individual and in awareness of their responsibilities towards future generations and the Earth, the great venture which makes of it a special area of human hope";
- the Resolutions approved by the Regional Parliaments of Hessen, number 16/483 of 9 September 2003, and of Emilia-Romagna, number 5448, of 7 April 2004, which both underline the value of international youth exchanges to improve mutual knowledge, to help build the new Europe and to foster a culture of peace and co-operation.

Keeping in mind:

- the importance of starting permanent relations with other European regions, including those of the new Member States, the Balkans and the Mediterranean, as they play an important role in the European construction and in acknowledging, strengthening and safeguarding the role of local and regional authorities;
- that the Lisbon European Council, in March 2000, has agreed on the EU strategic objective "to make the European economy the most competitive and dynamic knowledge-based economy in the world, capable of sustainable economic growth with more and better jobs and greater social cohesion";
- that the March 2002 Barcelona European Council has reiterated such goals, outlining a European social model based on good economic performances, high welfare standards, life-long learning and dialogue between the social partners. With the summit conclusions underlining the fact that learning is one of the bases of the European social model and that European school systems will have to become, by 2010, a world point of reference;

Memorandum of Understanding

- that in order to manage the changes implied, the European Union emphasises the need for solid institutional structures working together at both the national and European levels, for intense social and civil dialogue, for investments in human capital and employment quality;
- that the reaching of these targets is crucial for Europe to be competitive on the world scene, not only from the economic, but also from the social point of view as well as for Europe to contribute to peace, stability and prosperity, particularly in countries neighbouring the European Union;
- the legislation adopted by the European Commission of the new generation of 2007/2013 EU programmes;
- that the issue of European identity, with its implications on the relations to be established between European institutions and citizens, in particular young people, lies at the EU very foundation and its relevance has become even greater after enlargement.

The signatory parties accept the following:

Article 1

We engage our institutions to co-operate in the promotion and support of joint initiatives and programmes within the strategic perspectives outlined by the Lisbon 2000, Göteborg 2001 and Barcelona 2002 European Councils, with specific attention towards youth and their organisations, to foster common international youth exchanges and projects; leading to deeper mutual geographic, historical, economic and cultural knowledge and dealing with such themes as the making of Europe, peace, human rights, equal opportunities, environment, innovation and technological development. Certification of professional training activities will follow the EUROPASS training standards:

<http://europa.eu.int/comm/education/programmes/europass/index.en.htm>.

Article 2

Co-operation will be supported through a network of which this Memorandum of Understanding is the first step and each party will activate own institutional realities, youth groups and NGOs. The network will be open for new interested regional partners in the

Memorandum of Understanding

EU Member States, the EFTA¹ and new EU candidate countries² and those indicated in the European Neighbourhood Policy (ENP)³.

Article 3

Each participant will designate one or more persons responsible to co-ordinate co-operation. A working group representing parties to monitor co-operation may be set up. Working plans will be decided upon, along the priorities identified in the field by the European Commission, so as to access European Union funding and provide the added to the work of the participants of this agreement. Regular evaluation meetings will be organised by the parties, on a rotation basis and with equal numerical participation of all the signatories.

Costs in the hosting country will be covered by the hosting party, travel costs will be covered by each sending party.

Article 4

A pilot co-operation will be agreed starting in 2007, with specific attention to the different academic school year requirements for activities involving young people.

Article 5

This Memorandum, to undergo each signatory party's procedures, comes into operation in 2007 and is valid until 31 December 2009, at which time it will be reviewed.

Needed adjustments or changes in the Memorandum will be made upon written agreement among the signatories, who will also draw up the relevant working plans resulting from bilateral and/or multilateral projects.

This Memorandum of Understanding is not intended to create legally binding obligations among the signatory parties.

Brussels, 26th March 2007

¹ Norway, Iceland and Lichtenstern

² Turkey, Croatia, Former Yugoslav Republic of Macedonia

³ Russia, Ukraine, Bielorrussia, Moldova, Algeria, Egypt, Israel, Jordan, Lebanon, Morocco, Syria, Tunisia and the Palestinian Authority. The European Commission advises to also in perspective include Armenia, Azerbaijan, Georgia and Libya.

Memorandum of Understanding



[Signature]

GOBIERNO
DE ARAGON



WOJEWÓDZTWO
ŁÓDZKIE

[Signature]

Regione Emilia Romagna

HESSEN



[Signature]

[Signature]

PAYS DE LA LOIRE

GENERALITAT
VALENCIANA



[Signature]

VÄSTRA
GÖTALANDSREGIONEN



[Signature]



REGIONE MURCIA

[Signature]

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 marzo 2008, n. 160

Nomina di un rappresentante dell'Assemblea legislativa regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la Legge regionale 13 novembre 2001, n. 35 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole" ed in particolare gli articoli 1 e 2;

visto lo Statuto di detta Fondazione ed in particolare l'articolo 11 "Composizione e durata del Consiglio di Amministrazione" che prevede, al comma 1, la presenza di un rappresentante nominato dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, e al comma 2 stabilisce in cinque anni la durata in carica del Consiglio di Amministrazione;

considerato che la nomina in oggetto è stata iscritta all'ordine del giorno generale dell'Assemblea in data 5 febbraio 2008, al n. 3354;

ritenuto pertanto di dover procedere alla nomina in oggetto; previa votazione segreta, mediante schede, che dà il seguente risultato:

– presenti	n. 39
– assenti	n. 11
– voti a favore del consigliere Massimo Mezzetti	n. 23
– voti a favore del consigliere Luca Bartolini	n. 2
– voti a favore del consigliere Gianluca Borghi	n. 2
– voti a favore del consigliere Gioenzo Renzi	n. 2
– voti a favore della consigliera Monica Donini	n. 1
– voti a favore della consigliera Gabriella Ercolini	n. 1
voti a favore del consigliere Fabio Filippi	n. 1
– voti a favore del consigliere Tiziano Tagliani	n. 1
– schede bianche	n. 6
– schede nulle	n. —

delibera:

– di nominare il consigliere Massimo Mezzetti quale rappresentante dell'Assemblea legislativa regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 marzo 2008, n. 161

Elezione del Presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN) a norma della L.R. n. 29/1995 e successive modifiche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la Legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 e successive modifiche "Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna";

considerato in particolare che ai sensi degli articoli 5 e 6 della L.R. 29/95 il Presidente è scelto tra eminenti personalità del mondo scientifico e culturale, è eletto dal Consiglio regionale e dura in carica tre anni;

dato atto che in data 27 febbraio 2008, prot. n. 4595, è stato iscritto all'ordine del giorno generale dell'Assemblea l'oggetto n. 3425 relativo all'elezione del Presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN) a norma della L.R. 29/95 e successive modifiche;

ritenuto di dover procedere alla elezione del Presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;

vista la Legge regionale 27 maggio 1994, n. 24 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli or-

gani amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale" ed in particolare gli articoli 3, 4 e 5;

udita la proposta avanzata dall'Assessore "Cultura. Sport. Progetto giovani" di candidare all'incarico il prof. Ezio Raimondi per l'elevata professionalità, la comprovata esperienza e la qualificata attività culturale e per mantenere una figura che garantisca una continuità e che porti a compimento il lavoro di riorganizzazione all'interno dell'Istituto iniziato in questa legislatura;

preso atto della discussione svolta;

previa votazione segreta, mediante schede, che dà il seguente risultato:

– presenti	n. 36
– assenti	n. 14
– voti a favore del sig. Ezio Raimondi	n. 20
– voti a favore del sig. Luca Ciancabilla	n. 5
– voti a favore del sig. Marco Barbieri	n. 1
– voti a favore del sig. Gianluca Borghi	n. 1
– voti a favore della sig.ra Rita Levi Montalcini	n. 1
– voti a favore del sig. Massimo Mezzetti	n. 1
– schede bianche	n. 6
– schede nulle	n. 1

delibera:

di eleggere, quale Presidente dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, il prof. Ezio Raimondi (nato a Lizzaro in Belvedere – BO – il 22 marzo 1924).

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNAREGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ATTO DI INDIRIZZO**MOZIONE – Oggetto n. 3284 – Mozione, proposta dai con-****siglieri Vecchi e Tagliani, per impegnare la Giunta regionale ad istituire le unità di senologia specialistica**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

premessi

che nell'anno 2002, nell'Unione Europea, in base ai dati

dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, più di 216.000 donne hanno sviluppato un cancro al seno, mentre i decessi accertati sono stati più di 79.000;

che il carcinoma alla mammella è la forma di cancro più diffusa tra le donne;

che una donna su nove ne è colpita e che tale patologia rappresenta nell'Unione Europea una delle cause di morte più frequente fra i 35 ed i 55 anni.

considerato

che si registrano differenze molto marcate fra le varie regioni d'Italia in merito alla qualità delle cure fornite per il carcinoma della mammella, tant'è che le possibilità di sopravvivenza delle donne variano notevolmente;

considerato altresì

che per migliorare ulteriormente la percentuale di sopravvivenza delle donne affette da patologie tumorali mammarie è fondamentale la prevenzione: più precoce è la diagnosi, più alte sono le possibilità di sopravvivenza;

valutato

che la lotta contro il cancro al seno, che già raggiunge livel-

li ottimali nella nostra regione, può ulteriormente migliorare attraverso l'istituzione di unità di senologia, di dimensione sufficiente a trattare in un anno non meno di cento casi ad ogni età e stadio, che coinvolgano una pluralità di figure professionali che abbiano un approccio multidisciplinare coordinato e, nell'ambito degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale, provvedano, in rapporto collaborativo con tutte le strutture territoriali addette, alla prevenzione, alla cura, al controllo periodico clinico – strumentale – follow up ed alla riabilitazione dei tumori mammari, privilegiando percorsi di condivisione con la sanità territoriale;

impegna la Giunta

ad istituire, conformemente all'obiettivo di contrastare le patologie previsto dal Piano sanitario nazionale e regionale e favorendo la concertazione delle strutture sanitarie regionali ed interregionali, le unità di senologia specialistica, di dimensione sufficiente a trattare in un anno non meno di cento casi ad ogni età e stadio, al fine di offrire alle donne una struttura sanitaria di alta qualità che soddisfi i bisogni clinici, assistenziali e relazionali legati alla patologia mammaria.

Approvata all'unanimità nella seduta pomeridiana del 4 marzo 2008.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2007, n. 1736

Nuove modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna (L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07, art. 35 comma 1, art. 36 bis commi 2 e 4, art. 37 comma 1). Revoca deliberazioni 1161/00 e 226/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 15 febbraio 1994 n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", come modificata da ultimo con L.R. 27 luglio 2007 n. 16;

richiamati in particolare:

- il comma 7 dell'art. 33, a norma del quale la Regione fissa la misura minima e massima del contributo che ciascun cacciatore è tenuto a corrispondere per essere iscritto all'ATC;
- il comma 1 dell'art. 35, che prevede che la Regione disciplini quantità, tempi e modi di accesso dei cacciatori agli ATC, fermi restando i criteri indicati ai commi 2, 3 e 4 del medesimo articolo, e agli articoli 36, 36 bis e 37;
- il comma 2 dell'art. 36 bis, a norma del quale la Regione, con il provvedimento di cui al citato comma 1 dell'art. 35 e sentite le Organizzazioni professionali agricole, nonché le Associazioni di cui al comma 1 dell'art. 10, definisce le modalità per individuare il numero dei posti disponibili per ogni ATC, l'accesso agli ATC prescelti e l'eventuale corrispettivo che i cacciatori devono versare a fronte degli impegni di organizzazione relativamente all'esercizio dell'attività venatoria alla fauna migratoria in mobilità controllata;
- il comma 4 dell'art. 36 bis, secondo il quale la Regione, nel provvedimento di cui al sopracitato comma 1 dell'art. 35, individua i termini ai quali deve attenersi il cacciatore interessato ad esercitare la caccia agli ungulati al di fuori dell'ATC di appartenenza nel presentare domanda all'ATC di interesse;
- il comma 1 dell'art. 37 della medesima L.R., a norma del quale la Regione riserva annualmente per ogni ATC una quota di cacciatori da iscrivere o ammettere al fine di promuovere scambi infraregionali ed interregionali;

vista la propria deliberazione 1161/00, recante ad oggetto "Modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna (L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 6/00, art. 33 comma 7, art. 35 comma 1, art. 36 bis commi 2 e 4, art. 37 comma 1)", così come modificata dalla deliberazione di Giunta 226/05 "Modifiche a deliberazione 1161/00 'Modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna (L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 6/00, art. 33 comma 7, art. 35 comma 1, art. 36 bis commi 2 e 4, art. 37 comma 1)'";

ritenuto necessario, in considerazione dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni normative in materia di attività venatoria introdotte dalla citata L.R. 16/07, di procedere alla revoca delle due sopra menzionate delibere approvando le nuove "Modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna", secondo il testo allegato quale parte integrante alla presente deliberazione;

sentite le Province, le Organizzazioni professionali agricole, le Associazioni venatorie, le Associazioni di protezione ambientale riconosciute e l'Istituto nazionale per la Fauna Selvatica;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della citata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, in considerazione delle modifiche introdotte dalla L.R. 27 luglio 2007 n. 16, le nuove "Modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna" secondo il testo che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante;

2) di revocare, pertanto, le proprie deliberazioni n. 1161 dell'11 luglio 2000 e n. 226 del 14 febbraio 2005;

3) di far decorrere le disposizioni contenute nel presente atto a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Modalità di accesso agli ambiti territoriali di caccia (ATC) della Regione Emilia-Romagna

1) Iscrizione agli ATC

1.1) Capienza

Il numero totale dei posti disponibili per ogni ATC è dato dal rapporto tra la superficie agro-silvo-pastorale effettivamente destinata alla gestione programmata della caccia e la superficie destinata ad ogni cacciatore dall'indice di densità programmata determinato per ogni ATC con atto della Giunta regionale.

Le Province individuano, per ogni ATC, la superficie agro-silvo-pastorale effettivamente destinata alla gestione programmata della caccia sottraendo alla superficie agro-silvo-pastorale provinciale, così come individuata negli Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale, gli istituti privati, nonché gli istituti di protezione di cui al Titolo I, Capo III della L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07, i parchi e le riserve naturali.

Le Province possono altresì sottrarre i territori di cui al comma 1, lett. e) dell'art. 21 della Legge 157/92, fino al raggiungimento della percentuale massima di cui al comma 3 dell'art. 10 della medesima legge.

Le Province trasmettono alla Regione l'atto che definisce i perimetri degli ATC, previsto dal comma 1 dell'art. 30 della L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07, e comunicano annualmente, per ogni ATC, la superficie agro-silvo-pastorale effettivamente destinata alla gestione programmata della caccia, individuata con le modalità sopra indicate.

1.2) Tempi per l'iscrizione

a) Il cacciatore che ha titolo all'iscrizione all'ATC, ai sensi del comma 3 dell'art. 35 della L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07, presenta la relativa domanda al Consiglio Direttivo dell'ATC dall'1 al 15 febbraio.

Coloro che abbiano acquisito l'abilitazione all'esercizio venatorio o la residenza anagrafica successivamente alla data sopra riportata possono presentare la domanda per l'ATC di diritto anche oltre il termine di cui sopra.

Per gli anni successivi, la domanda si intende rinnovata qualora il cacciatore non presenti una rinuncia scritta all'ATC entro il 15 febbraio.

Il pagamento della quota di iscrizione deve avvenire entro e non oltre il 31 maggio.

b) Il cacciatore che intenda richiedere l'iscrizione ad un ATC diverso presenta domanda dal 15 al 28 febbraio di ogni anno al Consiglio Direttivo dell'ATC prescelto, che deve rispondere entro il 15 marzo successivo. In caso di risposta affermativa, il cacciatore deve pagare la quota d'iscrizione entro il 31 maggio. In caso di rigetto della domanda, il cacciatore può presentare entro il 15 aprile il ricorso alla Provincia, la quale deve esprimersi entro il 15 maggio.

In caso di esito positivo, il cacciatore accolto deve pagare la quota entro il 31 maggio.

Il mancato rispetto dei termini previsti per il pagamento della quota d'iscrizione comporta l'applicazione di specifiche sanzioni disciplinari previste dallo statuto dell'ATC.

Gli ATC, tramite l'utilizzo del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni agli ATC, previsto al comma 2 dell'art. 35 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07, informano in tempo reale delle avvenute iscrizioni la Regione, la Provincia territorialmente competente e i Comuni di residenza dei cacciatori iscritti.

Le modalità tecniche di accesso al sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni agli ATC vengono disciplinate con proprio atto dal Dirigente regionale competente secondo la vigente normativa in materia di organizzazione e comunicate a Province ed ATC.

1.3) Modalità di iscrizione

a) ATC di diritto

A norma dell'art. 14, comma 5 della Legge 157/92, ogni cacciatore ha diritto all'accesso in un ambito territoriale di caccia compreso nella regione in cui risiede, così come ripreso all'art. 35, comma 3 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07.

Tale diritto si esplica per un unico ATC. I cacciatori che si trovino nella condizione di poter accedere a più di un ATC in virtù del concorso di entrambi i requisiti:

- residenza anagrafica,
- iscrizione consecutiva nelle stagioni venatorie 1998/1999 e 1999/2000,

devono scegliere un solo ambito, e a tal fine sono tenuti a fare domanda solo in quello prescelto, sottoscrivendo contestualmente una dichiarazione relativa alla residenza anagrafica o all'iscrizione consecutiva nelle stagioni venatorie 1998/1999 e 1999/2000.

Sono altresì tenuti a dichiarare di non aver fatto valere il diritto presso altro ambito di caccia.

False dichiarazioni, rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC, ovvero omessa comunicazione di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili dalla Provincia di residenza anagrafica del cacciatore, ai sensi dell'art. 61, comma 1, lettera o) della L.R. 8/94.

La domanda deve essere formulata secondo il modello 1 allegato al testo, adottato da tutti gli ATC.

b) Altri ATC

A norma dell'art. 36, comma 1 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07, il cacciatore può richiedere di essere iscritto ad uno o più ATC diversi da quello di diritto.

Il numero dei posti disponibili per tali iscrizioni è dato dalla somma dei due seguenti dati:

- 1) la differenza tra la capienza dell'ATC e il numero di cacciatori che hanno richiesto l'ATC, ai sensi del precedente punto 1.2 lettera a);
- 2) il risultato dell'applicazione sulla capienza dell'ATC della "percentuale di sicurezza".

La "percentuale di sicurezza", compresa tra 2% e 6%, viene individuata annualmente, con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'ATC, al fine di compensare a priori le eventuali carenze determinate da scelte non confermate con il pagamento dell'iscrizione.

Nel rispetto delle priorità di cui al comma 4 dell'art. 35 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07, ai residenti nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto è riservato il 70% del numero dei posti disponibili. Il 25% è assegnato ai cacciatori extraprovinciali, con priorità per i cacciatori provenienti dalla Provincia di Rimini, mentre il restante 5% è a disposizione dei cacciatori non residenti in Emilia-Romagna.

I cacciatori che abbiano rinunciato all'ATC di diritto hanno la priorità all'interno delle % sopracitate relativamente alla residenza posseduta.

Eventuali posti non occupati all'interno delle percentuali sopracitate vengono utilizzati dall'ATC per l'assegnazione ai cacciatori che abbiano fatto domanda, sempre in base ai criteri di priorità di cui al comma 4 dell'art. 35 della L.R. 8/94.

La Regione, a norma dell'art. 37 co. 1 della L.R. 8/94 come modificata dalla L.R. 16/07, a seguito di accordi di interscambio interregionali, può riservarsi annualmente per ogni ATC una quota di cacciatori da iscrivere.

Ogni cacciatore può fare domanda per essere iscritto ad altri ATC della Regione, sottoscrivendo contestualmente una dichiarazione relativa al tipo di residenza posseduta. False dichiarazioni, rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC, ovvero omessa comunicazione di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili dalla Provincia di residenza anagrafica del cacciatore, ai sensi dell'art. 61, comma 1, lettera o) della L.R. 8/94.

La domanda deve essere formulata secondo il modello 2 allegato al testo, adottato da tutti gli ATC.

2) Accesso agli ATC in mobilità controllata per la caccia alla fauna migratoria

2.1) Numero dei posti disponibili

In ogni ATC il numero dei posti disponibili giornalmente per la caccia alla fauna selvatica migratoria in mobilità è dato dalla differenza tra la capienza ed il numero totale dei cacciatori iscritti.

È comunque giornalmente garantita la caccia in mobilità ad un numero di cacciatori pari al 5% della capienza, ad eccezione del caso in cui la superficie effettivamente a disposizione di ogni cacciatore iscritto risulti inferiore di più di un ettaro rispetto alla superficie minima regionale, derivante dal limite massimo di densità venatoria determinato con atto della Giunta regionale.

Ai cacciatori iscritti in altri ATC della stessa Provincia in cui ricade l'ATC d'interesse è riservato il 60% del numero dei posti disponibili; il 35% è riservato ai cacciatori iscritti in altri ATC della Regione Emilia-Romagna, mentre il 5% è riservato ai cacciatori extraregionali non iscritti in ATC della Regione Emilia-Romagna. Eventuali posti non occupati all'interno delle percentuali sopracitate verranno assegnati ai cacciatori senza applicare le percentuali medesime.

Gli ATC trasmettono alla Provincia territorialmente competente e alla Regione Emilia-Romagna, entro il 30 agosto di ogni anno, il numero dei posti disponibili per la caccia alla fauna selvatica migratoria in mobilità, ripartiti in base alle situazioni sopraillustrate.

2.2) Modalità di accesso agli ATC prescelti

Fermo restando quanto previsto all'art. 36 bis della L.R. 8/94, l'accesso per la caccia alla fauna selvatica migratoria in mobilità, da svolgersi nella forma da appostamento temporaneo, esclusa la beccaccia, è consentito per un massimo di 15 giornate esclusivamente previa acquisizione di autorizzazione all'accesso giornaliero nell'ATC prescelto utilizzando il sistema regionale di prenotazione.

Ad ogni cacciatore accolto viene assegnato un numero di autorizzazione, che deve essere trascritto sul tesserino regionale.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 12 comma 5 della Legge 157/92, per i cacciatori che esercitano la caccia esclusi-

vamente in azienda venatoria è inibita la possibilità di accedere alla caccia in mobilità.

Le modalità tecniche di accesso al sistema regionale per la prenotazione di giornate di caccia in mobilità alla fauna migratoria vengono disciplinate con proprio atto dal Dirigente regionale competente secondo la normativa vigente in materia di organizzazione e vengono rese note con idonee forme di pubblicità.

3) Accesso agli ATC in mobilità controllata per la caccia agli ungulati

In Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 36 bis, comma 4 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07, è altresì consentito esercitare la caccia a cervidi o bovidi al di fuori dell'ATC o degli ATC di appartenenza, secondo tempi e modalità previsti dall'art. 56 della sopracitata legge e dal regolamento regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati.

A tal fine gli ATC, in relazione all'oggettiva disponibilità dei capi e al numero complessivo dei cacciatori interessati al prelievo, possono riservare una quota dei piani annuali di abbattimento da destinarsi a cacciatori non appartenenti all'ATC.

I cacciatori interessati presentano domanda all'ATC secondo il modello 3 allegato al testo, adottato da tutti gli ATC, dall'1 al 15 febbraio.

Gli ATC assegnano i capi da abbattere ai cacciatori che ne abbiano fatto richiesta nei limiti della quota sopracitata, nel rispetto delle priorità di cui al comma 4 dell'art. 35 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07.

Per questi cacciatori è previsto l'obbligo dell'accompagnamento a norma del vigente regolamento regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati.

4) Contributi economici

4.1) Iscrizione

Ai sensi dell'art. 33 comma 7 della L.R. 8/94, come modificata dalla L.R. 16/07, le misure minima e massima dell'importo che ciascun cacciatore è tenuto a corrispondere come contributo annuo alla gestione dell'ATC in cui è iscritto, vengono fissate in Euro 80 ed Euro 250. Il Consiglio Direttivo stabilisce la quota di iscrizione di ciascun cacciatore sufficiente a garantire le risorse necessarie a realizzare le attività di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica.

4.2) Accesso in mobilità – Ungulati

Il contributo da richiedere ai cacciatori non appartenenti all'ATC, ai quali è riservata la quota dei piani annuali di abbattimento di cervidi o bovidi di cui al precedente punto 3), deve essere commisurato alle spese di gestione ed organizzazione in rapporto al numero di capi assegnati, alla specie, al sesso e alla classe di età, nonché alle opere di prevenzione e salvaguardia ambientale messe in atto.

(segue allegato fotografato)

MODELLO 1

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROVINCIA DI _____

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ATC DI DIRITTO

Al Consiglio direttivo dell'Ambito territoriale di caccia _____ N° _____

Il sottoscritto

Cognome _____

Nome _____

nato nel Comune di _____

il _____

residente in _____

via/località _____ n° _____

Comune di _____ C.A.P. _____

Prov. di _____

Codice fiscale _____ N. telefono _____

Licenza di porto di fucile n. _____

- visto l'art. 14, comma 5 della Legge 157/1992;
- visto l'art. 35, 3° comma e l'art. 36, 1° comma della LR 8/1994, come modificata dalla LR 16/2007;

CHIEDE

di essere iscritto come avente diritto per la stagione venatoria _____

D I C H I A R A

di essere: (BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

1 - residente anagrafico in un Comune compreso nell'ATC richiesto

2 - stato iscritto consecutivamente nell'ATC richiesto nelle due stagioni venatorie 1998/1999 e 1999/2000

di essere:

- a conoscenza che il "diritto" all'iscrizione del cacciatore è garantito per un solo ATC regionale e di non aver fatto valere tale diritto presso altro ambito di caccia;
- consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC ovvero di cause ostative al rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o della LR 8/1994, come modificata dalla LR 16/2007;
- a conoscenza che l'iscrizione si intende rinnovata per gli anni successivi qualora il cacciatore non presenti una rinuncia scritta all'ATC entro il 15 febbraio.

Si impegna inoltre a prendere conoscenza dello Statuto dell'ATC obbligandosi a rispettarlo.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC dall'1 al 15 febbraio _____ e che il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il 31 maggio.

D. LGS 196/2003 (artt. 7, 13 e 23)

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche per finalità amministrative.

Titolare del Trattamento: ATC _____ Sede _____

Data _____

Firma per conoscenza _____

MODELLO 2

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROVINCIA DI _____

DOMANDA DI ISCRIZIONE AD ALTRI ATC

Al Consiglio direttivo dell'Ambito territoriale di caccia _____ N° _____

Il sottoscritto

Cognome _____

Nome _____

nato nel Comune di _____

il _____

residente in _____

via/località _____ n° _____

Comune di _____ C.A.P. _____

Prov. di _____

Codice fiscale _____ N. telefono _____

Licenza di porto di fucile n. _____ -

- visto l'art. 14, comma 5 della Legge 157/1992;
- visto l'art. 35, 4° comma e l'art. 36, 1° comma della LR 8/1994, come modificata dalla LR 16/2007;

CHIEDE

di essere iscritto per la stagione venatoria _____

DICHIARA

di essere: (BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

- 1 - residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto
- 2 - residente nella Provincia di Rimini
- 3 - residente nelle altre Province della Regione
- 4 - non residente in Emilia-Romagna

dichiara inoltre:

- di aver rinunciato all'ATC di diritto (specificare quale) _____
- di essere consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC ovvero di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o.

Si impegna inoltre, in caso di accoglimento della domanda, a prendere conoscenza dello Statuto dell'ATC obbligandosi a rispettarlo.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC tra il 15 e il 28 febbraio _____ e che in caso di accoglimento della stessa il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il 31 maggio _____.

In caso di esito positivo dell'eventuale ricorso alla Provincia, il pagamento deve essere effettuato entro il 31 maggio ____.

D. LGS 196/2003 (artt. 7, 13 e 23)

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche per finalità amministrative.

Titolare del Trattamento: ATC _____ Sede _____ -

Data _____

Firma per conoscenza _____

MODELLO 3

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROVINCIA DI _____

DOMANDA DI ACCESSO AGLI ATC PER LA CACCIA
A CERVIDI O BOVIDI IN MOBILITA' CONTROLLATA

Al Consiglio direttivo dell'Ambito territoriale di caccia _____ N° _____

Il sottoscritto

Cognome _____

Nome _____

nato nel Comune di _____

il _____

residente in _____

via/località _____ n° _____

Comune di _____ C.A.P. _____

Prov. di _____

Codice fiscale _____ N. telefono _____

- visto l'art. 36 bis, 4° comma della LR 8/1994 come modificata dalla LR 16/2007 e il vigente RR per la gestione degli ungulati

CHIEDE

di poter accedere per la caccia a Cervidi o Bovidi in mobilità controllata per la stagione venatoria _____

DICHIARA

di essere:

- in possesso della abilitazione di cacciatore di Ungulati con metodi selettivi, anche non equipollente al titolo richiesto in ambito regionale;

- iscritto ai seguenti ATC: _____

e (BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

- 1 - residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto
- 2 - residente nella Provincia di Rimini
- 3 - residente nelle altre Province della Regione
- 4 - non residente in Emilia-Romagna

di essere inoltre consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'A.T.C. ovvero di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o) della LR 8/1994, come modificata dalla LR 16/2007

A L L E G A

copia dell'attestazione rilasciata da una sezione di Tiro a Segno nazionale, a norma del vigente RR.

Si impegna inoltre, in caso di accoglimento della domanda, a prendere conoscenza delle disposizioni adottate in materia dall'ATC obbligandosi a rispettarle.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC dall'1 al 15 febbraio _____ e che in caso di accoglimento della stessa il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il _____.

D. LGS 196/2003 (artt. 7, 13 e 23)

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche per finalità amministrative.

Titolare del Trattamento: ATC _____ Sede _____

Data _____

Firma per conoscenza _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2008, n. 174

L.R. 8/94 art. 8. Individuazione dei limiti minimo e massimo di densità venatoria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di individuare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, per ognuna delle 3 fasce territoriali Montagna, Collina, Pianura, i seguenti limiti minimo e massimo di densità venatoria, entro i quali verranno stabiliti, per ogni ATC, il numero dei cacciatori ammissibili:

- Montagna: da 1 cacciatore ogni 18 ettari (con possibile deroga fino a 21 ettari) fino ad 1 cacciatore ogni 12 ettari;
- Collina: da 1 cacciatore ogni 21 ettari (con possibile deroga fino a 25 ettari) fino ad 1 cacciatore ogni 12 ettari;
- Pianura: da 1 cacciatore ogni 25 ettari (con possibile deroga fino a 29 ettari) fino ad 1 cacciatore ogni 12 ettari;

2) di demandare ad un atto successivo l'individuazione degli indici di densità venatoria per ogni ATC della Regione Emilia-Romagna sulla base delle indicazioni e dei pareri forniti dalle Province, con riferimento ai limiti e alle possibili deroghe individuati al punto 1);

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 251

L.R. 8/94, art. 8. Indici di densità venatoria negli ambiti territoriali di caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2008/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di individuare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ai fini della determinazione del numero di cacciatori da accogliere negli ATC dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2008/2009, i seguenti indici di densità venatoria per ciascuno degli ATC medesimi:

BO1	1	cacciatore	ogni	15,5	ettari
BO2	1	cacciatore	ogni	18	ettari
BO3	1	cacciatore	ogni	18	ettari
BO4	1	cacciatore	ogni	18	ettari

FE1	1	cacciatore	ogni	27	ettari
FE2	1	cacciatore	ogni	27	ettari
FE3	1	cacciatore	ogni	25	ettari
FE4	1	cacciatore	ogni	23	ettari
FE5	1	cacciatore	ogni	20	ettari
FE6	1	cacciatore	ogni	28	ettari
FE7	1	cacciatore	ogni	23	ettari
FE8	1	cacciatore	ogni	28	ettari
FE9	1	cacciatore	ogni	27	ettari
FC1	1	cacciatore	ogni	12	ettari
FC2	1	cacciatore	ogni	12	ettari
FC3	1	cacciatore	ogni	18	ettari
FC4	1	cacciatore	ogni	12	ettari
FC5	1	cacciatore	ogni	18	ettari
FC6	1	cacciatore	ogni	18	ettari
MO1	1	cacciatore	ogni	19	ettari
MO2	1	cacciatore	ogni	16	ettari
MO3	1	cacciatore	ogni	21	ettari
PR1	1	cacciatore	ogni	29	ettari
PR2	1	cacciatore	ogni	27	ettari
PR3	1	cacciatore	ogni	29	ettari
PR4	1	cacciatore	ogni	24	ettari
PR5	1	cacciatore	ogni	21	ettari
PR6	1	cacciatore	ogni	21	ettari
PR7	1	cacciatore	ogni	25	ettari
PR8	1	cacciatore	ogni	25	ettari
PR9	1	cacciatore	ogni	21	ettari
PC1	1	cacciatore	ogni	25	ettari
PC2	1	cacciatore	ogni	26	ettari
PC3	1	cacciatore	ogni	25	ettari
PC4	1	cacciatore	ogni	25	ettari
PC5	1	cacciatore	ogni	25	ettari
PC6	1	cacciatore	ogni	25	ettari
PC7	1	cacciatore	ogni	25	ettari
PC8	1	cacciatore	ogni	21	ettari
PC9	1	cacciatore	ogni	21	ettari
PC10	1	cacciatore	ogni	21	ettari
PC11	1	cacciatore	ogni	21	ettari
RA1	1	cacciatore	ogni	12	ettari
RA2	1	cacciatore	ogni	13	ettari
RA3	1	cacciatore	ogni	12	ettari
RE1	1	cacciatore	ogni	20	ettari
RE2	1	cacciatore	ogni	22	ettari
RE3	1	cacciatore	ogni	17	ettari
RE4	1	cacciatore	ogni	21	ettari
RN1	1	cacciatore	ogni	12	ettari

2) di indicare, per le finalità di cui all'art. 35, comma 4, lett. b), della L.R. 8/94 e successive modifiche, l'ATC di Rimini come l'ambito territoriale di caccia dell'Emilia-Romagna a maggiore densità venatoria;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1783

Determinazione criteri di assegnazione del fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione degli abusi edilizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- la L.R. 21 ottobre 2004, n. 23, in materia di vigilanza e controllo dell'attività edilizia, ed in particolare l'art. 6, "Compiti della Regione", e l'art. 25, "Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione";
- il comma 1 dell'art. 6 della L.R. 21 ottobre 2004, n. 23, che pone quale funzione della Giunta regionale il coordinamento

dell'esercizio dei compiti di vigilanza e controllo sull'attività urbanistico-edilizia;

- l'art. 2 della L.R. 21 ottobre 2004, n. 23, che stabilisce che la vigilanza sull'attività edilizia è esercitata dai Comuni;
- l'art. 5 della L.R. 21 ottobre 2004, n. 23, che demanda alle Province:
 - la raccolta e l'elaborazione dei dati e degli elementi conoscitivi sull'abusivismo edilizio,
 - il supporto tecnico e giuridico-amministrativo ai Comuni per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sull'attività urbanistico edilizia,
 - l'assunzione dei poteri in via sostitutiva in merito ai provvedimenti eventualmente necessari di sospensione dei lavori e di irrogazione delle sanzioni;
- l'art. 25 della L.R. 21 ottobre 2004, n. 23, che istituisce il fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione, per concedere ai Comuni anticipazioni senza interessi sui costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive e

- di ripristino dello stato dei luoghi;
- il comma 1 e 2 dell'art. 31 della L.R. 21 ottobre 2004, n. 23, che prevedono l'incremento di una quota del 10 per cento dell'oblazione da corrispondere ai fini della definizione degli illeciti edilizi, da destinare al finanziamento del fondo di rotazione;
- il punto c), del comma 2, dell'art. 6 della L.R. 21 ottobre 2004, n. 23 che affida alla Giunta regionale la competenza della gestione del fondo di rotazione per le spese di demolizione;

constatato che:

- per quanto esposto nel comma 2 dell'art. 25 della legge regionale citata, il fondo è finanziato con le risorse regionali stabilite annualmente dalla legge di bilancio;
- per quanto esposto nel comma 3 dell'art. 25 della L.R. 25/04, è compito della Regione stabilire i criteri di riparto delle risorse del fondo e le modalità di conferimento delle stesse;
- per quanto esposto nel comma 1 dell'art. 25 della L.R. 25/04, qualora le somme anticipate ai Comuni non siano rimborsate entro cinque anni, la Regione, al fine di reintegrare il fondo di rotazione, trattiene la corrispondente somma dai fondi dei capitoli del bilancio regionale che prevedono a qualsiasi titolo trasferimenti ai Comuni inadempienti;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso da Enrico Cocchi, Responsabile del Servizio Intese istituzionali e programmi speciali d'area, in sostituzione del Direttore gene-

rale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali, Bruno Molinari ai sensi della nota Prot. NP/2007/20437 del 12/10/2007 e della deliberazione di Giunta 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione con autonomie, Organizzazione, Luigi Gilli,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di affidare alle Province l'utilizzo del fondo regionale di rotazione, al fine di anticipare ai Comuni i costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi, di cui al comma 1 dell'art. 25 della L.R. 23/04. Sarà cura dei Comuni rimborsare la rispettiva Provincia nei termini previsti dal medesimo articolo;

2) di assegnare a ciascuna Provincia una uguale quota del fondo regionale per le spese di demolizione annualmente disponibile, la cui liquidazione sarà eseguita dal Responsabile del Servizio competente;

3) di prescrivere alle Province la redazione di un resoconto annuale, a decorrere dal 31 dicembre 2008, da fare pervenire entro 30 giorni al competente Servizio regionale, in relazione all'utilizzo della quota del fondo di rotazione ricevuta;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2008, n. 179

Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Sanità e Politiche sociali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il CCNL – Area della Dirigenza del Comparto Regioni – Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- la Legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviava ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

dato atto che con propria precedente deliberazione n. 1057 del 24/7/2006:

- sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale";
- è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;

vista la propria precedente deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto: "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "Professional";
- n. 450 del 3/4/2007 ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

- 1977/07 ad oggetto "Criteri per l'applicazione dell'art. 14 del CCDI Dirigenti della Regione Emilia-Romagna";

richiamate le determinazioni dirigenziali del Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali:

- 162/08 avente ad oggetto: "Incarico interinale quale Responsabile del Servizio Politiche familiari infanzia e adolescenza al Dr. Angelo Bergamaschi";
- 819/08 avente ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza della Direzione generale Sanità e Politiche sociali";

dato atto che il Direttore sopra citato ha inviato copia dei predetti atti alla Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

dato atto altresì:

- che le determinazioni sopra citate sono trattenute in originale agli atti della direzione di riferimento;
- che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della Legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "Professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli atti citati e quindi degli incarichi attribuiti con i provvedimenti del Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali;

dato atto del parere espresso dal Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, dott. Gaudenzio Garavini relativamente alla regolarità amministrativa della presente deliberazione, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, nonché della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore a "Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in premessa

1) di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della Legge regionale n. 43 del 2001, verificata la regolarità della

procedura ed il rispetto dei criteri, gli incarichi dirigenziali come di seguito riportati, conferiti con le determinazioni del Direttore citate in premessa:

Incarichi conferiti nella D.G. "Sanità e politiche sociali":

- "Responsabile di Servizio"
Cognome e nome: Bergamaschi Angelo – Denominazione

del Servizio: Politiche familiari, infanzia e adolescenza (interim) – Durata incarico: dall'1/1/2008 al

- "Responsabile di Servizio"
Cognome e nome: Forni Maura – Denominazione del Servizio: Politiche familiari, infanzia e adolescenza – Durata incarico: dall'1/2/2008 al 31/7/2009

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2008, n. 220

Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. n. 24/01 – Presa d'atto del rendiconto da parte dei Comuni della gestione dell'anno 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 11 della Legge n. 431 del 9/12/1998 che ha istituito il Fondo nazionale per la locazione per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- la Legge regionale n. 24 del 9/8/2001, art. 38, che ha istituito il Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo regionale;
- la propria deliberazione n. 1468 del 30/10/2006 con cui si è provveduto ad assegnare e concedere ai Comuni richiedenti i contributi del Fondo regionale relativi all'anno 2006;
- la circolare del Servizio regionale Politiche abitative prot. n. PG/2007/75328 del 16/3/2007 con cui si è provveduto a disciplinare le modalità della rendicontazione on line del Fon-

do regionale per l'anno 2006 in ottemperanza a quanto stabilito dalla propria delibera n. 506 del 10/4/2006;

dato atto che i Comuni beneficiari nell'anno 2006 hanno provveduto ad effettuare la rendicontazione ai sensi della sopra citata circolare;

richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 2832 del 17 dicembre 2001 "Riorganizzazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale – Servizi e Professionali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, dott. Enrico Cocchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prendere atto dell'avvenuta rendicontazione on line ai sensi della circolare prot. n. PG/2007/75328 del 16/3/2007 da parte dei Comuni beneficiari nell'anno 2006 dei contributi relativi al Fondo regionale;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2008, n. 227

Proroga dei termini di scadenza della graduatoria per l'erogazione di contributi in favore di gestori di impianti di emittenti radio e televisive locali, ai sensi dell'art. 22 L.R. 30/00 di cui alla DGR n. 455/2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1637 del 30 luglio 2004 veniva approvato apposito bando contenente i criteri per la valutazione dei progetti, per la definizione delle spese ammissibili, per la concessione e l'erogazione di contributi a favore di gestori di impianti per l'emittenza radio e televisiva in ambito locale, ai sensi dell'art. 22 della Legge regionale 31/10/2000, n. 30 e successive modifiche, per agevolare la realizzazione dei piani di risanamento di cui all'art. 7 della legge medesima;
- ai sensi del punto 10 del citato bando, il termine per la conclusione dei lavori da parte dei beneficiari del finanziamento regionale è fissato in trentasei mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di approvazione della graduatoria di assegnazione dei contributi oggetto del bando stesso;
- con propria deliberazione n. 455 del 16 febbraio 2005, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione in data 30 marzo 2005, veniva approvata la graduatoria dei soggetti ammessi al beneficio;

preso atto che è prossima la scadenza del termine previsto per la conclusione degli interventi ammessi al beneficio di cui sopra;

considerato che:

- allo stato attuale risulta concluso un solo intervento sui ventiquattro ammessi a finanziamento;
- come risulta dalla corrispondenza intercorsa, agli atti di questa Amministrazione, tra i gestori e gli Enti locali competenti in materia di rilascio di autorizzazioni alla delocalizzazione, l'iter procedurale previsto dalla citata L.R. 30/00 ha comportato difficoltà, per gli Enti medesimi, sia relativamente all'individuazione dei nuovi siti su cui allocare gli impianti da trasferire sia per i procedimenti amministrativi necessari al rilascio delle autorizzazioni stesse;
- tali difficoltà hanno comportato lo slittamento dei tempi tecnici necessari all'avvio degli interventi di delocalizzazione, con conseguente impossibilità di concludere i lavori necessari nei termini di cui al citato bando;

ritenuto:

- tuttora sussistere l'interesse dell'Amministrazione regionale ad incentivare la delocalizzazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva in ambito locale, attese le finalità di interesse pubblico connesse alla delocalizzazione stessa;
- conseguentemente opportuno prorogare, a tutto il 30 settembre 2008, il termine ultimo per la conclusione dei lavori in oggetto, previsto al punto 10 del sopra citato bando;

richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, in merito alla regolarità amministrativa della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prorogare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono in toto qui richiamate, a tutto il 30 settembre 2008, il termine ultimo per la conclusione dei lavori in oggetto, previsto

al punto 10 del bando approvato con propria deliberazione n. 1637 del 30 luglio 2004;

2) di dare atto che restano invariate le restanti statuizioni contenute nel sopra citato bando;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2008, n. 236

Recepimento dell'Intesa di Stato, Regione e Province autonome del 20 dicembre 2007 e approvazione del programma regionale di vaccinazione anti-HPV

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DPR 7 aprile 2006, recante Piano sanitario nazionale 2006-2008, che fissa gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute ed individua, ai punti 5.2 e 5.8, in particolare, gli obiettivi della lotta alle grandi patologie, tra cui i tumori e del controllo delle malattie diffuse, incluse le malattie infettive sessualmente trasmesse;

dato atto che con Intesa del 20 dicembre 2007 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 (repertorio atti n. 264/CSR), è stato approvato il documento "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia";

rilevato che il documento di cui sopra prevede che ogni Regione assicuri la realizzazione delle attività di propria competenza sulla base della strategia individuata a livello nazionale, anche attraverso la formalizzazione di un programma di vaccinazione anti-HPV che garantisca, in particolare:

- 1) la formazione di tutti gli operatori coinvolti nella promozione, organizzazione ed effettuazione della vaccinazione;
- 2) l'effettuazione dell'intervento vaccinale in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, in conformità con gli obiettivi previsti dal citato documento, nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ogni singola Regione;
- 3) la partecipazione con il livello centrale a programmi di valutazione dell'efficacia e sicurezza della vaccinazione e del suo impatto epidemiologico sulla popolazione e sui programmi di screening organizzati, sia attraverso una rigorosa raccolta dei dati, sia garantendo un'adeguata partecipazione ai programmi di studio in atto o di futura attivazione;

considerato che appare necessario attivare nella regione Emilia-Romagna un programma di sanità pubblica per l'offerta della vaccinazione contro il virus HPV al fine di prevenire le lesioni precancerose e cancerose del collo dell'utero;

rilevato che tale programma non sostituisce, bensì si affianca al programma in atto di screening per la diagnosi precoce dei tumori della cervice uterina, che rimane l'intervento principale per prevenire l'insorgenza di tale malattia in tutta la popolazione femminile;

valutato che in questa fase di avvio dei programmi di vaccinazione anti-HPV occorre monitorare con particolare attenzione le coperture vaccinali, le eventuali reazioni avverse e l'andamento epidemiologico dell'infezione e della malattia nonché l'impatto sui programmi di screening per la prevenzione dei tumori della cervice uterina in atto, attraverso gli strumenti da tempo attivati in questa regione e tramite la partecipazione a studi e ricerche in corso o di futura impostazione;

valutata inoltre la necessità, data la particolare criticità dell'intervento previsto dal programma in oggetto – che interviene su patologie sostenute da virus a trasmissione sessuale e riguarda una fascia di età particolarmente delicata quali sono la pre-adolescenza e l'adolescenza – di accompagnare il programma di vaccinazione con una campagna informativa che verrà at-

tivata contestualmente all'avvio della vaccinazione, anche sulla base dei contenuti della campagna di comunicazione nazionale prevista dal documento "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia", sopra richiamato;

considerato che nel corso dell'anno 2007 si sono realizzate numerose iniziative sugli interventi di prevenzione e di diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e che il Servizio Sanità pubblica della Direzione generale Sanità e Politiche sociali ha messo a disposizione delle Aziende USL materiale formativo per supportare interventi locali di formazione nei confronti degli operatori sanitari;

ritenuto pertanto di attivare un programma di vaccinazione anti-HPV secondo le modalità e con la decorrenza indicate nella parte dispositiva del presente provvedimento;

dato atto che con decreto del 21 dicembre 2007 il Ministro della Salute ha provveduto alla ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse finanziarie necessarie per far fronte ai costi derivanti dall'attivazione dei programmi regionali di vaccinazione anti-HPV; la quota che sarà assegnata alla Regione Emilia-Romagna è di Euro 2.324.602,72;

ritenuto opportuno, in questa sede, individuare quale criterio di ripartizione del finanziamento statale sopra indicato, a favore delle Aziende USL regionali, il numero di ragazze residenti nell'ambito territoriale di ciascuna Azienda USL che nel 2008 dovranno essere chiamate per la vaccinazione;

dato atto che alla ripartizione e all'assegnazione delle somme alle Aziende USL, sulla base dei criteri sopra citati, provvederà con successivo atto il Dirigente regionale competente, previa assegnazione dei relativi fondi da parte del Ministero della Salute;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

richiamate le proprie deliberazioni di seguito indicate:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150 del 31 luglio 2006 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450 del 3 aprile 2007 concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- n. 1151 del 27 luglio 2007 concernente "Adeguamenti della struttura organizzativa regionale";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche, nonché della propria deliberazione n. 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa, dell'Intesa del 20 dicembre 2007 tra Stato, Regioni e Province autonome, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 (repertorio atti n. 264/CSR), che ha approvato

il documento "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia", i cui contenuti tecnici si intendono qui integralmente recepitati;

2) di attivare il programma di vaccinazione anti-HPV mediante le seguenti modalità:

- a) offerta gratuita del vaccino, con invito da parte dell'Azienda USL del comune di residenza, a tutte le adolescenti nel dodicesimo anno di vita, ossia a tutte coloro che nell'anno in corso compiono 11 anni (nell'anno 2008 la coorte delle nate nel 1997);
- b) vaccinazione delle ragazze minorenni non comprese nel punto precedente, a partire dai dodici anni fino al compimento dei 18 anni, su richiesta dei genitori e con partecipazione totale alla spesa, calcolata sulla base del prezzo di acquisto del vaccino da parte della Regione e di 14,50 Euro per la prestazione, come da deliberazione del Consiglio regionale n. 77 del 27 settembre 2006 – Approvazione dell'aggiornamento del tariffario delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende Unità sanitarie locali, di cui all'art. 14 della L.R. 4 maggio 1982, n. 19 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria e farmaceutica" – In questo caso l'inizio del ciclo vaccinale dovrà avvenire prima del compimento dei 18 anni;
- c) limitatamente all'anno 2008, inoltre, la vaccinazione verrà eseguita gratuitamente, su presentazione spontanea e richiesta dei genitori, a tutte le adolescenti che hanno compiuto gli 11 anni nel corso del 2007 (coorte delle nate nel 1996);
- d) il diritto alla gratuità della vaccinazione per le ragazze di cui alle lettere a) e c), a partire dalle coorti di nascita del 1996 e del 1997, rimane in essere anche se la ragazza aderisce alla vaccinazione negli anni successivi a quello in cui il diritto è maturato, pur rimanendo fermo il limite dei 18 anni di età per l'inizio del ciclo vaccinale;

3) di prevedere che le vaccinazioni siano eseguite presso gli ambulatori vaccinali della Pediatria di comunità delle Aziende USL per quanto riguarda quelle di cui ai punti a) e c) del punto precedente, mentre le altre vaccinazioni che vengono erogate su richiesta delle famiglie interessate, saranno effettuate secondo le modalità organizzative definite da ciascuna Azienda USL, eventualmente in coordinamento con l'Azienda ospedaliera di riferimento;

4) tutte le vaccinazioni eseguite nell'ambito del program-

ma di vaccinazione anti-HPV, comprese quelle effettuate dai singoli medici sulle donne maggiorenne al di fuori dei gruppi sopra richiamati, devono essere registrate secondo le modalità in uso nelle anagrafi vaccinali tenute presso i Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL;

5) di richiamare ciascun medico che, nell'ambito della propria attività, venga a conoscenza di reazioni avverse a seguito della somministrazione del vaccino anti-HPV a segnalare tempestivamente tale evento, secondo le consuete modalità in essere per qualsiasi somministrazione di farmaci o vaccini;

6) di prevedere fin d'ora che la Direzione generale Sanità e Politiche sociali dovrà attivare una campagna informativa rivolta alle ragazze interessate dal programma e ai genitori, oltre che alla popolazione femminile dai 18 ai 26 anni cui il vaccino può essere somministrato in relazione agli studi attualmente disponibili e ai conseguenti provvedimenti formali delle Autorità preposte, mettendo a disposizione materiale informativo specificamente predisposto in riferimento ai diversi interessi dei gruppi coinvolti;

7) di prevedere che il programma prenderà avvio, con la spedizione degli inviti alle ragazze che hanno compiuto 11 anni nei primi mesi dell'anno 2008, in coerenza con la campagna di comunicazione prevista a livello nazionale e quindi, a quanto oggi è dato sapere, entro il mese di marzo;

8) di prendere atto che con decreto del 21 dicembre 2007 il Ministro della Salute ha provveduto alla ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse finanziarie necessarie per far fronte ai costi derivanti dall'attivazione dei programmi regionali di vaccinazione anti-HPV; la quota che sarà assegnata alla Regione Emilia-Romagna è di Euro 2.324.602,72;

9) di stabilire che il finanziamento del Ministero della Salute di Euro 2.324.602,72 venga ripartito alle Aziende USL regionali in proporzione al numero di ragazze residenti nell'ambito territoriale di ciascuna Azienda USL che nel 2008 dovranno essere chiamate per la vaccinazione;

10) di dare atto che alla ripartizione e all'assegnazione delle somme alle Aziende USL, sulla base dei criteri indicati al precedente punto 9), provvederà con successivo atto il Dirigente regionale competente, previa assegnazione dei relativi fondi da parte del Ministero della Salute;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2008, n. 237

Individuazione dell'Organismo intermedio per la gestione della sovvenzione globale, approvazione del progetto esecutivo e assegnazione finanziamento in attuazione della DGR n. 1953/07

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

richiamato il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

vista la deliberazione del CIPE del 15/6/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE 2007-2013 ai fini dell'Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista altresì la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

viste altresì le proprie deliberazioni:

- 680/07 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07"
- 1681/07 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi"

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni;
- 140/08 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";
- 246/07 "Aggiornamento elenco degli organismi di formazione professionale accreditati di cui alla delibera di Giunta 513/06" e successive integrazioni;
- 1951/07 "Adozione del Piano delle attività regionali 2008 in attuazione dell'Accordo tra Regione e Amministrazioni provinciali di cui alla deliberazione di G.R. 680/07";
- 1953/07 "Avviso pubblico per la selezione dell'Organismo intermediario della Sovvenzione globale - Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica";

considerato che con la succitata deliberazione 1953/07:

- era fissato il giorno 4 febbraio 2008 ore 12 quale termine per la presentazione delle candidature alla Regione Emilia-Romagna;
- era stabilito che il Nucleo per la valutazione interno all'Assessorato sarebbe stato nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro;
- erano stabiliti i criteri di valutazione delle operazioni di cui si deve avvalere il Nucleo sopra menzionato per la selezione delle candidature medesime;
- erano indicate le caratteristiche minime richieste ai soggetti per candidarsi alla gestione della Sovvenzione globale;
- erano indicate le azioni oggetto della già citata deliberazione;
- era definita la dotazione finanziaria complessiva della Sovvenzione globale per il primo triennio quantificata in Euro 18.000.000,00 POR FSE Ob.2 della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, di cui Euro 17.250.000,00 Asse IV Capitale umano e Euro 750.000,00 Asse VI Assistenza tecnica;
- era stabilito di dare luogo all'approvazione di una sola proposta tra quelle presentate e dichiarate ammissibili;

preso atto che:

- è pervenuta alla Regione, entro il termine di cui all'Avviso pubblico citato pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 185 del 20 dicembre 2007, una sola candidatura presentata dal Consorzio Spinner, che contestualmente ha presentato, oltre al Formulário per la selezione dell'Organismo intermedio della Sovvenzione globale - Prima parte: dati relativi all'Organismo intermedio, Seconda parte: dati relativi alla progettazione dell'attività - il progetto esecutivo per l'attuazione della Sovvenzione globale, per un importo complessivo di Euro 18.000.000,00 POR Emilia-Romagna FSE Ob. 2, 2007-2013 nello specifico:
 - operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 185/07 "Spinner 2013" per un importo di Euro 17.250.000,00 Asse IV Capitale umano (azioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6);
 - operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 186/07. "Spinner 2013" per un importo di Euro 750.000,00 Asse VI Assistenza tecnica (azione n. 7);
- la candidatura è pervenuta completa di tutta la documentazione prevista di cui all'Allegato A) parte integrante della suddetta deliberazione 1953/07;

preso altresì atto che:

- con atto del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro 299/08 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;
- il Nucleo di valutazione sopra indicato, ha esaminato nelle seguenti date 7 e 19 febbraio 2008 la candidatura pervenuta unitamente al progetto esecutivo, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, dal quale si evince che la candidatura presentata ha positivamente superato l'istruttoria in relazione all'ammissibilità del soggetto e dell'offerta;
- le azioni proposte risultano coerenti con l'obiettivo operativo «rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna» e l'obiettivo specifico «Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione» individuati dal POR Ob.2 2007-2013 Fondo sociale europeo per l'Asse Capitale umano;

ritenuto pertanto di individuare, quale Organismo intermedio per la gestione della Sovvenzione globale avente ad oggetto l'attuazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica, per il primo triennio, il Consorzio Spinner di Bologna costituito in data 21/9/2000, con atto repertorio n. 28.534, raccolta n. 11.365;

stabilito inoltre che, come previsto dalla sopra citata deliberazione 1953/07 l'assegnazione della Sovvenzione globale all'Organismo intermedio individuato potrà essere eventualmente rinnovata, per un ulteriore triennio - con proprio successivo atto, sulla base della verifica degli obiettivi raggiunti e dei risultati conseguiti, in relazione alle effettive disponibilità finanziarie iscritte sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale di riferimento;

ritenuto altresì:

- di approvare lo schema di Convenzione di durata triennale per la "Gestione della Sovvenzione globale avente ad oggetto l'attuazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica - Asse IV Capitale umano e Asse VI Assistenza tecnica del Programma operativo Obiettivo competitività regionale e occupazione - Fondo sociale europeo - I, II e III annualità", di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente disposizioni ai sensi dell'art. 43 del Regolamento comunitario 1083/06 per le modalità di attuazione, di gestione, di sorveglianza, di controllo, di rendicontazione della suddetta Sovvenzione e l'ammontare del relativo finanziamento assegnato;
- di delegare all'Organismo intermedio le seguenti funzioni relativamente alle attività oggetto della Convenzione:
- garantire che le azioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri, approvati in sede di Comitato di sorveglianza, applicabili al Programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento generale 1083/06, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento generale 1083/06 attenendosi a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale 140/08 e successive modificazioni e integrazioni;
- sorvegliare l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione della spesa in linea con l'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto alla Sezione 7 del Regolamento generale 1083/06, e nel rispetto dei target di spesa che saranno successivamente individuati;
- adottare un sistema di gestione e controllo coerente con quello regionale a norma del Regolamento generale 1083/06 e nel Regolamento di applicazione 1828/06;
- procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti. In particolare gli Organismi intermedi, in linea con il sistema di accreditamento, ricorrono sempre a procedure ad evidenza pubblica per l'attribuzione di finanziamenti relativi ad attività formative, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla concorrenza. Per le attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate nel paragrafo 5.5 del POR FSE 2007-2013, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti;
- operare, quando necessario, la revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, e, se pertinente, il recupero degli importi indebitamente versati informando tempestivamente l'Autorità di gestione per gli adempimenti di sua competenza;
- adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità comunitarie e nazionali;
- garantire un sistema per la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione; nonché l'implementazione del sistema informatizzato di registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito della Sovvenzione globale;

ritenuto inoltre di prevedere la costituzione, con apposito atto ai sensi della normativa vigente in materia, di un gruppo di lavoro misto composto da membri della Amministrazione regionale e membri del Consorzio Spinner al fine di monitorare, concertare e valutare le azioni attuative della Convenzione di cui all'Allegato A);

dato atto che la quota assegnata al Consorzio, riferita al triennio, verrà liquidata secondo le seguenti modalità indicate nella parte dispositiva del presente atto;

dato atto inoltre che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del DPR 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

richiamate inoltre le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- 24/07, "Legge finanziaria adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del bilancio pluriennale 2008-2010";
- 25/07 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";

viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni";
- 1150/06, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 450/07, esecutiva ai sensi di legge, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

ritenuto che:

- ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 e art. 48, comma 5 - della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto per la gestione della Sovvenzione globale di cui trattasi per l'ammontare complessivo del finanziamento concesso pari ad Euro 18.000.000,00 di cui Euro 17.250.000,00 Asse Capitale umano ed Euro 750.000,00 Asse Assistenza tecnica, per I, II e III annualità in relazione alle prevedibili obbligazioni di pagamento che matureranno sulle annualità medesime ed alle attuali iscrizioni nel bilancio regionale dei fondi Ob. 2 FSE periodo 2007/2013;

dato atto dei pareri in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della Legge regionale 43/01 e della propria deliberazione 450/07:

- di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;
- di regolarità contabile, espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di individuare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, in attuazione della propria deliberazione 1953/07, quale Organismo intermedio per la gestione della Sovvenzione globale avente ad oggetto l'attuazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica, per la I, II e III annualità, il Consorzio Spinner di Bologna costituito in data 21/09/2000, con atto repertorio n. 28.534, raccolta n. 11.365;

2) di approvare il progetto esecutivo per l'attuazione della Sovvenzione globale presentato dal Consorzio Spinner, sopra citato, contestualmente al Formulario per la selezione dell'Organismo intermedio della Sovvenzione globale - Prima parte: dati relativi all'Organismo intermedio, Seconda parte: dati relativi alla progettazione dell'attività - per un importo complessivo di Euro 18.000.000,00 POR Emilia-Romagna FSE Ob. 2, 2007-2013 nello specifico:

- operazione contraddistinta dal rif. PA n. 185/07 "Spinner 2013" per un importo di Euro 17.250.000,00 Asse IV Capitale umano (azioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6);
- operazione contraddistinta dal rif. PA n. 186/07 "Spinner 2013 Assistenza tecnica" per un importo di Euro 750.000,00 Asse VI Assistenza tecnica (azione n. 7).

3) di approvare inoltre, lo schema di Convenzione di durata triennale, di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente disposizioni per le modalità di attuazione, di gestione, di sorveglianza, di controllo, di rendicontazione della suddetta Sovvenzione Globale ai sensi dell'art. 43 del Regolamento comunitario 1083/06 e l'ammontare del finanziamento assegnato relativo alle I, II e III annualità, dando atto che alla sua sottoscrizione provvederà in attuazione della normativa vigente, il Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, subordinatamente all'avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla L. 55/90 e succ. mod.;

4) di dare atto che le azioni proposte risultano coerenti con l'obiettivo operativo «rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca fi-

nalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna» e l'obiettivo specifico «Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione» individuati dal POR Ob. 2 2007-2013 Fondo sociale europeo per l'Asse Capitale umano;

5) di stabilire che, come previsto dalla sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1953/07 l'assegnazione della Sovvenzione globale all'Organismo intermedio individuato potrà essere eventualmente rinnovata, per un ulteriore triennio – con proprio successivo atto, sulla base della verifica degli obiettivi raggiunti e dei risultati conseguiti, in relazione alle effettive disponibilità finanziarie iscritte sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale di riferimento;

6) di delegare all'Organismo intermedio le seguenti funzioni relativamente alle attività oggetto della Convenzione:

- garantire che le azioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri, approvati in sede di Comitato di sorveglianza, applicabili al Programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento generale 1083/06, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento generale 1083/06 attenendosi a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale 140/08 e successive modificazioni e integrazioni;
- sorvegliare l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione della spesa in linea con l'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto alla Sezione 7 del Regolamento generale 1083/06, e nel rispetto dei target di spesa che saranno successivamente individuati;
- adottare un sistema di gestione e controllo coerente con quello regionale a norma del Regolamento generale 1083/06 e nel Regolamento di applicazione 1828/06;
- procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti. In particolare gli Organismi intermedi, in linea con il sistema di accreditamento, ricorrono sempre a procedure ad evidenza pubblica per l'attribuzione di finanziamenti relativi ad attività formative, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla concorrenza. Per le attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate nel paragrafo 5.5 del POR FSE 2007-2013, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti;
- operare, quando necessario, la revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, e, se pertinente, il recupero degli importi indebitamente versati informando tempestivamente l'Autorità di Gestione per gli adempimenti di sua competenza;
- adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità comunitarie e nazionali;
- garantire un sistema per la raccolta dei dati relativi

all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione; nonché l'implementazione del sistema informatizzato di registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito della Sovvenzione globale;

7) di assegnare al Consorzio Spinner di Bologna, tenuto conto delle risorse iscritte a bilancio, relativamente al programma connesso alla gestione della Sovvenzione globale riferita al primo triennio, la somma complessiva di Euro 18.000.000,00, subordinatamente all'avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla L. 55/1990;

8) di impegnare, in relazione alle prevedibili obbligazioni di pagamento delle azioni attivabili, la somma complessiva di Euro 18.000.000,00, rispettivamente per una quota pari ad Euro 6.000.000,00 (di cui Euro 5.750.000,00 Asse IV Capitale umano, Euro 250.000,00 Asse VI Assistenza tecnica) per gli esercizi finanziari 2008, 2009, 2010, come segue:

- quanto a Euro 2.201.400,00 registrata al n. 679 di impegno sul Capitolo n. 75531 (pari al 36,69%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE – (Reg. CE n. 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" – UPB 1.6.4.2.25264 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è stato dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 3.798.600,00 registrata al n. 680 di impegno sul Capitolo 75543 (pari al 63,31%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007/2013 – (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali" – UPB 1.6.4.2.25265 – del Bilancio per il medesimo esercizio 2008;
- quanto a Euro 2.201.400,00 registrata al n. 11 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo n. 75531 (pari al 36,69%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE – (Reg. CE n. 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" – UPB 1.6.4.2.25264 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
- quanto a Euro 3.798.600,00 registrata al n. 12 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo n. 75543 (pari al 63,31%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007/2013 – (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali" – UPB 1.6.4.2.25265 – del Bilancio per il medesimo esercizio 2008;
- quanto a Euro 2.201.400,00 registrata al n. 3 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo n. 75531 (pari al 36,69%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE – (Reg. CE n. 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" – UPB 1.6.4.2.25264 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
- quanto a Euro 3.798.600,00 registrata al n. 4 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo n. 75543 (pari al 63,31%) "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive oc-

cupazionali e professionali. Programma operativo 2007/2013 – (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali” – UPB 1.6.4.2.25265 – del Bilancio per il medesimo esercizio 2008;

9) di dare atto che l'esecutività degli impegni per gli esercizi 2009 e 2010 di cui al precedente punto 8) rimane subordinata alle norme di gestione del bilancio così come previsto dalla L.R. 40/01;

10) di dare atto che per la realizzazione delle attività connesse alla gestione della Sovvenzione globale di parte degli Assi Capitale umano e Assistenza tecnica di cui trattasi il Consorzio dovrà attenersi a quanto esplicitato nello schema di Convenzione di cui all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, in coerenza con le disposizioni regionali;

11) di dare atto altresì che la Convenzione, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- ha effetto a partire dalla data di sottoscrizione e fino al 31/12/2010, termine indicato per il completamento delle attività previste ed esplicitate al punto 6) “Piano di lavoro e articolazione temporale” del progetto esecutivo, eventualmente prorogabile, previa richiesta motivata e autorizzata da parte del Servizio Programmazione e Valutazione progetti. La stessa conserva validità sotto il profilo giuridico-contabile al fine di consentire anche il completamento della procedura di rendicontazione;
- potrà eventualmente essere rinnovata, con apposito atto deliberativo, per un ulteriore triennio a giudizio dell'Amministrazione regionale sulla base della verifica degli obiettivi raggiunti e dei risultati conseguiti, in relazione alle effettive disponibilità finanziarie iscritte sui corrispondenti capitoli del bilancio regionale di riferimento;

12) di dare atto altresì che ad avvenuta sottoscrizione della Convenzione, previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e succ. mod., il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 450/07 alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 10% del totale della sovvenzione Globale dell'importo di Euro 1.800.000,00 dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria e di regolare nota;
- successivi rimborsi almeno trimestrali fino a un massimo del 95% del totale nelle scadenze previste dalla Autorità di gestione per la certificazione della spesa sulla base delle spese sostenute a presentazione di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto finale su presentazione della relazione finale di cui all'art. 10) della Convenzione e di regolare nota;

13) di dare atto che, relativamente alla quota di FSE, la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo sociale europeo;

14) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul Fondo di rotazione nazionale;

15) di prevedere la costituzione, con apposito atto ai sensi della normativa vigente in materia, di un gruppo di lavoro misto composto da membri della Amministrazione regionale e membri del Consorzio Spinner al fine di monitorare, concertare e valutare le azioni attuative della Convenzione di cui all'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

16) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Schema di convenzione per la gestione della Sovvenzione globale avente ad oggetto l'attuazione di interventi per la

qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica – Asse IV Capitale umano e Asse VI Assistenza tecnica del Programma operativo Obiettivo competitività regionale e occupazione – Fondo sociale europeo – I, II e III annualità

Il giorno del mese di dell'anno

tra

la Regione Emilia-Romagna, (codice fiscale n. 80062590379) avente sede legale in Bologna – Viale Aldo Moro n. 52, rappresentata dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro,

e

il Consorzio Spinner (codice fiscale n. 02107671204) avente sede legale in Bologna, Villa Gandolfi Pallavicini, Via Martelli n. 22/24, rappresentato dal legale rappresentante

visti:

- il Regolamento 1081/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999;
 - il Regolamento 1083/06 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
 - il Regolamento 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
 - la deliberazione del CIPE n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata nella G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
 - la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;
 - la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma operativo regionale per il Fondo sociale europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
 - l'atto di Giunta regionale 1681/07, recante “POR FSE Emilia-Romagna Obiettivo 2 ‘Competitività regionale ed occupazione’ 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi”;
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”(Proposta della Giunta regionale in data 16/4/2007, n. 503);
- richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:
- 177/03 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale”;
 - 680/07 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07”;
 - 140/08 “Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03”;
 - 1953/07 “Avviso pubblico per la selezione dell'Organismo intermediario della Sovvenzione globale ‘Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica’”;

tenuto conto che in risposta all'avviso pubblico per la sele-

zione dell'Organismo intermedio della Sovvenzione globale "Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica" di cui alla già citata DGR 1953/07 il Consorzio Spinner ha contestualmente presentato, oltre al formulario per la selezione dell'Organismo intermedio della Sovvenzione globale – Prima parte: dati relativi all'Organismo intermedio, Seconda parte: dati relativi alla progettazione dell'attività – il progetto esecutivo per l'attuazione della Sovvenzione globale, nel quale sono dettagliati, per il triennio di riferimento, obiettivi macro e specifici e risultati attesi, i destinatari, l'articolazione delle azioni, gli strumenti di monitoraggio e valutazione, la struttura organizzativa e gestionale, il piano di lavoro e l'articolazione temporale, il preventivo finanziario per tipologia di intervento;

tenuto conto dell'obiettivo operativo «rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna» e dell'obiettivo specifico «Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione» individuati dal POR Ob.2 2007 – 2013 Fondo sociale europeo per l'Asse Capitale umano:

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Oggetto e durata

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, da ora denominata per brevità Regione, in qualità di Autorità di gestione del POR Ob. 2 FSE 2007-2013, e il Consorzio Spinner, da ora denominato per brevità Consorzio, individuato quale Organismo intermedio per la gestione della Sovvenzione globale.

La presente Convenzione ha ad oggetto parte delle risorse di cui agli Assi capitale umano e Assistenza tecnica del POR Ob. 2 FSE che si realizzano in sinergia e integrazione con il POR Ob. 2 FESR, escludendo ogni sovrapposizione di azioni e strumenti con il suddetto Programma.

La presente Convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione della stessa fino al 31/12/2010, termine indicato per il completamento delle attività previste ed esplicitate al punto 6 "Piano di lavoro e articolazione temporale" del progetto esecutivo, eventualmente prorogabile, previa richiesta motivata e autorizzata da parte del Servizio Programmazione e Valutazione progetti. La Convenzione conserva validità sotto il profilo giuridico-contabile al fine di consentire anche il completamento della procedura di rendicontazione effettuata dall'Autorità di gestione.

Articolo 2

Ammontare della Sovvenzione globale

Al Consorzio è assegnata una quota per la gestione della Sovvenzione Globale, riferita al primo triennio di programmazione, pari a Euro 17.250.000,00 Asse capitale umano e Euro 750.000,00 Asse assistenza tecnica, per complessivi Euro 18.000.000,00 a copertura del contributo corrispondente per la gestione e l'attuazione degli Assi compresi i costi finanziari connessi nonché i costi di gestione.

Articolo 3

Area geografica interessata

Il Consorzio provvede a dare attuazione alle attività previste dagli assi per le quali la Sovvenzione globale è stata assegnata nel territorio della regione, conformemente a quanto previsto nel POR.

Il Consorzio cura che nell'area geografica sopra specificata le attività siano realizzate secondo criteri di equa ripartizione, che tengano conto degli obiettivi e delle strategie definiti nel POR e nei documenti di programmazione regionali.

Articolo 4

Obblighi e responsabilità dell'Organismo intermedio

All'Organismo intermedio si applicano le disposizioni di cui al Regolamento comunitario 1828/06 ex art. 12.

L'Organismo intermedio dovrà fornire nei tempi previsti dall'Autorità di gestione la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo ai sensi dell'art. 71 del Regolamento comunitario 1083/06.

Il Consorzio Spinner, Organismo intermedio per la gestione della presente Sovvenzione globale deve gestire direttamente le risorse finanziarie attribuitegli.

Sono delegate dall'Autorità di gestione all'Organismo intermedio le seguenti funzioni relativamente alle attività oggetto della Convenzione:

- garantire che le azioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri, approvati in sede di Comitato di sorveglianza, applicabili al Programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento generale 1083/06, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento generale 1083/06 attenendosi a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale 140/08 e successive modificazioni e integrazioni;
- sorvegliare l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione della spesa in linea con l'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto alla Sezione 7 del Regolamento generale 1083/06, e nel rispetto dei target di spesa che saranno successivamente individuati;
- adottare un sistema di gestione e controllo coerente con quello regionale a norma del Regolamento generale 1083/06 e nel Regolamento di applicazione 1828/06;
- procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti. In particolare gli Organismi intermedi, in linea con il sistema di accreditamento, ricorrono sempre a procedure ad evidenza pubblica per l'attribuzione di finanziamenti relativi ad attività formative, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla concorrenza. Per le attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate nel paragrafo 5.5 del POR FSE 2007-2013, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti;
- operare, quando necessario, la revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento, e, se pertinente, il recupero degli importi indebitamente versati informando tempestivamente l'Autorità di gestione per gli adempimenti di sua competenza;
- adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità comunitarie e nazionali;
- garantire un sistema per la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione; nonché l'implementazione del sistema informatizzato di registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito della Sovvenzione globale.

Articolo 5

Attuazione della Sovvenzione globale

Il Consorzio, in qualità di Organismo intermedio, è responsabile dell'attuazione della Sovvenzione globale negli Assi Capitale umano e Assistenza tecnica per gli oggetti e secondo le modalità specificate nel Progetto esecutivo e limitatamente agli importi assegnati.

Gli obiettivi strategici sulla base dei risultati conseguiti e dalle indicazioni provenienti dalle attività di analisi che il Consorzio si impegna a perseguire hanno a riferimento l'implementazione, su tutto il territorio regionale, di interventi diversificati per rispondere alle diverse attese e ai differenti bisogni di giovani e adulti, con alte professionalità, e quindi con alto potenziale, per sviluppare progetti individuali nell'ambito della ricerca e della innovazione. Nello specifico l'Organismo intermedio si impegna a:

- rendere disponibili sui territori “luoghi qualificati” capaci di intercettare le richieste e di relazionarsi con il sistema produttivo, della ricerca e dell'alta formazione;
- garantire la coerenza tra i diversi strumenti e le diverse azioni messe in campo;
- rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di supporto alle scelte individuali;
- valorizzare la coerenza di un progetto complesso facilitandone la valutazione dei risultati e evidenziandone l'impatto complessivo.

L'attenzione centrale dell'attività, conformemente con gli obiettivi strategici del Fondo sociale europeo dovrà essere rivolta verso la persona e l'accrescimento delle competenze/conoscenze, in modo tale da generare impatti positivi su qualificate possibilità d'impiego, con speciale riferimento alla nuova imprenditorialità ed alle aree funzionali della ricerca e sviluppo e trasferimento di tecnologie. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla promozione dell'accesso delle donne alle diverse opportunità offerte al fine di convergere verso gli obiettivi individuati nel Programma operativo in esito alla valutazione ex ante. Nel procedere alla selezione dei progetti e alla concessione delle sovvenzioni, il Consorzio si impegna a rispettare gli orientamenti e le indicazioni contenute nel POR, negli atti di indirizzo, e a rispettare i regolamenti comunitari e le disposizioni attuative regionali in materia, ivi compresi i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza.

È incompatibile l'appartenenza al Nucleo di valutazione di soggetti che a qualsiasi titolo abbiano rapporti e collegamenti con il Consorzio.

Le funzioni di istruttoria tecnica e valutazione dei progetti saranno espletate d'intesa con la Regione.

Al fine di monitorare, concertare e valutare le azioni attuative della presente Convenzione verrà costituito, con apposito atto ai sensi della normativa vigente in materia, un gruppo di lavoro misto composto da membri della Amministrazione regionale e membri del Consorzio Spinner.

Le parti provvederanno alla designazione dei membri comunicandone per iscritto i nominativi all'altra parte entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione. Il gruppo di lavoro rappresenterà il punto di riferimento per tutte le attività di raccordo con le strutture interessate dal progetto al fine di favorire la comunicazione e agevolare i contatti necessari al superamento di eventuali difficoltà.

Articolo 6

Normative da osservare

Nell'ambito dell'attuazione della presente Convenzione il Consorzio si dovrà attenere alle norme relative al rispetto dei regolamenti comunitari ed in particolare:

- il Regolamento 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il Consorzio in qualità di Organismo intermedio dovrà inoltre osservare tutte le disposizioni attuative nazionali e regionali in materia e fornire tutte le informazioni fisiche finanziarie e procedurali finalizzate all'implementazione del Sistema informativo regionale.

Articolo 7

Articolazione e modifica del Progetto esecutivo

Qualsiasi modifica significativa del Progetto esecutivo deve essere concordata tra le parti mediante accordo scritto.

Articolo 8

Sorveglianza, valutazione e controllo

Tutte le attività di cui alla Sovvenzione globale, attuate in esecuzione della presente Convenzione, sono soggette ad una procedura di monitoraggio fisico e finanziario, sorveglianza e valutazione conformemente a quanto previsto nel POR, nei regolamenti comunitari e nelle disposizioni regionali vigenti in materia.

L'Autorità di gestione ha diretto accesso a tutti i dati necessari per la sorveglianza e la valutazione. La responsabilità della valutazione resta in capo all'Autorità di gestione del POR.

Il Consorzio è invitato permanentemente alle riunioni del Comitato di sorveglianza dove presenterà, se richiesto, i dati relativi all'attuazione della Sovvenzione globale.

Il Consorzio è vincolato dalle disposizioni e procedure relative al controllo finanziario e all'eventuale riduzione del contributo in conformità di quanto indicato nel POR, nei regolamenti comunitari e nelle disposizioni regionali vigenti in materia già citate.

Le attività di controllo, nel rispetto delle normative succitate, sono esercitate dalla Autorità di gestione.

All'Organismo intermedio sono attribuiti i controlli di primo livello limitatamente alle attività selezionate dallo stesso tramite avviso a supporto dei controlli che saranno operati dall'Autorità di gestione.

Articolo 9

Modalità di pagamento

La quota di Sovvenzione globale assegnata al Consorzio, riferita al triennio, verrà liquidata secondo le modalità indicate al punto 12) della deliberazione di Giunta n. del di approvazione della presente Convenzione, ovvero:

- anticipo pari al 10% del totale della Sovvenzione globale dell'importo di Euro 1.800.000,00 dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria e di regolare nota;
- successivi rimborsi almeno trimestrali fino a un massimo del 95% del totale nelle scadenze previste dall'Autorità di gestione per la certificazione della spesa sulla base delle spese sostenute, a presentazione di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto finale su presentazione di regolare nota.

Il saldo sarà subordinato alla presentazione della relazione finale di cui all'art. 10 della presente Convenzione.

Articolo 10

Relazioni

Sulla base delle scadenze definite dall'Autorità di gestione per il monitoraggio fisico e finanziario, l'Organismo intermedio dovrà trasmettere contestualmente alla presentazione della domanda di rimborso report intermedi descrittivi sia dei risultati delle attività che delle azioni di controllo effettuate. Al termine

di tutte le attività previste dovrà presentare entro 90 giorni dalla conclusione una relazione tecnico/finanziaria che dia atto delle modifiche o adeguamenti introdotti con l'accordo scritto della Regione.

Articolo 11 *Informazione e pubblicità*

A norma di quanto previsto dal regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione Europea, relativamente alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, il Consorzio dovrà in particolare sensibilizzare e informare adeguatamente i potenziali beneficiari nonché tutti gli attori economici circa le possibilità offerte dall'azione mettendone in rilievo il ruolo svolto dalla Comunità nel contesto dell'azione.

Riferisce inoltre regolarmente alla Regione in merito alle misure di informazione e sensibilizzazione adottate facendone menzione nella relazione annuale.

Il Consorzio dovrà attenersi alle disposizioni vigenti in materia di riservatezza delle informazioni.

Il Consorzio dovrà attenersi altresì alle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Articolo 12 *Condizioni generali*

La Regione ha il diritto di verificare tutti i conti relativi all'esecuzione della Convenzione e all'ammissibilità delle spese.

Il Consorzio:

- per l'esecuzione della presente Convenzione, designa le per-

sone necessarie al corretto espletamento delle mansioni di sua competenza;

- predispone e mette a disposizione della Regione tutti i documenti che consentono di stabilire la configurazione delle attività oggetto della presente Convenzione;
- è unico responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi (compreso il proprio personale) e conseguente all'esecuzione della Convenzione;
- è esclusivamente responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio subito nel contesto dell'esecuzione della Convenzione.

Articolo 13 *Oneri fiscali*

Le spese relative al bollo e all'eventuale registrazione, che avverrà solo in caso d'uso, sono a carico del Consorzio.

Articolo 14 *Norme finali*

Qualsiasi integrazione o modifica della presente Convenzione esige la forma scritta.

Per la risoluzione di ogni controversia nascente dall'interpretazione o applicazione della presente Convenzione che non possa essere risolta in via amministrativa, sarà competente il Foro di Bologna.

Bologna, lì

per LA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA
Il Direttore generale
Cultura, Formazione e lavoro

per IL CONSORZIO
SPINNER
Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2008, n. 239

Costituzione dell'ASP "Rodolfo Tanzi" con sede in Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 marzo 2008 – l'ASP "Rodolfo Tanzi" con sede a Parma dalla trasformazione dell'IPAB "Fondazione Rodolfo Tanzi" di Parma;

2) di dare atto che sono soci dell'ASP "Rodolfo Tanzi" la Provincia di Parma e tutti i quarantasette Comuni del territorio provinciale;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del Presidente della Provincia di Parma citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la Salute prot. PG/2007/298250 del 22 novembre 2007:

- a) deliberazione n. 3 del 22 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Albareto;
- b) deliberazione n. 51 del 29 novembre 2007 del Consiglio comunale di Bardi;
- c) deliberazione n. 45 del 11 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Bedonia;
- d) deliberazione n. 10 del 11 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Berceto;
- e) deliberazione n. 54 del 30 novembre 2007 del Consiglio comunale di Bore;
- f) deliberazione n. 122 del 27 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Borgo Val di Taro;

- g) deliberazione n. 62 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Busseto;
- h) deliberazione n. 54 del 21 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Calestano;
- i) deliberazione n. 91 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Collecchio;
- j) deliberazione n. 72 del 17 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Colorno;
- k) deliberazione n. 3 del 7 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Compiano;
- l) deliberazione n. 71 del 18 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Corniglio;
- m) deliberazione n. 101 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Felino;
- n) deliberazione n. 100 del 18 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Fidenza;
- o) deliberazione n. 92 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Fontanellato;
- p) deliberazione n. 73 del 17 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Fontevivo;
- q) deliberazione n. 95 del 29 novembre 2007 del Consiglio comunale di Fornovo di Taro;
- r) deliberazione n. 90 del 14 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Langhirano;
- s) deliberazione n. 78 del 17 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Lesignano de' Bagni;
- t) deliberazione n. 115 del 19 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Medesano;
- u) deliberazione n. 54 del 19 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Mezzani;
- v) deliberazione n. 52 del 18 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Monchio delle Corti;
- w) deliberazione n. 70 del 28 novembre 2007 del Consiglio comunale di Montechiarugolo;
- x) deliberazione n. 52 del 28 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Neviano degli Arduini;

- y) deliberazione n. 94 del 27 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Noceto;
- z) deliberazione n. 69 del 13 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Palanzano;
- aa) deliberazione n. 190 del 14 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Parma;
- bb) deliberazione n. 40 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Pellegrino Parmense;
- cc) deliberazione n. 44 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Polesine Parmense;
- dd) deliberazione n. 43 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Roccabianca;
- ee) deliberazione n. 62 del 21 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Sala Baganza;
- ff) deliberazione n. 64 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Salsomaggiore Terme;
- gg) deliberazione n. 64 del 13 dicembre 2007 del Consiglio comunale di San Secondo Parmense;
- hh) deliberazione n. 51 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Sissa;
- ii) deliberazione n. 51 del 22 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Solignano;
- jj) deliberazione n. 58 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Soragna;
- kk) deliberazione n. 76 del 20 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Sorbolo;
- ll) deliberazione n. 2 del 19 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Terenzo;
- mm) deliberazione n. 66 del 27 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Tizzano Val Parma;
- nn) deliberazione n. 44 del 17 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Tornolo;
- oo) deliberazione n. 46 del 21 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Torrice;
- pp) deliberazione n. 89 del 17 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Traversetolo;
- qq) deliberazione n. 29 del 14 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Trecasali;
- rr) deliberazione n. 49 del 27 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Valmozzola;
- ss) deliberazione n. 86 del 22 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Varano de' Melegari;
- tt) deliberazione n. 65 del 29 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Varsi;
- uu) deliberazione n. 46 del 19 dicembre 2007 del Consiglio comunale di Zibello;
- vv) deliberazione n. 121 del 28 novembre 2007 del Consiglio provinciale di Parma;

4) di approvare lo statuto dell'ASP "Rodolfo Tanzi" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la Salute prot. PG/2007/298250 del 22 novembre 2007;

5) di stabilire:

- nel 30 marzo 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
- che l'IPAB "Fondazione Rodolfo Tanzi" di Parma cessi giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Rodolfo Tanzi" e comunque al 30 marzo 2008;
- che dall'1 marzo 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 marzo 2008, il legale rappresentante dell'ASP è l'Assessore ai Servizi Sociali, Sanità, Associazionismo, Volontariato della Provincia di Parma;

6) di richiedere all'Assessore ai Servizi Sociali, Sanità, Associazionismo, Volontariato della Provincia di Parma di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 45 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2008, n. 240

Costituzione dell'ASP denominata "Prendersi Cura" con sede in Faenza (RA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 marzo 2008 – l'ASP "Prendersi Cura" con sede a Faenza (RA) dalla trasformazione delle Ipab "Casa protetta Morri-Abbondanzi-Montuschi" e "Istituti Riuniti Assistenza Minori" che costituivano il raggruppamento "Opere Pie Raggruppate" di Faenza e dell'IPAB "Centro Sociale V. Bennoli" di Solarolo;

2) di dare atto che sono soci dell'ASP "Prendersi Cura" i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del Sindaco del Comune di Faenza citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/19853 del 21 gennaio 2008:

- a) deliberazione n. 22 del 18 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Brisighella;
- b) deliberazione n. 7 del 16 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Casola Valsenio;
- c) deliberazione n. 4 del 18 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Castel Bolognese;
- d) deliberazione n. 26 del 13 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Faenza;
- e) deliberazione n. 8 del 19 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Riolo Terme;
- f) deliberazione n. 2 del 20 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Solarolo;

4) di approvare lo statuto dell'ASP "Prendersi Cura" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/19853 del 21 gennaio 2008;

5) di stabilire:

- nel 30 marzo 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
- che le IPAB "Casa protetta Morri-Abbondanzi-Montuschi" e "Istituti Riuniti Assistenza Minori" che costituivano il raggruppamento "Opere Pie Raggruppate" di Faenza e l'IPAB "Centro Sociale V. Bennoli" di Solarolo cessino giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Prendersi Cura" e comunque al 30 marzo 2008;
- che dall'1 marzo 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 marzo 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Faenza o suo delegato;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di Faenza di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 45 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 247

Riconoscimento delle originaria natura di Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) dell'Ente "Casa di Riposo Villa del Pensionato" di Rocca San Casciano (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di riconoscere la originaria natura di Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) dell'ente "Casa di Riposo Villa del Pensionato" di Rocca San Casciano (FC), conformemente a quanto richiesto dal Presidente dell'ente con la nota citata in premessa, in esecuzione della deliberazione del Consiglio di amministrazione 1/08 del 12 gennaio 2008;

2) di approvare lo statuto dell'Ipab "Casa di Riposo Villa

del Pensionato" di Rocca San Casciano (FC) nel testo allegato alla deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente 1/08 del 2008;

3) di disporre la cancellazione dell'ente dal Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

4) di dare atto che, ai sensi dello Statuto regionale vigente, il provvedimento in oggetto rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale per cui, con l'adozione del presente atto, perdono efficacia gli atti regionali di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato adottati nel 1983 ed indicati in premessa, fatti salvi naturalmente gli atti, ed i loro effetti, finora approvati dall'ente in questione;

5) di disporre che l'IPAB "Casa di Riposo Villa del Pensionato" di Rocca San Casciano approvi il piano di trasformazione in ASP secondo le indicazioni programmatiche assunte dal Comitato di Distretto di Forlì ad integrazione del programma delle trasformazioni a suo tempo definito;

6) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 254

Approvazione e finanziamento progetti a valere sulla propria delibera n. 805/2007 Allegato 2) "Invito per la presentazione di progetti di ristrutturazione e riorganizzazione degli enti nel sistema formativo regionale" Il provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista inoltre la Legge 17 maggio 1999, n. 144 art. 45;

vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 117 del 16 maggio 2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007 - 2010";

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 539/00 recante "Approvazione direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006";
- 1697/00 "Approvazione modifiche alle direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006 di cui alla deliberazione 539/00";
- 177/03, recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni;
- 1263/04 recante "Approvazione disposizioni attuative del Capo II, Sezione III "Finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- 1050/06 recante "Disposizioni a parziale modifica ed integrazione alla delibera di Giunta regionale 1263/04";

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 805 del 4/6/2007 "Invito a presentare progetti di sviluppo ristrutturazione e riorganizzazione degli enti del sistema regionale di formazione professionale" ed in particolare Allegato 2) parte integrante;
- n. 1980 del 10/12/2007 "Approvazione e finanziamento progetti a valere sulla delibera di Giunta regionale 805/07 Allegato 2) "Invito per la presentazione di progetti di ristrutturazione e riorganizzazione degli enti del sistema formativo re-

gionale - I provvedimento. Parziale modifica deliberazione 878/02";

considerato che con la citata deliberazione 1980/07:

- sono stati approvati 11 progetti presentati alla data del 23 novembre 2007;
- sono stati erogati i finanziamenti per i primi 7 progetti presentati per un importo complessivo pari a Euro 1.449.000,00;
- si stabiliva che, con successivo provvedimento, si sarebbe provveduto al finanziamento dei rimanenti progetti già approvati, nonché di quelli pervenuti entro la data di scadenza del 20 dicembre 2007;

considerato inoltre che alla data di scadenza del 20/12/2007 sono pervenuti ulteriori 8 progetti, contrassegnati con i Rif. P.A. n.n. 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 e 55 e che tali progetti sono stati ritenuti ammissibili;

ritenuto pertanto, con il presente secondo provvedimento:

- di finanziare i progetti già approvati con delibera 1980/07 e non finanziati con il primo provvedimento, elencati nell'Allegato 1) "Finanziamenti concessi a progetti di ristrutturazione approvati con delibera 1980/07", parte integrante del presente atto per un importo di Euro 1.634.553,00;
- di approvare e finanziare i progetti presentati dopo la data del 23 novembre 2007 ed entro la data di scadenza del 20 dicembre 2007, elencati nell'Allegato 2) "Progetti di ristrutturazione approvati e finanziati", parte integrante del presente atto, per un importo pari a Euro 605.000,00;
- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, i progetti sopra elencati per un importo complessivo pari a Euro 2.239.553,00 con un onere finanziario a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008, pari a Euro 2.239.553,00 a carico del Cap. n. 75208 "Interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" - U.P.B. 1.6.4.2.25245;

ritenuto di erogare i finanziamenti ai soggetti gestori in un'unica soluzione, a seguito di comunicazione del termine dell'attività e su presentazione di regolare nota o fattura di spesa, previa verifica complessiva delle spese sostenute;

dato atto:

- che con le risorse previste si interviene a supporto della ristrutturazione del sistema regionale della formazione professionale secondo quanto definito negli accordi e protocolli d'intesa richiamati nella citata deliberazione 1980/07;

- che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo 1990, n. 55 “Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale” e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto all’art. 1 del DPR 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

richiamate inoltre le leggi regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- 43/01 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;
- n. 24 del 21 dicembre 2007 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008 – 2010”;
- n. 25 del 21 dicembre 2007 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008 – 2010”;

richiamata la propria delibera 450/07, esecutiva ai sensi di legge, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1150 del 31/7/2006 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
- n. 1663 del 27/11/2006 recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

dato atto dei pareri in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell’art. 37, comma 4, della Legge regionale 43/01 e della propria deliberazione 450/07:

- di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;
- di regolarità contabile, espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di finanziare i progetti già approvati con delibera 1980/07, elencati nell’Allegato 1) “Finanziamenti concessi a progetti di ristrutturazione approvati con delibera 1980/07”,

parte integrante del presente atto per un importo di Euro 1.634.553,00;

2) di approvare e finanziare i progetti presentati dopo la data del 23 novembre 2007 ed entro la data di scadenza del 20 dicembre 2007, elencati nell’Allegato 2) “Progetti di ristrutturazione approvati e finanziati”, parte integrante del presente atto, per un importo pari a Euro 605.000,00;

3) di dare atto che il finanziamento dei progetti sopra elencati per un importo complessivo pari a 2.239.553,00 con un onere finanziario a carico del Bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2008, pari a Euro 2.239.553,00 (Cap. n. 75208 “Interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell’istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l’integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)” – U.P.B. 1.6.4.2.25245 è subordinato all’avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla L. 55/90 e succ. mod.;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 2.239.553,00 registrata al n. 676 sul Capitolo n. 75208 “Interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell’istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l’integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)” – U.P.B. 1.6.4.2.25245 del Bilancio 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con le deliberazioni 1263/04 e successive modificazioni, dalle deliberazioni 539/00 e 177/03 e successive modificazioni e integrazioni;

6) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà, ad esecutività della presente deliberazione, con proprio atto formale, il Dirigente competente ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 450/07, in un’unica soluzione, a seguito di comunicazione del termine dell’attività e su presentazione di regolare nota o fattura di spesa, previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e succ. mod. e verifica complessiva delle spese sostenute;

7) di dare atto che:

- a) i progetti sono contraddistinti da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali degli stessi, come riportato negli Allegati 1) e 2), parte integrante del presente atto;
- b) eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nei suddetti Allegati 1) e 2), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1) FINANZIAMENTI CONCESSI A PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE APPROVATI CON DELIBERA 1980/2007

Numero	Rif. P.A.	Cod. Org.	Soggetto gestore	SEDE	Finanziamento Pubblico
1	44	363	SIN.FORM S.r.l.	BOLOGNA	€ 370.000,00
2	45	11	Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A.	BOLOGNA	€ 838.553,00
3	46	214	EFESO Soc. Coop.	BOLOGNA	€ 186.000,00
4	47	3890	FONDAZIONE En.A.I.P. Don Gianfranco Magnani	REGGIO EMILIA	€ 240.000,00
			TOTALE		€ 1.634.553,00

PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE APPROVATI E FINANZIATI

Allegato 2)

Numero	Rif. P.A.	Cod. Org.	Soggetto gestore	SEDE	Finanziamento Pubblico
5	48	260	IAL CISL EMILIA-ROMAGNA	BOLOGNA	€ 40.000,00
6	49	60	SENECA	BOLOGNA	€ 40.000,00
7	50	242	C.F.P. "ALBERTO SIMONINI"	REGGIO EMILIA	€ 47.000,00
8	51	220	ENAIP FERRARA	FERRARA	€ 80.000,00
9	52	363	SINFORM S.R.L.	BOLOGNA	€ 60.000,00
10	53	402	ENAIP BOLOGNA	BOLOGNA	€ 160.000,00
11	54	403	ENAIP PARMA	PARMA	€ 140.000,00
12	55		ENAIP EMILIA-ROMAGNA	BOLOGNA	€ 38.000,00
			TOTALE		€ 605.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2008, n. 256

L. 5 agosto 1978, n. 457 – Consolidamento e chiusura del programma biennale 1990-91 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 35 e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 25 marzo 1982, n. 94 e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 5 aprile 1985, n. 118;
- la Legge 11 marzo 1988, n. 67;
- la Legge 17 febbraio 1992, n. 179;
- le deliberazioni del Consiglio regionale n. 916 del 18 marzo 1992 che approva il programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata per il biennio 1990/91 e n. 1528 del 14 luglio 1993 che approva il programma di edilizia residenziale pubblica del biennio 1990-91 nella provincia di Forlì-Cesena;
- le proprie deliberazioni n. 518 del 12 marzo 1991, n. 1722 del 28 aprile 1992, n. 159 del 25 gennaio 1994, n. 3515 del 26 settembre 1995, n. 2376 del 12 novembre 2001 e n. 35 del 21/8/2008 con le quali si è preso atto della conclusione tecnica e amministrativa degli interventi localizzati nei bienni 1978-79, 1980-81, 1982-83, 1984-85, 1986-87, 1988-89 nella provincia di Forlì-Cesena e ne sono state accertate le rispettive economie;
- la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Disciplina generale dell’intervento pubblico nel settore abitativo” che trasforma, fra l’altro, gli Istituti Autonomi per le Case Popolari (IACP) in Aziende Casa Emilia Romagna (ACER);

considerato che:

- ai sensi dell’art. 40, comma 4, della citata L.R. 24/01 ciascuna ACER subentra nei diritti, negli obblighi e nei rapporti attivi e passivi dello IACP in essere alla data della trasformazione;
- nel caso specifico, l’Ente responsabile della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei fondi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Forlì-Cesena risulta essere l’ACER di Forlì-Cesena;

premesso che solo al momento attuale è possibile definire, a tutti gli effetti, la conclusione amministrativa e finanziaria del programma in oggetto a causa di ritardi causati in alcuni cantieri dalla risoluzione dei contratti di lavoro e conseguenti sospensione e riappalto dei lavori;

preso atto che:

- il programma realizzato è così sintetizzabile:
in termini economici:
 - finanziamento iniziale: 12.794.496,55
 - integrazione: 460.031,90
 - costo complessivo: 12.442.010,49
 - economia: 812.517,96
- in termini tecnici:*
 - Ente attuatore: ACER
 - alloggi di nuova costruzione: 57
 - alloggi recuperati: 160
 - Ente attuatore: Comuni
 - alloggi di nuova costruzione: /
 - alloggi recuperati: 123
 - Totale: alloggi di nuova costruzione: 57; alloggi recuperati: 283;
- il resoconto finanziario dettagliato per ogni intervento è con-

tenuto nella allegata “Tabella A” che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- è possibile riepilogare la situazione delle economie/superi relativa ai primi sette bienni di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Forlì-Cesena nei seguenti termini:
 - I biennio 78/79
delibera G.R.: 518/91
economia/supero: 66.190,94
 - II biennio 80/81
delibera G.R.: 1722/92
economia/supero: 25.156,29
 - III biennio 82/83
delibera G.R.: 159/94
economia/supero: 605.648,77
 - IV biennio 84/85
delibera G.R.: 3515/95
economia/supero: 211.712,90
 - V biennio 86/87
delibera G.R.: 2376/01
economia/supero: -806.350,28
 - VI biennio 88/89
delibera G.R.: 35/08
economia/supero: 189.456,29
 - VII biennio 90/91
delibera G.R.: attuale
economia/supero: 812.517,96
 - Totale economia/supero: 1.104.332,87
- sia opportuno dichiarare concluso il programma biennale 1990-91 per la provincia di Forlì-Cesena nei termini tecnico-finanziari precedentemente esposti;

considerato che:

- le economie sopra indicate, qualora non venissero utilizzate per la copertura di eventuali maggiori spese nei cantieri dei due bienni successivi, resteranno nelle disponibilità dei Comuni in cui sono state accertate per programmi di manutenzione straordinaria e adeguamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, secondo quanto stabilito dalla delibera del Consiglio regionale n. 133 del 21 dicembre 2000;
- la documentazione suddetta è conservata agli atti d’ufficio del Servizio regionale competente per materia;

dato atto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale della Direzione Programmazione territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali, dott. Enrico Cocchi ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle Autonomie, Organizzazione

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di dichiarare concluso il programma biennale 1990-91 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, per la provincia di Forlì-Cesena per le motivazioni espresse nella premessa, parte integrante della presente deliberazione;

2) di accertarne la spesa complessiva in 12.442.010,49 Euro con economie pari a 812.517,96 Euro, così come riportato nella allegata “Tabella A”, parte integrante della presente deliberazione;

3) di riservare le economie accertate, qualora non venissero utilizzate per la copertura di eventuali maggiori spese nei due bienni successivi, nelle disponibilità dei Comuni in cui le stesse economie sono state accertate per programmi di manutenzione straordinaria e adeguamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, secondo quanto stabilito dalla delibera del Consiglio regionale n. 133 del 21 dicembre 2000;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nella provincia di Forlì-Cesena - biennio 1990-91 TABELLA "A"

Comune	Tipo	All.	Finanziamento originario Del.C.R. 1528/93	Integrazione economie bienni prec. e 7° biennio	Totale finanziamenti	Totale pagamenti	Differenza +/-
Bagno di Romagna	RE1	39	30.987,41	-	30.987,41	28.039,99	2.947,42
Borghi	RE2	6	334.664,07	-	334.664,07	333.296,91	1.367,16
Cesena	NC1	21	1.374.395,10	-	1.374.395,10	1.153.764,71	220.630,39
Cesena	RE1	7	242.734,74	-	242.734,74	227.668,83	15.065,91
Cesena	RE2	17	1.264.286,49	-	1.264.286,49	1.260.754,75	3.531,74
Dovadola	RE2	7	638.340,73	-	638.340,73	630.192,95	8.147,78
Forlì	RE2	parcheggi	464.811,21	246.866,40	711.677,61	703.873,58	7.804,03
Forlì	RE2	10	506.127,76	-	506.127,76	460.551,34	45.576,42
Forlì	RE2	30	1.419.740,02	-	1.419.740,02	1.026.523,24	393.216,78
Forlì	UR1	-	154.937,07	-	154.937,07	149.633,86	5.303,21
Gambettola	NC1	6	406.709,81	-	406.709,81	408.451,07	-1.741,26
Gemmano	RE2	4	54.847,72	-	54.847,72	54.847,72	0,00
Gemmano	RE2	6	216.911,90	-	216.911,90	216.911,90	0,00
Mercato Saraceno	RE1	39	30.987,41	-	30.987,41	30.987,41	0,00
Mondaino	RE2	-	25.822,84	-	25.822,84	non partito	25.822,84
Mondaino	RE2	5	405.418,67	-	405.418,67	340.777,48	64.641,19
Portico e S.Benedetto	RE2	3	201.418,19	-	201.418,19	201.418,19	0,00
Rimini	NC1	24	1.795.307,47	-	1.795.307,47	1.795.307,47	0,00
Rimini	RE1	13	77.468,53	-	77.468,53	98.667,02	-21.198,49
Rimini	RE1	40	77.468,53	-	77.468,53	53.398,54	24.069,99
Rimini	RE1	22	60.941,91	-	60.941,91	55.059,99	5.881,92
Rimini	RE2	24	1.795.307,40	213.165,50	2.008.472,90	2.008.472,90	0,00
San Mauro Pascoli	NC1	6	406.709,81	-	406.709,81	395.780,61	10.929,20
Santa Sofia	RE2	8	594.958,35	-	594.958,35	594.436,62	521,73

Comune	Tipo	All.	Finanziamento originario Del.C.R. 1528/93	Integrazione economie bienni prec. e 7° biennio	Totale finanziamenti	Totale pagamenti	Differenza +/-
Verghereto	RE2	3	213.193,41	-	213.193,41	213.193,41	0,00
Totale		340	12.794.496,55	460.031,90	13.254.528,45	12.442.010,49	812.517,96

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2008, n. 298

Modalità attuative per conseguimento idoneità all'esercizio delle professioni turistiche di accompagnamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 gennaio 2007, convertito in L. 2 aprile 2007, n. 40 e precisamente l'art. 10, comma 4, il quale prevede quanto segue:
«Le attività di guida turistica e accompagnatore turistico non possano essere subordinate all'obbligo di autorizzazioni preventive, al rispetto di parametri numerici e ai requisiti di residenza, fermo restando il possesso dei requisiti di qualificazione professionale previsti dalle normative vigenti.
Ai soggetti titolari di laurea in lettere con indirizzo in storia dell'arte o in archeologia o titolo equipollente, l'esercizio dell'attività di guida turistica non possa essere negato, né subordinato allo svolgimento dell'esame abilitante o di altre prove selettive, salva la previa verifica delle conoscenze linguistiche e del territorio di riferimento.
Ai soggetti titolari di laurea o diploma universitario in materia turistica o titolo equipollente non possa essere negato l'esercizio dell'attività di accompagnatore turistico, fatta salva la previa verifica delle conoscenze specifiche quando non siano state oggetto del corso di studi»;
- la L. n. 135 del 29 marzo 2001 "Riforma della legislazione nazionale del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare gli artt. 7 e 9;
- la Direttiva 2005/36/CE, in particolare l'art. 5;
- la L.R. 4/00 "Norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 682 del 14 aprile 2004 che prevede "Nuove modalità attuative per l'organizzazione dei percorsi formativi per l'abilitazione

all'esercizio delle professioni turistiche di accompagnamento»;

dato atto che:

- alla luce di quanto previsto dall'art. 10, comma 7, della L. 40/07, di cui sopra, le Regioni devono adeguare le loro disposizioni normative e regolamentari ai principi della norma suddetta;
- ritenuto opportuno per quanto sopra riportato procedere alla modifica della delibera n. 682 di cui sopra;
- richiamate le proprie delibere:
- 1057/06, relativa alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale, indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali;
- 1720/06, che conferisce l'incarico di Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, alla dott.ssa Morena Diazzi;
- 450/07, concernente gli adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06 e le modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio e Turismo, dott.ssa Morena Diazzi;

su proposta dell'Assessore competente in materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni sopra riportate e qui integralmente richiamate, le nuove direttive da impartire alle Province, di cui all'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in materia di guide e accompagnatori turistici, in applicazione del DL n. 7, del 31 gennaio 2007, convertito con modifiche, dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40 recante "Norme urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo delle attività economiche e in nascita di nuove imprese, art. 10, comma 4";

2) di pubblicare la presente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

Nuove modalità attuative per il conseguimento della idoneità all'esercizio delle professioni turistiche di accompagnamento

PREMESSA

Descrizione delle professioni turistiche di accompagnamento e sbocchi occupazionali

GUIDA AMBIENTALE-ESCURSIONISTICA

E' guida ambientale-escursionistica chi, per attività professionale, illustra a persone singole e gruppi di persone gli aspetti ambientali e naturalistici del territorio, conducendoli in visita ad ambienti montani, collinari, di pianura ed acquatici, anche antropizzati, compresi parchi ed aree protetti, nonché ambienti o strutture espositive di carattere naturalistico ed ecologico, con esclusione di percorsi di particolare difficoltà, posti su terreni innevati e rocciosi di elevata acclività, ed in ogni caso di quelli che richiedono l'uso di attrezzature e tecniche alpinistiche, con utilizzo di corda e piccozza e ramponi.

Sbocchi occupazionali- Mercato del lavoro

L'attività di guida escursionistica si rivolge sia a persone singole che a gruppi di persone.

Essa si svolge in genere come libera professione, attraverso contratti con Enti pubblici o agenzie turistiche private.

L'opera della guida ambientale, pur prevalentemente rivolta ad una utenza turistica, viene frequentemente richiesta anche per accompagnare gruppi scolastici. A volte può appartenere ad una cooperativa che svolge attività di animazione nel settore ambientale.

La guida ambientale-escursionistica opera prevalentemente in parchi naturali, oasi ecologiche, zone protette, delle quali, oltre ad esporre le problematiche di tutela ambientale, valorizza anche aspetti legati alle tradizioni locali (i prodotti tipici, le peculiarità del paesaggio, il vino ecc.).

Idoneità

L'idoneità all'esercizio della attività di guida ambientale-escursionistica ha valore regionale.

Specializzazioni

Con riferimento al possesso di specifiche competenze e/o a particolari caratteristiche del territorio entro il quale si svolge l'attività di guida, la legge prevede la possibilità di individuare per questo profilo specifiche specializzazioni che attribuiscono alla guida un maggiore livello di professionalizzazione.

La Provincia potrà individuare tali specializzazioni sottoponendo alla preventiva validazione tecnica della Regione le tipologie di specializzazione che intende riconoscere evidenziandone i seguenti elementi:

- Denominazione della specializzazione
- Ambito territoriale
- Titoli necessari (patenti, licenze, concessioni..)
- Formazione al ruolo richiesta (contenuti, durata, eventuali attestazioni...)

Nel caso di specializzazioni particolarmente innovative le Province potranno ricorrere a percorsi formativi ad hoc programmati congiuntamente dagli Assessorati Turismo e Formazione Professionale.

ACCOMPAGNATORE TURISTICO

E' accompagnatore turistico chi, per attività professionale, accompagna persone singole o gruppi di persone nei viaggi sul territorio nazionale o all'estero, cura l'attuazione del programma turistico predisposto dagli organizzatori, dà completa assistenza ai singoli o ai gruppi accompagnati, fornisce elementi significativi o notizie di interesse turistico sulle zone di transito, al di fuori degli ambiti di attività che rientrano nella specifica competenza delle guide turistiche.

Sbocchi occupazionali - Mercato del lavoro.

L'accompagnatore turistico svolge la sua attività sia come lavoratore dipendente che come libero professionista, solitamente al servizio delle imprese di viaggio e turismo.

Il suo lavoro si svolge essenzialmente all'esterno, in quanto egli partecipa direttamente ai viaggi, accompagnando persone singole o gruppi di persone, curando l'attuazione del programma turistico predisposto dagli organizzatori, dando completa assistenza ai singoli o ai gruppi accompagnati,

fornendo elementi significativi o notizie di interesse turistico sulle zone di transito, al di fuori degli ambiti di attività che rientrano nella specifica competenza delle Guide turistiche.

Idoneità

L'idoneità all'esercizio della attività di accompagnatore turistico non ha limiti territoriali.

GUIDA TURISTICA

E' guida turistica chi, per attività professionale, accompagna persone singole o gruppi di persone nelle visite ad opere d'arte, a musei e gallerie pubbliche, a scavi archeologici, illustrando le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche, naturali, etnografiche e produttive ivi compresa la visita ai "siti" individuati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi del D.P.R. del 13/12/1995 concernente "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di guide turistiche".

Sbocchi occupazionali - Mercato del lavoro.

La guida turistica svolge la sua attività per lo più come libero professionista, a contratto con agenzie di viaggio o enti turistici pubblici, ognuno dei quali ha un elenco di guide di cui si serve abitualmente.

Opera in un ambito territorialmente limitato (un certo museo, una certa città), ed è questo che lo distingue principalmente dall'accompagnatore turistico.

Idoneità

L'idoneità all'esercizio della attività di guida turistica è data per un'estensione territoriale pari ad almeno un Comune della Provincia presso la quale è sostenuto l'esame.

Art.1

Modalità di presentazione delle domande

Nella domanda, completa delle generalità, del domicilio e dell'eventuale recapito, il candidato dovrà attestare i seguenti dati:

- a) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'UE o residenza in Italia da almeno tre anni;
- b) impegno a presentare certificato di idoneità psicofisica all'esercizio della professione, che sarà richiesto dalla Provincia per il rilascio del tesserino personale di riconoscimento;
- c) possesso di diploma di Istruzione secondaria di secondo grado o equivalente conseguito all'estero, ai sensi del decreto del Ministero della pubblica Istruzione 6 aprile 1995 n.190 oppure, nel caso di candidati aventi i requisiti previsti dall'art.4, comma 10 della L.40/07, indicata in premessa, possesso dei titoli previsti dalla legge stessa;
- d) lingua/e straniera/e in cui il candidato intende sostenere la/le prove d'esame;
- e) nel caso di domanda per l'esercizio della professione di Guida turistica, i Comuni per i quali intende ottenere la relativa idoneità.

Art.2

Verifica dei candidati in possesso dei titoli di studio individuati dall'art.10, quarto comma della L.40/07

- La richiesta di verifica da parte dei candidati in possesso dei titoli di studio previsti dall'art.10, quarto comma, della L.40/2007, richiamati in premessa, deve essere inoltrata al Settore Turismo delle singole Amministrazioni Provinciali competenti, sulla base del modulo predisposto dall'Ufficio competente;

Non rientrando l'equipollenza dei titoli di studio tra gli stati, qualità personali e fatti oggetto di accertamento d'ufficio da parte dell'amministrazione provinciale procedente, ai sensi dell'art.43 del DPR n.445 del 2000, l'equipollenza deve essere dimostrata dall'aspirante guida turistica, presentando la relativa documentazione del

Ministero dell'Università.

Art.3

Modalità di svolgimento delle verifiche

Le verifiche di cui sopra, in merito alle specifiche conoscenze richieste dall'art.10, comma 4 della L.40/07, consistenti in prove orali, prevedono modalità e termini, stabiliti da ogni singola Provincia. Il Servizio competente, potrà comunque, in base alle necessità, modificare la periodicità prevista.

Art. 4

Verifiche sugli aspiranti Accompagnatori turistici

Per laurea o diploma universitario in materia turistica si intende un corso di studio che, oltre ad una lingua straniera, comprenda nel piano di studi, almeno una delle materie d'esame comprese tra geografia turistica, italiana ed estera e organizzazione e legislazione turistica. A tal fine l'interessato dovrà produrre specifica documentazione atta a dimostrare oltre agli esami sostenuti anche l'effettivo programma svolto. L'interessato dovrà, quindi, sostenere le prove orali nelle materie che non siano state oggetto del corso di studi universitari.

Art.5

Verifiche sulle aspiranti Guide Turistiche

Le verifiche per le aspiranti Guide turistiche consistono in

prove orali sulle conoscenze del territorio specifico, con particolare riguardo alla storia, arte e legislazione turistica regionale del territorio in cui intendono esercitare la professione.

Ai sensi di cui sopra, i suddetti laureati potranno sostenere una prova orale in sede di verifica delle conoscenze linguistiche intese come due o più lingue straniere, nonché una prova orale in sede di verifica delle conoscenze del territorio di riferimento, intese come conoscenze approfondite della storia dell'arte, dei monumenti, dei beni archeologici, delle bellezze naturali, e delle risorse ambientali del territorio della località nella quale intendono esercitare la professione.

Art.6

Composizione della Commissione

La Provincia organizza suddette verifiche, con una apposita Commissione, composta da membri esperti nelle rispettive materie, oggetto della verifica, volti ad accertare la conoscenza delle lingue straniere e del territorio provinciale della località indicata nella domanda, per quanto riguarda le guide turistiche; la conoscenza delle materie specifiche della professione per quanto riguarda gli accompagnatori turistici.

La Commissione sarà composta da:

- Il Responsabile del Servizio provinciale del Turismo o suo delegato, con funzioni di Presidente;
- Un collaboratore assegnato al Settore Turismo della

Provincia;

- Un esperto della lingua straniera oggetto d'esame;
- Un esperto di beni artistici, culturali e naturali o un direttore o funzionario di biblioteca, museo o galleria comunale;

Ai componenti della Commissione, viene corrisposto per seduta un compenso previsto dalle direttive di cui alla Delibera di Giunta n.528/99.

Art.7

Esiti della verifica

La prova orale si conclude con un giudizio di "idoneità" o di "non idoneità" del richiedente, sulla base delle risultanze previste dalla Commissione esaminatrice;

Per ottenere l'idoneità l'interessato deve ottenere un giudizio di idoneità su tutte le materie oggetto della verifica.

Nel caso di "non idoneità", totale o parziale, l'interessato può presentare nuova richiesta di verifica per tutte le materie in caso di inidoneità totale, o solo per quelle in cui è risultato non idoneo, in caso di inidoneità parziale.

Art.8

Iscrizione negli elenchi provinciali

Con determinazione dirigenziale viene recepito l'esito della verifica, viene rilasciato al candidato apposito Attestato di idoneità, di cui agli allegati B1),B2) e

B3) ed il soggetto che è risultato "idoneo" può essere quindi iscritto nel corrispondente elenco professionale.

Art.9

Esami di idoneità per coloro che non posseggono i requisiti previsti dalla L.40/07

Le competenze da accertare nelle prove d'esame devono permettere al candidato di esercitare i compiti propri della professione prescelta, e sono qui di seguito elencate, distinte in competenze di base e tecnico professionali:

Guida Ambientale escursionistica

COMPETENZE DI BASE/SOGLIA

- Individuare i dispositivi e gli strumenti più idonei a garantire a sè stesso e ai partecipanti la sicurezza dell'escursione;
- Utilizzare abilità produttive (parlare e scrivere) e ricettive (ascoltare e leggere), in almeno una lingua straniera, ad un livello di complessità *medio*, legate alle attività del tempo libero, ai divertimenti, alla salute, agli usi e costumi, a temi inerenti l'attività lavorativa....

TECNICO - PROFESSIONALI

- Consultare mappe, cartine, guide turistiche, opuscoli illustrativi riguardanti le escursioni, i viaggi e gli intrattenimenti
- Riconoscere le problematiche ambientali, sociali ed economiche del territorio in cui opera, alla luce dei principi generali dell'ecologia, dell'ecosostenibilità
- Riconoscere le condizioni psicofisiche dei partecipanti e stimarne le potenzialità al fine di formulare un idoneo itinerario e di fornire suggerimenti su un adeguato equipaggiamento.
- Illustrare le caratteristiche storico-culturali, di tradizione e naturalistiche inerenti il territorio in cui si effettua l'escursione

- Riconoscere e descrivere la flora e la fauna della zona evidenziando quali siano le specie di animali e vegetali da salvaguardare
- Applicare le sue conoscenze in materia di cartografia, meteorologia
- Identificare le caratteristiche geologiche del territorio
- Effettuare i primi interventi di pronto soccorso ed allertare la catena dei soccorsi.

Accompagnatore turistico

COMPETENZE DI BASE

- Contribuisce ad individuare i dispositivi e gli strumenti più idonei a garantire a sé stesso e ai partecipanti la sicurezza del viaggio;
- Utilizzare abilità produttive (parlare e scrivere) e ricettive (ascoltare e leggere), in almeno una lingua straniera, ad un livello di complessità *medio*, in relazione agli usi e costumi, al patrimonio storico, artistico e monumentale, al tempo libero, alla salute, agli usi e costumi

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

- Riconoscere le problematiche ambientali, sociali ed economiche dell'interazione tra turisti, industria turistica e comunità ospitanti alla luce dei principi generali del "Turismo Responsabile"
- Promuovere comportamenti rispettosi delle diversità culturali e favorire nei clienti la disponibilità di adattamento ad abitudini e stili di vita diversi dai propri
- Interpretare e rilevare le esigenze della clientela per favorire la migliore soddisfazione della stessa
- Gestire il denaro necessario per il viaggio, i biglietti ed i voucher monitorandone la budgettizzazione
- Consultare e ecodificare gli orari, le disposizioni valutarie e doganali, i tariffari
- Provvedere alla gestione dei mezzi di trasporto, e intrattenere rapporti con le strutture logistiche e di supporto

- Orientarsi tra le procedure nazionali ed internazionali per supportare i clienti in caso di malattia incidente, smarrimento o furto di documenti

Guida Turistica

COMPETENZE DI BASE

- Identificare per i luoghi visitati i possibili fattori di rischio e adottare le misure più idonee a garantire condizioni di sicurezza per sé e per i partecipanti anche in rapporto alle diverse categorie di utenza
- Utilizzare abilità produttive (parlare e scrivere) e ricettive (ascoltare e leggere), in almeno una lingua straniera, ad un livello di complessità medio, in relazione al patrimonio storico, artistico e monumentale nelle sue diverse caratterizzazioni linguistico-figurative

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

- Distinguere la normativa nazionale e regionale che regola l'esercizio della sua professione
- Ricercare, selezionare ed analizzare informazioni in ambito turistico, storico, culturale
- Promuovere comportamenti di rispetto nei confronti del patrimonio artistico, culturale e delle tradizioni locali
- Interpretare le esigenze delle persone accompagnate al fine di adeguare i propri interventi e il livello delle informazioni da fornire in rapporto anche alle diverse culture di provenienza, tipologie di utenza, modalità di visita
- Utilizzare metodologie di verifica del gradimento delle visite da parte dei partecipanti e di raccolta di proposte e suggerimenti
- Fornire al pubblico una lettura integrata del bene/località, catturandone l'interesse attraverso le proprie conoscenze interdisciplinari

Le prove d'esame si svolgeranno secondo le seguenti modalità, anche in forma integrata:

1. prova di simulazione
2. colloquio

Nell'ambito dell'effettuazione delle sessioni d'esame di cui sopra, possono essere richiesti esami integrativi:

- a) da guide turistiche già idonee, per l'estensione dell'idoneità all'esercizio in altri territori;
- b) dagli idonei all'esercizio delle professioni turistiche i quali richiedano l'estensione dell'idoneità ad ulteriori lingue straniere;
- c) dagli idonei all'esercizio delle professioni turistiche i quali, essendo in possesso di una o più idoneità, chiedano di conseguire l'idoneità ad una ulteriore professione, tramite il superamento di esami per le materie differenziali;
- d) dalle guide ambientali-escursionistiche idonee in altre regioni che intendano estendere l'idoneità nel territorio dell'Emilia-Romagna.

In caso di malattia certificata o di grave impedimento di natura oggettiva documentabile, il candidato conserva il diritto a sostenere le prove d'esame in una delle sessioni successive entro e comunque non oltre 3 anni dalla conclusione delle prove d'esame.

Il non superamento dell'esame dà diritto a risostenere le prove d'esame nelle sessioni successive.

Art.10

Commissione d'esame

Alla Provincia è affidato il compito di organizzare l'insediamento della Commissione, che sarà costituita, come quella prevista, all'art.6, per coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dalla L.n.40/07, art.4, comma 10.

Ai componenti della Commissione, viene corrisposto per seduta un compenso previsto dalle direttive di cui alla Delibera di Giunta n.528/99.

I lavori della Commissione dovranno essere annotati su apposito verbale che dovrà essere firmato in originale da tutti i componenti.

Art.11

Modalità per l'esercizio delle attività

Il superamento della prova d'esame e il conseguimento dell'attestato di idoneità, consentono l'iscrizione agli elenchi degli idonei, tenuti dagli Assessorati provinciali al Turismo.

Per potere esercitare l'attività, gli idonei dovranno chiedere all'Assessorato provinciale al Turismo il rilascio del tesserino di riconoscimento, di validità triennale, previa presentazione del previsto certificato di idoneità psicofisica e della documentazione prevista dalla Amministrazione Provinciale competente per l'esercizio dell'attività.

Il tesserino deve essere esposto in posizione visibile durante l'esercizio dell'attività.

Ciascun idoneo dovrà, ogni anno entro il 31 ottobre su richiesta della Provincia, dichiarare la propria disponibilità ad esercitare la professione, ai fini della pubblicazione dei nominativi nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO B1



**ATTESTATO DI IDONEITA'
ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI:**

In applicazione della Legge Regionale n. 4 del 1 febbraio 2000
e successive modificazioni, nonché della Legge n.40 del 2 aprile 2007, art.10, comma 4

RILASCIATO A:

Nat__ a_____ il_____

PROVINCIA DI

Il Presidente della
Commissione esaminatrice

Registrato in data_____ al n._____

ALLEGATO B2



**ATTESTATO
DI ESTENSIONE DELL'IDONEITA'
ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI:**

In applicazione della Legge Regionale n. 4 del 1 febbraio 2000
e successive modificazioni, nonché della Legge n. 40 del 2 aprile 2007, art.10, comma 4

RILASCIATO A:

Nat__ a _____ il _____

LINGUA/E

LOCALITA'

Il Presidente della
Commissione esaminatrice

Registrato in data _____ al n. _____

ALLEGATO B3



**ATTESTATO DI IDONEITA'
PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI:**

GUIDA TURISTICA

In applicazione della Legge Regionale n. 4 del 1 febbraio 2000
e successive modificazioni, nonché della Legge n. 40 del 2 aprile 2007, art.10, comma 4

RILASCIATO A:

Nat__ a_____ il_____

LINGUA/E

LOCALITA'

Il Presidente della
Commissione esaminatrice

Registrato in data _____ al n. _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2008, n. 301

L.R. n. 44/95 – Del.ra G.R. n. 2621/04 e n. 362/07 – Progetto studio della conoide alluvionale del fiume Taro per la realizzazione di un modello idrogeologico per la gestione sostenibile delle risorse idriche – Proroga dei termini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 “Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell’Agenzia regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (ARPA) dell’Emilia-Romagna” e successive modificazioni;
- l’art. 5, comma 1, lett. n), della citata L.R. 44/95 che prevede tra le funzioni, attività e compiti dell’ARPA il supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;

richiamata la propria deliberazione 2621 del 13/12/2004 con la quale si è, tra l’altro, provveduto:

- ad approvare il progetto “Studio della conoide alluvionale del fiume Taro per la realizzazione di un modello idrogeologico per la gestione sostenibile delle risorse idriche”;
- ad approvare lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, l’Autorità di Bacino del Fiume Po, la Provincia di Parma, il Consorzio per il Parco Fluviale del Taro, il Consorzio della Bonifica Parmense, AMPS SpA e ASCAA SpA per la realizzazione del progetto sopra citato;
- ad avvalersi di ARPA Struttura tematica di Ingegneria ambientale per la realizzazione di parte delle attività relative al progetto sopra citato per l’importo di Euro 66.000,00 IVA inclusa secondo le modalità dello schema di convenzione parte integrante e sostanziale della delibera sopra citata;

considerato che lo schema di protocollo di intesa approvato con la deliberazione 2621/04, sottoscritto da tutti i firmatari in data 11/1/2005, prevedeva, tra l’altro:

- all’art. 3 l’istituzione di un Comitato di coordinamento costituito da un rappresentante per ciascuno dei soggetti firmatari, che si avvalsesse di una Direzione di Progetto costituita da un rappresentante del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, un rappresentante del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, e da un rappresentante di tutti i soggetti firmatari del protocollo di intesa, affidando altresì il coordinamento della Direzione di Progetto al rappresentante del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma con compiti di coordinamento tecnico e di verifica delle attività e dei tempi;
- all’art. 4 che il termine per il completamento delle attività fosse fissato in 24 mesi dalla firma del protocollo medesimo e che il termine potesse essere eventualmente prorogato dal Comitato di coordinamento in relazione a particolari esigenze emerse in fase di attuazione;

dato atto:

- che la convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ARPA Struttura tematica di Ingegneria ambientale è stata sottoscritta in data 26/1/2005 e che le attività sarebbero dovute terminare secondo quanto previsto dall’art. 4 del protocollo di intesa sopra richiamato entro il 26/1/2007;
- che l’art. 2 della convenzione sottoscritta prevedeva la possibilità di concedere ad ARPA, qualora si fossero verificati ritardi nella effettuazione delle prestazioni per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione, una proroga dei tempi di consegna da concedere mediante lettera del Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua;

rilevato che dal verbale della IV riunione del Comitato di coordinamento e Direzione di Progetto del 23/11/2006 è stata

concordata una proroga al 31/12/2007 per la consegna degli elaborati finali;

dato atto altresì che ad ARPA Struttura tematica di Ingegneria ambientale, mediante lettera del Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua prot. reg.le n. 27279 del 30/1/2007 è stata concessa una proroga per la realizzazione delle attività al 31/12/2007;

considerato che con successiva deliberazione 362 del 26/3/2007 si è affidato ad ARPA Struttura tematica di Ingegneria ambientale una integrazione alle attività già affidate con deliberazione 2621/04, per la parte relativa alla modellistica idraulica dello studio sulla conoide alluvionale del fiume Taro, stabilendo anche una integrazione finanziaria per l’importo di Euro 18.000,00 IVA inclusa e confermando il termine per il completamento delle attività al 31/12/2007;

rilevato che dal verbale della VI riunione del Comitato di coordinamento e Direzione di Progetto, prot. reg.le 2008.0051118 del 21/2/2008, svoltasi il 15/1/2008 è emersa la necessità, approvata dal Comitato stesso, che si conceda una proroga fino al 30/9/2008 per la conclusione del progetto di cui trattasi, dovuta alla complessità nello sviluppo della fase di taratura in stato transitorio del modello matematico e nello sviluppo del modello di trasporto;

rilevato altresì che ARPA Struttura tematica di Ingegneria ambientale, con lettera prot. reg.le n. 2008.0048443 del 19/2/2008, a seguito della riunione del Comitato di coordinamento e Direzione di Progetto sopra citata, richiede una ulteriore proroga per la realizzazione delle attività al 30/9/2008;

viste le motivazioni emerse in sede di Comitato di coordinamento e Direzione di Progetto per le quali si ritiene di accogliere la richiesta di proroga al 30/9/2008;

dato atto che la concessione della proroga non comporta alcuna altra variazione alle precedenti deliberazioni Giunta regionale 2621/04 e 362/07;

richiamate le seguenti deliberazioni regionali esecutive ai sensi di legge:

- n. 1150 del 31 luglio 2006, concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 450 del 3 aprile 2007, concernente “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prorogare ad ARPA Struttura tematica di Ingegneria ambientale il termine per la conclusione del progetto “Studio della conoide alluvionale del fiume Taro per la realizzazione di un modello idrogeologico per la gestione sostenibile delle risorse idriche” affidatole con deliberazione n. 2621 del 13/12/2004 e n. 362 del 26/3/2007 al 30 settembre 2008;

2) di dare atto che resta confermato quanto stabilito nelle precedenti deliberazioni 2621/04 e 362/07;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2008, n. 302

Approvazione schema convenzione tra Regione Emilia-Romagna – Agenzia reg.le Protezione civile e Ministero Interno – Dip. VV.F. soccorso pubblico e difesa civile, Provincia Ravenna e Comune di Faenza per realizzazione sede distaccamento VV.F. di Faenza integrato con Centro sovracomunale Prot. civ.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, ed in particolare l’art. 15, che attribuisce alle Amministrazioni pubbliche la facoltà di stipulare accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile”, ed in particolare:
 - l’articolo 6 (Componenti del Servizio nazionale della Protezione civile) il quale prevede che «All’attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, e vi concorrono gli Enti pubblici, gli istituti di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati»;
 - l’articolo 11 (Strutture operative nazionali del Servizio) che elenca le strutture operative di protezione civile, con compiti di supporto per tutte le amministrazioni componenti il Servizio nazionale della Protezione civile, ed individua, tra esse, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, quale struttura fondamentale della protezione civile, la Croce Rossa Italiana e le Organizzazioni di volontariato;
- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”, ed in particolare l’art. 108 (Funzioni conferite alle regioni e agli Enti locali) il quale nell’ambito delle funzioni conferite in materia di protezione civile prevede, tra l’altro, che le Regioni provvedono all’attuazione degli interventi urgenti connessi agli eventi di cui all’art. 2, comma, 1 lett. b) della Legge 225/92, avvalendosi anche del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)”, ed in particolare l’art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di protezione civile, con l’obiettivo, tra gli altri, di potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel Settore della Difesa civile”;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria per il 2007) ed in particolare l’art. 1, comma 439, il quale prevede che «Per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei Servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministero dell’Interno e, per sua delega, i Prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse Regioni e degli Enti locali. Per le contribuzioni del presente comma non si applica l’articolo 1, comma 46, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266»;
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di

Protezione civile”, la quale ha istituito l’Agenzia regionale di Protezione civile, stabilendo che la stessa è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile, e provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa di tutte le attività di protezione civile di competenza regionale;

visti, in particolare le seguenti disposizioni della L.R. 1/05:

- articolo 4, commi 4 e 5, i quali prevedono, tra l’altro, che la Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell’Agenzia regionale, di appositi contributi la cui entità è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale e che la Regione incentiva l’organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi di protezione civile per il coordinamento degli interventi in emergenza;
 - articolo 5, comma 2, lett. g), il quale, ai sensi di quanto stabilito dall’art. 108, comma 1, lett. b), n. 3, del DLgs 112/98, prevede che le Province provvedono alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi;
 - articolo 6, comma 1, lett. c), il quale, ai sensi di quanto stabilito dall’art. 108, comma 1, lett. c), n. 5 del DLgs 112/98, prevede che i Comuni provvedono alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi;
 - l’articolo 14, il quale prevede che l’Agenzia regionale di Protezione civile può stipulare convenzioni, oltre che con altri soggetti ivi espressamente richiamati, con il Corpo nazionale di Vigili del fuoco;
 - articolo 15, il quale al comma 1 prevede, in combinato disposto con l’art. 14 della medesima legge regionale, che l’Agenzia regionale di Protezione civile può stipulare convenzioni con ogni soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse della protezione civile anche al fine di assicurare la pronta disponibilità, tra l’altro, di particolari servizi e strutture, e al comma 2 prevede che al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile la Giunta regionale può disporre la concessione, avvalendosi dell’Agenzia regionale, di contributi finalizzati, tra l’altro, alla realizzazione, ristrutturazione e allestimento di strutture a favore degli Enti locali e di ogni altro soggetto che partecipi alle attività di protezione civile;
- evidenziato che:
- l’attuale sede di servizio dei Vigili del fuoco sita nel comune di Faenza, Via delle Ceramiche n. 13, non è più idonea a rispondere alle esigenze strutturali ed operative cui è destinata e che l’Amministrazione comunale di Faenza e il Comando provinciale dei Vigili del fuoco hanno congiuntamente individuato un’area idonea in fregio a Via Piero della Francesca di circa 10.000,00 mq.;
 - la necessità di far fronte al cambio di sede di servizio dei Vigili del fuoco ha costituito l’occasione per un approfondito confronto tra il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, l’Amministrazione comunale di Faenza, l’Amministrazione provinciale di Ravenna e l’Agenzia regionale di Protezione civile circa l’opportunità di destinare il complesso strutturale edilizio da realizzare a sede contestuale del Distaccamento dei Vigili del fuoco di Faenza e del Centro sovracomunale di Protezione civile, in grado di ospitare la Croce Rossa Italiana, le Associazioni di volontariato locale di protezione civile e le strutture comunali di protezione civile, al fine di assicurare il miglioramento delle attività di soccorso tecnico urgente e delle attività di protezione civile nel comprensorio faentino, in un’ottica di valorizzazione delle sinergie e della reciproca collaborazione nelle attività di interesse comune;
 - alla realizzazione del complesso strutturale edilizio di cui sopra si farà fronte con una compartecipazione finanziaria delle parti interessate sulla base di quanto disciplinato in una apposita convenzione da sottoscrivere a cura delle parti medesime;

vista la propria deliberazione n. 652 del 14 maggio 2007

“Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/05”, la quale prevede che alla sottoscrizione delle convenzioni in applicazione degli articoli 14 e 15 della L.R. 1/05 provvederà il Direttore dell’Agenzia regionale in conformità ad uno schema previamente approvato con deliberazione della Giunta regionale;

riconosciuta la validità dell’iniziativa finalizzata alla realizzazione dell’opera di cui trattasi e ritenuto pertanto di assicurare ai sensi delle richiamate disposizioni della L.R. 1/05 la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna, prevedendo la concessione, per il tramite dell’Agenzia regionale di Protezione civile, di un contributo di Euro 250.000,00 a favore del Ministero dell’Interno che fungerà anche da stazione appaltante, in conformità a quanto disciplinato nella convenzione di cui sopra, il cui schema in Allegato 1) viene previamente approvato con il presente atto;

dato atto, pertanto, che la convenzione in parola verrà stipulata tra il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, l’Amministrazione comunale di Faenza, l’Amministrazione provinciale di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile;

dato atto altresì che agli adempimenti connessi all’attuazione della convenzione in parola, tra cui la concessione, l’impegno e la liquidazione al Ministero dell’Interno del contributo finanziario di Euro 250.000,00 provvederà, per quanto di competenza, l’Agenzia regionale di Protezione civile con le risorse a carico del suo bilancio, nei limiti delle risorse finanziarie a tal fine assegnate dalla Regione Emilia-Romagna;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 “Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l’attivazione dell’Agenzia regionale di Protezione civile ai sensi dell’art. 1, comma 6 e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1”, con la quale l’ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell’11 dicembre 2006 “Agenzia regionale di Protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione civile, ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 450/07 e 1769/06;

su proposta dell’Assessore a Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, prof. Marioluigi Bruschini;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1) di approvare l’allegato schema di convenzione, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto la realizzazione di un complesso strutturale edilizio da destinare a sede del Distaccamento dei Vigili del fuoco di Faenza integrato con il Centro sovracomunale di Protezione civile;

2) di assicurare, ai sensi dell’art. 4, commi 4 e 5, e dell’art. 15 della L.R. 1/05, la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del complesso strutturale edilizio da destinare alla sede di cui al precedente punto 1, prevedendo la concessione, per il tramite dell’Agenzia regionale di Protezione civile, di un contributo di Euro 250.000,00 a favore del Ministero dell’Interno che assumerà la veste di “Stazione appaltante”, in conformità a quanto disciplinato nello schema di convenzione di cui al medesimo punto 1;

3) di dare atto che:

- la convenzione verrà stipulata tra il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, l’Amministrazione comunale di Faenza, l’Amministrazione provinciale di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile;
- alla sottoscrizione della convenzione, per la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile, provvederà il Direttore dell’Agenzia regionale, in linea con quanto previsto negli indirizzi operativi approvati con propria deliberazione 652/07;
- agli adempimenti connessi all’attuazione della convenzione in parola, tra cui la concessione, l’impegno e la liquidazione al Ministero dell’Interno del contributo finanziario di Euro 250.000,00 provvederà, per quanto di competenza, l’Agenzia regionale di Protezione civile con le risorse a carico del suo bilancio, nei limiti delle risorse finanziarie a tal fine assegnate dalla Regione Emilia-Romagna;

4) di pubblicare, per omissis, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2008, n. 303

Art. 1 bis, comma 3, del 279/00. Convertito in L. 365/00 modalità di convocazione Conferenza programmatica relativa al progetto di variante adottato dal Comitato istituzionale Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 4/1/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di convocare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la Conferenza

programmatica di cui all’art. 1-bis, comma 3, del D.L. 279/00, convertito in L. 365/00, per l’espressione del parere relativo al Progetto di variante al Piano stralcio per il rischio idrogeologico adottato con deliberazione n. 4/1 del 27 luglio 2007 del Comitato istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli in seduta unica e ad ambito sovraprovinciale;

2) di invitare alla suddetta Conferenza programmatica le Province di Forlì-Cesena e Ravenna, nonché i Comuni interessati, unitamente ad un rappresentante dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

3) di dare mandato all’Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile di convocare la suddetta Conferenza programmatica;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2008, n. 346

Approvazione delle “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” e dell’“Invito per la realizzazione delle iniziative rivolte ai destinatari del Programma PARI”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro” e in particolare il Capo III “L’istruzione e la formazione professionale” Sezione IV “Formazione professionale” della sopra richiamata Legge regionale 12/03;
- la L.R. n. 17 dell’1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e in particolare il Capo III “Politiche attive per il lavoro”, Sezione I “Finalità e strumenti” e Sezione II “Promozione e qualificazione dell’occupazione” della sopra richiamata Legge regionale 17/05;

vista la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”;

viste altresì le deliberazioni:

- n. 680 del 14 maggio 2007 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera della Giunta regionale 503/07”;
- n. 1951 del 10 dicembre 2007 “Adozione del ‘Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell’Accordo fra Regione e Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale 680/07”;
- n. 140 dell’11 febbraio 2008 “Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensivi delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III Sezione IV della L.R. 12/03”;

tenuto conto che ai sensi della sopra citata L.R. 12/03, la Regione esercita le funzioni di programmazione generale del sistema formativo, di indirizzo e coordinamento in materia di politiche del lavoro. Le Province esercitano le funzioni di programmazione territoriale dell’offerta educativa, formativa e di programmazione in materia di formazione professionale;

dato atto che nel sopra citato Accordo fra Regione e Amministrazioni provinciali sono indicate per ciascun canale di finanziamento le azioni che saranno attivate nell’ambito della programmazione regionale e in particolare per quanto attiene l’Asse I Adattabilità FSE, il finanziamento della domanda individuale dei lavoratori stabilizzati attraverso gli incentivi all’occupazione;

tenuto conto che in base a quanto stabilito dalla sopra citata L.R. 17/05, la Regione esercita la funzione di programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro che possono essere adeguatamente svolti, per ambito territoriale, specializzazione e bacino d’utenza, esclusivamente a livello regionale e definendo altresì i criteri generali di concessione sospensione e revoca degli incentivi all’assunzione di persone in condizioni di svantaggio rispetto al lavoro. Le Province in coerenza con gli indirizzi ed i criteri generali definiti dalla Regione erogano, mediante procedimento ad evidenza pubblica, i suddetti incentivi per l’assunzione;

dato atto:

- del verbale di Accordo governativo sottoscritto ai sensi dell’articolo 1 comma 411 della Legge 266/05 fra Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e Regione Emilia-Ro-

magna in data 9 novembre 2006 che assegna 8.000.000,00 di Euro per la realizzazione di azioni di reimpiego a livello regionale;

- del decreto dirigenziale del Ministero del Lavoro e Previdenza sociale del 27 settembre 2007 che approva il Programma P.A.R.I. – Programma d’Azione per il Re-Impiego di lavoratori – e del relativo progetto esecutivo, che prevede un’assegnazione complessiva 4.960.000,00 Euro per la realizzazione a livello regionale delle azioni di reimpiego previste nello stesso Programma;

ritenuto pertanto di dotarsi di un quadro organico di disposizioni per la realizzazione delle sopra richiamate azioni di reimpiego che si andranno a finanziare con le sopra citate risorse nell’ambito della programmazione regionale delle politiche attive del lavoro, denominato “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione comprendente, per provvedere alla realizzazione delle azioni formative previste nell’ambito del sopra citato Programma P.A.R.I. l’“Invito rivolto agli enti formativi accreditati nell’area delle utenze speciali che intendano candidarsi per la realizzazione delle iniziative formative rivolte ai destinatari del Programma PARI”;

dato atto che gli interventi realizzati nell’ambito dell’attuazione nelle sopra richiamate “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” e nell’“Invito rivolto agli enti formativi accreditati nell’area delle utenze speciali che intendano candidarsi per la realizzazione delle iniziative formative rivolte ai destinatari del Programma PARI” troveranno copertura:

- nell’ambito del Programma operativo Ob. 2 – FSE – 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 3.500.000,00 di cui POR FSE Asse I Adattabilità, per le iniziative formative;
- nell’ambito delle risorse assegnate sulla base del sopra citato verbale di Accordo governativo sottoscritto ai sensi dell’articolo 1 comma 411 della Legge 266/05 fra Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e Regione Emilia-Romagna per un importo complessivo di 8.000.000,00 di Euro per contributi alle assunzioni;
- nell’ambito della prima assegnazione di risorse sulla base del sopra citato decreto dirigenziale del Ministero del Lavoro e Previdenza sociale del 27 settembre 2007 e s.m. di approvazione del Programma P.A.R.I. – Programma d’Azione per il Re-Impiego di lavoratori – alla Regione Emilia-Romagna per un importo complessivo di Euro 2.860.000 di cui 800.000,00 per contributi all’assunzione e 2.060.000,00 per iniziative formative di cui alla nota ministeriale, trattenuta agli atti del Servizio regionale competente;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- 1150/06 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
- 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- 450/07 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

sentito il parere degli organismi di cui alla L.R. 12/03 e precisamente del Comitato di coordinamento interistituzionale e della Commissione regionale tripartita in data 24 gennaio 2008;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell’art. 37 quarto comma, della succitata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale” di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprendente l’“Invito rivolto agli enti for-

mativi accreditati nell’area delle utenze speciali che intendano candidarsi per la realizzazione delle iniziative formative rivolte ai destinatari del Programma PARI”;

2) di pubblicare infine il presente atto deliberativo, unitamente all’Allegato 1, parte integrante dello stesso, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

Disposizioni regionali per l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale

Premessa

Nell'ambito delle finalità della Legge regionale n.17 del 1 agosto 2005, le presenti disposizioni, in particolare, disciplinano l'accesso ai contributi a fondo perduto che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o intendano assumere con rapporto di lavoro a tempo indeterminato disoccupati di lunga durata o altri soggetti in particolari situazioni di svantaggio occupazionale. Nello specifico, all'interno delle disposizioni sono definiti, i destinatari delle iniziative, i beneficiari dei contributi, i requisiti delle iniziative finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei destinatari, nonché i criteri e le relative modalità di accesso al finanziamento pubblico.

Le disposizioni si suddividono in sei parti che definiscono:

- **Parte I**, i requisiti generali dei destinatari, l'entità dei contributi per la loro assunzione e in due specifiche sezioni **A e B**, in considerazione dei canali di programmazione e di finanziamento, le specifiche tipologie dei destinatari e le caratteristiche delle iniziative;
- **Parte II**, le priorità di accesso al finanziamento delle iniziative;
- **Parte III**, i requisiti dei beneficiari dei contributi e i criteri per l'accesso;
- **Parte IV**, la disciplina comunitaria di riferimento per l'erogazione dei contributi;

- **Parte V**, le modalità di accesso e le procedure amministrative per l'accesso ai contributi e le relative competenze gestionali;
- **Parte VI**, la descrizione delle iniziative formative di accompagnamento programmate.

In allegato alle presenti disposizioni, inoltre, viene definito un **Invito** rivolto agli organismi formativi che intendano candidarsi per la realizzazione delle iniziative formative rivolte ai destinatari del Programma PARI.

Parte I

Le iniziative occupazionali di cui al presente invito si rivolgono a disoccupati di lunga durata, lavoratori privi di un rapporto stabile, disoccupati in condizioni di svantaggio, o monogenitori disoccupati.

I requisiti specifici dei destinatari sono riconducibili ai diversi strumenti finanziari che sono descritti nelle successive sezioni A e B.

Di seguito si riportano i requisiti generali dei destinatari e i criteri generali di accesso agli interventi previsti.

Lo stato di disoccupazione ai sensi della normativa in materia deve essere resa dai destinatari ai centri per l'impiego con la dichiarazione di disponibilità al lavoro.

I destinatari devono possedere i requisiti al momento della presentazione della domanda di contributo per la loro assunzione a tempo indeterminato o al momento della loro assunzione a tempo indeterminato, nel caso questa sia precedente la richiesta di contributo.

I destinatari delle iniziative devono essere maggiorenni ed essere cittadini italiani o di paesi membri della UE, ovvero di provenienza extracomunitaria a condizione, in questo ultimo caso, che gli stessi risultino in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione.

Le assunzioni a tempo indeterminato oggetto di contributo sono quelle realizzate dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna delle presenti disposizioni. I contributi sono riconosciuti anche quando il lavoratore sia assunto a tempo indeterminato da cooperativa dalla quale è socio come definito dalla Legge n. 142/2001 (Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore).

I contributi non potranno riguardare l'assunzione di destinatari che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato intervenuta nei dodici mesi precedenti dalla presentazione della domanda, con lo stesso datore di lavoro che richiede i contributi.

Sono, inoltre, esclusi dal contributo le assunzioni che hanno diritto ai diversi benefici da ultimo previsti nella circolare INPS n. 22 del 23 gennaio 2007, recante "Disposizioni normative e operative per il versamento delle nuove misure contributive previste dalla legge finanziaria 2007 a supporto dell'apprendistato e della generalità dei rapporti agevolati". L'esclusione dall'accesso ai contributi non si applica ai rapporti agevolati istituiti dalle cooperative sociali di cui all'art.4 della Legge n.381/1991 - Legge n.193/2000.

Restano, comunque, escluse dai contributi di cui alle presenti disposizioni le assunzioni, anche se effettuate dalle suddette cooperative sociali, che beneficino per lo stesso destinatario di altri finanziamenti o contributi pubblici.

Il rapporto di lavoro derivante dalle assunzioni a tempo indeterminato dei destinatari deve essere instaurato e svolto in Emilia Romagna.

L'entità dei contributi per ogni assunzione è determinata sulla base delle fasce di retribuzione o di costo salariale su base annuale dei destinatari assunti. Al riguardo, si precisa che per retribuzione si intende il corrispettivo annuale al lordo delle ritenute fiscali di legge percepito dal destinatario assunto (tabella 1) e per costi salariali si intende la retribuzione lorda e i contributi di sicurezza sociali obbligatori su base annuale sostenuti per il destinatario assunto (tabella 2).

L'entità del contributo di tipo A, B o C, specificati nelle seguenti due tabelle, è definito sulla base delle tipologie dei soggetti destinatari delle iniziative.

Tabella 1

Fasce	Da	A		
	retribuzione	retribuzione		
	annua	di annua	di Contributo	Contributo
	Euro	Euro	A in Euro	B in Euro
A	10.000,00	12.000,00	1.000,00	2.000,00
B	12.000,01	14.000,00	1.200,00	2.400,00
C	14.000,01	17.000,00	1.400,00	2.800,00

D	17.000,01	20.000,00	1.700,00	3.400,00
E	20.000,01	23.000,00	2.000,00	4.000,00
F	23.000,01	27.000,00	2.300,00	4.500,00
G	27.000,01	Ad oltre	2.700,00	5.000,00

Tabella 2

Fasce	Da costo salariale annuo di Euro	A costo salariale annuo di Euro	Contributo C in Euro
A	10.000,00	12.000,00	2.000,00
B	12.000,01	14.000,00	2.400,00
C	14.000,01	17.000,00	2.800,00
D	17.000,01	20.000,00	3.400,00
E	20.000,01	23.000,00	4.000,00
F	23.000,01	27.000,00	4.500,00
G	27.000,01	Ad oltre	5.000,00

I contributi di cui alle precedenti Tabelle 1 e 2 non sono cumulabili a favore di un unico destinatario anche se lo stesso destinatario possiede entrambi i requisiti di cui alle seguenti sezioni A e B.

Sezione A

Incentivi alla stabilizzazione finanziate attraverso le risorse per il reimpiego e collegate azioni formative di cui al FSE Ob.2 Asse Adattabilità.

I destinatari devono appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- disoccupati di lunga durata ovvero persone che permangono da 12 mesi nello stato di disoccupazione;
- lavoratori privi di un rapporto stabile ovvero persone che nei precedenti 24 mesi abbiano percepito un reddito lordo complessivo inferiore ad un valore di 35.000,00 Euro e che per almeno 18 mesi dei 24 siano stati impiegati con forme giuridiche di lavoro diverse dal rapporto subordinato a tempo indeterminato, anche prestato in qualità di:
 - socio di cooperativa di produzione e lavoro,
 - con rapporti di lavoro parziale a tempo indeterminato,
 - con rapporti di lavoro di coppia a tempo indeterminato,
 - con contratto di apprendistato
 - con contratto di inserimento.

I suddetti requisiti devono essere posseduti dai destinatari al momento della presentazione della domanda di contributo per la loro assunzione a tempo indeterminato o al momento della loro assunzione a tempo indeterminato, nel caso questa sia precedente la richiesta di contributo.

L'importo del contributo per ogni assunzione a tempo indeterminato è quello definito nella tabella 1 come contributo B per i destinatari ultracinquantenni disoccupati di lunga durata e per tutte le destinatarie donne. Per i restanti destinatari l'entità del contributo è quello definito nella tabella 1 come contributo A.

Il diritto all'intera somma attribuita come contributo all'assunzione è condizionata al fatto che il rapporto di lavoro perduri per **almeno 24 mesi** dalla data di assunzione.

Ove il rapporto di lavoro si risolva per giusta causa resta il diritto al contributo, che non può tuttavia in tal caso essere superiore al 10% della retribuzione percepita dal lavoratore o del 20% se si tratta di destinatari ultracinquantenni disoccupati di lunga durata o di donne.

Qualora, invece, il rapporto di lavoro si risolva nei primi 12 mesi non per giusta causa non si matura diritto al contributo. In caso di risoluzione del rapporto successivamente al dodicesimo mese ed entro i 24, salva l'ipotesi di giusta causa, l'entità del contributo verrà decurtata in proporzione all'effettiva durata del rapporto.

I destinatari per i quali è concesso un contributo per l'assunzione potranno beneficiare di iniziative formative, coerenti al profilo di inserimento occupazionale, ad accesso individuale.

Le risorse di cui alle misure per il reimpiego disponibili per incentivi all'assunzione sono pari a 8.000.000,00 di Euro.

Le risorse di cui al Fondo Sociale Europeo Ob.2 Asse Adattabilità disponibili per l'assegnazione ai destinatari di assegni formativi per l'accesso individuale alle iniziative sono pari a 3.500.000,00 di Euro.

Sezione B

Incentivi alla stabilizzazione e collegate azioni formative finanziate con le risorse di cui al Programma PARI

I destinatari devono appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- svantaggiati disoccupati ovvero persone con gravi problemi sociali o sanitari certificati dalle competenti strutture pubbliche (es. dipendenza da alcolismo o tossicodipendenza, ex detenuti, area penale esterna, ecc.);
- monogenitori disoccupati ovvero persone che vivono sole con uno o più figli minori a carico.

I suddetti requisiti devono essere posseduti dai destinatari al momento della presentazione della domanda di contributo per la loro assunzione a tempo indeterminato o al momento della loro assunzione a tempo indeterminato, nel caso questa sia precedente la richiesta di contributo.

L'importo del contributo per ogni assunzione a tempo indeterminato è quello definito nella tabella 1 come contributo B per i monogenitori disoccupati e come contributo C nella tabella 2 per gli altri destinatari.

Il diritto all'intera somma attribuita come contributo all'assunzione è condizionata al fatto che il rapporto di lavoro perduri per **almeno 12 mesi**.

Ove il rapporto di lavoro si risolva per giusta causa resta il diritto al contributo, che non può tuttavia in tal caso essere superiore al 20% del costo salariale sostenuto per il lavoratore. Qualora, invece, il rapporto di lavoro si risolva anticipatamente non per giusta causa la somma riconosciuta verrà decurtata in proporzione all'effettiva durata del rapporto.

Il Programma Pari definisce le caratteristiche delle misure formative di accompagnamento alle misure di incentivazione all'assunzione. I destinatari per i quali è concesso un contributo per l'assunzione, potranno beneficiare di

iniziative formative anche di carattere individuale coerenti con il profilo di inserimento occupazionale.

I destinatari potranno beneficiare durante la partecipazione ai suddetti percorsi formativi, per un massimo di 5 mesi, di un'indennità mensile, non cumulabile con altre forme di sostegno al reddito, rapportata a quella di partecipazione a progetti di lavori di pubblica utilità di cui al D.Lgs.n.280/97, secondo i parametri definiti da ultimo nella circolare INPS n.14 del 1 febbraio 2008 recante: "Importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale, di mobilità, di disoccupazione e importo dell'assegno per attività socialmente utili, relativi all'anno 2008". L'erogazione dei suddetti trattamenti di sostegno al reddito sarà curata dall'INPS così come stabilito dal Programma PARI. Le iniziative formative volte a sostenere l'inserimento lavorativo dei destinatari saranno erogate dall'Organismo individuato attraverso procedura di evidenza pubblica.

Al fine di favorire l'inserimento occupazionale dei destinatari, i servizi pubblici per l'impiego organizzeranno le opportune forme di integrazione tra tutti i soggetti che a vario titolo intervengono nei processi (organismi di formazione, soggetti istituzionali di riferimento del territorio, datori di lavoro) coordinandone le diverse competenze e responsabilità con l'obiettivo di definire percorsi personalizzati idonei alle particolarità di questa tipologia di destinatari.

Nel caso in cui i soggetti coinvolti concordino sulla opportunità di attivare un percorso formativo:

- i destinatari dovranno sottoscrivere il "patto di servizio" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.810/2004 e s.m. con i servizi per l'impiego;

- i datori di lavoro dovranno formalizzare l'interesse all'assunzione del destinatario al termine dell'intervento formativo.

Tali formalizzazioni rappresentano la condizione per l'accesso dei destinatari alle opportunità previste dal programma PARI.

Riconoscendo il valore sociale degli inserimenti al lavoro dei destinatari di cui al Programma PARI la Regione Emilia-Romagna inserirà in eventuali procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione di benefici a favore delle attività produttive criteri di priorità di accesso ai datori di lavoro che avranno avuto accesso agli incentivi alla stabilizzazione.

Le risorse statali del Programma PARI disponibili per il finanziamento delle iniziative sono le seguenti:

- 800.000,00 Euro per contributi all'assunzione già disponibili, ai quali si potranno aggiungere ulteriori risorse pari a 1.200.000 Euro;
- 2.060.000,00 Euro per contributi per la formazione;
- 900.000,00 Euro per il sostegno al reddito.

Parte II

Hanno priorità di accesso ai benefici di cui alle presenti disposizioni (previsti alle Sezioni A e B) le iniziative rivolte a destinatari assunti a seguito di una loro specifica individuazione in sede di contrattazione collettiva di secondo livello/decentrato.

Fatta salva la priorità di cui sopra sono destinatari prioritari per le diverse iniziative nell'ordine:

1. ultracinquantenni disoccupati di lunga durata

2. disoccupati di lunga durata.

In relazione ai benefici di cui al Programma Pari si darà priorità di accesso ai svantaggiati disoccupati - ovvero persone con gravi problemi sociali o sanitari certificati dalle competenti strutture pubbliche - rispetto ai monogenitori disoccupati con figli minori a carico.

In generale, a parità di condizione di priorità, sarà incentivata l'assunzione di donne e in subordine si procederà per anzianità di età dei destinatari.

Parte III

Possono beneficiare dei contributi finalizzati alle assunzioni a tempo indeterminato dei destinatari:

- le imprese e i loro consorzi;
- le associazioni, le fondazioni e i loro consorzi;
- le cooperative e i loro consorzi;
- i soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale,
- associata o societaria.

E' requisito essenziale per i beneficiari, il rispetto delle disposizioni normative in materia di lavoro anche in relazione al collocamento dei disabili, con particolare attenzione al principio di non discriminazione ed agli obblighi relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché delle condizioni previste nei contratti stipulati dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni datoriali.

I richiedenti per accedere al contributo non devono aver fatto ricorso nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda di contributo, a licenziamento collettivo ai sensi dell'art. 4 e 24 della Legge 223/91 e s.m.

Per essere ammissibili a contributo le assunzioni non devono riferirsi:

- a posti di lavoro che si siano resi disponibili, a seguito di licenziamenti nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda, fatta salva l'ipotesi che le nuove assunzioni oggetto di richiesta di contributo avvengano per qualifiche diverse da quella dei lavoratori licenziati;
- a posti di lavoro che si siano resi liberi, a seguito di recesso od esclusione di un socio nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda, fatta salva l'ipotesi che i nuovi inserimenti lavorativi avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei soci receduti o esclusi;
- a posti di lavoro conseguenti a meri trasferimenti o cessioni di azienda a norma dell'articolo 2112 del Codice Civile, sostituito dall'art. 1 co. 1 del D.Lgs.18/01;
- a destinatari coniugi, parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo dei richiedenti titolari di imprese individuali o esercenti le libere professioni in forma individuale.

Parte IV

La disciplina sull'erogazione dei contributi contenuti nelle presenti disposizioni opera nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato: quindi del regolamento (CE) n. 2204/2002, che nel corso del 2008 sarà probabilmente sostituito da nuovo regolamento, ovvero del regolamento (CE) n. 1998/2006, che consente aiuti alle imprese definiti "d'importanza minore" (c.d. "de minimis"), anche non conformi ai criteri in generale richiesti, ove gli stessi siano

concessi "a medesima impresa, senza superare i 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari"(art.2).

Costituisce onere dei beneficiari individuare lo specifico regime giuridico per loro operante.

La dichiarazione de minimis, comunque, deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 è stata recepita la richiesta della Commissione Europea agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:

1. decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con

modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;

2. legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;
3. decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;
4. decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;
5. art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.
6. Il recupero ordinato dalla Commissione Europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del "de minimis", i contributi "de minimis" ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale

calcolare i contributi in regime "de minimis" ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenuto conto della disciplina comunitaria in materia di aiuti si precisa, inoltre, che non sono ammissibili ai benefici a favore di imprese:

- "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n.244 del 01.10.2004);
- attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- registrate con uno dei sotto indicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al "de minimis" le assunzioni per vendite dei prodotti

agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere in serra

01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equine
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali

01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari

01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile - estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Parte V

Le domande di contributo in regola con le vigenti normative sul bollo dovranno essere presentate alla Provincia sul cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro, anteriormente o successivamente all'instaurazione del rapporto lavorativo a

tempo indeterminato, comunque, entro e non oltre il 31 ottobre 2008.

Si precisa che ai fini dell'erogazione dei contributi, il soggetto richiedente i contributi che non abbia ancora provveduto ad istaurare il contratto a tempo indeterminato con i destinatari già individuati, dovrà stipulare il relativo contratto entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna della concessione del contributo richiesto, pena la decadenza dal diritto al beneficio. Nel caso dei destinatari di cui al Programma PARI di cui alla parte I sezione B che beneficino di un percorso formativo il suddetto termine di 30 gg. decorre dal termine del percorso formativo.

La Provincia nell'ambito delle proprie competenze verificherà l'intervenuta stipulazione del contratto a tempo indeterminato e la sussistenza del relativo rapporto di lavoro. Si precisa che qualora, successivamente all'assunzione il soggetto che abbia presentato domanda di contributo sia interessato da trasformazione o da fusione di società, il contributo concesso resta in capo al soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione ovvero al quale l'impresa sia stata conferita o trasferita purché prosegua il rapporto lavorativo con il destinatario per la cui assunzione fosse stato richiesto il contributo.

Dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna delle presenti disposizioni, le Amministrazioni provinciali provvederanno a pubblicizzare le strutture provinciali competenti al ritiro delle domande e le relative modalità di presentazione delle stesse e il responsabile delle procedure amministrative di competenza. La

modulistica per la presentazione delle domande di contributo e i relativi allegati saranno resi disponibili dalle stesse. In generale, resta di competenza delle Province disciplinare secondo il proprio ordinamento quanto non specificatamente definito dalle presenti disposizioni e comunque nel rispetto della disciplina prevista dal D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Le domande di accesso ai contributi conterranno:

1. dati identificativi del richiedente con allegata autocertificazione del possesso dei requisiti per beneficiare dei contributi;
2. dati anagrafici del destinatario con allegata autocertificazione dei requisiti posseduti per partecipare all'iniziativa;
3. data effettiva o prevista dell'assunzione a tempo indeterminato del destinatario.

Inoltre, alle domande dovranno essere allegati eventuali accordi di priorità nell'accesso alle iniziative acquisite a seguito della contrattazione collettiva di secondo livello/decentrato.

E' di competenza delle Province la fase istruttoria delle domande ricevute riconoscendone l'ammissibilità dopo la verifica del possesso dei requisiti e sulla base dei criteri definiti per l'accesso ai contributi dalle presenti disposizioni. Le Province al fine di procedere all'istruttoria potranno richiedere ulteriori elementi e specificazioni.

Le risultanze delle istruttorie svolte dalle Province saranno trasmesse per competenza alla Regione Emilia - Romagna entro il termine massimo di 60 giorni dopo la scadenza del 31 ottobre 2008, sulla base di un unico "format" predefinito

anche nel rispetto della disciplina prevista dal D.Lgs.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Nell'ambito delle proprie competenze la Regione provvederà ad ordinare a livello regionale, sulla base delle priorità definite nelle presenti disposizioni, le richieste verificate ammissibili in sede di istruttoria dalle Province e contestualmente sulla base delle risorse disponibili ad assegnare alle stesse Province le risorse necessarie per l'erogazione dei contributi agli stessi beneficiari. Resta, pertanto, di competenza di ciascuna Provincia, nell'ambito delle risorse assegnate, provvedere all'impegno delle risorse necessarie all'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari nonché alla loro liquidazione.

Qualora residuassero delle risorse statali assegnate nell'ambito del Programma PARI, le stesse potranno essere utilizzate anche per il finanziamento dei contributi per le assunzioni dei destinatari di cui alla sezione A della Parte I.

L'elenco dei beneficiari dei contributi sarà pubblicizzato attraverso la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Le verifiche della sussistenza del rapporto di lavoro oggetto di contributo, tenuto conto di quanto specificato nelle presenti disposizioni, restano di competenza delle Province.

Le Amministrazioni provinciali, in particolare, saranno competenti per l'eventuale revoca dei contributi concessi e alla rideterminazione dell'entità degli incentivi concessi, con obbligo di restituzione di quanto percepito da parte dei beneficiari, qualora:

- non siano stati realizzati gli scopi per i quali sono stati assegnati,

- siano stati realizzati a condizioni diverse da quelle stabilite dalle presenti disposizioni o da norme di legge o da contratti collettivi,
- la durata dei rapporti di lavoro sia inferiore, salva l'ipotesi di giusta causa, ai tempi previsti.

Le risorse oggetto di revoca da parte delle Province saranno restituite alla Regione.

Al fine di assicurare un costante monitoraggio delle iniziative, promuoverne l'omogeneità di attuazione e attivare azioni di valutazione in itinere ed ex post sarà costituito, con successivo atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, un Tavolo di Coordinamento regionale con la partecipazione dei rappresentanti tecnici dell'Amministrazione regionale, delle Amministrazioni provinciali e di Italia Lavoro S.p.A.

L'attuazione delle iniziative sarà sostenuta da un'attività di assistenza tecnica realizzata da Italia Lavoro S.p.A. nell'ambito del Programma PARI. Le attività di assistenza supporteranno le iniziative, dalla promozione e durante tutta la loro realizzazione, anche mediante l'attivazione di sportelli presso i Servizi pubblici per l'Impiego.

Parte VI

La Regione accompagna le forme di incentivazione alle assunzioni con adeguate misure di politica attiva del lavoro anche per i destinatari di cui alla parte I sezione A.

Rende pertanto disponibili risorse di cui all'Asse Adattabilità del FSE Ob.2 per sostenere l'accesso individuale attraverso assegni formativi di cui potranno beneficiare i lavoratori stabilizzati.

La formazione dovrà rappresentare un'opportunità per il lavoratore e dovrà essere finalizzata a sostenerlo nella capacità di ricoprire adeguatamente il profilo professionale di inserimento lavorativo al fine di sostenerne la permanenza nella posizione occupazionale individuata.

Le azioni di formazione alle quali potrà essere richiesto l'accesso sono riconducibili a:

1. percorsi individualizzati e personalizzati progettati sulla base della analisi del gap di competenze, erogati con modalità che ne permettano la conciliazione con l'attività lavorativa e prevedere al termine una valutazione degli esiti.
2. percorsi strutturati per al massimo due unità di competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche e presenti in Cataloghi di offerta validati dalla Regione.

L'assegno formativo per la partecipazione ai percorsi non potrà superare 1.800,00 Euro e comunque nel caso dei percorsi di cui al punto 2. il prezzo definito dal Catalogo.

L'importo dell'assegno formativo per l'accesso ai percorsi di cui al punto 1 non potrà avere un parametro di costo ora/partecipante superiore a Euro 15,00.

La Regione provvederà con appositi atti ad attivare le procedure di evidenza pubblica necessarie alla realizzazione di tali iniziative.

Invito per la realizzazione delle iniziative formative rivolte ai destinatari del Programma PARI

A) Obiettivi generali e finalità

Obiettivi del presente invito sono:

- accompagnare con adeguate azioni formative l'inserimento lavorativo dei destinatari attivando azioni in stretto raccordo con le competenti strutture pubbliche che hanno certificato la condizione di svantaggio dei destinatari e con i servizi pubblici per l'impiego con lo scopo di definire percorsi personalizzati idonei alle particolarità della tipologia di destinatari e coniugate con le esigenze del tessuto produttivo. In questo ambito, le attività di promozione e sensibilizzazione da realizzarsi avranno anche l'obiettivo di individuare i datori di lavoro disponibili all'assunzione dei destinatari;
- individuare un organismo formativo in grado di rendere disponibile, su tutto il territorio regionale, un pacchetto di interventi diversificati per rispondere alle diverse attese e ai differenti bisogni dei destinatari e quindi sviluppare progetti individuali nell'ambito di un efficace inserimento lavorativo.

B) Azioni finanziabili

Potranno essere candidate operazioni che prevedano:

- svolgimento delle attività di programmazione, erogazione e coordinamento delle diverse attività rivolte ai destinatari, quali l'attivazione e il funzionamento dei punti sui territori provinciali di erogazione dei

servizi, le attività connesse alla valutazione dei fabbisogni e costruzione dei progetti individuali dei destinatari, la valutazione in itinere qualitativa e quantitativa dei servizi erogati nonché della domanda di accesso ai servizi e di impatto complessivo degli interventi;

- attività di consulenza e orientamento rivolti ai destinatari finalizzati al loro avvio a percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo dei destinatari;
- servizi di assistenza e tutoraggio ai percorsi formativi dei destinatari, nonché servizi di informazione, pubblicizzazione e sensibilizzazione rivolti alle imprese;
- realizzazione di attività di formazione coerenti con l'inserimento lavorativo dei destinatari, che possano prevedere l'acquisizione di una qualifica regionale o la certificazione delle singole unità di competenza connesse.

C) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Possono candidarsi organismi di formazione accreditati nell'ambito della formazione superiore e della formazione continua e permanente e nell'ambito delle utenze speciali ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali i Raggruppamenti Temporanei di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di

costituirsì in R.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto del R.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In caso di RTI e consorzi, i requisiti minimi sopra indicati dovranno essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso.

Inoltre, ai fini dell'ammissibilità, l'organismo dovrà dimostrare di possedere:

1. un'esperienza negli ultimi tre anni di attività realizzate in modo continuativo a favore dei target sopra richiamati, elencando le iniziative a finanziamento pubblico realizzate, descritte per RIf. P.A., titolo, canale di finanziamento e importo finanziato, ente finanziatore, sede e tempi di erogazione, esiti al termine.
2. la disponibilità di organismi e/o sedi in tutti i territori provinciali della Regione al fine di garantire

l'erogazione delle attività richieste tutto il territorio regionale.

D) Destinatari

Il target dei destinatari di riferimento è quello definito dal Programma PARI e in particolare dalla sezione B della Parte I delle "Disposizioni regionali per l'attuazione degli interventi per la stabilizzazione occupazionale" e precisamente:

- svantaggiati disoccupati ovvero persone con gravi problemi sociali o sanitari certificati dalle competenti strutture pubbliche (es. dipendenza da alcolismo o tossicodipendenza, ex detenuti, area penale esterna, ecc.);
- monogenitori disoccupati ovvero persone adulte che vivono soli con uno più figli a carico.

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a Euro 2.060.000,00.

Il costo massimo delle azioni complessivamente rivolte a ciascun destinatario non potrà essere superiore a 5.000,00 Euro.

F) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le proposte dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Valutazione progetti - Viale Aldo Moro 38 - 40128 Bologna.

Le candidature dovranno pervenire improrogabilmente **entro e non oltre le ore 12.00 del 30 aprile 2008**, complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità.

Le proposte dovranno essere contenute in un plico chiuso riportante all'esterno il nome del mittente ed il titolo del presente Invito.

Le domande inviate tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnate a mano da un incaricato del soggetto richiedente dovranno pervenire comunque entro e non oltre i termini di scadenza indicati sopra e **non farà fede il timbro posto in partenza dall'ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna.**

La richiesta di finanziamento, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante del soggetto presentatore o da un suo delegato, dovrà essere corredata delle operazioni redatte sull'apposito formulario, compilato in ogni sua parte e presentato in due copie cartacee unitamente ad un supporto informatico (floppy-disk o CD-Rom) di identico contenuto e di tutti gli allegati previsti dal Sistema Informativo della Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna disponibili sul sito <http://sifp.regione.emilia-romagna.it>

G) Procedure e criteri di valutazione

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute almeno entro la data di scadenza;

- presentate da soggetto ammissibile:
 - accreditato o che abbia presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione della candidatura per i due ambiti - formazione superiore e formazione continua e permanente oltre che per l'ambito utenze speciali;
 - che dimostri possedere i requisiti di cui ai punti 1) e 2) di cui al paragrafo C) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni.
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- coerenti con le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche del presente bando e con le linee di programmazione regionale;
- complete delle informazioni richieste.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio regionale competente. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato, nominato con successivo atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sui progetti candidati.

Criteri di valutazione

Le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100.

Sarà approvata una sola operazione.

	Criteri di valutazione	Punteggio max
	Capacità di realizzare gli interventi all'interno di reti di collaborazione già consolidate sul territorio regionale a favore dell'inserimento occupazionale dei destinatari	30
	capacità di coinvolgere in modo adeguato le Pubbliche Amministrazioni competenti e avviare relazioni con il tessuto produttivo e socio economico, con la finalità dell'inserimento lavorativo dei destinatari	20
	capacità progettuale e gestionale per l'attuazione degli interventi oggetto del presente invito in merito a: assicurare la messa a punto di un intervento a sostegno del miglioramento della occupabilità delle persone individuate nei target sopra menzionati; individuare e adottare soluzioni organizzative "integrate", che consentano la più ampia e completa offerta di interventi in termini di tipologia dei servizi disponibili, copertura territoriale, tempestività e continuità nella erogazione;	35
	economicità.	15
	TOTALE	100

H) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti della valutazioni e della selezione dell'operazione saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la

presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che adotterà la Giunta Regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.form-azione.it>. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

I) Termine per l'avvio delle operazioni

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili salvo eventuale diversa indicazione contenuta nella scheda di approvazione.

La durata dell'operazione sarà da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di progetti previsti al suo interno. Per quanto attiene la durata delle specifiche tipologie formative si rimanda alla delibera della Giunta Regionale sopracitata n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale".

L) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative

Ai soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

N) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Paola Cicognani- Responsabile Servizio Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Lavoro inviando una e-mail all'indirizzo lavoro@regione.emilia-romagna.it;

P) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03

"Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute

c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia

d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale

e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 marzo 2008, n. 60

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore – Gian Luca Rivi (proposta n. 56)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

- a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore: sig. Nizzoli Vittorio (omissis);
- b) di fissare in Euro 15.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 17 marzo 2008 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 30 giugno 2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore – Gian Luca Rivi – che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 17.501,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 174 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
 - quanto a Euro 15.000,00 (impegno n. 383) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
 - quanto a Euro 2.472,00 (incrementato ad Euro 2.473,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 384);
 - quanto a Euro 27,26 (arrotondato per eccesso a Euro 28,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.024,10) (impegno n. 385);
- f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Nizzoli Vittorio è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06

recante “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

- i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
- l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 marzo 2008, n. 61

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario – Enrico Aimi (proposta n. 57)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

- a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore: sig. Rinaldi Bruno (omissis);
- b) di fissare in Euro 3.500,00 al lordo delle trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 17 marzo 2008 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 30 aprile 2008 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Consigliere-Segretario – Enrico Aimi, che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 4.089,00, sull'U.P.B. 1 – funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 171 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
 - quanto a Euro 3.500,00 (impegno n. 377) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
 - quanto a Euro 576,80 (arrotondato per eccesso a Euro 577,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 378);
 - quanto a Euro 11,78 (arrotondato per eccesso a Euro 12,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 379);
- f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL affe-

- renti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Rinaldi Bruno è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";
 - i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
 - l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 marzo 2008, n. 62

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vicepresidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 59)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

- a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore: sig. Basili Rino (omissis);
- b) di fissare in Euro 5.700,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 17 marzo 2008 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani – che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 6.384,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 169 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
 - quanto a Euro 5.700,00 (impegno n. 386) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
 - quanto a Euro 646,00 (incrementato ad Euro 647,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 387);
 - quanto a Euro 36,70 (arrotondato per eccesso a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.089,90) (impegno n. 388);
- f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Basili Rino è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";
- i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
- l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2008, n. 43

Conferenza consultiva Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe: sostituzione componenti

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

- a) di nominare le signore Sabrina Freda e Antonella Beltrami, per le motivazioni espresse in premessa, componenti la Conferenza consultiva dell'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe in rappresentanza dell'ANCI;
- b) il testo del presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2008, n. 48

Revoca ordinanza n. 19/2008 sull'influenza aviaria

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la propria precedente ordinanza 19/08, che istituiva zone di restrizione e attenzione attorno a focolai di influenza aviaria nella provincia di Ravenna e con la quale sono state adottate misure di contenimento dell'influenza aviaria sul territorio regionale;

vista l'assenza di sintomatologia clinica e assenza di mortalità anomala nei volatili presenti negli allevamenti esistenti nelle zone interessate dalle zone di restrizione e attenzione disposte dalle sopracitate ordinanze;

preso atto delle comunicazioni effettuate dall'Area dipartimentale di sanità pubblica veterinaria di Ravenna, relative alla chiusura del focolaio, all'esecuzione delle operazioni di pulizia e disinfezione e agli esiti dei controlli effettuati negli allevamenti avicoli presenti nelle zone di restrizione e attenzione;

considerato che gli esiti dei controlli sono risultati favore-

voli e che sono trascorsi i periodi previsti dal DPR 656/96 per le zone di restrizione e attenzione;

ritenuto pertanto opportuno procedere alla revoca della propria ordinanza 19/08 sopra richiamata;

richiamati:

- il T.U.L.L.S.S. approvato con R.D. 1265/34
- la Legge 23/12/1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il regolamento di Polizia veterinaria approvato con DPR 8/2/1954, n. 320 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il DM n. 298 del 20 luglio 1989, regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della Legge n. 218 del 2 giugno 1988;
- il DPR 15 novembre 1996, n. 656 - Regolamento per l'attuazione della direttiva 92/40/CEE che istituisce misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria;
- il DM 28 settembre 2000 - Misure integrative di lotta contro l'influenza aviaria;
- la direttiva 94/2005/CE del Consiglio, relativa a misure comunitarie di lotta all'influenza aviaria, che abroga la direttiva 92/40/CE;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07, dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

ordina:

la revoca sull'intero territorio regionale della propria precedente ordinanza 19/08.

La presente ordinanza entra immediatamente in vigore e sarà pubblicata nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2008, n. 51

Rimodulazione del II stralcio del Piano degli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio delle Gole di Scascoli in comune di Loiano (BO). O.P.C.M. n. 3449/2005 e O.P.C.M. n. 3464/2005

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

In qualità di Commissario Delegato

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, gli articoli 2 e 5;
- il decreto legislativo 30 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, gli articoli 107 e 108;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare, gli articoli 2, 8 e 9 e 25;

premesso che nelle Gole di Scascoli nel territorio del comune di Loiano in provincia di Bologna, il giorno 12 marzo 2005 si è verificato il crollo di un fronte roccioso denominato "Mam-

mellone 1" di circa 80 metri. Tale frana ha provocato il distacco di circa 25.000 mc di roccia, occludendo la strada intercomunale "Fondo valle Savena" per un tratto di 70 metri con conseguente totale interruzione del traffico veicolare, causando inoltre l'ostruzione dell'alveo del fiume Savena, pregiudicando e rallentando il normale flusso delle acque;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 maggio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 4 giugno 2005, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio del comune di Loiano in provincia di Bologna fino al 31 maggio 2006, prorogato fino al 31 maggio 2007 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 giugno 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2006 e successivamente fino al 31 dicembre 2007 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 giugno 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2007;

vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3449 del 15 luglio 2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 169 del 22 luglio 2005, con la quale il Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per l'attuazione degli interventi urgenti volti a fronteggiare le conseguenze del predetto evento calamitoso e sono state dettate le direttive procedurali per la realizzazione ed il finanziamento degli interventi, nonché autorizzata l'istituzione di una apposita contabilità speciale intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna secondo le modalità previste dall'art. 10 del DPR 367/94;

rilevato che, ai sensi dell'ordinanza, il Commissario delegato tra l'altro provvede, anche avvalendosi di uno o più soggetti attuatori, al compimento delle attività connesse alla messa in sicurezza dell'area e delle infrastrutture pubbliche danneggiate dal crollo, nonché all'approvazione di un piano, anche in più stralci, recante l'individuazione delle opere e degli interventi necessari;

dato atto che:

- con proprio decreto n. 187 del 22 luglio 2005 è stato costituito, in applicazione dell'art. 9, comma 2, della L.R. 1/05, il Comitato Istituzionale presieduto dall'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile", prof. Marioluigi Bruschini e composto dai rappresentanti dell'Ufficio territoriale del Governo di Bologna, della Provincia di Bologna, del Comune di Loiano e della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, al fine di assicurare il necessario raccordo istituzionale tra gli enti interessati dall'evento calamitoso di cui in premessa nonché di esaminare le proposte relative agli interventi di messa in sicurezza da realizzarsi nell'ambito del comune di Loiano;
- con determinazione n. 10748 del 26 luglio 2005 del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, così come integrata da successiva determinazione n. 10956 del 28 luglio 2005 e ulteriormente modificata con determinazione n. 7040 del 31/5/2007, è stato costituito, in applicazione del citato decreto presidenziale 187/05, uno Staff Tecnico-Amministrativo, coordinato dal Responsabile dell'Agenzia di protezione civile e composto da tecnici delle competenti strutture organizzative della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Bologna, del Comune di Loiano e della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi per l'espletamento di compiti a supporto del suindicato Comitato Istituzionale ed in particolare per la formulazione allo stesso delle proposte di interventi necessari;

richiamato il proprio decreto n. 196 del 3 agosto 2005, con il quale è stato approvato il primo stralcio del piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle Gole di Scascoli in comune di Loiano (Bologna), e per la cui attuazione l'ordinanza 3449/05 ha autorizzato l'impiego, a titolo di anticipazione, di risorse pari ad Euro 2.100.000,00 provenienti da economie maturate su singoli interventi ricompresi in piani relativi agli eventi calamitosi dell'autunno 2000;

vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3464 del 29 settembre 2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 236 del 10 ottobre 2005, che ha ripartito il limite di im-

pegno autorizzati dall'art. 1, comma 203 della Legge 311/04 (Legge finanziaria 2005), così come modificata dall'art. 6, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 26 luglio 2005, n. 152, destinando alla Regione Emilia-Romagna, tra l'altro, un limite di impegno quindicennale di Euro 500.000,00 destinato agli interventi relativi all'evento calamitoso di cui trattasi;

tenuto conto che si è provveduto, in attuazione della predetta ordinanza 3464/05 e secondo le procedure e prescrizioni in essa contenute, alla sottoscrizione del mutuo in parola con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, per un importo complessivo pari ad Euro 5.839.626,61 (Contratto di prestito di posizione n. 4483421/00, sottoscritto in data 16 novembre 2005) e che le relative risorse sono affluite alla contabilità speciale n. 2992 appositamente istituita presso la Sezione provinciale di Tesoreria dello Stato della Banca d'Italia di Bologna;

richiamati i propri decreti:

- n. 334 del 22 dicembre 2005, con il quale è stato approvato il secondo stralcio del piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle Gole di Scascoli in comune di Loiano (BO), a valere sulle risorse di cui all'ordinanza 3464/05;
- n. 90 del 27 aprile 2006, con il quale è stata approvata l'integrazione al Secondo stralcio del piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle Gole di Scascoli in comune di Loiano (BO) – OPCM n. 3449/2005 e OPCM n. 3464/2005 che ha previsto l'accantonamento, a valere sulle risorse della sopra citata ordinanza 3464/05, di una somma pari a Euro 153.096,61, temporaneamente assegnata alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Protezione civile con l'identificativo BO010, "Imprevisti e interventi provvisori, per far fronte ad esigenze che si fossero delineate nel corso dell'attuazione del Piano";

preso atto che:

- il nucleo operativo, costituito con proprio decreto n. 47 dell'8 marzo 2006, con il compito di raccogliere i dati di monitoraggio del movimento franoso da tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle attività dirette a superare lo stato di emergenza, nella seduta del 25 settembre 2007, ha ritenuto necessario continuare l'attività di controllo sullo stato dei dissesti presenti nelle Gole di Scascoli, attraverso il ripristino, il controllo e la manutenzione della funzionalità dei sistemi di monitoraggio e degli interventi effettuati nell'ambito dei Piani elaborati in attuazione dell'ordinanza 3449/05 e s.m.i., formulando e condividendo la proposta tecnica da sottoporre al parere dello Staff Tecnico-Amministrativo;
- l'Agenzia regionale di protezione civile ha richiesto l'espressione del parere dello Staff Tecnico-Amministrativo mediante nota prot. n. PC 2007.0007815 del 27/12/2007, considerando l'espressione del parere positivo equipollente ad una riunione di Staff Tecnico, tenuto conto che la proposta è stata preliminarmente condivisa dai referenti del nucleo operativo e che l'attività proposta rappresenta il prolungamento di un intervento già deliberato;
- lo Staff Tecnico Amministrativo ha espresso parere favorevole alla proposta mediante comunicazione scritta di cui vengono di seguito riportati gli estremi:
 - Provincia di Bologna prot. n. PG 429907 del 31/12/2007 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC. 2007.0007866 del 31/12/2007,
 - Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi prot. n. 97 del 7/1/2008 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC. 2008.0000157 del 7/1/2008,
 - Servizio Tecnico Bacino Reno prot. n. PG 20080017581 del 17/1/2008 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC. 2008.0000402 del 18/1/2008,
 - Comune di Loiano prot. n. 2008/0000618 del 23/1/2008 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC. 2008.0000507 del 23/1/2008,
 - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli prot. n. PG/2008/23884 del 24/1/2008 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC. 2008.0000566 del 25/1/2008;

preso atto altresì che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, d'intesa con l'Assessore prof. Marioluigi Bruschini, ha ritenuto di sottoporre la proposta tecnica al parere del Comitato Istituzionale mediante nota prot. n. PC. 2008.0000670 del 31/1/2008, stabilendo che il parere dei componenti del Comitato Istituzionale potesse essere conseguito nelle vie brevi e, qualora concordemente positivo, potesse essere acquisito agli atti ufficialmente, tenuto conto che la proposta è stata precedentemente condivisa dai referenti del nucleo operativo e confermata dallo Staff Tecnico Amministrativo;
- il Comitato Istituzionale, ha espresso parere favorevole alla proposta mediante comunicazione scritta di cui vengono di seguito riportati gli estremi:
 - Provincia di Bologna prot. n. PG 003024 del 7/2/2008 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC. 2008.0000794 dell'8/2/2008;
 - Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi prot. n. 1089 dell'8/2/2008 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC. 2008.0000804 dell'11/2/2008;
 - Comune di Loiano prot. n. 1652 del 23/2/2008 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC. 2008.0001104 del 25/2/2008;

ravvisata la necessità di continuare l'attività di controllo sullo stato dei dissesti presenti nelle Gole di Scascoli, attraverso il ripristino, il controllo e la manutenzione della funzionalità dei sistemi di monitoraggio e degli interventi effettuati nell'ambito dei Piani succitati;

ritenuto, pertanto, di rimodulare il Secondo stralcio del piano degli interventi approvato con proprio decreto 334/05, prevedendo la realizzazione degli interventi di seguito riportati, al cui finanziamento si farà fronte con le risorse pari a Euro 153.096,61, accantonate e previste nel Capitolo 2 dell'integrazione al secondo stralcio del piano degli interventi, approvata con proprio decreto 90/06:

- Codice intervento 05528 – Lavori di manutenzione ed eventuale ripristino delle reti e delle barriere paramassi con eventuale disaggio delle pareti rocciose delle Gole di Scascoli, nonché delle scogliere realizzate nel tratto di alveo del torrente Savena interessato. Manutenzione del sistema di allarme a strappo, per un importo di Euro 43.000,00 – Ente attuatore: Servizio Tecnico Bacino Reno;
- Codice intervento 05529 – Lavori di manutenzione ed eventuale ripristino degli interventi realizzati lungo la scarpata in destra idraulica (pulizia reti, bistuoi, funi). Lavori di ripristino e manutenzione degli strumenti di monitoraggio estensimetrico sulle pareti rocciose, inclinometrico e piezometrico su strada e del sistema semaforico. Rilievo topografico totale dell'area allo stato attuale mediante laser scanner. Letture inclinometriche, piezometriche e topografiche compresa restituzione dati della strumentazione su strada, per un importo di Euro 81.096,61 – Ente attuatore: Provincia di Bologna;
- Codice intervento 05530 – Lavori di ripristino e manutenzione degli strumenti di monitoraggio inclinometrico e piezometrico sulla grande frana in destra idraulica. Letture inclinometriche, piezometriche compresa restituzione dati della strumentazione sulla grande frana, per un importo di Euro 24.000,00 – Ente attuatore: Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi;
- Codice intervento 05531 – Rilievo piano altimetrico su pilastri nel corpo della grande frana e restituzione dei dati, per un importo di Euro 5.000,00 – Ente attuatore: Comune di Loiano;

ritenuto di rinviare, per l'attuazione degli interventi sopra elencati, alle disposizioni procedurali di cui al Capitolo 3 del Primo stralcio del Piano degli interventi, approvato con proprio decreto 196/05, precisando che ogni riferimento, nell'ambito di tali disposizioni procedurali, al Servizio Protezione civile si intende effettuato all'Agenzia regionale di protezione civile, e stabilendo, altresì, che:

- gli interventi in parola dovranno essere affidati entro 6 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed ultimati entro i successivi 18 mesi dalla data di affidamento;

- eventuali economie conseguenti a ribassi di gara potranno essere impiegate dagli enti attuatori per far fronte solo alle varianti di cui all'art. 132 del DLgs 163/06 (norma corrispondente all'art. 25 della abrogata L. 109/94), di importo non superiore al 5% dell'importo originario del contratto;
- gli enti attuatori, essendo lo stato di emergenza scaduto il 31 dicembre 2007, non potranno avvalersi delle deroghe alle disposizioni normative di cui all'art. 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3401/2005, richiamato dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3449/2005;
- ai fini della liquidazione delle somme spettanti per gli interventi in parola e nei limiti del finanziamento previsto per ciascuno di essi, i rispettivi enti attuatori provvederanno a farne richiesta, compilando le autocertificazioni (Modelli A, B, C, D, E, A-bis, B-bis, C-bis, D-bis, E-bis) utilizzando esclusivamente l'applicazione web "TempoReale", che si trova all'indirizzo: www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm; le autocertificazioni, una volta compilate e confermate, dovranno essere stampate, firmate e inviate per posta all'Agenzia regionale di protezione civile preposta alla gestione della contabilità speciale, in cui sono allocate le risorse finanziarie;
- il Servizio Tecnico Bacino Reno provvederà direttamente alla liquidazione della spesa secondo le disposizioni procedurali di cui al punto 5.8, del citato Capitolo 3 del Primo stralcio del Piano degli interventi, con la precisazione che la documentazione ivi prevista dovrà essere trasmessa solo all'Agenzia regionale di protezione civile;
- ai fini della rilevazione dello stato di attuazione degli interventi in parola, tutti i rispettivi enti attuatori, compreso il Servizio Tecnico Bacino Reno, provvederanno alla compilazione online della scheda di monitoraggio, attraverso l'applicazione web "TempoReale", che si trova al citato indirizzo: www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm; non sarà pertanto più necessario provvedere alla stampa e firma in originale delle schede; richiamate:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell'11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso congiuntamente dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della Legge regionale 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 1769/06 e 450/07;

dato atto altresì del parere favorevole espresso ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 1769/06 dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, in ordine alla coerenza tra il piano degli interventi previsti nel presente atto ed i programmi di intervento della difesa del suolo;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di rimodulare il "Secondo stralcio del piano degli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio delle Gole di Scascoli in comune di Loiano (BO)", approvato con proprio decreto 334/05, prevedendo la realizzazione degli interventi di seguito elencati, al cui finanziamento si farà fronte con le risorse pari a Euro 153.096,61 accantonate e previste nel Capitolo 2 dell'integrazione al secondo stralcio del piano degli interventi, approvata con proprio decreto 90/06:
 - Codice intervento 05528 – Lavori di manutenzione ed eventuale ripristino delle reti e delle barriere paramassi con eventuale disaggio delle pareti rocciose delle Gole di Scascoli, nonché delle scogliere realizzate nel tratto di alveo del torrente Savena interessato. Manutenzione del sistema di allarme a strappo, per un importo di Euro 43.000,00 – Ente attuatore: Servizio Tecnico Bacino Reno;
 - Codice intervento 05529 – Lavori di manutenzione ed eventuale ripristino degli interventi realizzati lungo la scarpata in destra idraulica (pulizia reti, bistuoie, funi). Lavori di ripristino e manutenzione degli strumenti di monitoraggio estensimetrico sulle pareti rocciose, inclinometrico e piezometrico su strada e del sistema semaforico. Rilievo topografico totale dell'area allo stato attuale mediante laser scanner. Letture inclinometriche, piezometriche e topografiche compresa restituzione dati della strumentazione su strada, per un importo di Euro 81.096,61 – Ente attuatore: Provincia di Bologna;
 - Codice intervento 05530 – Lavori di ripristino e manutenzione degli strumenti di monitoraggio inclinometrico e piezometrico sulla grande frana in destra idraulica. Letture inclinometriche, piezometriche compresa restituzione dati della strumentazione sulla grande frana, per un importo di Euro 24.000,00 – Ente attuatore: Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi;
 - Codice intervento 05531 – Rilievo plano altimetrico su pilastri nel corpo della grande frana e restituzione dei dati, per un importo di Euro 5.000,00 – Ente attuatore: Comune di Loiano;
- 2) per l'attuazione degli interventi di cui al precedente punto 1) si applicano le disposizioni procedurali di cui al Capitolo 3 del "Primo stralcio del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle Gole di Scascoli. Comune di Loiano (BO)", approvato con proprio decreto 196/05, precisando che ogni riferimento, nell'ambito di tali disposizioni procedurali, al Servizio Protezione civile si intende effettuato all'Agenzia regionale di protezione civile, e stabilendo altresì che:
 - gli interventi in parola dovranno essere affidati entro 6 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed ultimati entro i successivi 18 mesi dalla data di affidamento;
 - eventuali economie conseguenti a ribassi di gara potranno essere impiegate dagli enti attuatori per far fronte solo alle varianti di cui all'art. 132 del DLgs 163/06 (norma corrispondente all'art. 25 della abrogata L. 109/94), di importo non superiore al 5% dell'importo originario del contratto;
 - gli enti attuatori, essendo lo stato di emergenza scaduto il 31 dicembre 2007, non potranno avvalersi delle deroghe alle disposizioni normative di cui all'art. 4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3401/2005, richiamato dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3449/2005;
 - ai fini della liquidazione delle somme spettanti per gli interventi di cui al precedente punto 1) e nei limiti del finanziamento previsto per ciascuno di essi, i rispettivi enti attuatori provvederanno a farne richiesta, compilando le autocertificazioni (Modelli A, B, C, D, E, A-bis, B-bis, C-bis, D-bis, E-bis) utilizzando esclusivamente l'applicazione web "TempoReale", che si trova all'indirizzo: www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm; le autocertificazioni, una volta compilate e confermate, dovranno essere stampate, firmate e inviate per posta all'Agenzia regionale di protezione civile preposta alla gestione della contabilità speciale, in cui sono allocate le risorse finanziarie;

– il Servizio Tecnico Bacino Reno provvederà direttamente alla liquidazione della spesa secondo le disposizioni procedurali di cui al punto 5.8, del citato Capitolo 3 del Primo stralcio del Piano degli interventi, con la precisazione che la documentazione ivi prevista dovrà essere trasmessa solo all'Agenzia regionale di protezione civile;

– ai fini della rilevazione dello stato di attuazione degli interventi di cui al precedente punto 1), tutti i rispettivi enti attuatori, compreso il Servizio Tecnico Bacino Reno, provvederanno alla compilazione online della scheda di monito-

raggio, attraverso l'applicazione web "TempoReale", che si trova all'indirizzo: www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm; non sarà pertanto più necessario provvedere alla stampa e firma in originale delle schede;

- 3) di pubblicare, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 3 marzo 2008, n. 90

Conferimento di incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera UP n. 281 del 19 dicembre 2007 e successiva integrazione a Sviluppo Umano Sas di Gian Luca Cacciari e C. per prestazione professionale ad ausilio dell'attività di cambiamenti organizzativi per il gruppo "Servizi di supporto agli Organi politici". Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 281/07 e successiva integrazione, l'incarico di consulenza alla Società Sviluppo Umano Sas di Gian Luca Cacciari e C, con sede legale in Via Andrea Di Bonaiuto n. 33, Firenze, per l'attività di consulenza secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini entro il 31 maggio 2008;

3) di riservarsi di valutare l'attivazione di un'ulteriore attività di consulenza per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in caso si evidenzia la necessità di svolgere interventi non definiti e compresi nel presente atto;

4) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttiva e linee guida privacy";

5) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con la Società Sviluppo Umano Sas di Gian Luca Cacciari e C. sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

6) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Gestione e Sviluppo;

7) di stabilire per la consulenza in oggetto un compenso di Euro 33.000,00 più IVA al 20% pari ad Euro 6.600,00 per complessivi Euro 39.600,00, comprensivi di eventuali spese da sostenere nel corso della consulenza;

8) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 39.600,00 già comprensivo di IVA al 20% sull'UPB 1, Funzione 7, Cap. 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle Strutture comuni e delle Strutture speciali monocratiche", Azione n. 332 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato di necessaria disponibilità, impegno n. 398;

9) di provvedere alla liquidazione ed al pagamento del corrispettivo pattuito a favore della Società Sviluppo Umano Sas di Gian Luca Cacciari e C. dietro presentazione di regolare fattura, con la seguente articolazione:

- a) per il primo periodo individuato dal momento di sottoscrizione del contratto al 30 aprile 2008 il compenso sarà di Euro 19.800,00 comprensivo di IVA al 20%;

- b) la liquidazione ed il pagamento dell'ultimo mese – 1 maggio/31 maggio 2008 – per importo pari a quello indicato al punto a) – saranno subordinati alla conclusione delle attività oggetto del contratto documentata da una relazione presentata alla Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo;

10) di stabilire che l'incarico svolto dalla Società Sviluppo Umano Sas di Gian Luca Cacciari e C. verrà reso sotto la supervisione della Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo;

11) di provvedere, ai sensi di quanto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali";
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

12) di trasmettere copia del presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

13) di pubblicare il presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 marzo 2008, n. 70

Conferimento di incarico da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Gianfranco Coda, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 281 del 19 dicembre 2007 e successiva integrazione. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 281/07 e successiva integrazione, l'incarico di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, al dott. Gianfranco Coda;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dal 6 marzo 2008 e termini il 5 marzo 2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 – Direttiva e linee guida privacy;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono

no al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio "Comunicazione, Relazioni esterne e Cerimoniale";

6) di dare atto che l'onere complessivo a carico dell'Assemblea legislativa per il conferimento dell'incarico sopracitato, che decorre dal 6/3/2008 e termina il 5/3/2010, ammonta a un importo complessivo di Euro 59.580,34 (arrotondato a Euro 59.584,00) di cui:

- Euro 47.556,00 quale compenso al lordo delle trattenute di legge;
- Euro 7.837,23 (arrotondato a Euro 7.839,00) per oneri INPS pari ai 2/3 del 24,72% del compenso lordo spettante;
- Euro 187,11 (arrotondato a Euro 189,00) per oneri INAIL pari ai 2/3 del 6 per mille maggiorato dell'1% del premio calcolato sul compenso;
- Euro 4.000,00 per eventuali spese vive di missione (vitto, alloggio e viaggio) rimborsabili secondo i criteri ed i limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale non dirigenziale;

7) di impegnare e liquidare sin da ora la spesa complessiva di Euro 51.556,00 (di cui Euro 47.556,00 per compenso ed Euro 4.000,00 per eventuali spese vive di missione) come segue:

- quanto a Euro 21.184,75 (di cui Euro 19.484,75 per compenso e Euro 1.700,00 per spese di missione) sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 380;
- quanto a Euro 25.778,00 (di cui Euro 23.778,00 per compenso e Euro 2.000,00 per spese di missione) sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 25;
- quanto a Euro 4.593,25 (di cui Euro 4.293,25 per compenso e Euro 300,00 per spese di missione) sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 11;

8) di impegnare e liquidare altresì la spesa complessiva di Euro 7.839,00 relativa ai 2/3 del 24,72% del contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione di cui:

- Euro 3.211,09 (arrotondato a Euro 3.212,00) sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 381;
- Euro 3.918,61 (arrotondato a Euro 3.919,00) sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 26;
- Euro 707,53 (arrotondato a Euro 708,00) sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 12;

9) di impegnare e liquidare altresì la spesa complessiva di

Euro 189,00 relativa ai 2/3 del 6 per mille maggiorato dell'1% calcolato sul compenso, quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL di cui:

- Euro 73,70 (arrotondato a Euro 74,00) sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 382;
- Euro 96,06 (arrotondato a Euro 97,00) sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 27;
- Euro 17,35 (arrotondato a Euro 18,00) sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 13;

10) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore del dott. Coda avrà cadenza mensile posticipata, a titolo di acconto sull'importo pattuito, a fronte del ricevimento del time-report dell'attività svolta, e che sarà effettuato, fatte salve diverse disposizioni rese da parte del Direttore generale dell'Assemblea legislativa; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione finale degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale, sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dallo stesso Direttore generale;

11) di stabilire inoltre che le spese vive rimborsabili relative alle eventuali missioni saranno liquidate secondo i criteri e nei limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale non dirigenziale con successivo provvedimento del Direttore generale, dietro presentazione di idonea documentazione;

12) di stabilire che il dott. Gianfranco Coda realizzerà il programma previsto nel contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa, e precisamente con la Direzione generale e il Centro Documentazione Europa, individuata quale struttura di coordinamento;

13) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali";
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

14) di trasmettere copia del presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

15) di pubblicare il presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

16) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 15 febbraio 2008, n. 1464

Modifiche alla composizione del Nucleo di valutazione regionale di cui alla propria determinazione n. 368/2008

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamate:

- la L.R. 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- la delibera di Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la delibera di Giunta regionale n. 2059 del 20 dicembre 2007 "Invito a presentare candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità";
- la propria determinazione n. 368 del 21 gennaio 2008 "Nomina componenti Nucleo di valutazione di cui alla DGR 2059/07";

dato atto che:

- con la sopracitata determinazione 368/08 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regio-

nale in attuazione di quanto previsto al punto 2) del dispositivo della delibera di Giunta regionale 2059/07;

- la dott.ssa Orsola Patrizia Ghedini, Responsabile del "Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani", è stata nominata quale componente del sopra richiamato "Nucleo";
- sopravvenuti impegni di lavoro non consentono alla dott.ssa Orsola Patrizia Ghedini di assicurare l'attività prevista come componente del Nucleo;

ritenuto di sostituire la dott.ssa Orsola Patrizia Ghedini con la dott.ssa Paola Zauli del "Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani";

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di modificare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, la composizione del Nucleo di valutazione regionale nominato con propria determinazione n. 368 del 21/1/2008, con la nomina della dott.ssa Paola Zauli del "Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani", in sostituzione della dott.ssa Orsola Patrizia Ghedini;

2) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto alla propria determinazione più volte citata;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 4 marzo 2008, n. 2249

Nomina componenti della Commissione per l'ammissione degli organismi di formazione e per la validazione della relativa offerta formativa al Catalogo interregionale per l'alta formazione

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e l'art. 14 "Assegni formativi";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/5/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (proposta della Giunta regionale in data 16/4/2007, n. 503)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 142 del 11/2/2008, con la quale è stato approvato l'avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative al Catalogo interregionale di alta formazione;

ritenuto di nominare, in attuazione di quanto previsto al punto 2) del dispositivo della suddetta deliberazione della Giunta regionale 142/08, la prevista Commissione per l'ammissione al Catalogo degli organismi di formazione e per la validazione della relativa offerta formativa, come di seguito specificato:

- Sandra Kaczanow, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti" coordinatore della Commissione;

- Noelia Carboni, Servizio "Formazione professionale";
- Teresa dall'Asta, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti", per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- integrata, per la funzione di ammissione degli organismi di formazione, da:
- Stefania Scorri, Servizio "Monitoraggio e Coordinamento dei sistemi informativi";
- Paola Zaniboni, Servizio "Formazione professionale";
- ed integrata, per la funzione di validazione dell'offerta formativa, da:
- Enrica Morandi del Servizio "Programmazione e Valutazione progetti";
- Patrizia Vaccari, Servizio "Formazione professionale";

stabilito che la composizione della Commissione di cui sopra potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da pubblicare;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione di G.R. 450/07;

determina:

1) di nominare, in attuazione di quanto previsto al punto 2) del dispositivo alla deliberazione della Giunta regionale 142/08, la prevista Commissione per l'ammissione degli organismi di formazione e per la validazione della relativa offerta

formativa al Catalogo interregionale per l'alta formazione, come di seguito specificato:

- Sandra Kaczanow, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti" coordinatore della Commissione;
- Noelia Carboni, Servizio "Formazione professionale";
- Teresa dall'Asta, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti" per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

2) di stabilire che questa sarà integrata, per la funzione di ammissione degli organismi di formazione da:

- Stefania Scorri, Servizio "Monitoraggio e Coordinamento dei sistemi informativi";
- Paola Zaniboni, Servizio "Formazione professionale";

e per la funzione di validazione dell'offerta formativa, da:

- Enrica Morandi, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti";
- Patrizia Vaccari, Servizio "Formazione professionale";

3) di stabilire inoltre che la composizione della Commissione come sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

4) di pubblicare infine il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA PER L'EMILIA-ROMAGNA (AGREA) 4 marzo 2008, n. 2264

Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007 – Modalità operative di gestione per l'accreditamento del primo trasformatore e la presentazione dei contratti relativi al pomodoro da trasformare – Raccolto 2008

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 "Soppressione dell'AIMA ed istituzione dell'Agenzia per le Erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare, l'art. 2 comma 3, nel quale viene previsto che le Regioni istituiscano appositi servizi ed organismi con funzioni di Organismo Pagatore, da riconoscersi con apposito provvedimento ministeriale, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti, e sentita l'AGEA;
- la Legge regionale 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito l'Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
- il Regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 2200/1996 del Consiglio del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli;
- Regolamento (CE) n. 2201/1996 del Consiglio del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli;
- Regolamento (CE) n. 217/2002 della Commissione, del 5 febbraio 2002 che stabilisce criteri di accettazione della materia prima nel quadro del regime di aiuti alla produzione previsto dal Regolamento (CE) n. 2201/96;
- Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 270 del 21 ottobre 2003, e successive modifiche, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001;
- Regolamento (CE) n. 1182/2007 del Consiglio del 26 settembre 2007, recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo, recante modifica delle direttive 2001/112/CE e 2001/113/CE e dei regolamenti (CEE) n. 827/68, (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96, (CE) n. 2826/2000, (CE) n. 1782/2003 e (CE) n. 318/2006 e che abroga il Regolamento (CE) n. 2202/96;
- Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione

e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e successive modifiche;

- Regolamento (CE) n. 1548/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, che modifica il Regolamento (CE) n. 1973/2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai Titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;
- DM n. 1540 del 22/10/2007 – Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune nel settore del pomodoro destinato alla trasformazione;
- DM n. 1229 del 31/1/2008 – Disposizioni nazionali di attuazione del regime transitorio di cui all'articolo 68 ter del Regolamento (CE) n. 1782/2003 previsto dalla riforma della politica agricola comune nel settore del pomodoro destinato alla trasformazione;
- DM n. 2517 del 26/2/2008 – Proroga dei termini di cui all'articolo 6 del decreto ministeriale 31 gennaio 2008, n. 1229 concernente "Disposizioni nazionali di attuazione del regime transitorio di cui all'articolo 68 ter del Regolamento (CE) n. 1782/2003, previsto dalla riforma della politica agricola comune nel settore del pomodoro destinato alla trasformazione" in ordine alla stipula e al deposito dei contratti di trasformazione del pomodoro per l'anno 2008;

considerato che appare opportuno, allo scopo di garantire uniformità di comportamenti sul territorio della regione Emilia-Romagna, fornire preventivamente chiarimenti ai diversi operatori coinvolti in ordine alla compilazione e presentazione delle domande di pagamento per l'aiuto alla trasformazione del pomodoro per la campagna 2008/2009;

visto il documento Allegato A alla presente determinazione a fornire parte integrante recante "Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007, Riforma della politica agricola comune. Modalità operative di gestione per l'accreditamento del primo trasformatore e la presentazione dei contratti relativi al pomodoro da trasformare raccolto 2008";

ritenuto:

- di procedere alla sua approvazione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto e relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, allo scopo di garantirne la massima diffusione;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA, dott.ssa Silvia Lorenzini, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

per le ragioni in narrativa esposte:

- 1) di approvare il documento Allegato A alla presente determinazione a formarne parte integrante recante "Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007, Riforma della politica

- agricola comune. Modalità operative di gestione per l'accreditamento del primo trasformatore e la presentazione dei contratti relativi al pomodoro da trasformare raccolto 2008";
- 2) di autorizzare il Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione ad apportare, ai documenti di cui al punto 1), le modificazioni di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie, anche conseguenti ad intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento, facendole acquisire a protocollo in allegato ad una motivata nota interna;
- 3) di dare mandato al Servizio Tecnico e di Autorizzazione per la più ampia diffusione del materiale di cui al punto 1), anche attraverso l'utilizzo del seguente sito di AGREA: <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- 4) di procedere alla pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sua parte integrante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Gianni Mantovani

(segue allegato fotografato)



Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



**Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007
Riforma della politica agricola comune.
Modalità operative di gestione per
l'accreditamento del primo trasformatore e la
presentazione dei contratti relativi al
pomodoro da trasformare raccolto 2008.**

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

PREMESSA.....

1. ACCREDITAMENTO DELLE INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE.....

- 1.1 Attività: Accredimento delle Industrie di trasformazione
- 1.2 Attività: Istruttoria dell'accredimento.....
- 1.3 Attività: Trasmissione ad AGEA dell'elenco dei primi trasformatori accreditati
- 1.4 Attività: Variazioni in corso di campagna.....
- 1.5 Attività: Revoca dell'accredimento

2. ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

- 2.1 Attività: Trasmissione dei dati relativi alla compagine sociale.....
- 2.2 Attività: Gestione degli accordi

3. CONTRATTO O IMPEGNO DI CONFERIMENTO

- 3.1 Attività: Stipula contratto o impegno di conferimento
- 3.2 Attività: Immissione a SOP dei dati relativi ai contratti o agli impegni di conferimento
- 3.3 Attività: Validazione dei contratti e degli impegni di conferimento
- 3.4 Attività: Integrazione e completamento del contratto o dell'impegno di conferimento
- 3.5 Attività: Comunicazione dati Domanda unica
- 3.6 Attività: Trasferimento dei contratti ad altre imprese di trasformazione.....

4. INTERSCAMBIO DEI DATI

- 4.1 Attività: Interscambio dei dati.....



Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

PREMESSA

Dal 1° gennaio 2008 la riforma della Politica Agricola Comune (PAC), introdotta dal regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio dell'Unione Europea, viene estesa al settore del pomodoro destinato alla trasformazione.

In sede nazionale è previsto un passaggio graduale dal regime di aiuti di cui al regolamento (CE) n. 2201/1996 ad un sostegno non più collegato alla produzione, in modo da salvaguardare l'equilibrio di mercato della filiera interessata.

Il decreto ministeriale n. 1540 del 22 ottobre 2007 ha disposto l'applicazione, per il pomodoro consegnato per la trasformazione, del sistema transitorio di cui all'articolo 68 ter del regolamento (CE) n. 1782/2003, erogando per la durata di tre anni un aiuto per ettaro globalmente pari al 50% della componente del massimale nazionale. Inoltre, in attuazione dell'articolo 110 duovicies, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1782/2003, esso dispone altresì di limitare l'erogazione dell'aiuto previsto dall'articolo 68 ter del regolamento (CE) n. 1782/2003 ai soli produttori di pomodoro consegnato per la trasformazione associati ad una organizzazione di produttori riconosciuta ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 o ad un gruppo di produttori riconosciuto ai sensi dell'articolo 7 del medesimo regolamento.

La concessione dell'aiuto accoppiato, anche al fine di evitare investimenti realizzati al solo scopo di percepire gli aiuti comunitari, è subordinata all'impegno di realizzare e consegnare ai primi trasformatori una produzione non inferiore ad una quantità minima riferita alla resa regionale storica.

L'art. 33 e l'allegato VII, lettera M, del regolamento (CE) n. 1782/2003 consentono agli Stati membri di attribuire ai produttori di ortofrutticoli un aiuto ai sensi del Titolo III del regolamento medesimo. Per i produttori di pomodoro destinato alla trasformazione l'attribuzione di tale aiuto, al fine di assicurare continuità al sostegno alle imprese, integrando e successivamente sostituendo l'aiuto erogato ai sensi dell'art. 68 ter del regolamento (CE) n. 1782/2003 è calcolato sulla base degli aiuti percepiti ai sensi del regolamento (CE) n. 2201/1996 in un periodo rappresentativo della realtà produttiva esistente comprendente le campagne di commercializzazione 2004/2005, 2005/2006 e 2006/2007.

Agreea provvede a comunicare, ai sensi dell'art. 34, par. 1 del regolamento comunitario sopra citato, i titoli provvisori per l'accesso al regime di pagamento unico previsto dalla riforma della PAC.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

Le presenti disposizioni sono applicate alle materie prime per la trasformazione contrattate dalle OP aventi sede legale in Emilia-Romagna. Le attività descritte sono pertanto di competenza di AGREA e svolte, secondo i casi, direttamente dall'Organismo Pagatore o, sulla base di delega, dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Province della medesima regione e, per alcune funzioni definite nel testo, da AGEA. Per quel che concerne attività di trasformazione di materia prima consegnata dalle O.P. aventi sede in Emilia-Romagna, effettuate in altre regioni, sono coinvolte in attività di controllo le autorità competenti per il territorio dove risiede la relativa industria di trasformazione, nell'ambito di accordi di collaborazione tra gli Organismi Pagatori.

Nell'ambito dei medesimi accordi, le attività di controllo sulla trasformazione in Emilia-Romagna di materia prima consegnate da OP di altre regioni sono eseguite dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Province.

In ogni caso, per l'effettuazione delle necessarie attività di verifica di carattere nazionale, i dati di competenza di AGREA sono interscambiati attraverso tracciati standard condivisi a livello di coordinamento degli Organismi Pagatori.

Qualora le scadenze previste coincidano con un giorno non lavorativo, il termine si intende il primo giorno lavorativo utile successivo.

Con il presente manuale vengono disciplinate le seguenti fattispecie:

1. accreditamento e revoca dei primi trasformatori;
2. requisiti del contratto o impegno di conferimento.

Seguirà manuale operativo che disciplinerà le modalità di consegna del prodotto, le attività di controllo oltre alle procedure di interscambio dati .

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

QUADRO NORMATIVO

NORMATIVA COMUNITARIA

Regolamento (CE) n. 2200/1996 del Consiglio del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli.

Regolamento (CE) n. 2201/1996 del Consiglio del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli.

Regolamento (CEE) n. 1764/86 della Commissione, del 27 maggio 1986, relativo ai requisiti qualitativi minimi che i prodotti a base di pomodori devono presentare per beneficiare dell'aiuto alla produzione.

Regolamento (CE) n. 217/2002 della Commissione, del 5 febbraio 2002 che stabilisce criteri di accettazione della materia prima nel quadro del regime di aiuti alla produzione previsto dal Regolamento (CE) n. 2201/96.

Reg. (CE) 29-8-2003 n. 1535/2003 del 2 settembre 2003 art.2. Regolamento della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 2201/96 del Consiglio per quanto riguarda il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli.

Regolamento (CE) n. 1580/2007 della Commissione del 21 dicembre 2007, recante modalità di applicazione dei regolamenti (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli.

Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 270 del 21 ottobre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001,

e successive modifiche, in particolare:

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

Regolamento (CE) n. 1182/2007 del Consiglio del 26 settembre 2007, recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo, recante modifica delle direttive 2001/112/CE e 2001/113/CE e dei regolamenti (CEE) n. 827/68, (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96, (CE) n. 2826/2000, (CE) n. 1782/2003 e (CE) n. 318/2006 e che abroga il regolamento (CE) n. 2202/96.

Regolamento (CE) N. 795/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori,

e successive modifiche, in particolare:

Regolamento (CE) n. 1522/2007 della Commissione del 19 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 795/2004 recante modalità d'applicazione del regime di pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori,

e successive modifiche, in particolare:

Regolamento (CE) n. 1550/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori .

Regolamento (CE) N. 1973/2004 della Commissione del 29 ottobre 2004, recante modalità di applicazione del reg. CE 1782/2003 per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime,

e successive modifiche, in particolare:

Regolamento (CE) n. 1548/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 1973/2004 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime.

NORMATIVA NAZIONALE

D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173.

DECRETO del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 27 Marzo 2001 – Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola.

CIRCOLARE AGEA 24 aprile 2001, n. 35 - Istruzioni concernenti adempimenti specifici derivanti dalla vigente normativa comunitaria in ordine ai settori: seminativi, zootecnia, sviluppo rurale e settore vitivinicolo.

DECRETO LEGISLATIVO 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

D.M. n. 1628 del 20 luglio 2004, disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 relativamente all'articolo 33 e all'articolo 40 , che disciplinano rispettivamente l'ammissibilità al regime di pagamento unico e le circostanze eccezionali verificatesi prima o nel corso del periodo di riferimento, nonché del reg. (CE) 795/04 della Commissione che detta modalità d'applicazione.

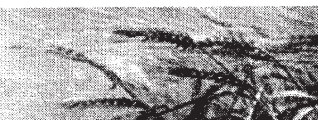
D.M. n. 1787 del 5 agosto 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 191 del 16 agosto 2004, recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune.

D.M. n. 2026 del 24 settembre 2004, relativo all' attuazione degli articoli 8 e 9 del decreto ministeriale 5 agosto 2004.

D.M. n. 1535 del 22/10/2007 - Disposizioni riguardanti il regime di pagamento unico.

D.M. n. 1540 del 22/10/2007 - Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune nel settore del pomodoro destinato alla trasformazione.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



D.M. n. 1229 del 31/01/2008 - Disposizioni nazionali di attuazione del regime transitorio di cui all'articolo 68 ter del regolamento (CE) n. 1782/2003 previsto dalla riforma della politica agricola comune nel settore del pomodoro destinato alla trasformazione.

D.M. n. 2517 del 26/02/2008 - Proroga dei termini di cui all'articolo 6 del decreto ministeriale 31 gennaio 2008, n. 1229 concernente "Disposizioni nazionali di attuazione del regime transitorio di cui all'articolo 68 ter del regolamento (CE) n. 1782/2003, previsto dalla riforma della politica agricola comune nel settore del pomodoro destinato alla trasformazione" in ordine alla stipula e al deposito dei contratti di trasformazione del pomodoro per l'anno 2008

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

DEFINIZIONI

Il D.M. 1229 del 31/01/2008 fissa, all'art. 1, le seguenti definizioni:

- **“Agea”**: l'Organismo di coordinamento ai sensi del regolamento (CE) n. 1290/2005;
- **“Organismo pagatore”**: l'Organismo pagatore riconosciuto ai sensi delle vigenti norme nazionali, competente in base alla sede legale o alla residenza dei produttori;
- **“primo trasformatore”**: ogni utilizzatore del pomodoro da industria di cui agli articoli 110 unvicies e 110 duovicies del regolamento (CE) n. 1782/2003, accreditato ai sensi dell'art. 3 del presente decreto, che esegue la prima trasformazione al fine di ottenere uno o più dei prodotti di cui all' articolo 1 , paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 2201/1996.
- **“organizzazione di produttori”**: ciascun soggetto giuridico che soddisfi i requisiti previsti all'articolo 3, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1182/2007 e che sia riconosciuta in conformità con l'articolo 4 del medesimo regolamento, o un gruppo di produttori riconosciuto ai sensi dell'articolo 7 dello stesso regolamento.
- **“consegna”**: ogni operazione che comporti la fornitura di pomodori ad un primo trasformatore, in forza di un contratto o impegno di conferimento.

Altre definizioni utili sono:

- **CUAA**: Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione. Gli uffici della pubblica amministrazione indicano in ogni comunicazione il CUAA. Qualora nella comunicazione il CUAA fosse errato, l'interessato è tenuto a comunicare alla pubblica amministrazione scrivente il corretto CUAA;
- **CAA**: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola.
- **S.I.G.C.** (Sistema Integrato di Gestione e Controllo): Il Reg. (CEE) n. 1782/03 del Consiglio ha istituito un sistema integrato di gestione e controllo di taluni regimi di aiuti comunitari al fine di utilizzare mezzi tecnici e metodi di gestione e controllo appropriati alla complessità e numerosità delle domande di aiuto.
- **S.I.A.N.** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

- **G.I.S.:** Sistema informativo geografico che associa e riferisce dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio.

1. Accreditamento delle Industrie di trasformazione

1.1 Attività: Accreditamento delle Industrie di trasformazione

Scadenza: 15/09 dell'anno precedente il raccolto

Ente esecutore: Industrie di Trasformazione

Modalità operative: Le Industrie di trasformazione con sede legale in Regione, che intendono partecipare alla trasformazione del pomodoro devono aver presentato al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna apposita domanda di accreditamento quale primo trasformatore entro il 15/09 dell'anno precedente il raccolto, ovvero, se già accreditate, dichiarare la volontà di trasformare nonché la permanenza dei requisiti.

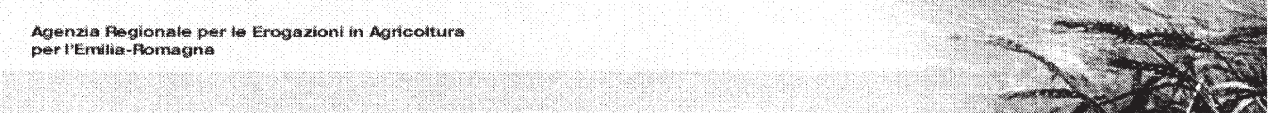
La domanda di accreditamento, contenente dettagliate informazioni sull'attività di trasformazione, sul numero degli stabilimenti e loro esatta ubicazione, nonché l'impegno a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e a consentire l'accesso ai propri impianti agli incaricati del controllo, è corredata della seguente documentazione:

- indicazione del tipo di materia prima oggetto della trasformazione ai fini della fabbricazione dei prodotti previsti all'art. 1 del Reg. (CE) 2202/96;
- documenti giustificativi comprovanti il titolo di possesso dello stabilimento (proprietà, affitto, altro);
- planimetria di ciascuno stabilimento con la dislocazione degli impianti di trasformazione;
- relazione tecnica recante l'indicazione della capacità lavorativa, oraria e complessiva, di ogni singola linea di lavorazione;
- dichiarazione di avere la libera disponibilità degli stabilimenti e degli impianti;
- attestazione del possesso di adeguate garanzie sul piano finanziario ai fini del rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale;
- atto costitutivo e statuto della società;
- certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, in corso di validità;
- autorizzazione sanitaria con esplicito riferimento all'impianto di depurazione delle acque di scarico ed alle condizioni igieniche dei locali di trasformazione di ciascun stabilimento.

1.2 Attività: Istruttoria dell'accREDITAMENTO

Scadenza: 31/01/2008

Ente esecutore Regione /Province



Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

Modalità operative: IL Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna

procede alla verifica della completezza della documentazione presentata ed alla richiesta di sopralluogo alla Provincia competente.

La Provincia effettua apposito sopralluogo presso gli stabilimenti di trasformazione allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti previsti ed il rispetto delle condizioni di ammissibilità all'accREDITamento.

Al termine del sopralluogo la Provincia redige un verbale di controllo istruttorio e ne trasmette copia al Servizio Produzioni Vegetali. Successivamente, sulla base delle risultanze riportate nel verbale suddetto, il Servizio Produzioni Vegetali adotta un apposito provvedimento di accREDITamento delle Industrie di Trasformazione e ne trasmette copia ad Agrea.

1.3 Attività: Trasmissione ad AGEA dell'elenco dei primi trasformatori accREDITati

Scadenza: 31/01/2008

Ente esecutore: AGREA

Modalità operative: Agrea trasmette ad AGEA l'elenco dei primi trasformatori accREDITati per la campagna di raccolta corrispondente. Tale elenco può essere integrato, in caso di nuovi accREDITamenti, in data successiva solo nel caso in cui questi derivino da una riconversione di impianti.

I "trasformatori riconosciuti" nella campagna 2007 ed in possesso dei requisiti previsti dal Reg. (CE) n. 2201/96, sono ritenuti accREDITati quali "primi trasformatori" per la campagna di trasformazione relativa al raccolto 2008, a seguito della presentazione della "comunicazione di intendimento a trasformare" presentata all'AGREA tramite il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna.

1.4 Attività: Variazioni in corso di campagna

Scadenza: 15 gg lavorativi dalla data della modifica

Ente esecutore: Primo trasformatore

Modalità operative: Il primo trasformatore comunica al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna ogni variazione concernente la denominazione dell'industria di trasformazione o il numero degli stabilimenti entro 15 giorni lavorativi dall'intervenuta modifica, corredata dalla documentazione necessaria in relazione al tipo di variazione.

Le medesime imprese di trasformazione comunicano, entro 15 giorni lavorativi dalla realizzazione, le modifiche agli impianti che determinano variazioni significative superiori al 20% delle capacità lavorative.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



L'impresa richiedente rende disponibile ogni documento che la Pubblica Amministrazione riterrà utile a definire l'aggiornamento dell'accreditamento.

Il Servizio produzioni vegetali della Regione Emilia Romagna dà comunicazione, delle variazioni notificate, alla Provincia territorialmente competente ovvero alla Regione nel caso in cui le variazioni riguardino uno o più stabilimenti situati fuori dal territorio regionale, che effettua apposito sopralluogo presso gli stabilimenti di trasformazione allo scopo di verificare il mantenimento dei requisiti e la sussistenza delle condizioni di ammissibilità all'accreditamento, comunicandone l'esito al suddetto Servizio.

Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna qualora a seguito degli accertamenti effettuati constati la perdita di uno o più dei requisiti che hanno determinato l'accreditamento dell'industria quale "primo trasformatore", ne dà tempestiva comunicazione ad AGREA che adotterà gli opportuni provvedimenti.

1.5 Attività: Revoca dell'accreditamento

Scadenza: Al momento della verifica

Ente esecutore: Regione - AGREA

Modalità operative:

Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, qualora in seguito ai controlli, previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in materia, constati inadempienze della industria accreditata quale "primo trasformatore", ne trasmette immediata comunicazione ad AGREA che provvederà ad applicare specifica sanzione, stabilita ai sensi del par. 3 dell'art. 171 quinquies ter del reg. (CE) 1973/04.

2. ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

2.1 Attività: Trasmissione dei dati relativi alla compagine sociale

Scadenza: 15/03/2008

Ente esecutore: Organizzazione dei Produttori

Modalità operative: L'Organizzazione di Produttori che ha presentato domanda ed è stata riconosciuta nei termini previsti dalla normativa vigente, entro il 15 marzo, fornisce ad AGREA, secondo le modalità da questo definite, l'anagrafica di tutta la compagine sociale interessata alla partecipazione all'aiuto transitorio per superficie, per i pomodori da industria.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

Le informazioni dovranno comprendere, per ogni socio:

- CUAA;
- cognome e nome o ragione sociale;
- dati del domicilio o sede legale;
- forma giuridica.

Nel caso in cui il socio sia una Cooperativa, l'Organizzazione di Produttori dovrà indicare tutti i soci della Cooperativa che intendono conferire il proprio prodotto per la trasformazione. L'Organizzazione di Produttori dovrà effettuare analoga comunicazione qualora il socio sia una consorzio di Cooperative.

Gli agricoltori appartenenti alla compagine associativa dell'Organizzazione di Produttori sono tenuti a costituire/aggiornare il proprio fascicolo aziendale presso l'Organismo Pagatore competente.

AGREA comunica ad AGEA l'elenco degli associati trasmesso dalle Organizzazioni di Produttori, completo delle informazioni sopra indicate, al fine di consentire ad Agea l'applicazione del SIGC e la costituzione della banca dati centralizzata dei produttori associati.

Tali informazioni sono altresì rese disponibili dall'AGEA ad AGREA per consentire le necessarie interrelazioni con le domande uniche di pagamento predisposte e presentate dai singoli produttori.

2.2 Attività: Gestione degli accordi

Scadenza: 15/03/2008

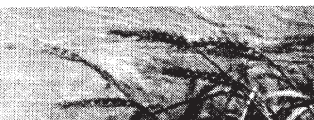
Ente esecutore: OP che commercializza / OP cedente

Modalità operative: Come previsto all'art. 11 par. 1 del Reg. CE 2200/96 e all'art. 3 par. 3 dal Reg. CE 1182/07 l'OP può autorizzare un produttore associato a commercializzare per il tramite di un'altra organizzazione di produttori da lei designata, i prodotti che per loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali dell'OP cui il produttore in questione aderisce.

A tal fine, devono essere stipulati accordi tra l'OP che cede la materia prima dei propri produttori associati e l'OP che commercializza.

Questi accordi dovranno indicare la campagna di riferimento e i produttori interessati, devono inoltre essere indicati gli effetti del mancato rispetto dell'accordo.

Tali accordi costituiscono parte integrante delle superfici e dei quantitativi indicati nei contratti stipulati o negli impegni di conferimento per le OP che autotrasformano.



3. Contratto o impegno di conferimento

3.1 Attività: Stipula contratto o impegno di conferimento

Scadenza: 15/03/2008

Ente esecutore: Organizzazione dei Produttori, Primo trasformatore

Modalità operative: L' Organizzazione di Produttori che rappresenta l'agricoltore ed un primo trasformatore, stipulano un contratto entro il 15 marzo. A tal fine il contratto, completo di tutti i dati necessari, si intende sottoscritto con l'apposizione della firma dei contraenti in calce al documento.

Qualora l'Organizzazione di Produttori agisca anche come primo trasformatore, in luogo del contratto è sottoscritto un impegno di conferimento.

Ciascuna Organizzazione di Produttori può sottoscrivere un solo contratto con ciascun primo trasformatore.


Gli originali dei contratti e degli impegni di conferimento, debitamente sottoscritti dalle parti contraenti, devono pervenire a cura delle O.P. al servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo 2008. Copia dei suddetti contratti e impegni di conferimento unitamente ad eventuali accordi deve essere inviata dalle O.P. all'Organismo Pagatore di riferimento dello stabilimento di trasformazione.

I contratti e gli impegni di conferimento devono contenere almeno i seguenti elementi:

- le parti contraenti, complete di CUAA;
- la superficie che si prevede di investire a pomodoro da industria per ciascuna varietà e tipo di coltivazione particolare;
- la quantità di materia prima prevista distinta per ciascuna varietà e tipo di coltivazione particolare;
- le condizioni applicabili alla consegna del prodotto e, comunque, il prezzo e i termini di pagamento. Il prezzo può non essere indicato nei casi di impegno di conferimento di cui all'art.6 comma 1 del DM 1229/08.

3.2 Attività: Immissione a SOP dei dati relativi ai contratti o agli impegni di conferimento

Scadenza: 31/03/2008



Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

Ente esecutore: OP

Modalità operative: L'Organizzazione di Produttori provvede all'inserimento dei dati relativi ai contratti nel sistema informativo gestionale di AGREA (SOP) entro il 31/03/2008.

3.3 Attività: Validazione dei contratti e degli impegni di conferimento

Scadenza: 30/04/2008

Ente esecutore: Regione

Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna verifica la validità dei contratti sulla base di apposita check list predisposta da AGREA e provvede alla validazione e protocollazione a sistema dei contratti inseriti in SOP dalle OP.

Al termine delle attività istruttorie, il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna ne comunica l'esito ad AGREA ed alle regioni competenti per sede legale dell'industria di trasformazione.

In caso di esito negativo il suddetto Servizio provvederà, altresì, a darne comunicazione all'OP e all'industria di trasformazione firmatarie.

3.4 Attività: Integrazione e completamento del contratto o dell'impegno di conferimento

Scadenza: 30/06/2008

Ente esecutore: Organizzazione dei Produttori

Modalità operative: Ad integrazione e completamento di quanto riportato nel contratto o nell'impegno di conferimento, entro il 30 giugno di ciascun anno le Organizzazioni dei Produttori inseriscono in SOP le informazioni supplementari relative ai contratti o agli impegni di conferimento, che costituiscono parte integrante degli stessi, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 171 quinquies bis, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1973/2004. Le suddette informazioni devono contenere almeno i seguenti elementi:

- a) l'elenco completo dei produttori, riferiti ai contratti o agli impegni di conferimento;
- b) la superficie investita a pomodoro da industria da ciascun produttore, con indicazione delle varietà e tipi di coltivazione particolari;
- c) la quantità di materia prima che sarà oggetto della consegna da parte di ciascun produttore, con indicazione delle varietà e tipi di coltivazione particolari.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

La quantità di prodotto di cui alla lettera c) non può essere inferiore al 70% delle rese regionali indicate nell'allegato 1 del DM 1229 del 31/01/2008, ad esclusione di quella riferita alle varietà e ai tipi di coltivazioni particolari.

Successivamente AGREA rende disponibili al Servizio Produzioni Vegetali e alle Province competenti i dati di cui sopra.

3.5 Attività: Comunicazione dati Domanda unica

Scadenza: 15/06/2008

Ente esecutore: AGREA

Modalità operative L'aiuto transitorio per il pomodoro da trasformazione è erogato all'agricoltore che ne ha fatto specifica richiesta all'interno di una Domanda Unica di Pagamento. Qualora l'Organizzazione di Produttori alla quale aderisce il produttore operi al di fuori del territorio di competenza di AGREA a cui è stata presentata la Domanda Unica, AGREA è tenuta a comunicare i dati delle Domande Uniche all'AGEA entro il 15 giugno, affinché tali dati possano essere messi a disposizione delle Organizzazioni di Produttori interessate.

3.6 Attività: Trasferimento dei contratti ad altre imprese di trasformazione

Scadenza: Nel corso della campagna

Ente esecutore: Regione

Modalità operative: : L'OP firmataria di un contratto con un'industria accreditata può richiedere al Servizio Produzioni Vegetali il trasferimento del contratto ad altro primo trasformatore accreditato, qualora l'industria che ha sottoscritto il contratto non sia in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali. La domanda di trasferimento dovrà contenere la seguente documentazione:

- rinuncia dell'industria contraente debitamente motivata;
- consenso del trasformatore subentrante al contratto da trasferire.

Il Servizio Produzioni Vegetali esaminata la documentazione può autorizzare il trasferimento del contratto.

Nel caso in cui il Servizio Produzioni Vegetali riscontri una responsabilità soggettiva di inadempienza contrattuale da parte della impresa di trasformazione, tale comportamento sarà considerato ai fini del mantenimento dell'accreditamento.

Se il trasferimento coinvolge più Regioni, la Regione competente per territorio alla quale è stato richiesto il trasferimento del contratto, potrà rilasciare l'autorizzazione solo nel caso abbia ottenuto parere favorevole dall'altra Regione coinvolta nella procedura.

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna



4. INTERSCAMBIO DEI DATI

4.1 Attività: Interscambio dei dati

Scadenza: Nel corso della campagna

Ente esecutore: Organizzazione dei Produttori

Modalità operative: AGREA garantisce l'interscambio dei dati al fine di consentire ad AGEA l'applicazione del SIGC, nonché, agli Organismi Pagatori interessati, di conoscere i dati necessari allo svolgimento dei controlli di competenza. Con successive disposizioni disciplinerà le modalità di consegna del prodotto, le attività di controllo oltre alle procedure di interscambio dati .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI 3 marzo 2008, n. 2155

Approvazione modulistica per la presentazione, da parte delle forme associative intercomunali, delle domande di contributi in conto corrente e in conto capitale ai sensi del programma di riordino territoriale. Anno 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 “Disciplina delle forme associative ed altre disposizioni in materia di Enti locali”, come modificata dalla Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 e dalla Legge regionale 27 luglio 2005, n. 14, ed in particolare il Capo V che disciplina gli interventi regionali per lo sviluppo delle gestioni associate;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 18 febbraio 2008, avente ad oggetto “Misure transitorie, per l’anno 2008, a favore delle forme associative intercomunali. Aggiornamento del Programma di riordino territoriale (artt. 9 e 10 L.R. 11/01)” ed in particolare la Parte II § 9, punto 5 del Programma, che prevede che le modalità per l’inoltro, da parte delle forme associative, delle domande di contributo, la documentazione da allegare e la relativa modulistica siano stabilite con determinazione del Responsabile del Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali entro 20 giorni dall’approvazione del Programma stesso;

richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 avente per oggetto “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;
- la determinazione del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta n. 16867 del 21 dicembre 2007 avente ad oggetto “Conferimento degli incarichi di responsabilità di servizio e professional del Gabinetto del Presidente della Giunta”;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

a) sono legittimati a presentare domanda sia per i contributi disciplinati dalla Parte II del Programma di riordino territoriale (ossia in conto corrente) sia per i contributi disciplinati dalla Parte III del Programma (ossia in conto capitale) i Presidenti delle Associazioni intercomunali che ne abbiano i requisiti e i Presidenti delle Unioni e delle Comunità Montane;

b) le domande per i contributi correnti presentate dalle Unioni già costituite o per le quali è già stato deliberato lo Statuto alla data del 30 aprile 2008 e dalle Comunità Montane sono utili anche ai fini del riparto dei contributi derivanti da risorse statali a favore dell’associazionismo intercomunale;

c) le domande per i contributi correnti vanno presentate a pena di inammissibilità compilando in ogni loro parte i modelli allegati al presente atto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale. Tali modelli devono essere sottoscritti dal Presidente richiedente; l’Allegato B deve inoltre essere sottoscritto dal Responsabile del Servizio Finanziario; nelle domande delle sole Comunità Montane che si trovino nella condizione di cui al § 4 punto 5 Parte II del Programma deve essere inserita anche l’attestazione precisata nell’Allegato A2; le domande per i contributi in conto capitale devono contenere a pena di inammissibilità le dichiarazioni riportate nel modello A5, il quale potrà essere utilizzato come modulo di domanda;

d) le domande per i contributi in conto corrente, comprese quelle delle Associazioni che prevedono di trasformarsi in Unioni entro dicembre 2008, vanno inoltrate al Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali, Regione Emilia-Roma-

gna, Viale A. Moro n. 52, 40127 Bologna entro il termine improrogabile del **30 aprile 2008**; le domande per i contributi in conto capitale vanno inoltrate al predetto indirizzo entro il termine perentorio, a pena di inammissibilità, del **31 luglio 2008**; in caso di utilizzo del Servizio postale, fa fede il timbro di spedizione;

e) alla domanda di contributi correnti va allegata, in copia conforme all’originale, la documentazione di seguito indicata; alla domanda di contributi in conto capitale va allegata la documentazione prescritta dal Programma e indicata nell’Allegato A5;

f) contestualmente alla presentazione della domanda di contributi correnti vanno inoltrati al suddetto Servizio, in formato elettronico, ai fini dell’inserimento nel sito delle gestioni associate, i documenti relativi alle convenzioni, ai regolamenti ed ai principali atti generali o attuativi, che potranno essere trasmessi a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo: gffiorini@regione.emilia-romagna.it o tramite apposito dischetto;

g) per il contributo straordinario iniziale e prima annualità del contributo ordinario alle Unioni, compilare l’Allegato A1;

h) per il contributo ordinario annuale a favore di tutti e tre i tipi di forma associativa compilare l’Allegato A2 e trasmettere:

- bilancio di previsione (o per le Associazioni, documento finanziario preventivo);
- piano esecutivo di gestione (ove approvato);
- l’ultimo rendiconto della gestione approvato o, per le Associazioni (escluse quelle di nuova istituzione), il documento finanziario riepilogativo;
- rendiconto delle gestioni associate, redatto conformemente al modello Allegato B, compilando un prospetto riepilogativo per ciascuna funzione o servizio ammesso a contributo l’anno precedente (escluse le Associazioni di nuova istituzione);
- nuove convenzioni sottoscritte da almeno i 4/5 dei Comuni componenti la forma associativa, o eventuali modifiche a convenzioni già stipulate e già inoltrate, indicando (ove mancanti nella convenzione) gli estremi delle deliberazioni consiliari di approvazione; le nuove convenzioni o i rinnovi di convenzioni scadute devono avere durata di almeno 4 anni;
- eventuali deliberazioni ed atti di attuazione relativi all’esercizio delle funzioni e dei servizi associati indicanti le modalità di gestione, qualora le modalità stesse non siano evincibili dalle relative convenzioni;
- eventuali deliberazioni di approvazione di regolamenti o atti amministrativi generali oggetto di armonizzazione ai sensi della Parte II, § 5, punto 3 del Programma di riordino territoriale;
- schede illustrative delle gestioni associate, redatte conformemente al modello Allegato C, compilando una scheda per ciascuna gestione associata;

i) nell’ipotesi di trasformazione in Unione di una precedente Associazione intercomunale, ai sensi del § 1 commi 3 e 4 della Parte II del Programma di riordino, compilare l’Allegato A3 e trasmettere la medesima documentazione indicata alla lettera h);

l) nell’ipotesi di trasformazione in Unione di una precedente Associazione intercomunale, ai sensi del § 10 della Parte II del Programma, compilare l’Allegato A4 e trasmettere entro i termini dallo stesso indicati la documentazione ivi richiesta; si precisa che, ai sensi del § 10 della Parte II del Programma, in questa ipotesi competono lo straordinario una tantum di cui al § 2 punto 2 e il forfetario primo anno di cui al § 7, punto 1 b) della Parte II del Programma, a meno che non sia fornita idonea documentazione per una diversa quantificazione del contributo ordinario annuale;

m) ove siano state istituite delle zone all’interno di Comunità Montane, trasmettere (se non sono già state inoltrate), oltre alla documentazione indicata alla lettera h):

- deliberazioni conformi di individuazione della zona, adottate dai Comuni partecipanti e delibera di recepimento della Comunità Montana;

– convenzioni sottoscritte tra tutti i Comuni della zona e la Comunità Montana per i conferimenti che non siano resi immediatamente operativi con la deliberazione di individuazione della zona;

n) di individuare la dott.ssa Graziella Fiorini quale responsabile dei procedimenti di erogazione dei contributi in conto corrente disciplinati nella Parte II del Programma di riordino territoriale di cui alla deliberazione di Giunta 178/08;

o) di individuare l'avv. Roberto Tommasi quale responsabile del procedimento di erogazione dei contributi in conto capitale disciplinati nella Parte III del Programma di riordino territoriale di cui alla deliberazione di Giunta 178/08;

p) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Filippini

(segue allegato fotografato)

AII, A1**DOMANDA DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO INIZIALE
E DI CONTRIBUTO ORDINARIO PER IL PRIMO ANNO****UNIONI DI NUOVA ISTITUZIONE**

Il sottoscritto

nella sua qualità di Presidente di
.....

composta dai comuni di
.....
.....
.....

CHIEDE

di accedere al contributo straordinario iniziale ed al contributo ordinario per la prima annualità previsti dai §§ 3, 4 e 7 Parte II del vigente "Programma di riordino territoriale", ed al riparto delle risorse statali regionalizzate a favore dell'associazionismo intercomunale

A TAL FINE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

[] che lo Statuto e l'atto costitutivo dell'Unione, sono stati approvati dai Consigli comunali con le seguenti deliberazioni:

.....
.....
e che l'atto costitutivo è stato sottoscritto in data

[] che verrà trasmessa, non appena adottata, la seguente documentazione:

- bilancio preventivo dell'ente;
- atto di affidamento del servizio di Tesoreria.

Li

In fede

.....

AII. A2
DOMANDA DI CONTRIBUTO ORDINARIO ANNUALE
**(modello valido per tutti i tipi di forma associativa, comprese le Associazioni intercomunal
di nuova istituzione)**

Il sottoscritto

nella sua qualità di Presidente della

composta dai comuni di¹

CHIEDE

di accedere al contributo ordinario annuale (e al riparto delle risorse statali a favore dell'associazionismo intercomunale, nel caso di Unioni e Comunità montane) previsto dal § 4, Parte II del vigente "Programma di riordino territoriale", per i servizi e le funzioni indicati nel successivo prospetto.

A TAL FINE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

[] che dalla data di presentazione della domanda per i contributi dell'anno precedente non sono state apportate variazioni allo statuto/regolamento della forma associativa;

[] che dalla data di presentazione della domanda per i contributi dell'anno precedente sono state apportate le seguenti variazioni allo statuto/regolamento della forma associativa:
.....

[] che l'atto costitutivo e il regolamento sono stati approvati dai Consigli comunali con le seguenti deliberazioni:..... e che l'atto costitutivo è stato sottoscritto in data.....

Soltanto nel caso di Comunità montane e soltanto nel caso che ne ricorra il pre-supposto contrassegnare e compilare questo riquadro:

**A TAL FINE, INOLTRE, ATTESTA UNITAMENTE AL
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:**

[] ai sensi del disposto del § 4, punto 5, Parte II, del PRT, che la Comunità montana ha partecipato nel 2005 al riparto del fondo statale di cui all'art. 53, co. 10, della L. 388/2000 per lo svolgimento della gestione associata del servizio di smaltimento rifiuti

firma del Presidente

firma del Responsabile del Servizio finanziario

¹ Per le Associazioni intercomunali, indicare anche il comune capofila istituzionale.

**ALLEGA INOLTRE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE,
OWERO INDICA GLI ESTREMI DELLA DOCUMENTAZIONE GIÀ PRODOTTA²:
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE**

Documenti	Altre informazioni
<input type="checkbox"/> Bilancio di previsione (per le associazioni, documento finanziario preventivo)	Estremi dell'atto
<input type="checkbox"/> Rendiconto della gestione dell'anno precedente (per le associazioni, escluse quelle nuove, documento finanziario riepilogativo)	Estremi dell'atto
<input type="checkbox"/> Piano esecutivo di gestione (ove adottato)	Estremi dell'atto
<input type="checkbox"/> Rendiconto delle gestioni associate (all. B) con allegati prospetti riepilogativi (escluse le Associazioni nuove)	n. prospetti riepilogativi allegati:
<input type="checkbox"/> Schede illustrative delle gestioni associate (all. C)	n. schede compilate:
<input type="checkbox"/> Convenzioni (o altri atti di conferimento) relativi a servizi e funzioni per i quali si richiedono contributi	Estremi degli atti ³ (Per quelli prodotti in anni precedenti, indicare anche la domanda a cui erano allegati)
a.1
a.2
a.3
a.4
a.5
a.6
a.7
a.8
a.9
a.10

² Segnare con una crocetta le voci che interessano

³ Per le Convenzioni indicare il numero di repertorio ovvero gli estremi delle deliberazioni consiliari di approvazione.

Documenti	Altre informazioni
<p>Eventuali deliberazioni ed altri atti attuativi indicanti le modalità di organizzazione dei servizi e delle funzioni assicurate</p> <p>b.1</p> <p>b.2</p> <p>b.3</p> <p>b.4</p> <p>b.5</p> <p>b.6</p> <p>b.7</p> <p>b.8</p> <p>b.9</p> <p>b.10</p>	<p>Estremi degli atti (Per quelli prodotti in anni precedenti, indicare anche la domanda a cui erano allegati)</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Regolamenti o atti amministrativi generali adottati dall'ente o in maniera conforme dai comuni aderenti o modificati a scopo di armonizzazione (cfr. Parte II § 5, comma 3 del Programma)</p> <p>c.1</p> <p>c.2</p> <p>c.3</p> <p>c.4</p> <p>c.5</p>	<p>Estremi degli atti (indicare anche quelli già finanziati in anni precedenti, specificando la domanda a cui erano allegati)</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

[]

[]

RIEPILOGO

Funzione o servizio svolto in forma Associata	n. atto⁴	Comuni coinvolti (in caso di gestione tra più forme associative indicarli tutti)	Modello di gestione⁵
Gestione del personale			
Reclutamento del personale/concorsi			
Trattamento economico			
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)			
Relazioni sindacali			
Formazione professionale			
Armonizzazione dei regolamenti del personale			
Altro			
Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione			
Gestione economica e finanziaria			
Controllo di gestione			
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			
Riscossione tributi			
Attività di recupero evasione/elusione fiscale			
Armonizzazione regolamenti entrate			
Altro			
Gestione unificata dell'ufficio appalti, contratti, forniture di beni e servizi, acquisti			
Progettazione delle opere (progetto esecutivo capitolati tecnici)			
Gestione degli appalti (forniture, servizi)			
Gestione degli appalti (lavori pubblici)			
Gestione dei contratti			

⁴ Indicare la convenzione, la deliberazione o gli atti attuativi che disciplinano la funzione o servizio secondo l'ordine di numerazione usato nell'elenco della documentazione (es. se la gestione associata del personale è disciplinata dalla convenzione indicata nell'elenco come a.3, scrivere a.3).

⁵ Indicare, in via alternativa: ufficio unico; ufficio presso l'ente sovracomunale (per le Comunità montane); delega della funzione o servizio a soggetto terzo (indicando quale: ad. es., USL, ente parco, ecc.); altro.

Armonizzazione dei regolamenti			
Altro			
Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government			
Sistema informativo territoriale			
Servizio informativo-statistico			
SIA (Servizi informatici associati)			
Altro			
Viabilità, circolazione e servizi connessi			
Gestione e manutenzione strade			
Segnaletica			
Illuminazione pubblica e servizi connessi			
Altro			
Attività Istituzionali			
Comunicazione istituzionale			
URP sovracomunale			
Difensore civico sovracomunale			
Gestione del territorio			
Catasto			
Gestione e manutenzione verde pubblico			
Vigilanza e controllo antisismico			
Urbanistica			
Edilizia residenziale pubblica (ufficio casa)			
Costituzione e gestione di un fondo per la perequazione territoriale (ex art. 15 co. 3 l. r. n. 20/2000)			
Ufficio di piano per la predisposizione del PSC			
Armonizzazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi			
Altro			
Funzioni di polizia municipale e di protezione civile			
Sicurezza urbana			

Polizia stradale			
Polizia amministrativa (osservanza leggi e regolamenti in materia edilizia, commercio, ambiente, pubblici esercizi, igiene)			
Protezione civile			
Altro			
Funzioni culturali e ricreative			
Biblioteche			
Musei e pinacoteche			
Programmazione e gestione attività culturali			
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi			
Altro			
Funzioni attinenti il settore sociale			
Organizzazione e gestione dell'ufficio di piano e del piano per la non autosufficienza di cui all'articolo 51 della l.r. n. 27/2004			
ISEE (Redditometro) ed armonizzazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi			
Erogazione dei servizi di nido d'infanzia e servizi integrativi (l.r. n. 1/2000 e succ. modd.)			
Servizi rivolti agli anziani			
Servizi rivolti ai disabili			
Servizi rivolti a persone in situazione di dipendenza o disagio sociale			
Servizi rivolti ai minori			
Altro			
Funzioni attinenti lo sviluppo economico			
Accoglienza, informazione e promozione turistica			
Sportello unico per le attività produttive			
Armonizzazione di atti normativi, piani e programmi			
Funzioni di istruzione pubblica			
Scuola materna			
Trasporto scolastico			

Mense scolastiche				
Altro				

INDICAZIONE DEL TESORIERE DEL COMUNE CAPOFILA ISTITUZIONALE (solo se mutato rispetto all'anno precedente):

.....

Li

In fede

.....

AII. A3**DOMANDA DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO UNA TANTUM
E DI CONTRIBUTO ORDINARIO ANNUALE****UNIONE DERIVANTE DALLA TRASFORMAZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE
INTERCOMUNALE**

Il sottoscritto

nella sua qualità di Presidente dell'Unione (nelle more dell'entrata in vigore dello Statuto già approvato, indicare il Presidente dell'Associazione)

composta dai comuni di
.....
.....

istituita a seguito della trasformazione dell'Associazione intercomunale

oppure

in corso di costituzione per trasformazione, con Statuto già deliberato, dell'Associazione intercomunale

composta dai Comuni di
.....

CHIEDE

- di accedere al contributo straordinario una tantum previsto, per le Associazioni intercomunali che si trasformano in Unioni, dal § 3 comma 4, parte II del vigente "Programma di riordino territoriale";
- di accedere al contributo ordinario annuale (e al riparto delle risorse statali a favore dell'associazionismo intercomunale, nel caso di unioni già costituite o aventi lo statuto già approvato al 30 aprile 2008) previsto dal § 4, parte II del vigente "Programma di riordino territoriale", per i servizi e le funzioni indicati nel successivo prospetto ovvero ai sensi del § 7, punto 1, lettera b), Parte II del medesimo Programma.

A TAL FINE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'¹

- [] che lo Statuto e l'atto costitutivo dell'Unione, sono stati approvati dai Consigli comunali con le seguenti deliberazioni:
.....
- [] e che l'atto costitutivo, contestualmente alla cessazione dell'Associazione, è stato sottoscritto in data**oppure**
- [] che le suddette deliberazioni comunali sono in corso di pubblicazione e che sarà inviata una copia dell'atto costitutivo della nuova Unione, non appena sottoscritto.

¹ Segnare con una crocetta le voci che interessano

**ALLEGA INOLTRE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE, OVERTO INDICA
GLI ESTREMI DELLA DOCUMENTAZIONE GIÀ PRODOTTA²:
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE**

Documenti	Altre informazioni
<input type="checkbox"/> Deliberazioni comunali di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto della costituenda Unione (nel caso in cui il processo di trasformazione sia in corso e tali atti siano stati deliberati, ma non siano ancora in vigore)	Estremi degli atti
<input type="checkbox"/> Bilancio di previsione	Estremi dell'atto
<input type="checkbox"/> Documento finanziario riepilogativo dell'Associazione cessata (o in via di cessazione)	Estremi dell'atto
<input type="checkbox"/> Piano esecutivo di gestione	Estremi dell'atto
<input type="checkbox"/> Rendiconto delle gestioni associate (all. B) con allegati prospettivi riepilogativi	n. prospetti riepilogativi allegati:
<input type="checkbox"/> Schede illustrative delle gestioni associate (all. C)	n. schede compilate:
<input type="checkbox"/> Convenzioni (o altri atti di conferimento) relativi a servizi e funzioni per i quali si richiedono contributi	Estremi degli atti ³
a.1
a.2
a.3
a.4
a.5
a.6
a.7
a.8
a.9
a.10

² Segnare con una crocetta le voci che interessano

³ Per le convenzioni indicare il numero di repertorio ovvero gli estremi delle deliberazioni consiliari di approvazione

Documenti	Altre informazioni
Eventuali deliberazioni ed altri atti attuativi indicanti le modalità di organizzazione dei servizi e delle funzioni associate b.1 b.2 b.3 b.4 b.5 b.6 b.7 b.8 b.9 b.10	Estremi degli atti
Regolamenti o atti amministrativi generali adottati dall'ente o in maniera conforme dai comuni aderenti o modificati a scopo di armonizzazione (cfr. parte II § 5, comma 3 del Programma) c.1 c.2 c.3 c.4 c.5	Estremi degli atti

[]

[]

RIEPILOGO

Funzione o servizio svolto in forma Associata	n. atto⁴	Comuni coinvolti (in caso di gestione tra più forme associative indicarli tutti)	Modello di gestione⁵
Gestione del personale			
Reclutamento del personale/concorsi			
Trattamento economico			
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)			
Relazioni sindacali			
Formazione professionale			
Armonizzazione dei regolamenti del personale			
Altro			
Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione			
Gestione economica e finanziaria			
Controllo di gestione			
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			
Riscossione tributi			
Attività di recupero evasione/elusione fiscale			
Armonizzazione regolamenti entrate			
Altro			

⁴ Indicare la convenzione, la deliberazione o gli atti attuativi che disciplinano la funzione o servizio secondo l'ordine di numerazione usato nell'elenco della documentazione (es. se la gestione associata del personale è disciplinata dalla convenzione indicata nell'elenco come a.3, scrivere a.3).

⁵ Indicare, in via alternativa: ufficio unico; delega della funzione o servizio a soggetto terzo (indicando quale: ad. es., USL, ente parco, ecc.); altro.

Gestione unificata dell'ufficio appalti, contratti, forniture di beni e servizi, acquisti			
Progettazione delle opere (progetto esecutivo capitolati tecnici)			
Gestione degli appalti (forniture, servizi)			
Gestione degli appalti (lavori pubblici)			
Gestione dei contratti			
Armonizzazione dei regolamenti			
Altro			
Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government			
Sistema informativo territoriale			
Servizio informativo-statistico			
S.I.A (Servizi informatici associati)			
Altro			
Viabilità, circolazione e servizi connessi			
Gestione e manutenzione strade			
Segnaletica			
Illuminazione pubblica e servizi connessi			
Altro			
Attività istituzionali			
Comunicazione istituzionale			
URP sovracomunale			
Difensore civico sovracomunale			
Gestione del territorio			
Catasto			
Gestione e manutenzione verde pubblico			
Vigilanza e controllo antisismico			

Urbanistica				
Edilizia residenziale pubblica (ufficio casa)				
Costituzione e gestione di un fondo per la perequazione territoriale (ex art. 15 co. 3 l.r. n. 20/2000)				
Ufficio di piano per la predisposizione del PSC				
Armonizzazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi				
Altro				
Funzioni di polizia municipale e di protezione civile				
Sicurezza urbana				
Polizia stradale				
Polizia amministrativa (osservanza leggi e regolamenti in materia edilizia, commercio, ambiente, pubblici esercizi, igiene)				
Protezione civile				
Altro				
Funzioni culturali e ricreative				
Biblioteche				
Musei e pinacoteche				
Programmazione e gestione attività culturali				
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi				
Altro				
Funzioni attinenti il settore sociale				
Organizzazione e gestione dell'ufficio di piano e del piano per la non autosufficienza di cui all'articolo 51 della l.r. n. 27/2004				
ISEE (Reddito metrico) ed armonizzazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi				
Erogazione dei servizi di nido d'infanzia e servizi integrativi (l.r. n. 1/2000 e succ. modd.)				
Servizi rivolti agli anziani				
Servizi rivolti ai disabili				

Servizi rivolti a persone in situazione di dipendenza o disagio sociale			
Servizi rivolti ai minori			
Altro			
Funzioni attinenti lo sviluppo economico			
Accoglienza, informazione e promozione turistica			
Sportello unico per le attività produttive			
Armonizzazione di atti normativi, piani e programmi			
Funzioni di istruzione pubblica			
Scuola materna			
Trasporto scolastico			
Mense scolastiche			
Altro			

INDICAZIONE DEL TESORIERE:

Li

In fede

.....

AII. A4**DOMANDA DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO E ORDINARIO 1° ANNO
A VALERE SULLE RISORSE STANZIATE IN ASSESTAMENTO****ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE CHE SI TRASFORMA IN UNIONE ENTRO IL
IL 31/12/2008**

Il sottoscritto
 nella sua qualità di Presidente dell'Associazione intercomunale.....
 composta dai comuni di

CHIEDE

di accedere ai contributi in conto corrente a valere sull'apposito stanziamento che sarà previsto con la legge regionale di assestamento del bilancio per l'anno 2008 a favore delle Associazioni che si trasformano in Unioni entro il corrente anno.

A TAL FINE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

- di impegnarsi a trasmettere, entro il 30 giugno 2008, l'atto di cui al punto 2 del § 10 Parte II del Programma, debitamente sottoscritto, con cui i Sindaci dei Comuni aderenti all'Associazione intercomunale entro il 15 giugno 2008 assumono l'impegno a trasformarsi in Unione entro l'anno 2008;
- di impegnarsi a trasmettere le deliberazioni consiliari di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto non appena adottate e comunque entro l'8/11/2008 e l'atto costitutivo non appena sottoscritto;
- di impegnarsi altresì, qualora la costituenda Unione non si avvalga del contributo forfetario di cui al § 7 punto 1 lett. b) Parte II del Programma, a trasmettere entro l'8 novembre 2008 tutta la documentazione integrativa necessaria ai fini della quantificazione dei contributi, secondo quanto previsto dall'allegato A3.

Li

In fede

.....

AII. A5

DOMANDA DI CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE

Il sottoscritto..... nella sua qualità di Presidente della

- Comunità montana
- Unione dei Comuni (già formalmente costituita alla data di presentazione della domanda)
- Associazione intercomunale (avente titolo, per l'anno 2008, ad accedere anche ai contributi di parte corrente)
- Altro (nel caso di accordo tra forme associative specificarle tutte e indicare gli estremi degli atti di delega alla presentazione della domanda)

CHIEDE

di accedere ai contributi in conto capitale per l'anno 2008 di cui alla Parte III del Programma di riordino territoriale approvato con deliberazione di G.R. n.178./2008 allo scopo di destinarli a favore della forma associativa (o l'aggregazione di forme associative) per il finanziamento **di spese in conto capitale** a favore della/e gestione/i associata/e (indicare quale/i) per il seguente intervento, appartenente alle tipologie di cui §3 Parte III del Programma ed alle tipologie di spesa previste dall'art. 3 co. 18 della L. n. 350/2003:

- acquisto di beni mobili registrati (specificare) o strumentazione e/o attrezzature (specificare) strumentali all'esercizio associato delle funzioni e all'innovazione della pubblica amministrazione (le attrezzature devono consistere in beni durevoli e rientrare nella categoria di beni acquisibili al patrimonio): specificare a quale servizio svolto in forma associata sia destinato il bene quale sia l'importo presunto in € e allegare preventivo;
- manutenzione straordinaria di beni immobili (specificare: ubicato a in via destinato al servizio associato per l'importo presunto di € come da allegato preventivo (l'immobile può anche essere di proprietà di uno dei Comuni facenti parte della forma associativa che presenta la domanda);
- investimenti nuovi o a completamento del finanziamento di progetti di investimenti aventi le caratteristiche di cui ai punti precedenti e parzialmente finanziati da altri settori della Regione Emilia-Romagna (specificare investimento settore e contributo già finanziato), per l'importo presunto di € come da preventivo di spesa allegato.

A TAL FINE DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che gli interventi per il quale/i quali è richiesto il contributo rientrano nell'ambito delle tipologie di finanziamento di spesa previste all'art. 3 comma 18 della Legge n. 350/2003;
- che l'ente si impegna in caso di ammissione al finanziamento di tali spese in conto capitale a procedere alla liquidazione della spesa e all'invio della documentazione attestante la liquidazione ed il pagamento della spesa ammessa a finanziamento (determinazioni di liquidazione, mandati di pagamento, fatture, oltre ad un'attestazione a firma

congiunta del dirigente di settore e del responsabile del settore finanziario, riportante gli estremi degli atti di liquidazione e di pagamento nonché gli importi e le imputazioni delle somme liquidate, certificando il rispetto di quanto previsto al punto 1.3 e con dichiarazione che la spesa effettuata riveste il carattere di spesa in conto capitale destinata alla gestione associata e del miglioramento dello specifico servizio/funzione o della maggiore efficienza conseguita con l'effettuazione della spesa), entro il termine massimo di 18 mesi, decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento di concessione;

- il rispetto delle previsioni ed il possesso dei presupposti disciplinati dalla Parte III del PRT § 1 e dal § 3;
- di avere/non avere richiesto/già ricevuto, a parziale copertura della spesa per lo/gli stesso/i intervento/i, i seguenti ulteriori contributi in conto capitale da parte di per l'importo complessivo di €;
- che la forma associativa o le forme associative facenti parte dell'aggregazione indicata sopra ha/hanno presentato domanda, entro il termine previsto per il 2008, e, se Associazioni intercomunali, hanno titolo per accedere ai sensi del PRT ai contributi in conto corrente per l'esercizio delle gestioni associate;

ALLEGA (obbligatorio)

1. relazione del responsabile del servizio competente o del direttore/segretario circa le caratteristiche del bene/attrezzatura da acquistare ed il preventivo della spesa da effettuare (nel caso di intervento relativo a spese per manutenzione straordinaria di beni immobili destinati all'esercizio associato di funzioni deve essere indicato di che immobile si tratti, specificando chiaramente il tipo di intervento manutentivo, e deve essere prodotta documentazione preventiva della spesa stimata e dei tempi di avvio e di esecuzione previsti);
2. per le sole associazioni che si trasformano in Unione copia dello Statuto approvato da tutti i consigli comunali entro il 31 luglio 2008.

Data

Firma

.....

ALL. B**RENDICONTO DELLE GESTIONI ASSOCIATE****(ART. 14, COMMA 6, L.R. 11/2001)****Comunità Montana/Unione/Associazione intercomunale di**

.....

I. UTILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUZIONI E SERVIZI

- a) Contributo regionale (e statale regionalizzato, in caso di Unione e Comunità montana) concesso per le gestioni associate anno 2006:

€

Eventuale quota del contributo di cui alla lett. a) confluita nell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2006 in quanto non impegnata entro il 31/12/2006, con vincolo di destinazione alle gestioni associate da utilizzarsi nell'esercizio finanziario 2007¹;

€

- b) Contributo regionale concesso per le gestioni associate anno 2007 (con deliberazione G.R. n. 1184/2007):

€

- c) Contributo statale regionalizzato concesso per le gestioni associate anno 2007 (con determina n. 15507/2007) (solo nel caso di Unioni e Comunità montane)

€

Eventuale quota del contributo regionale (e regionalizzato) non impegnata al 31/12/2007 e confluita nell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2007 con vincolo di destinazione alle gestioni associate da utilizzarsi nell'esercizio finanziario 2008¹:

€

¹ Indicare, in alternativa, se il contributo regionale concesso per le gestioni associate è stato iscritto nel bilancio dell'anno successivo a quello di concessione

II. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA²

Funzione/servizio:					
SPESE CORRENTI- Esercizio finanziario 2007					
SPESA		FONTI DI FINANZIAMENTO			
INTERVENTI ³		CONTRIBUTI REGIONALI	TRASFERIMENTI DEI COMUNI ⁴	RISORSE PROPRIE /ALTRE RISORSE ⁵	TOTALE
1. Personale €	€	€	€	€	€
2. Prestazioni di servizi e trasferimenti €	€	€	€	€	€
3. Altro €	€	€	€	€	€
TOTALE €	€	€	€	€	€
SPESE IN CONTO CAPITALE- Esercizio finanziario 2007					
SPESA		FONTI DI FINANZIAMENTO			
INTERVENTI		CONTRIBUTI REGIONALI	TRASFERIMENTI DEI COMUNI	RISORSE PROPRIE DELL'ENTE/ALTRE RISORSE	TOTALE
1. Acquisizione di beni €	€	€	€	€	€
2. Incarichi professionali esterni €	€	€	€	€	€

² Il prospetto è da compilare per ogni funzione o servizio ammesso a contributo nell'anno 2007

³ Possono essere indicate le somme di cui sia stato effettuato l'impegno di spesa

⁴ Per le Associazioni intercomunali, si fa riferimento a trasferimenti operati dai comuni aderenti a favore del comune capofila della singola funzione/servizio svolto in forma associata

⁵ Per le Associazioni intercomunali, si fa riferimento a risorse del comune capofila della singola funzione/servizio svolto in forma associata o del fondo istituzionale dell'associazione (se non costituito dai contributi regionali)

3. Altro €	€	€	€	€
TOTALE €	€	€	€	€

SPESE CORRENTI- Esercizio finanziario 2008 ⁶				
SPESA		FONTI DI FINANZIAMENTO		
INTERVENTI ⁷	CONTRIBUTI REGIONALI	TRASFERIMENTI DEI COMUNI ⁸	RISORSE PROPRIE /ALTRE RISORSE ⁹	TOTALE
1. Personale €	€	€	€	€
2. Prestazioni di servizi e trasferimenti €	€	€	€	€

⁶In questa sezione possono essere riportate le spese effettuate nell'esercizio finanziario in corso, fino alla data di compilazione del presente modello

⁷ Possono essere indicate le somme di cui sia stato effettuato l'impegno di spesa

⁸ Per le Associazioni intercomunali, si fa riferimento a trasferimenti operati dai comuni aderenti a favore del comune capofila della singola funzione/servizio svolto in forma associata

⁹ Per le Associazioni intercomunali, si fa riferimento a risorse del comune capofila della singola funzione/servizio svolto in forma associata o del fondo istituzionale dell'associazione (se non costituito dai contributi regionali)

3. Altro €	€	€	€	€
TOTALE €	€	€	€	€
SPESE IN CONTO CAPITALE- Esercizio Finanziario 2008				
SPESA		FONTI DI FINANZIAMENTO		
INTERVENTI	CONTRIBUTI REGIONALI	TRASFERIMENTI DEI COMUNI	RISORSE PROPRIE DELL'ENTE/ALTRE RISORSE	TOTALE
1. Acquisizione di beni €	€	€	€	€
2. Incarichi professionali esterni €	€	€	€	€
3. Altro €	€	€	€	€
TOTALE €	€	€	€	€

I sottoscritti dichiarano che gli impegni di spesa di cui sopra risultano assunti nel rispetto dell'art.183 del D.Lgs.n.267/2000.

Li

In fede

Il Presidente

Il Responsabile del Servizio Finanziario

.....

ALL. C

SCHEDA ILLUSTRATIVA DELLE GESTIONI ASSOCIATE¹

Servizio o funzione:						
Decorrenza e durata della convenzione/delega						
Data di effettiva attivazione (se ancora non attivato, indicare la data di presunta attivazione nel corso dell'anno. Per le convenzioni ad attuazione progressiva o a contenuto plurimo, indicare espressamente data di attivazione di ciascuna fase/attività)						
Personale preposto allo svolgimento della funzione/servizio (Indicare qui gli estremi degli atti di individuazione : In caso di trasferimento del personale all'Unione o alla Comunità montana indicare qui gli estremi degli atti di trasferimento:)	nominativo	ente di appartenenza	qualifica	percentuale di impiego ²	modalità di assegnazione ³	

¹ Compilare (in ogni parte) una scheda per ogni funzione/servizio ammesso a contributo nell'anno precedente e per ogni nuovo servizio per il quale si richiede contributo nell'anno in corso

² Indicare la percentuale di tempo dedicata allo svolgimento della funzione/servizio in rapporto all'impiego complessivo del lavoratore

³ Indicare le modalità di assegnazione all'Unione, CM o Comune capofila del personale (comando totale o parziale, trasferimento, distacco, incarico professionale, ecc.)

Responsabile unico dell'ufficio/procedimento	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> indicare estremi atto di nomina:
Regolamento unico	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> indicare gli estremi:
Illustrazione sintetica dell'attività svolta (Per le convenzioni ad attuazione progressiva o a contenuto plurimo, indicare espressamente le fasi/attività già realizzate)	
Indicatori di effettività (Utilizzare indicatori oggettivi quali ad esempio: numero di utenti in rapporto alla domanda, numero di provvedimenti adottati o di pratiche evase, prestazioni effettuate, etc.)	

Data

In fede

.....
(Firma del Presidente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 27 febbraio 2008, n. 58

Conferimento di incarico da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Alberto Cevenini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 281 del 19 dicembre 2007 e successiva integrazione. Impegno e liquidazione della spesa

LA RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 281/07 e successiva integrazione, l'incarico di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, al dott. Alberto Cevenini, (omissis);

2) di approvare lo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e di stabilire che l'incarico decorra dall'1/3/2008 e termini il 31/8/2008;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 – Direttiva e linee guida privacy;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Corecom;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un onere a carico del bilancio dell'Assemblea legislativa di Euro 13.326,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;

7) di impegnare e liquidare le seguenti spese:

- quanto a Euro 11.400,00 per compenso, al lordo delle ritenute e trattenute di legge (impegno n. 360);
- quanto a Euro 1878,72, arrotondato ad Euro 1.879,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 al 24,72% del compenso lordo (impegno n. 362);
- quanto a Euro 46,06, arrotondato ad Euro 47,00, quale importo relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente, pari ai 2/3 del 6 per mille del compenso lordo maggiorato dell'1% (impegno n. 363);

e così per un totale complessivo di Euro 13.326,00 mediante imputazione sull'U.P.B. 1 Funzione 4 Capitolo 7 “Spese per l'esercizio di funzioni delegate al Corecom dall'Autorità per le

garanzie nelle telecomunicazioni” Azione 204 “Spese per funzioni delegate Corecom” del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;

8) di dare atto che si procederà con successivo provvedimento all'impegno delle spese che si dovessero rendere necessarie per lo svolgimento da parte del dott. Cevenini di attività all'esterno della sede dell'Assemblea legislativa;

9) di stabilire che i pagamenti a favore del dott. Alberto Cevenini avranno cadenza mensile posticipata (prima rata con scadenza 31 marzo 2008), a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio Corecom; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla medesima Responsabile del Servizio;

10) di stabilire che il dott. Alberto Cevenini realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con la Responsabile del Servizio Corecom; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare “Bilancio, Affari generali ed istituzionali” e alla sua pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01;
- alla trasmissione del presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fernanda Paganelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 19 marzo 2008, n. 3015

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2008, e annullamento della propria determinazione n. 2413 del 6/3/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 10 settembre 1999, n. 356, “Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), nel territorio della Repubblica”, e in particolare l'art. 8 relativo alla movimentazione degli alveari;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente “Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'Allegato IV, Parte B, punto 21.3;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”, e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”, e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'Allegato IV, Parte B, punto 21.3;

preso atto che il colpo di fuoco batterico è presente in ampie aree della regione Emilia-Romagna;

considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;
- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;
- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari, nel periodo a maggior rischio compreso fra il 15 marzo ed il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoides presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'All. IV, Parte B, punto 21.3;
- che, sulla base delle sperimentazioni effettuate dal CRA - Istituto Nazionale di Apicoltura, è opportuno individuare adeguate misure di quarantena alle quali sottoporre gli alveari per consentirne lo spostamento nel periodo a rischio;
- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario regionale, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;
- che è opportuno annullare la propria determinazione n. 2413 del 6/3/2008, in quanto concernente un mero errore materiale;

richiamata la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 10743, del 26 luglio 2006, recante "Istituzione ed allocazione delle posizioni dirigenziali Professional e conferimento degli incarichi di livello dirigenziale in scadenza il 31/7/2006 per la Direzione generale Agricoltura", alla quale la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 1150 del 31/7/2006;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1150 del 31 luglio 2006, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di applicare, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno 2008, specifiche prescrizioni concernenti la loro movimentazione, agli alveari ubicati nell'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna e Reggio Emilia e agli alveari ubicati nella zona situata a nord della Via Emilia (S.S. n. 9) nel territorio delle province di Forlì-Cesena e Rimini;

2) di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno 2008, ubicati nei territori sopra citati verso aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora*, previa adozione di idonee misure di quarantena;

3) di stabilire quali idonee misure di quarantena il mantenimento degli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della collocazione nella nuova postazione, oppure il mantenimento degli alveari chiusi per 24 ore a condizione che ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a uno dei seguenti trattamenti:

- per gocciolamento, con 5 ml/favo, di una soluzione contenente 10 g di acido ossalico, 100 g di zucchero e 100 ml di acqua, oppure
- per nebulizzazione, con 5 ml/favo, di una soluzione acquosa di acido ossalico al 3%; oppure
- per sublimazione, mediante idonei dispositivi, di 2 grammi di acido ossalico diidrato;

4) di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità sanitaria locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

5) di stabilire che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra i territori di cui sopra, o altri territori che non hanno il requisito di "zona protetta" da *Erwinia amylovora*, nonché entro e tra le aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette);

6) di annullare, per le motivazioni indicate in premessa, la propria determinazione n. 2413 del 6/3/2008;

7) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9/9/1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

(segue allegato fotografato)

DITTA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO
della A.U.S.L. n. _____
Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale, atto dirigenziale n. 2413 del 06 marzo 2008, recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2008".

Con la presente si comunica che questa Ditta sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore più trattamento (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni _____

(DATA)

(FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 gennaio 2008, n. 631

Accreditamento: modalità di rilevazione degli esiti occupazionali

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale";
- n. 266 del 14/2/2005 "Integrazioni alle delibere di Giunta 177/03 e 2154/03 in merito alla procedura di accREDITamento";
- 483/03 "Procedura di accREDITamento degli organismi di formazione professionale: apertura dei termini per la presentazione delle domande" in particolare il punto 5 del dispositivo con il quale si autorizza il dirigente competente per materia ad approvare attraverso propri atti i successivi eventuali aggiornamenti e integrazioni alla modulistica;

considerato che il modello di accREDITamento regionale prevede l'invio con cadenza annuale dei tassi di efficacia-efficienza delle attività formative finanziate;

considerato inoltre che si rende necessario disciplinare il

sistema di raccolta e analisi dei dati relativi all'efficacia occupazionale degli interventi di formazione al lavoro;

ritenuto quindi necessario specificare il dettaglio tecnico delle modalità di rilevazione standard di cui all'Allegato A) parte integrante del presente atto;

vista la L.R. 43/01, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1150/06, 1663/06;

richiamata, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3/4/2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il documento di cui all'Allegato A) AccREDITamento: modalità di rilevazione degli esiti occupazionali, parte integrante del presente atto;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

(segue allegato fotografato)

Allegato A)

Accreditamento: modalità di rilevazione degli esiti occupazionali

1. Finalità

Con il presente atto la Regione Emilia Romagna intende disciplinare il sistema di raccolta e analisi dei dati relativi all'efficacia occupazionale degli interventi di *formazione al lavoro* attraverso:

1. l'organizzazione di un **sistema strutturato di questionari** finalizzato alla raccolta dei dati relativi alla valutazione dell'efficacia occupazionale;
2. la costruzione dei **tassi di efficacia e di occupazione pertinente** collegati al sistema di accreditamento degli organismi di formazione professionale.

Il processo definito dalla Regione Emilia-Romagna per valutare l'efficacia occupazionale si snoda secondo diverse fasi operative che vedono il coinvolgimento di tre attori: 1) organismi di formazione accreditati, 2) Regione Emilia-Romagna e 3) Province – ciascuno con ruoli e funzioni circoscritti e temporalmente definiti.

Il modello di analisi adottato dalla Regione per rispondere alle domande valutative relative all'esito occupazionale delle attività formative rappresenta il punto di arrivo di un percorso di ricerca promosso dal gruppo di lavoro *Placement*, coordinato dalla Struttura Nazionale di valutazione FSE (Isfol). Lo scopo di tale impianto è di raccogliere dati relativi agli esiti e alle caratteristiche occupazionali dei destinatari diretti delle azioni formative cofinanziate dalla Pubblica Amministrazione, in particolare Regione e Province. I dati così rilevati permettono un approfondimento sulla qualità dell'occupazione reperita e sulla coerenza tra l'attività formativa ed il lavoro trovato, nonché il calcolo dei tassi richiesti agli Organismi di formazione al momento della domanda e del mantenimento dell'accreditamento.

2. Soggetti tenuti

I soggetti tenuti alla raccolta ed elaborazione di tali informazioni sono gli *Organismi di Formazione accreditati* che realizzano attività afferenti alle specifiche tipologie indicate nella tabella seguente. L'Organismo di formazione accreditato ha *l'obbligo* della rilevazione dei dati sull'efficacia delle attività formative, secondo le modalità definite nella presente determina e nei documenti di lavoro pubblicati sul sito <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it> Area Soggetti Gestori.

Il sistema di valutazione regionale prende in considerazione in questa fase l'ambito della **formazione al lavoro**. Le macro tipologie prese in considerazione riguardano, così come definite dalla Legge regionale n. 12 del 2003: la **formazione iniziale rivolta ai giovani per l'assolvimento dell'obbligo formativo**, la **formazione iniziale per adulti** e la **formazione superiore**. Le tipologie di azione, sulla base delle indicazioni contenute nelle delibere regionali n. 177 del 2003 e n. 265 del 2005, per l'ambito definito nella presente determina sono:

Tabella¹

Tipologia di azione
Tirocini nella transizione al lavoro <i>Codice: 02:</i>
Formazione all'interno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione <i>Codice: 08.2</i>
Formazione post-obbligo formativo: - Formazione post-qualifica <i>Codice: 09.1</i> - Formazione iniziale per adulti <i>Codice: 09.2</i> - Formazione superiore <i>Codice: 09.3</i>
IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore) <i>Codice: 10</i>
Formazione superiore post-laurea <i>Codice: 13.2</i>

3. Oggetto

Il presente documento descrive le modalità relative alla:

1) raccolta dei dati afferenti i corsi di *formazione al lavoro* attraverso il *questionario* proposto e disponibile fra i documenti di lavoro pubblicati sul sito <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it> Area Soggetti Gestori

2) elaborazione dei dati raccolti, finalizzata alla costruzione dei tassi di efficacia occupazionale attraverso gli *indicatori proposti* (rif. *paragrafo 5 seguente*).

La rilevazione è effettuata sull'**universo dei corsi e dei formati entro 30 giorni dal 12° mese** dal termine dell'intervento formativo².

Per **formati** si intende la popolazione degli allievi che hanno partecipato al corso, non si sono ritirati ed **hanno raggiunto il 70% delle ore previste**.

4. Strumenti proposti

Il questionario proposto per la raccolta dei dati focalizza su tre ambiti principali:

- ☐ **la condizione occupazionale** dei formati a 12 mesi dalla conclusione dell'attività formativa
- ☐ **la qualità del lavoro svolto**
- ☐ **la qualità del corso di formazione frequentato.**

¹ Aggregazione delle tipologie indicate in Tabella per il conteggio dei tassi:

l'Obbligo Formativo comprende i codici 02 e 8.2; la Formazione Superiore comprende i codici 0.2, 9.1, 9.2, 9.3, 10 e 13.2.

² La rilevazione prevede l'analisi della situazione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione del corso e non più a 6 mesi.

La somministrazione andrà realizzata, tramite intervista telefonica, a 12 mesi dalla conclusione dell'attività formativa. Le modalità di dettaglio relative alla somministrazione dei questionari sono riportate nel documento di lavoro "*Manuale Operativo per gli Organismi di Formazione*" pubblicato sul sito <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it> Area Soggetti Gestori.

5. Modalità di calcolo dei tassi di efficacia

I *tassi di efficacia* e di *occupazione pertinente* vanno calcolati secondo le modalità descritte nella presente determina e in relazione ad *ogni corso concluso*. I dati verranno inseriti direttamente dagli Organismi di formazione su apposito database fornito dalla regione Emilia Romagna all'indirizzo <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it> Area Soggetti Gestori.

Tasso di efficacia nell'ambito Obbligo Formativo:

Il tasso di efficacia è fornito dal numero di allievi al termine del corso che risultano occupati o studenti a 12 mesi dal termine del corso rispetto al numero di intervistati complessivi (numero dei formati a cui è stata somministrata l'intervista).

Il tasso di efficacia si calcola secondo le modalità seguenti:

- a) *calcolo del numeratore del tasso*: si sommano le modalità di risposta "1" e "5" relative alla domanda 1 e la modalità di risposta "1" relativa alla domanda 2 del *questionario allegato*;
- b) *calcolo del denominatore del tasso*: numero totale dei soggetti intervistati
- c) *calcolo del tasso di efficacia*: $a/b \cdot 100$

Livello soglia richiesto: tasso NON inferiore al 70%

Tasso di efficacia nell'ambito Formazione Superiore:

Il tasso di efficacia è fornito dal numero di allievi al termine del corso che risultano occupati o studenti a 12 mesi dal termine del corso rispetto al numero di intervistati complessivi (numero dei formati a cui è stata somministrata l'intera intervista).

Il tasso di efficacia si calcola secondo le modalità seguenti:

- d) *calcolo del numeratore del tasso*: si sommano le modalità di risposta "1" e "5" relative alla domanda 1 e la modalità di risposta "1" relativa alla domanda 2 del *questionario allegato*;
- e) *calcolo del denominatore del tasso*: numero totale dei soggetti intervistati
- f) *calcolo del tasso di efficacia*: $a/b \cdot 100$

Livello soglia richiesto: tasso NON inferiore al 70%

Tasso di occupazione pertinente nell'ambito Formazione Superiore:

Il tasso di occupazione pertinente è fornito dal numero di allievi al termine del corso che risultano occupati a 12 mesi dal termine del corso in mansioni coerenti anche parzialmente, rispetto al numero di intervistati che risultano occupati; tale tasso si calcola secondo le modalità seguenti:

- a) *calcolo del numeratore del tasso*: si sommano le modalità di risposta “1” e “2” relative alla domanda 26 del *questionario allegato*, fornite dai soggetti intervistati;
- b) *calcolo del denominatore del tasso*: numero totale dei soggetti intervistati che risultano occupati a 12 mesi (tale dato è fornito dalla somma dei soggetti intervistati che hanno risposto secondo la modalità “1” della domanda 1 e modalità “1” della domanda 2 del *questionario allegato*)
- c) *calcolo del tasso di occupazione pertinente*: $a/b \cdot 100$

Livello soglia richiesto: tasso NON inferiore al 50%

Per il calcolo aggregato dei tassi richiesti dal dispositivo di accreditamento da presentare di norma nel mese di luglio, l'Organismo di formazione è tenuto ad elaborare la media aritmetica dei tassi all'interno di ogni ambito.

6. Procedure di controllo dei dati e comunicazione alla Regione dei tassi

I dati raccolti attraverso le interviste telefoniche sono oggetto, prima della convalida definitiva, di un controllo interno da parte dell'Organismo di formazione che deve verificare, in relazione ad ogni corso di formazione, che i questionari siano stati compilati e inseriti correttamente nel database di cui al paragrafo 5.

A seguito di tale controllo l'Organismo è tenuto a convalidare le informazioni inserite secondo la funzionalità prevista nel database³ in qualità di avvenuto completamento delle operazioni previste; tale convalida deve obbligatoriamente essere effettuata **entro e non oltre 30 giorni dal 12° mese** dal termine dell'intervento formativo.

I tassi di efficacia e di occupazione pertinente utili per il mantenimento dell'accREDITAMENTO regionale e calcolati secondo le modalità descritte al paragrafo 5, dovranno essere comunicati alla Regione secondo le norme previste dall'accREDITAMENTO.

7. Controlli della RER sui dati comunicati

I controlli previsti a carico della RER sui dati inviati dagli Organismi di formazione sono i seguenti:

1. Controllo di conformità sui dati relativi alla compilazione dei questionari (controllo sul database compilato): questo tipo di controllo è finalizzato sia all'analisi della correttezza e completezza dei dati ricevuti dagli Organismi di Formazione, sia alla coerenza delle modalità di risposta assegnate nel questionario attraverso le variabili di controllo; la Regione Emilia-Romagna effettua periodicamente il controllo di questi dati in ordine al rispetto della tempistica stabilita e alla completezza e correttezza dei dati inviati. In caso di mancato rispetto della tempistica la Regione Emilia-Romagna provvede a sollecitare l'invio dei dati da parte degli Organismi di Formazione; in caso di difformità la Regione Emilia-Romagna segnala agli

³ Il database predisposto sul sito <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it> Area Soggetti Gestori prevede una funzionalità specifica che consente agli Organismi di formazione di tenere sotto controllo tempi e scadenze di inserimento dei dati richiesti. I dettagli necessari per l'utilizzo sono riportati nel manuale d'uso del database disponibile sul sito indicato

Organismi di Formazione le verifiche e le correzioni necessarie; il mancato adempimento può comportare la perdita dell'accreditamento.

2. Controllo a campione di II livello sull'efficacia e l'occupazione pertinente: la Regione Emilia-Romagna espleta la sua funzione di controllo, sulla completezza e coerenza delle informazioni - anche attraverso un'indagine periodica su base campionaria degli allievi formati (sottoinsieme dell'universo di formati già intervistati dagli Organismi). L'indagine viene condotta attraverso un questionario retrospettivo, somministrato tramite intervista telefonica, con struttura e contenuti comparabili a quelli del questionario utilizzato dagli Organismi di Formazione accreditati. Il campione proposto è di tipo probabilistico ed è calcolato in base alla numerosità dell'universo di riferimento costituito da tutti i soggetti formati per le tipologie oggetto dell'indagine (rif. Appendice metodologica, pubblicato sul sito <http://dbfp.regione.emilia-romagna.it> Area Soggetti Gestori).
 3. Controllo dei tassi di efficacia e di occupazione pertinente: attraverso le informazioni inserite nel database la Regione Emilia-Romagna, per la verifica del mantenimento dell'accreditamento, effettua annualmente controlli relativi al livello di soglia minima in riferimento ai *tassi di efficacia e di occupazione pertinente* inviati dagli Organismi di formazione.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 febbraio 2008, n. 1975

Il aggiornamento elenchi Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, Esperti di processi valutativi, Esperti di Area professionale/Qualifica, in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell'8/10/2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste le Leggi regionali:

- 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- 17/05 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- viste le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 1434 del 12 settembre 2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 530 del 19 aprile 2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 841 del 19 giugno 2006 "Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'Allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06";
- n. 1467 dell'8 ottobre 2007 "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06";

vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 13866/06 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/06" e successive modifiche;

viste le determinazioni della Responsabile del Servizio Formazione professionale:

- n. 9419 del 19 luglio 2007 "Approvazione degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli Esperti di processi valutativi e degli esperti d'area professionale/Qualifica";
- n. 990 del 6/2/2008 "I aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli Esperti dei processi valutativi, degli Esperti d'Area professionale/Qualifica in attuazione della delibera di Giunta n. 841 del 19/6/2006 e della successiva di modifiche n. 1467 dell'8 ottobre 2007";

premesso che con la determinazione 9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione professionale;

dato atto che:

- nel periodo dal 30/11/2007 al 20/2/2008 sono pervenute: n. 4 candidature per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze; n. 14 candidature per Esperto di processi valutativi; n. 60 candidature per Esperto d'Area professionale/Qualifica;
- che la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 21/2/2008 ed ha concluso i lavori con i seguenti risultati, come risulta dai verbali conservati agli atti dal Servizio competente:
 - a) relativamente al ruolo di Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze: n. 4 candidature va-

litate il cui elenco è contenuto nell'Allegato n. 1), parte integrante del presente atto;

b) relativamente al ruolo di Esperto di processi valutativi: n. 14 candidature validate il cui elenco è contenuto nell'Allegato n. 2), parte integrante del presente atto;

c) relativamente al ruolo di Esperto d'Area professionale/Qualifica: n. 15 candidature validate, n. 45 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati nn. 3), 4), parte integrante del presente atto;

preso inoltre atto delle modifiche indicate nell'Allegato n. 5) parte integrante del presente atto verificatesi negli elenchi per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi già approvati con la citata determina 9419/07 a seguito di dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro;

ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli Allegati 1), 2), 3), 4), 5) parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni 841/06 e 1467/07;

richiamate le proprie deliberazioni nn. 1057 del 24/7/2006, 1150 del 31/7/2006, 1663 del 27/11/2006, 450 del 3/4/2007;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 841/06, 1467/07 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, in base all'istruttoria effettuata sulle candidature pervenute entro il 20/2/2008 e al successivo esame delle candidature ammesse effettuato dalla Commissione di validazione, appositamente costituita, sono stati convalidati i seguenti risultati:

- a) Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze:
 - n. 4 candidature validate, il cui elenco è contenuto nell'Allegato n. 1), parte integrante del presente atto;
- b) Esperto dei processi valutativi:
 - n. 14 candidature validate il cui elenco è contenuto nell'Allegato n. 2), parte integrante del presente atto;
- c) Esperto d'Area professionale/Qualifica:
 - n. 15 candidature validate, n. 45 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati nn. 3), 4) parte integrante del presente atto;

2) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi già approvati con la citata determina 9419/07 a seguito di dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell'Allegato n. 5) parte integrante del presente atto;

3) di approvare l'aggiornamento degli elenchi relativi ai ruoli di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze", di "Esperto dei processi valutativi", di "Esperto d'Area professionale/Qualifica" di cui ai sopra citati Allegati nn. 1), 2), 3), 4), 5) parti integranti del presente atto;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, comprensiva di tutti gli allegati parti integranti e sostanziali.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

CANDIDATURE VALIDATE

Progr.	Cod_org	Cod_candidatura	COGNOME NOME	Tipo_cand
1.	281	E976/2008	BARONI LUCA	R
2.	844	E1014/2008	BULDRINI CRISTINA	R
3.	2230	E1009/2008	SALVI GIAMMARCO	R
4.	3890	E972/2007	GUARINO MASSIMO	R

Allegato 2

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI

CANDIDATURE VALIDATE

Progr.	Cod_org	Cod_candidatura	COGNOME NOME	Tipo_cand
1.	220	E1017/2008	MARCHINI ANTONIO	E
2.	277	E963/2007	MENGHI ELISA	E
3.	277	E964/2007	MARIANI SANDRA	E
4.	284	E1018/2008	CASTELLI SANDRA	E
5.	516	E1016/2008	VIGNOCCHI ELENA	E
6.	837	E990/2008	ZILIOLI FRANCESCA	E
7.	837	E1013/2008	CODELUPPI CLARA	E
8.	844	E1015/2008	SEMPRINI SIMONA	E
9.	2230	E1010/2008	MILANO LINDA	E
10.	3189	E974/2007	GULINELLI ALBERTO	E
11.	3890	E969/2007	CAPELLI ANGELA	E
12.	3890	E970/2007	NERONI ERNESTINA	E
13.	3890	E971/2007	LAGHEZZA COSIMO	E
14.	3890	E973/2007	LASAGNI ANDREA	E

Allegato 3

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA

CANDIDATURE VALIDATE

N.	COD_CAND	COGNOME NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	967/2008	ALESSI ALESSANDRO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
2.	4169/2008	BALDISSERRI ELENA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
3.	4111/2007	BRUSCHINI MANUELA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
4.	4119/2007	BERTOZZI MARCO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
5.	4115/2007	BERTOZZI MARCO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
6.	4143/2007	CIURLEO GIUSEPPE	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
7.	4059/2007	DAMIANO ANTONIO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE
8.	4144/2007	FINELLI ANDREA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
9.	4174/2008	GARLINI ALESSANDRO	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO DI CANTIERE EDILE
10.	4189/2008	LOMBINI FABRIZIO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
11.	1377/2007	MARCIARI MORENO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	PROGETTISTA DI MODA
12.	4152/2007	MEDICA TONINO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO

13.	4062/2008	PANZA IRENE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	MODELLISTA DELL' ABBIGLIAMENTO
14.	4205/2008	VALLICELLI MONICA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
15.	4245/2008	BERGAMINI MARIA CRISTINA	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI

Allegato 4

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA

CANDIDATURE ESCLUSE

N.	COD_CAND	COGNOME NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	4061/2007	ANCESCHI SANDRA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
2.	4180/2008	BALLARDINI BARBARA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
3.	4182/2008	BALLARDINI BARBARA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
4.	4183/2008	BALLARDINI BARBARA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
5.	4184/2008	BALLARDINI BARBARA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE

6.	4161/2008	BARIANI LARA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
7.	4162/2008	BARIANI LARA	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
8.	4163/2008	BARIANI LARA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
9.	4110/2007	BRUSCHINI MANUELA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	ANIMATORE SOCIALE
10.	4079/2007	BACCINI ILDA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
11.	4173/2008	BOLDRINI ANDREA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
12.	4232/2008	CASINI ANTONIETTA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA
13.	4058/2007	DAMIANO ANTONIO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
14.	4030/2007	FEDELI STEFANIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
15.	4021/2007	FEDELI STEFANIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
16.	4023/2007	FEDELI STEFANIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
17.	4024/2007	FEDELI STEFANIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO
18.	4025/2007	FEDELI STEFANIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
19.	4029/2007	FEDELI STEFANIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
20.	4028/2007	FEDELI STEFANIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
21.	4026/2007	FEDELI STEFANIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI

22.	4031/2007	FEDELI STEFANIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
23.	4207/2008	FREGNI AZIO	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ESTETISTA
24.	4208/2008	FREGNI AZIO	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ACCONCIATORE
25.	4209/2008	FREGNI AZIO	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
26.	4210/2008	FREGNI AZIO	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	OPERATORE TERMALE
27.	4114/2007	GALIMBERTI ALVARO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
28.	4106/2007	GOTRI IVONA	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ACCONCIATORE
29.	4188/2008	LOMBINI FABRIZIO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
30.	4185/2008	LOMBINI FABRIZIO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
31.	4045/2007	MARTIGNONI ANDREA	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
32.	4118/2007	NERI ANGELO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
33.	4171/2008	PAPOTTI BARBARA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
34.	4136/2007	PAGELLA ANDREA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	PROGETTISTA ALIMENTARE
35.	4139/2007	PAGELLA ANDREA	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
36.	4200/2008	PANZA ANGELA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
37.	3436/2007	VENTURI SONIA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE

38.	4247/2008	BERGAMINI MARIA CRISTINA	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	GRAFICO MULTIMEDIALE
39.	4233/2008	BERGAMINI MARIA CRISTINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
40.	4216/2008	FANTONI GRETA	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ESTETISTA
41.	4217/2008	FANTONI GRETA	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
42.	4198/2008	MAZZOLA GABRIELLA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
43.	4121/2007	PERUGINI ENRICO	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ACCONCIATORE
44.	4212/2008	PICCININI LORIS	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ACCONCIATORE
45.	4165/2008	VITALE ROSA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

Allegato 5

MODIFICHE
AGLI ELENCHI DI "RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE"
E DI "ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" APPROVATI CON DETERMINA N. 9419 DEL 19/07/2007 E SUCCESSIVE MODIFICHE CON
DETERMINA N. 990 DEL 06/02/2008

ELENCO NOMINATIVI RFC						MODIFICHE			
Candidato	Cod_Cand	Cod_org	Denom_Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_org	Denom_organismo	sede
1. Bonacini Cecilia	E755/2006		REVOCAR/RINUNCIA (Det. n.990 del 06/02/08) Centro Istruzione Professionale Agricola - CIPA Cod_org 106	MO	R	RIORGANIZZAZIONE	260	IAL Emilia-Romagna	BO
2. Cavicchi Eleonora	E291/2006	427	TALETE Soc. Coop.	RO	R	REVOCAR/RINUNCIA			
3. Presciutti Liliana	E688/2006	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	RN	R	REVOCAR/RINUNCIA			
4. Siclari Francesca	E424/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	R	RIORGANIZZAZIONE	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	PC
5. Tosca Alessandra	E419/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	R	RIORGANIZZAZIONE	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	PC
6. Podrini Valeria	E417/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	R	RIORGANIZZAZIONE	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	RN

ELENCO NOMINATIVI EPV					MODIFICHE				
1.	Cavicchi Eleonora	E316/2006	427	TALETE Soc. Coop.	RO	E	REVOCA/RINUNCIA		
2.	Podrini Valeria	E509/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	E	RIORGANIZZAZIONE	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE
3.	Fava Silvia	E618/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	E	RIORGANIZZAZIONE	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale
									PC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 6 marzo 2008, n. 2368

L.R. 30/1992. Concessione del contributo all'Azienda TRAM Servizi SpA di Rimini per l'acquisto di n. 3 filobus. Impegno della spesa e prima liquidazione del 50%

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa e in attuazione delle delibere della Giunta regionale 1351/02, 1166/06 e 128/07 a favore dell'Azienda TRAM Servizi SpA di Rimini un contributo di Euro 851.379,50 per l'acquisto di n. 3 Filobus dalla Società Van Hool Belgique in sostituzione;

b) di impegnare la somma complessiva di Euro 851.379,50 a favore dell'Azienda TRAM Servizi SpA di Rimini registrata al n. 610 di impegno, sul capitolo 43265 "Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A), comma 6, lett. B), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2, commi 5 e 6 legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 54, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488;

art. 144, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; D.I. 17 maggio 2001"); di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto:

- che essendo la somma di Euro 425.689,75 pari al 50% del contributo già liquidabile in relazione alla documentazione richiamata in premessa e secondo quanto previsto al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 22 luglio 2002, si provvederà sulla base del presente atto e a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;
- che alla liquidazione della restante somma di Euro 425.689,75 provvederà il Dirigente competente dell'Agenzia Trasporti pubblici con propri atti formali secondo la normativa regionale vigente, a presentazione della documentazione prevista al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 1351/02;

d) di dare atto che con il presente provvedimento risulta concluso il piano di riparto per la sostituzione veicoli di cui alla DGR 1351/02 a favore dell'Azienda TRAM Servizi SpA di Rimini;

e) di dare atto infine che il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 25 febbraio 2008, n. 1875

L.R. 28/98 e L.R. 28/99, art. 5 P.R.S.R. 2007/2013 – Misura 214, Azione 1 – Misura 221, Azione 3 Reg. (CE) 2200/96. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata – Anno 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate:

- le modifiche delle "Norme generali", delle "Norme tecniche fase di coltivazione" e delle "Norme tecniche fase post-raccolta", indicate nell'Allegato 1) al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;
- le modifiche alle "Norme di difesa fitosanitaria e di controllo delle infestanti dei disciplinari di produzione integrata" indicate nell'Allegato 2) al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;
- le modifiche alle "Norme transitorie di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti da impiegare esclusivamente nell'ambito dei programmi di assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/98 e al Regolamento (CE) 2200/96, nonché per la concessione del marchio 'QC' di cui alla L.R. 28/99", di cui all'Allegato 3), anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che i disciplinari della fase di coltivazione e post raccolta della coltura di colza e della fase di coltivazione della coltura del frumento da seme, sono applicati, ai soli fini dell'Azione 1 della Misura 214 del P.R.S.R., a partire dal 2008 e che le relative colture sono ammesse all'aiuto a partire dallo stesso anno;

3) di confermare che le norme relative alla coltura del pioppo non sono applicabili nell'ambito dell'Azione 1 della Misura 214 del P.R.S.R.;

4) di stabilire che le norme relative alla coltura del noce da frutto non si applicano agli impianti di noce per arboricoltura da legno, se realizzati in applicazione di regolamenti comunitari o realizzati in terreni non agricoli;

5) di confermare – per quanto riguarda esclusivamente il Regolamento (CE) 2200/96, in merito ai programmi di assistenza tecnica attuati in Regioni diverse dall'Emilia-Romagna – la possibilità per le aziende interessate di optare per le norme di difesa e di controllo delle infestanti definite dalle Regioni competenti, a condizione che siano approvate dal "Comitato difesa integrata";

6) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito Internet di Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.ermesagricoltura.it/> il testo coordinato dei disciplinari, aggiornato con le modifiche approvate con il presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE 11 marzo 2008, n. 2623

Autorizzazione a Mugello Petroli Srl all'attività di distribuzione GPL ai sensi dell'art. 20, comma 3, del DLgs n. 128/2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del DLgs n. 128 del 2006, l'impresa Mugello Petroli Srl, con sede legale in Borgo San Lorenzo (FI) Viale Giovanni XXIII n. 18, all'attività di vendita di GPL attraverso bombole e serbatoi in tutto il territorio regionale quale operatore facente parte integrante

dell'organizzazione commerciale di Magigas SpA con sede legale in Montale (PT). L'autorizzazione resta subordinata alla presentazione al competente Servizio regionale, entro il 28 febbraio di ogni anno, di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa Mugello Petroli Srl, con cui si attesti che l'impresa continua a far parte integrante dell'organizzazione commerciale di Magi-

gas SpA e che effettua la vendita di prodotto in esclusiva con il marchio e attraverso recipienti dell'azienda stessa;

2) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 4 marzo 2008, n. 2212

DGR 2318/2005 – Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata dalla ditta Ladurner SpA in data 11 maggio 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

A) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, improcedibile

l'istanza presentata dalla ditta Ladurner SpA in data 11 maggio 2007 (prot. 2007/0128889 del 14 maggio 2007) per l'impianto di compostaggio di qualità ubicato nel comune di Trevignano (TV), Via Alle Zalone, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

B) di notificare il presente provvedimento alla ditta Ladurner SpA avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al TAR Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

C) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gian Franco Saetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 11 marzo 2008, n. 2560

Del. n. 1652/07 e n. 131/08. Prima sessione di valutazione. Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
- la decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione Europea recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

richiamati, in particolare, i contenuti della Misura 111 –

Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" e Misura 114 "Consulenza aziendale" del PSR;

atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 1652 del 5 novembre 2007, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione in data 13 novembre 2007:

- si è dato attuazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle citate misure del PSR attivando la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza, in forma di proposta contrattuale, rivolti agli imprenditori agricoli ed ai detentori di aree forestali della regione, ai fini del loro inserimento nel Catalogo regionale telematico denominato Catalogo Verde;
- sono state dettate le prescrizioni generali in ordine all'istruttoria sulle proposte contrattuali presentate, demandando ad un apposito "Gruppo di pilotaggio e valutazione", da istituire con determinazione del Direttore generale Agricoltura, il compito di:
 - accertare, nei confronti dei soggetti e organismi che propongono servizi di consulenza ed informazione, il possesso dei requisiti di idoneità in relazione ad ogni proposta di servizio presentata;
 - accertare la validità dell'accredito per soggetti e organismi di formazione, ai sensi della L.R. 12/03 in materia di istruzione e formazione professionale;
 - valutare la congruità e l'ammissibilità delle proposte contrattuali e proporre il livello di contributo riconoscibile a ciascuna proposta;
 - riassumere le risultanze delle proprie valutazioni in appositi verbali da trasmettere al Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare quale responsabile del procedimento;
- si è stabilito che la prima sessione di valutazione dei requisiti per il riconoscimento dei soggetti e delle proposte contrattuali pervenute avrebbe esaminato tutte le proposte pervenute entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della medesima deliberazione concludendosi entro i successivi 30 giorni;
- si è stabilito, inoltre, che con successivo atto del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, sulla base delle istruttorie compiute dal "Gruppo di pilotaggio e valutazione", si sarebbe provveduto ad effettuare il riconoscimento dei soggetti ed organismi di consulenza e informazione e contestualmente a stabilire l'ammissibilità ed il livello di contributo pubblico riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale;

richiamata la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 16711 del 19 dicembre 2007 con la quale è stato costituito il sopraccitato "Gruppo di pilotaggio e valutazione", di seguito per brevità "Gruppo";

atteso che con deliberazione n. 131 del 4 febbraio 2008 è stata, tra l'altro, disposta la prosecuzione della prima sessione di valutazione delle proposte contrattuali presentate per l'inserimento nel Catalogo Verde, oltre i termini inizialmente previsti nella deliberazione 1652/07, rispettando in ogni caso il termine di 90 giorni di durata del procedimento, con decorrenza dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle proposte;

dato atto che, in relazione alle n. 110 proposte contrattuali pervenute entro i 30 giorni successivi al 13 novembre 2007, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della citata deliberazione 1652/07:

- n. 16 soggetti hanno richiesto il riconoscimento regionale per attività di consulenza ed informazione;
- n. 6 soggetti hanno dichiarato le proprie credenziali di accredito alle attività formative, ai sensi della citata L.R. 12/03;
- n. 1 soggetto ha dichiarato il predetto accredito ed ha contestualmente richiesto il riconoscimento per attività di consulenza;

tenuto conto che il "Gruppo" ha regolarmente svolto alcune sedute di istruttoria nei mesi di dicembre 2007 e gennaio 2008 al fine di verificare l'ammissibilità al Catalogo Verde delle proposte presentate, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, che riportano l'esito di seguito descritto:

- n. 20 soggetti fornitori di servizi riconosciuti ammissibili al Catalogo Verde, di cui:
 - n. 13 aventi i requisiti per il riconoscimento per offerte di servizi di consulenza ed informazione;
 - n. 6 soggetti accreditati per servizi di formazione;
 - n. 1 soggetto accreditato per servizi di formazione ed avente i requisiti per il riconoscimento per offerte di servizi di consulenza ed informazione;
- n. 2 soggetti non aventi i requisiti per il riconoscimento, in quanto le relative proposte contrattuali non sono ammissibili, per le motivazioni indicate nei verbali;
- n. 102 proposte contrattuali ammesse;
- n. 5 proposte contrattuali non ammissibili, per le motivazioni indicate nei verbali;

dato atto che le proposte, le note presentate ed i citati verbali sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare;

esaminate le risultanze dei lavori realizzati dal "Gruppo" e ritenute congrue le relative valutazioni sulle istanze di riconoscimento dei soggetti e sulle proposte contrattuali presentate;

ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dal "Gruppo" sulle istanze di riconoscimento e sulle proposte contrattuali presentate, in adempimento delle procedure previste nell'Allegato A) dell'avviso pubblico in argomento;
- di riconoscere, pertanto, quali soggetti ed organismi di consulenza ed informazione i soggetti espressamente riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, ove sono altresì riportati i soggetti di cui è stato verificato l'accredito al sistema della formazione di cui alla L.R. 12/03;
- di stabilire, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, l'ammissibilità o meno ed il livello di contributo riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale;
- di riportare, inoltre, nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non riconosciuti e delle relative proposte contrattuali, l'elenco delle proposte ritirate da soggetti riconosciuti o meno in relazione ad altre proposte;

- di disporre l'inserimento, nell'apposita sezione visibile al pubblico del "Catalogo Verde", delle proposte contrattuali giudicate ammissibili;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

viste, altresì:

- la deliberazione n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale la Giunta regionale ha dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative e successive modifiche;
- la deliberazione n. 1150 del 31 luglio 2006 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della citata deliberazione 450/07;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dal "Gruppo di pilotaggio e valutazione" - in adempimento delle procedure previste nell'Allegato A) dell'avviso pubblico in argomento - su n. 110 proposte contrattuali presentate da n. 23 soggetti, pervenute entro il 13 dicembre 2007 secondo l'esito di seguito descritto:

- n. 20 soggetti fornitori di servizi riconosciuti ammissibili al Catalogo Verde, di cui:
 - n. 13 riconosciuti per offerte di servizi di consulenza ed informazione;
 - n. 6 soggetti accreditati per servizi di formazione;
 - n. 1 soggetto accreditato per servizi di formazione e riconosciuto per servizi di consulenza ed informazione;
- n. 2 soggetti non riconosciuti, in quanto le relative proposte contrattuali non sono ammissibili al Catalogo Verde;
- n. 102 proposte contrattuali ammesse;
- n. 5 proposte contrattuali non ammesse;

3) di riconoscere, pertanto, quali soggetti ed organismi di consulenza ed informazione i soggetti espressamente riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, ove sono altresì riportati i soggetti di cui è stato verificato l'accredito al sistema della formazione di cui alla L.R. 12/03;

4) di stabilire, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, l'ammissibilità o meno ed il livello di contributo riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale presentata da soggetti riconosciuti o accreditati al sistema della formazione;

5) di riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non riconosciuti e delle relative proposte contrattuali, l'elenco delle proposte ritirate da soggetti riconosciuti o meno in relazione ad altre proposte;

6) di disporre, altresì, l'inserimento, nell'apposita sezione visibile al pubblico del "Catalogo Verde", delle proposte contrattuali giudicate ammissibili;

7) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

(segue allegato fotografato)

Allegato 1)

Elenco soggetti riconosciuti per attività di consulenza ed informazione, soggetti accreditati ai sensi della L.R. n. 12/2003 e relative proposte contrattuali.

AGRI FOOD CONSULTANTS SRL – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr. Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
212	AMPLIAMENTO DEL COLLOCAMENTO COMMERCIALE DEI FORMAGGI TIPICI	1.300,00	260,00	910,00
217	LA DIRETTIVA NITRATI NEI PICCOLI ALLEVAMENTI	500,00	100,00	350,00
221	LA DIRETTIVA NITRATI NEGLI ALLEVAMENTI MEDIO-PICCOLI	1.000,00	200,00	700,00
222	LA DIRETTIVA NITRATI NEGLI ALLEVAMENTI DI MEDIE DIMENSIONI	1.500,00	300,00	1.050,00
223	LA DIRETTIVA NITRATI NEI GRANDI ALLEVAMENTI	2.000,00	400,00	1.320,00
228	SUPPORTO ALLA CERTIFICAZIONE QC PER GLI ALLEVAMENTI OVINI	300,00	60,00	180,00
224	LE CAPACITÀ ENERGETICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA	1.700,00	340,00	NON AMMESSO
225	PROGETTAZIONE PER L'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	2.000,00	400,00	NON AMMESSO

AGRIFORM SRL - Soggetto accreditato al sistema della formazione ai sensi della l.r. n. 12/2003				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
201	IMPRENDITORE AGRICOLO 100H - REG.(CE) 1698/2005	1.050,00	0,00	840,00
219	OPERATORE AGRITURISTICO FAD	1.000,00	0,00	742,90
AGRISILVA S.C.R.L. – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
275	STUDI DI FATTIBILITÀ A SUPPORTO DEI PIANI DI SVILUPPO	4.000,00	800,00	1.320,00
AGRITES – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
188	POMACEE: DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)	1.000,00	200,00	600,00
244	PESCO: DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)	1.000,00	200,00	600,00
285	VITE: DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)	750,00	150,00	450,00
ANIMA MUNDI SNC – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
220	GLOBALGAP PER AZIENDE ORTOFRUTTICOLE	1.900,00	380,00	1.235,00

ARTEMIS SRL – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
230	ANALISI DEI COSTI PER LE DECISIONI AZIENDALI	1.250,00	250,00	840,00
240	IL RATING AZIENDALE, BASILEA 2, LE CENTRALI RISCHI	1.300,00	260,00	875,00
C.A.A. GIORGIO NICOLI SRL – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
254	DIFESA INTEGRATA AVANZATA SU POMACEE	1.000,00	200,00	600,00
269	DIFESA INTEGRATA AVANZATA SU PESCO	1.000,00	200,00	600,00
272	DIFESA INTEGRATA AVANZATA SU VITE	750,00	150,00	450,00
CANTINE COOPERATIVE RIUNITE – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
229	MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITA VITICOLA	1.925,00	385,00	1.320,25
234	LAVORO, SICUREZZA E CONDIZIONALITA'	2.145,00	429,00	1.394,25
237	UTILIZZO DEI SUPPORTI INFORMATICI PER LO SVILUPPO AZIENDALE	1.815,00	363,00	1.320,25
253	FORMAZIONE INFORMATICA E VITICOLA IN AULA	1.100,00	220,00	850,00

CAPITANI PIETRO NATALE – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
303	RAZIONALIZZAZIONE ORDINAMENTI CULTURALI ESTENSIVI	2.150,00	430,00	1.290,00
304	VALUTAZIONE PRELIMINARE E STUDIO DI FATTIBILITÀ PSR	2.000,00	400,00	1.200,00
CENTRALE SPERIMENTAZIONI E SERVIZI AGRO-AMBIENTALI – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
169	L'INNOVAZIONE TECNICA NELLE COLTURE ORTOFRUTTICOLE E DA SEME	1.250,00	250,00	812,50
198	GESTIONE IRRIGUA E ACCRESCIMENTO DELLA PIANTA	750,00	150,00	487,50
CENTRO ITALIANO SERVIZI DALLA TERRA ALLA TAVOLA – TE.TA – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
270	SISTEMA INTEGRATO PER IL CASEIFICIO PARMIGIANO - REGGIANO	2.192,00	438,40	1.320,00
C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
204	GESTIONE DELLA SICUREZZA E AMBIENTE NELL'AZIENDA AGRICOLA	3.000,00	600,00	1.425,00

226	ASSISTENZA NEL MANTENIMENTO DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE	2.200,00	440,00	1.320,00
281	ASSISTENZA PER LA SICUREZZA E AMBIENTE NELL'AZIENDA AGRICOLA	2.100,00	420,00	1.365,00
159	LA CONDIZIONALITÀ NELL'AZIENDA AGRICOLA	2.150,00	430,00	NON AMMESSA
CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione e soggetto accreditato al sistema della formazione ai sensi della l.r. n. 12/2003				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
170	L'AGGIORNAMENTO DELL'OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA	1.239,88	130,18	959,36
178	NUOVE STRATEGIE DI SVILUPPO DELL'IMPRESA AGRICOLA	1.481,83	296,37	1.119,87
187	BUONE PRATICHE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO	840,00	0,00	588,00
194	RETI TRA IMPRESE AGRO - ALIMENTARI	2.209,39	250,00	1.705,01
195	OPPORTUNITÀ AL FEMMINILE	600,50	120,10	460,65
239	OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA	2.724,00	246,88	1.968,52
251	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN MODERNO IMPIANTO DI VIGNETO	990,00	125,10	661,72
256	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP)	1.685,00	88,40	1.325,90
271	NUOVE STRATEGIE DI MARKETING PER I PRODOTTI AGROALIMENTARI	1.361,00	188,20	1.041,75

273	UN PERCORSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE PER LE AZIENDE AGRO-AL	1.563,00	312,60	1.187,90
276	LE FATTORIE APERTE	479,14	62,60	367,66
288	INNOVAZIONE TECNICA AGROAMBIENTALE	690,19	54,40	441,31
290	PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DELLE CARNI	675,00	0,00	405,00
306	ADEMPIMENTI INERENTI IL PACCHETTO IGIENE	200,00	0,00	140,00
DINAMICA SOC. CONS. A R.L. - Soggetto accreditato al sistema della formazione ai sensi della l.r. n. 12/2003				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
189	L'IMPREDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	1.100,00	0,00	846,20
191	LAVORARE IN SICUREZZA IN AGRICOLTURA	950,00	0,00	665,00
193	INFORMATICA LIVELLO BASE	800,00	0,00	640,00
199	LA POTATURA DELLE PIANTE DA FRUTTO	650,00	0,00	455,00

203	OPERATORE AGRITURISTICO (FAD)	1.050,00	0,00	765,75
206	FATTORIE DIDATTICHE:CORSO BASE PER IMPRENDITORI AGRICOLI	1.100,00	0,00	880,00
209	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER OPERATORI DI FATTORIE DIDATTICHE	780,00	0,00	624,00
210	FATTORIE APERTE:CORSO PROPEDEUTICO PER OPERATORI	320,00	0,00	256,00
231	INGLESE: LIVELLO BASE	1.400,00	0,00	920,00
232	INGLESE - LIVELLO AVANZATO	900,00	0,00	720,00
233	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP - MODULO A	460,00	0,00	322,00
235	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B 1	580,00	0,00	406,00
236	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP - MODULO C	410,00	0,00	287,00
242	OPERATORE AGRITURISTICO	1.200,00	0,00	940,00
245	CUCINA TIPICA ED ENOGASTRONOMIA DEL TERRITORIO REGIONALE	1.200,00	0,00	960,00
252	VITIVINICOLTURA PER LE AREE COLLINARI	830,00	0,00	664,00
258	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (ORE 50)	600,00	0,00	480,00
259	FATTORIE DIDATTICHE:CORSO BASE PER IMPRENDITORI AGRICOLI MO	1.850,00	0,00	1.480,00

261	VITIVINICOLTURA PER LE AREE DI PIANURA	550,00	0,00	440,00
262	ORTICOLTURA DI BASE	550,00	0,00	440,00
264	ORTICOLTURA SPECIALISTICA	420,00	0,00	336,00
266	OLIVICOLTURA DI BASE	550,00	0,00	440,00
268	PROGETTARE SERVIZI MULTIFUNZIONALI IN AGRICOLTURA	900,00	20,00	737,50
278	PROGETTARE L'ACCOGLIENZA IN AZIENDA MULTIFUNZIONALE	900,00	20,00	737,50
279	PIANIFICARE L'ACCOGLIENZA IN AZIENDE MULTIFUNZIONALI	900,00	20,00	737,50
280	PROMUOVERE L'IMMAGINE DEI SERVIZI IN AGRICOLTURA	900,00	20,00	737,50
284	SPAGNOLO: LIVELLO BASE	1.400,00	0,00	920,00
292	PROGETTARE DIDATTICA AVANZATA PER SCUOLE	900,00	70,00	737,50
293	PROGETTARE DIDATTICA AVANZATA PER ADULTI	900,00	20,00	702,50
305	COMUNICARE E VENDERE CON INFORMATICA E TELEMATICA	700,00	0,00	572,50

FILIERA A.Q. – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione

Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
310	CONDIZIONALITÀ: CONSULENZA COMPLETA	630,00	126,00	378,00
313	CONDIZIONALITÀ: CONSULENZA DI BASE	385,00	77,00	231,00
314	SICUREZZA SUL LAVORO: CONSULENZA DI BASE	1.085,00	217,00	705,25
317	MUNGITURA VACCHE DA LATTE E CONDIZIONALITÀ	784,00	156,80	509,60
320	CONSULENZA PSR 2007/2013 REGIONE E.R.	1.805,00	361,00	1.173,25
321	SICUREZZA SUL LAVORO: CONSULENZA COMPLETA	1.645,00	329,00	1.069,25

FONDAZIONE ALDINI VALERIANI - Soggetto accreditato al sistema della formazione ai sensi della l.r. n. 12/2003

Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
247	COSTRUZIONE SITI WEB	380,00	76,00	304,00
248	ITALIANO PER STRANIERI	320,00	64,00	256,00
249	CONTABILITA'	320,00	64,00	256,00

255	CORSO BASE DI FINANZA D'AZIENDA	320,00	64,00	256,00
257	INFORMATICA DI MAGAZZINO PER LE AZIENDE AGRICOLE	320,00	64,00	256,00
286	INFORMATICA DI BASE	320,00	64,00	256,00
287	GESTIONE PRODOTTI MULTIMEDIALI	320,00	64,00	256,00
MILTONIA - Soggetto accreditato al sistema della formazione ai sensi della l.r. n. 12/2003				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
167	LA PROBLEMATICHE DEL REIMPIANTO	300,00	60,00	195,00
186	AD OGNI VARIETÀ LA SUA TECNICA	1.000,00	200,00	650,00
NUOVA DIDACTICA - Soggetto accreditato al sistema della formazione ai sensi della l.r. n. 12/2003				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
265	L'INGLESE DEL COMMERCIO E DEL BUSINESS	400,00	80,00	320,00
274	CONTROLLO DI GESTIONE	1.600,00	320,00	1.280,00
301	SISTEMI RINTRACCIABILITÀ NELLA FILIERA AGROALIMENTARE	300,00	60,00	240,00
302	TESTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE D. LGS.152/06	300,00	60,00	240,00

307	ETICHETTATURA DEI PRODOTTI ALIMENTARI	275,00	55,00	220,00
308	VENDITA TELEFONICA E COMUNICAZIONE CON IL CLIENTE	500,00	100,00	400,00
309	PIANO DI MARKETING	500,00	100,00	400,00
RIFF 98 SOCIETA' COOPERATIVA – Soggetto riconosciuto per consulenza ed informazione				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
164	RILEVAMENTO E DIFESA INSETTI FITOFAGI CON FEROMONI	1.020,00	204,00	612,00
TALETE SOC. COOP. - Soggetto accreditato al sistema della formazione ai sensi della l.r. n. 12/2003				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
295	MICROSOFT WINDOWS E WORD	312,00	62,40	249,60
296	MICROSOFT EXCEL	360,00	72,00	288,00
297	INTERNET E LA POSTA ELETTRONICA	240,00	48,00	192,00
299	MICROSOFT POWERPOINT	208,00	41,60	166,40
300	CREARE E GESTIRE SITI WEB	720,00	144,00	576,00

Allegato 2)

Elenco proposte non ammesse - Soggetti non riconosciuti.

DOTT. AGR. GUIZZARDI GIANNI				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
205	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER IMPIANTI AD ENERGIE RINNOVABILI	3.000,00	600,00	0,00
MATTEUCCI GREGORIO				
Nr Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo Riconoscibile
291	CONDIZIONALITA' - MARKETING - SICUREZZA SUL LAVORO	2.400,00	480,00	0,00

Continua Allegato 2

Elenco proposte contrattuali ritirate - Soggetti riconosciuti in relazione ad altre proposte di servizio presentate.

CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA				
Nr Contratto	Titolo Breve			
213	L'OPERATORE AGRITURISTICO			

NUOVA DIDACTICA				
Nr Contratto	Titolo Breve			
294	COACHING BILANCIO PER NON ADDETTI			

Elenco proposte contrattuali ritirate - Soggetti non riconosciuti.

CRPV				
Nr Contratto	Titolo Breve			
282	IMPIANTO DEL FRUTTETO			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 7 marzo 2008, n. 2499

Adozione ordinanza balneare n. 1/2008 per disciplinare l'uso del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale nell'ambito del litorale emiliano-romagnolo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante “Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale” e successive modifiche;
- la delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 recante “Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 9/02”;

dato atto che il paragrafo 3.1.1 del Capo III delle sopraccitate direttive prevede che entro il 31 marzo di ogni anno la Regione adotti apposito provvedimento – Ordinanza balneare – per la disciplina dell'uso del litorale marittimo ricompreso nel territorio dei comuni di Goro, Codigoro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica;

richiamati:

- il Codice della Navigazione ed il relativo regolamento di esecuzione;
- la Legge 4 dicembre 1993, n. 494 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 5 ottobre 1993 n. 400” e successive modificazioni;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 relativa all'assistenza, all'integrazione ed ai diritti delle persone disabili e successive modifiche;
- la Legge 24 novembre 1981, n. 689 e il decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507 recante “Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio ai sensi dell'art. 1 della Legge 25 giugno 1999, n. 205”;
- la Legge 8 luglio 2003, n. 172 e succ. mod. recante “Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico”.

ritenuto di dover disciplinare l'esercizio delle attività balneari e l'uso del demanio marittimo e di zone di mare territoriale per la stagione 2008;

sentite le Amministrazioni comunali e provinciali interessate, i competenti Uffici periferici del Ministero dei Trasporti, le Associazioni di categoria, i Sindacati maggiormente rappresentativi ed il Parco del Delta del Po;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

di approvare l'Allegato A recante: “Ordinanza balneare 1/2008”, parte integrante della presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Verlicchi

ALLEGATO A

ASSESSORATO TURISMO. COMMERCIO DIREZIONE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO SERVIZIO TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

Ordinanza balneare n. 1/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ritenuto necessario disciplinare l'esercizio delle attività balneari e l'uso del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale nell'ambito del litorale marittimo comprendente il territorio costiero dei comuni di Goro, Codigoro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica;

vista la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante “Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale” e successive modifiche;

vista la delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 recante “Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 9/02” ed in particolare il paragrafo 3.1.1;

vista la Legge 4 dicembre 1993, n. 494 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 5 ottobre 1993 n. 400” e successive modifiche;

vista la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 relativa all'assistenza, all'integrazione ed ai diritti delle persone disabili e successive modifiche;

visto il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche relativo ai rifiuti, agli imballaggi, ed ai rifiuti da imballaggi;

visti la Legge 24 novembre 1981, n. 689 e il decreto legislativo 30 dicembre 1999 n. 507 recante “Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio ai sensi dell'art. 1 della Legge 25 giugno 1999, n. 205”;

vista la Legge 8 luglio 2003, n. 172 e successive modificazioni recante “Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico”;

visti gli articoli 28, 30, 68, 81, 1161, 1164 e 1174 del Codice della Navigazione e gli articoli 27, 28, 59 e 524 del relativo regolamento di esecuzione nella vigente formulazione anche sotto gli aspetti sanzionatori;

sentiti le Amministrazioni comunali e provinciali interessate, i competenti Uffici periferici del Ministero dei Trasporti, le Associazioni di categoria, i Sindacati maggiormente rappresentativi e il Parco del Delta del Po;

dato atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, restano salve le disposizioni delle normative in materia

ordina:

Art. 1 – Disposizioni generali

1. La stagione balneare è compresa tra il 15 marzo ed il 15 ottobre 2008. Le eventuali ulteriori aperture degli stabilimenti, previste in periodi antecedenti o successivi a quelli indicati nella presente ordinanza, possono essere formalmente riconosciute, con ordinanze integrative del Comune competente, solo per l'elio terapia, attività sportive, culturali, ludiche, di intrattenimento e per tutto quanto attiene le rispettive licenze commerciali nel rispetto di quanto indicato al successivo punto 4).

2. Non è comunque possibile iniziare l'attività balneare successivamente all'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio e terminarla prima del secondo fine settimana (sabato e domenica) di settembre, salvo eventuale modifica di tale periodo in relazione alle condizioni climatiche.

3. All'interno del periodo di cui al precedente punto 2 devono funzionare, presso le strutture balneari e gli impianti, i servizi di salvataggio secondo le modalità indicate all'art. 5, lett. C) della presente Ordinanza recante “Disciplina particolare dei servizi di salvamento”.

4. I Comuni devono provvedere, dandone comunicazione al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione ad individuare le aree libere, nelle quali assicurare, direttamente o

partecipando ai piani collettivi, il servizio di salvamento. Il servizio di salvamento dovrà comunque essere svolto con le dotazioni ed in conformità a quanto previsto dall'art. 5, lett. C) della presente ordinanza, la descrizione delle dotazioni previste e il rimando all'attuazione integrale del citato punto dell'ordinanza dovrà essere riportato in tutti i piani di salvamento (singoli e collettivi) approvati dall'ufficio del Comune competente. Nelle aree libere nelle quali non viene garantito il servizio di salvamento, i Comuni devono predisporre adeguata segnaletica da posizionare in luoghi ben visibili e redatta anche in lingua inglese, francese e tedesca, con la seguente dicitura: «Attenzione – Balneazione non sicura per mancanza di servizio di salvataggio».

5. Eventuali divieti di accesso in spiaggia durante le ore notturne sono disciplinati da apposita ordinanza emanata dai Comuni, previa consultazione delle associazioni regionali di categoria appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori. Sono esclusi dal divieto le strutture adibite alle attività di cui al successivo punto 6.

6. I Comuni, nel rispetto della presente ordinanza, possono determinare, con apposita ordinanza integrativa, le modalità ed i termini di apertura delle attività economiche localizzate sulle aree demaniali, copia di dette ordinanze, saranno da trasmettere, per conoscenza, al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione all'Autorità marittima competente per territorio e agli altri organi di Polizia.

Art. 2 – Zone di mare riservate alla balneazione

1. Fatti salvi i divieti di cui al successivo art. 3, è riservata alla balneazione la zona di mare antistante la costa compresa tra la foce del Po di Goro e il comune di Cattolica, per una profondità di 300 metri dalla battigia; è facoltà dei Comuni richiedere per documentati casi di particolare gravità deroga ai limiti di balneazione sopra riportati al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione;

- a) i limiti sopra indicati devono essere segnalati a cura dei concessionari frontisti mediante una linea di gavitelli di colore rosso/arancione o bianco, disposti parallelamente alla linea di costa, saldamente ancorati al fondo e posti a distanza non superiore a metri 100 uno dall'altro. I titolari di stabilimenti balneari o i responsabili del salvamento dovranno rilasciare agli uffici comunali e/o alla Regione, entro l'avvio dell'attività balneare di cui al comma 2 dell'art. 1, apposita dichiarazione in merito all'avvenuta attuazione: del presente punto; delle dotazioni/servizi indicati nel successivo Art. 5 lettera C);
- b) analogo obbligo è posto a carico dei Comuni rivieraschi per gli specchi acquei antistanti le spiagge libere. Qualora le suddette Amministrazioni non provvedano in tal senso, devono apporre sulle spiagge adeguata segnaletica, posizionata in maniera ben visibile, e redatta anche in lingua inglese, francese e tedesca, con la seguente dicitura: «Attenzione – Limite acque interdette alla navigazione non segnalato»;
- c) nelle zone litoranee ove il fondale nel tratto di 50 metri dalla battigia presenti pericoli per buche, dislivelli improvvisi legati ad eccezionali eventi meteorologici, ostacoli sommersi ecc. gli stessi dovranno essere segnalati a cura e spese dei concessionari degli stabilimenti balneari frontisti a mezzo di cartelli bifacciali infissi sul fondo marino. Tali cartelli devono avere forma triangolare delle stesse dimensioni e caratteristiche di quelli stradali indicanti pericolo generico, con sottostante cartello rettangolare riportante le seguenti diciture: «acque alte», «ostacolo sul fondo» ovvero «pericoli generici», con relativa traduzione in lingua inglese, francese e tedesca. Qualora risulti difficoltosa l'infissione sul fondo marino dei cartelli in parola, questi dovranno essere infissi sulla battigia sulla perpendicolare del pericolo da segnalare con l'indicazione della distanza del medesimo dalla riva;
- d) analogo obbligo è posto a carico dei Comuni rivieraschi per gli specchi acquei antistanti le aree libere individuate a norma dell'art. 1, punto 4.

2. Nella zona di cui al punto 1 del presente articolo, preso atto di quanto disposto dalle ordinanze emanate dall'Autorità marittima competente per territorio, è vietato:

- a) l'attraversamento a motore e/o a vela se non all'interno degli appositi corridoi di atterraggio allo scopo autorizzati dagli uffici dei Comuni competenti per territorio con le modalità di cui al successivo art. 8) punto 1.
È inoltre vietato l'atterraggio con le tavole da surf nei tratti di arenile in concessione per strutture balneari. Qualora appositamente autorizzati, i concessionari devono provvedere a separare tali aree da quelle destinate ai bagnanti. Sulle spiagge libere l'atterraggio è consentito avendo cura di non arrecare danno o molestia ai bagnanti;
- b) l'ormeggio permanente di qualsiasi imbarcazione o natante, salvi i casi regolarmente autorizzati dal Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione.

3. Nella zona di cui al punto 1 del presente articolo è consentito il transito a remi o a moto lento, con velocità massima di 3 nodi, nonché la sosta temporanea delle imbarcazioni che effettuano i prelievi ai sensi del DPR 470/82 dalle ore 9 alle ore 15 con esclusione dei giorni festivi e prefestivi.

Tale attività dovrà svolgersi avendo cura di non arrecare danno o disturbo ai bagnanti.

Gli Enti preposti dovranno presentare domanda di autorizzazione al Comune competente per territorio.

4. Resta salvo quanto disposto dalle ordinanze dell'Autorità marittima territorialmente competente in ordine ai limiti di navigazione rispetto alla costa, così come previsto dall'art. 8 della L. 172/03.

5. Nella zona di cui al punto 1 del presente articolo è consentito il transito a remi dei mezzi preposti al servizio di salvamento.

Art. 3 – Zone di mare in cui è vietata la balneazione

1. La balneazione è vietata:

- a) nei porti;
 - b) nel raggio di metri 150 dalle imboccature portuali;
 - c) all'interno dei corridoi di atterraggio delle unità da diporto – traffico, opportunamente segnalati;
 - d) entro metri 100 dalle scogliere anche se in costruzione o in corso di sistemazione;
 - e) entro 50 metri dalle tubazioni e dalle condotte di prelievo/scarico di acqua di mare opportunamente segnalate da appositi cartelli posizionati a cura del concessionario delle condotte, nonché dalle foci di corpi idrici superficiali;
 - f) nelle zone permanentemente o temporaneamente interdette con apposita ordinanza delle Autorità comunali, opportunamente segnalate da appositi cartelli, redatti anche nella lingua inglese, francese e tedesca, posizionati a cura dei Comuni stessi, anche sulla scorta delle deliberazioni delle Amministrazioni provinciali interessate.
2. È inoltre permanentemente interdetta la sosta e/o il transito sulle scogliere frangiflutti od opere similari poste a difesa della costa, ad esclusione delle opere appositamente attrezzate sulle quali sia autorizzato il transito dalle Amministrazioni comunali.

Art. 4 – Prescrizioni sull'uso delle spiagge

1. Sulle spiagge dei comuni rivieraschi di cui alla presente ordinanza è vietato:

- a) lasciare in sosta natanti qualora ciò comporti intralcio al sicuro svolgimento dell'attività balneare, ad eccezione di quelli destinati al noleggio/locazione ovvero quelli destinati alle operazioni di assistenza e salvataggio;
- b) lasciare sulle spiagge libere, oltre il tramonto del sole, ombrelloni, sedie, sdraio, tende o altre attrezzature comunque denominate;
- c) occupare con ombrelloni, sedie, sdraio e/o altre attrezzature mobili di qualsiasi tipologia la fascia di spiaggia (battigia), ampia non meno di metri 5, destinata esclusivamente al libero transito con divieto di permanenza, ad eccezione dei mezzi di soccorso e dei natanti di cui alla successiva lett. d).

Le distanze di cui sopra sono riferite al livello medio del mare e non alla linea di bassa marea.

I Comuni possono definire con apposita ordinanza, previa consultazione delle associazioni regionali di categoria appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori, distanze superiori in relazione alla tipologia della spiaggia ovvero distanze inferiori, fino al limite minimo di metri 3, in casi eccezionali di dimostrata impossibilità di garantire la distanza minima di metri 5;

- d) indipendentemente dall'ampiezza della fascia di battigia riservata al libero transito delle persone e dei mezzi di soccorso, nelle zone ove è autorizzata la locazione di natanti deve essere comunque garantito sia l'accesso al mare, organizzando a tal fine il rimessaggio dei natanti autorizzati, che uno spazio sufficiente all'esercizio della suddetta attività;
 - e) la fascia di spiaggia non in concessione antistante gli stabilimenti e tutti i passaggi che adducono al mare sono riservati unicamente al transito. In detta fascia è inoltre vietata qualsiasi attività commerciale, ad eccezione della locazione di imbarcazioni e natanti ed il loro rimessaggio, nonché del commercio ambulante debitamente autorizzato. Esclusivamente per i concessionari per l'attività di locazione di imbarcazioni e natanti, i Comuni, con apposita ordinanza e previa consultazione delle associazioni regionali di categoria appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori, possono consentire la sostituzione degli ombrelloni con gazebo aperti, stabilendone le dimensioni che non potranno comunque essere superiori a mq 10, fatte salve le strutture già autorizzate.
- In ipotesi di condizioni meteo-marine avverse o per particolari esigenze di ordine pubblico, i piccoli natanti, ove possibile e previo diretti accordi con i concessionari retrostanti in merito al posizionamento dei natanti stessi, potranno essere temporaneamente rimessati sugli arenili in concessione. Per una migliore identificazione delle zone di spiaggia in concessione è fatto obbligo ai concessionari di delimitare il fronte a mare del proprio stabilimento balneare;
- f) campeggiare;
 - g) transitare o sostare con qualsiasi tipo di veicolo, ad eccezione dei mezzi destinati al servizio di polizia, al soccorso ovvero alla pulizia delle spiagge;
 - h) effettuare lavori nel periodo compreso tra l'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio e il secondo fine settimana (sabato e domenica) di settembre, salvo gli interventi che si rendano necessari per il ripristino del corretto funzionamento degli impianti e delle strutture danneggiati a seguito di eventi eccezionali e/o non prevedibili;
 - i) praticare, sia sugli arenili che negli specchi acquei immediatamente adiacenti, qualsiasi gioco (pallone, tennis da spiaggia, pallavolo, bocce, basket, giochi gonfiabili ecc.) se può derivarne danno o molestia alle persone, turbativa della quiete pubblica, nonché nocumento all'igiene dei luoghi. I suddetti giochi sono consentiti nelle zone retrostanti le cabine o nelle zone all'uopo attrezzate o a ciò destinate dai singoli concessionari anche quali aree polifunzionali di cui alla ordinanza regionale 2/04 e sui quali grava comunque l'obbligo di adottare ogni cautela ed accorgimento per prevenire ogni danno a terzi, oltre a stipulare apposita polizza assicurativa;
 - j) condurre o far permanere qualsiasi tipo di animale, anche se munito di museruola e guinzaglio, ivi compresi quelli utilizzati dai fotografi o dai cine-operatori. Sono esclusi dal divieto i cani di salvataggio al guinzaglio impegnati per il servizio di salvamento ed i cani guida per i non vedenti.

I concessionari hanno tuttavia facoltà, nell'ambito del proprio impianto e previa autorizzazione del Comune competente per territorio e delle autorità competenti sotto il profilo igienico-sanitario, di individuare aree debitamente attrezzate per l'accoglienza di animali domestici, salvaguardando comunque l'incolumità e la tranquillità dell'utenza balneare e dandone comunicazione al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione.

I Comuni, nelle zone di spiaggia libera, possono individuare, con apposita ordinanza e previa comunicazione al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione completa di elaborati grafici identificanti l'area interessata, le aree ove è consentito l'accesso con animali, che devono essere appositamente segnalate ed attrezzate con l'indicazione contestuale dell'orario di utilizzo e delle relative prescrizioni d'uso.

Le aree, sia libere che in concessione, destinate a tali scopi devono essere dotate di accesso indipendente. È consentito l'utilizzo dell'accesso di stabilimenti balneari contigui qualora sia stato acquisito formale assenso dei concessionari;

- k) tenere il volume degli apparecchi di diffusione sonora oltre il limite di cui ai Piani comunali di classificazione ex L.R. 15/01 e successive modifiche ovvero, in mancanza, oltre i limiti consentiti dalle leggi vigenti in materia, nonché farne uso tra le ore 13 e le ore 16;
- l) montare strutture gonfiabili di altezza superiore a metri 4 durante la stagione balneare. È fatta salva la facoltà delle Amministrazioni comunali di autorizzare variazioni in aumento in relazione a particolari eventi o manifestazioni. Qualora le strutture gonfiabili siano ricomprese nell'elenco delle attività spettacolari, dei trattenimenti e delle attrazioni dello spettacolo viaggiante di cui all'art. 4 della L. 337/68, il relativo utilizzo è disciplinato dalla normativa vigente in materia;
- m) gettare a mare o lasciare nelle cabine o sugli arenili rifiuti di qualsiasi genere;
- n) accendere fuochi o falò, salvo in occasione di particolari manifestazioni previa autorizzazione in deroga alla presente ordinanza rilasciata dal Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione dietro motivata istanza del Comune competente per territorio;
- o) introdurre od usare sostanze infiammabili e/o bombole GPL. È consentito l'uso di bombole di gas per uso personale e/o per l'esercizio di attività di somministrazione appositamente autorizzate purché conformi a quanto previsto dalla normativa UNI 7173/1999;
- p) sorvolare le spiagge e gli specchi acquei limitrofi con qualsiasi tipo di velivolo, ad eccezione dei mezzi di soccorso e di Polizia, a quota inferiore a 300 metri;
- q) effettuare la pubblicità mediante la distribuzione e il lancio, anche a mezzo di aerei, di materiale pubblicitario, se non espressamente autorizzati;
- r) effettuare pubblicità, anche sul mare a qualsiasi distanza dalla battigia, mediante l'impiego di megafoni, di altoparlanti e di ogni altro mezzo di propaganda acustica salvo le seguenti eccezioni:
 - r)1. sulle spiagge dotate di impianto fisso, autorizzato per la diffusione sonora, nei periodi previsti dalla licenza di concessione e comunque entro i limiti di orario definiti dalle singole Amministrazioni comunali. I concessionari di impianti di diffusione sonora fissi devono procedere, prima dell'inizio di ogni trasmissione ed ogni qual volta richiesto dalla Regione, dall'Autorità marittima territorialmente competente o dal Comune, alla diffusione gratuita di comunicati di pubblica utilità;
 - r)2. su tutte le spiagge i titolari di imbarcazioni adibite al trasporto passeggeri possono trasmettere da bordo annunci anche registrati. L'annuncio, da diffondere a volume moderato per non arrecare disturbo alla quiete pubblica, deve essere regolamentato secondo i limiti e con le modalità stabilite dalle singole Amministrazioni comunali. Oggetto della pubblicità deve essere soltanto la gita in mare.

2. Attività sugli arenili:

- a) nelle aree demaniali libere, è possibile svolgere manifestazioni di breve durata (giochi, manifestazioni sportive o ricreative, spettacoli, ecc.), di durata inferiore o pari a 30 giorni, previa autorizzazione del Comune competente per territorio, da richiedersi a detto Ente almeno 15 giorni prima dell'evento. Le manifestazioni che si svolgono in aree demaniali libere, di durata superiore ai 30 giorni sono oggetto di concessione stagionale della Regione, le relative richie-

ste, complete degli elaborati grafici, devono pervenire al Servizio Turismo e Qualità aree Turistiche almeno 15 giorni prima dell'evento;

- b) nelle aree demaniali in concessione, è possibile svolgere manifestazioni di breve durata (giochi, manifestazioni sportive o ricreative, spettacoli, ecc.), che comportino l'installazione di strutture o impianti, previa autorizzazione comunale, da richiedersi almeno 15 giorni prima dell'evento;
- c) nelle aree demaniali in concessione, è possibile svolgere manifestazioni di breve durata (giochi, manifestazioni sportive o ricreative, spettacoli, ecc.), destinate ai clienti dello stabilimento e che non comportino l'installazione di strutture e impianti, previa comunicazione al Comune competente per territorio delle date, degli orari e della natura della manifestazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 lett. A), punto 7 della presente ordinanza.

Art. 5 – *Disciplina delle aree in concessione per strutture o stabilimenti balneari*

Agli effetti della presente ordinanza:

- a) nella dizione «stabilimento balneare» o «struttura balneare» si intendono ricomprese tutte le aree e le attrezzature con finalità turistico-ricreative insistenti sull'arenile;
- b) nella dizione «concessionario» si intendono ricompresi tutti coloro i quali abbiano la responsabilità dell'organizzazione e/o della gestione delle attività di cui alla precedente lettera a).

A) *Disciplina generale degli arenili*

1. Gli stabilimenti balneari sono aperti al pubblico, per la balneazione, almeno dalle ore 9,30 alle ore 18,30.
2. I concessionari e/o titolari di stabilimenti balneari, contestualmente all'apertura al pubblico e fermo restando quanto previsto dal punto 2 dell'articolo 1, devono:
 - a) attivare un efficiente servizio di soccorso e salvataggio nel rispetto delle prescrizioni di cui alla lettera C) del presente articolo. Ove non risulti assicurato il servizio sopra indicato, si procederà, previo provvedimento amministrativo del Comune competente, alla sospensione d'autorità dell'attività dello stabilimento balneare fino all'accertamento del ripristino del servizio di soccorso e salvataggio;
 - b) esporre in luoghi ben visibili agli utenti, in apposita bacheca, copia della presente ordinanza, nonché copia delle ordinanze comunali emanate ad integrazione della stessa, i prezzi dei servizi da comunicare al Comune, nonché la tabella riportante il significato delle bandiere di segnalazione;
 - c) ottenere la licenza di esercizio e l'autorizzazione sanitaria da parte delle competenti Autorità;
 - d) esibire a richiesta delle Autorità marittime e organi di Polizia copia della licenza demaniale.
3. Il concessionario deve curare la perfetta manutenzione delle aree in concessione fino al battente del mare e nello specchio acqueo immediatamente prospiciente la battigia, salvo nei casi derivanti da eccezionali eventi meteorologici.
4. Analogamente i Comuni devono provvedere, nelle aree di spiaggia libera, alla pulizia degli arenili, come previsto dall'art. 3 comma 3 lett. b) della L.R. 9/02.
5. Il numero di ombrelloni da installare a qualsiasi titolo sull'arenile deve essere tale da non intralciare la circolazione dei bagnanti nel rispetto del successivo punto 6). In particolare devono essere rispettate le seguenti distanze minime calcolate tra i paletti dell'ombrellone ovvero di altri sistemi di ombreggio: metri 2,5 tra le file e metri 2 tra ombrelloni sulla stessa fila. I Comuni possono definire con apposita ordinanza, in metri lineari, in relazione a particolari esigenze e previa consultazione delle associazioni regionali di categoria appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori, distanze superiori a quelle sopraindicate, che dovranno comunque essere uniformi per tutto il territorio comunale ovvero per località.

6. Le zone concesse non possono essere recintate né può essere ostacolato l'accesso al mare con alcun metodo di ostruzione e devono restare aperte al pubblico transito per raggiungere la battigia;

- a) i concessionari degli stabilimenti balneari, dove esiste un unico accesso all'arenile per più stabilimenti, devono provvedere, ognuno per la propria zona ed a proprie cure e spese, all'installazione di pedane di raccordo al proprio stabilimento balneare. Tutti gli stabilimenti devono essere dotati di pedane e di accessi idonei al transito di persone disabili;
- b) fermo restando l'obbligo di garantire l'accesso al mare da parte delle persone disabili con la predisposizione di idonei percorsi perpendicolari alla battigia e sino in prossimità di essa, i concessionari potranno altresì predisporre, al fine di consentire la loro mobilità all'interno delle aree in concessione, altri percorsi e piazzole per disabili da posizionare sulla spiaggia, anche se non risultano riportati sul titolo concessorio. Allo stesso fine, detti percorsi potranno anche congiungere aree limitrofe in concessione previa semplice comunicazione al Comune competente per territorio e tali percorsi dovranno comunque essere rimossi al termine della stagione balneare. Per le spiagge libere tale incombenza è a carico delle Amministrazioni comunali.

7. Oltre l'orario di apertura di cui al punto 1 del presente articolo, l'accesso e l'utilizzo delle strutture balneari può avvenire solo dietro espresso consenso del concessionario e comunque entro l'orario massimo e con le modalità stabilite dalle Amministrazioni comunali territorialmente competenti e/o dell'Autorità marittima territorialmente competente e/o dall'Autorità di Pubblica Sicurezza. Di tali disposizioni dovrà essere data comunicazione al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione e all'Autorità marittima territorialmente competente.

8. La locazione dei natanti è vietata quando per condizioni meteomarine avverse non possa avvenire in condizioni di sicurezza per gli utenti. Il locatore ha l'obbligo di segnalare detto divieto mediante l'innalzamento di due bandiere rosse sugli appositi pennoni all'uopo dislocati sulla spiaggia.

B) *Disciplina particolare per gli stabilimenti balneari*

1. Presso ogni stabilimento o struttura balneare dovrà essere disponibile:
 - a) un'idonea imbarcazione di emergenza armata e pronta per l'uso riportante la scritta «emergenza», in aggiunta a quella di salvamento, (laddove intervengano accordi tra più concessionari aventi zone a mare di limitata ampiezza, tale imbarcazione può essere posizionata ogni 50 metri), ovvero, in alternativa, una idonea imbarcazione a motore a servizio degli stabilimenti aderenti al «Piano collettivo di salvataggio» di cui alla successiva lett. C);
 - b) almeno un estintore da 5 kg, nonché, quando previste dalla vigente normativa, ulteriori postazioni antincendio;
 - c) ove possibile, un apposito locale dovrà essere destinato a pronto soccorso;
 - d) presso ogni concessionario deve essere custodita la cassetta del pronto soccorso ovvero il pacchetto di medicazione contenenti la dotazione minima indicata rispettivamente negli Allegati 1 e 2 al DM 15/7/2003, n. 388.
2. I servizi igienici devono essere collegati alla rete fognaria comunale ovvero essere dotati di un sistema di smaltimento riconosciuto idoneo dalla competente Autorità sanitaria.
3. È vietato l'uso di sapone e shampoo, qualora siano utilizzate docce non dotate di idoneo sistema di scarico.
4. I servizi igienici per disabili devono essere dotati di apposita segnaletica riportante il previsto simbolo internazionale, ben visibile al fine di consentire la loro immediata identificazione.
5. I concessionari devono garantire l'accesso gratuito ai servizi igienici a tutti gli utenti della spiaggia, anche se non clienti dello stabilimento o dell'esercizio.

6. È vietata l'occupazione delle cabine per il pernottamento e per altre attività che non siano attinenti alla balneazione, con l'esclusione di eventuali locali di servizio.

I concessionari sono tenuti a controllare le installazioni, prima della chiusura serale dello stabilimento balneare, per accertare l'assenza di persone nelle cabine.

7. Dovrà essere riportato sul tetto dello stabilimento o delle cabine il relativo numero, allo scopo di facilitare gli interventi di soccorso mediante eliambulanza.

8. Tutte le bevande, non consumate nei bar e ristoranti siti sulla spiaggia, devono essere vendute in confezioni di plastica o alluminio.

9. I concessionari e gli operatori della spiaggia in genere hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente all'Autorità Marittima competente e/o alle Forze di Polizia gli incidenti verificatisi sul demanio marittimo e negli specchi acquei antistanti.

C) Disciplina particolare dei servizi di salvamento

1. È obbligo dei titolari di concessione di aree del demanio marittimo per l'esercizio dell'attività di stabilimento balneare, ovvero dei Comuni per quanto riguarda le aree libere individuate a norma dell'art. 1 punto 4, istituire un proprio servizio di assistenza alla balneazione nel periodo compreso tra l'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio e il secondo fine settimana (sabato e domenica) di settembre.

2. I responsabili dei servizi di salvamento hanno l'obbligo di segnalare al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione, all'Autorità marittima territorialmente competente ed al Comune competente per territorio gli interventi di soccorso e/o salvamento effettuati.

3. I titolari degli stabilimenti balneari possono assicurare il servizio anche in forma collettiva, mediante l'elaborazione di un piano organico che preveda un adeguato numero di postazioni di salvataggio in punti determinati della costa, nonché la presenza di una imbarcazione di emergenza presso ogni stabilimento ovvero, in alternativa, la disponibilità di una idonea unità a motore per il pronto intervento a servizio degli stabilimenti balneari.

Le postazioni di salvataggio non dovranno essere posizionate ad una distanza maggiore di 150 metri lineari tra loro. È ammessa in caso di comprovata necessità, una tolleranza del 10%. Per i Comuni di Ravenna e Comacchio, in considerazione della particolare configurazione di alcuni tratti del litorale che ricadono sul territorio comunale competente, nell'ambito del procedimento per l'approvazione dei piani di salvamento, è possibile richiedere al Servizio Turismo e Qualità aree turistiche della Regione specifiche e motivate deroghe a tale limite, nella misura massima complessiva di 200 metri con una tolleranza massima del 10%.

I titolari di stabilimenti balneari che non aderiscono a tale servizio collettivo devono comunque disporre di un proprio servizio di assistenza e salvataggio individuale che sarà da attivare nel rispetto dell'Art. 5 Lettera A) punto 2, nonché Lettera B del medesimo articolo e la cui prevista attivazione sarà da comunicare al Comune competente prima dell'avvio del periodo indicato nell'Art. 1 punto 2 della presente ordinanza.

Il piano collettivo di salvataggio deve indicare il soggetto responsabile dell'organizzazione del servizio che dovrà assicurare la costante reperibilità.

Al responsabile dell'organizzazione compete il compito di indicare lo stato di pericolosità della balneazione per zone o gruppi di zone o per singoli stabilimenti o gruppi di essi.

4. Ciascuna postazione di salvataggio deve essere indicata da apposito pennone, posto tra la prima fila di ombrelloni e la battigia, sulla quale dovrà essere issata:

Bandiera Bianca – indicante la regolare attivazione della postazione;

Bandiera Rossa – indicante balneazione pericolosa per cattivo tempo o per assenza del servizio di salvataggio;

Bandiera Gialla – indicante obbligo di chiusura degli ombrelloni in presenza di raffiche di vento.

Tale obbligo non sussiste nel caso in cui gli ombrelloni siano dotati di dispositivi di ancoraggio che ne impediscono lo sfilamento.

I Comuni possono utilizzare bandiere di tipo diverso, quale ulteriore e più dettagliata forma di segnalazione, che dovranno essere definite con apposita ordinanza sindacale.

Le bandiere devono essere issate sul pennone a cura dell'assistente bagnanti, allorché è ordinato dal responsabile dell'organizzazione del servizio ovvero su ordine del concessionario dello stabilimento balneare, qualora quest'ultimo non abbia aderito ad un piano di salvataggio collettivo, ovvero su ordine dell'Ufficio marittimo territorialmente competente.

Su ciascun pennone, come pure in ogni stabilimento balneare, deve essere affisso un idoneo cartello indicante in italiano, inglese, francese e tedesco il significato delle bandiere.

5. Il corridoio di arenile fronte mare antistante le postazioni di salvataggio deve essere lasciato obbligatoriamente libero da ogni impedimento all'accesso al mare.

6. Ad ogni postazione di salvataggio deve essere preposto un assistente bagnanti munito di idoneo brevetto rilasciato dalla Società Nazionale di Salvamento o dalla Federazione Italiana Nuoto (Sezione Salvamento).

L'assistente bagnanti indossa l'apposita tenuta indicante la qualifica e deve stazionare nella postazione di salvataggio durante l'orario di apertura degli stabilimenti pronto ad entrare in acqua con il battello di salvataggio. Deve prendere il mare con il battello di salvataggio ogni volta che le condizioni meteomarine e l'affluenza dei bagnanti lo rendano opportuno.

In nessun caso l'assistente bagnanti può essere distolto dal servizio per essere adibito ad altre mansioni.

Eventuali modalità di interruzione o di parziale disattivazione del servizio di salvataggio sono stabilite con apposita ordinanza comunale, previa consultazione delle associazioni regionali di categoria appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi e dei lavoratori.

7. È obbligo dei titolari degli stabilimenti balneari (in caso di servizio di salvataggio collettivo l'obbligo è a carico del rappresentante dell'associazione che organizza il servizio) di dotare l'assistente bagnanti di moscone o altro idoneo battello colorato in rosso recante la scritta «Salvataggio» (completo di scalmiere, remi ed ancora e munito di salvagente anulare con sagola galleggiante lunga almeno 25 metri), di pallone AMBU o altro apparecchio per la respirazione artificiale di analoga efficacia, cannule per la respirazione artificiale, mascherine per la respirazione bocca a bocca, apribocca a vite, serie di bandiere indicate alla lett. C) punto 4, fischietto, maschera, pinne, binocolo.

8. I titolari di stabilimenti balneari che intendono organizzare il servizio di salvataggio sia in forma individuale che collettivo mediante associazioni riconosciute, consorzi, cooperative e società, devono far pervenire entro il 30 aprile al Comune competente per territorio, in esecuzione di quanto previsto dalle direttive in premessa indicate, una proposta di "Piano individuale di salvataggio" o di "Piano collettivo di salvataggio" contenente, oltre a copia del piano di salvamento autorizzato nella stagione precedente, anche le generalità del responsabile del servizio individuale o del rappresentante del raggruppamento, e limitatamente ai "piani collettivi di salvataggio" le caratteristiche dell'unità a motore e la sua dislocazione, ovvero, in alternativa il numero dei mosconi, l'elenco degli stabilimenti che aderiscono al piano collettivo di salvataggio e l'elenco degli stabilimenti dove saranno ubicate le postazioni di salvataggio.

Il Comune può chiedere di modificare e/o integrare il piano (collettivo) di salvataggio in ragione delle esigenze di sicurezza della balneazione. In caso di mancata approvazione, entro l'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio, come pure in caso di rifiuto ad apportare le integrazioni richieste, ciascun stabilimento balneare dovrà disporre del proprio servizio di salvataggio nel rispetto della presente ordinanza.

Dell'approvazione dei piani di salvamento e dell'avvenuta comunicazione dei piani individuali il Comune dovrà dare adeguata pubblicizzazione inviandoli, completi degli elaborati gra-

fici utili per l'individuazione dei soggetti coinvolti, oltre che alla Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, all'Autorità marittima territorialmente competente e organi di Polizia ed eventualmente renderli disponibili alle associazioni riconosciute, consorzi, cooperative e società che operano per finalità attinenti sul territorio.

9. Fino all'ultimo fine settimana (sabato e domenica) di maggio e dopo il secondo fine settimana (sabato e domenica) di settembre, qualora gli stabilimenti balneari intendano rimanere aperti esclusivamente per elioterapia, non sono tenuti ad assicurare il servizio di salvataggio, ma dovranno rimanere esposti oltre alle bandiere rosse di cui all'art. 5 lett. C) punto 4 cartelli in italiano, inglese, francese e tedesco recanti il seguente avviso: «Stabilimento aperto esclusivamente per elioterapia – Spiaggia sprovvista di servizio di salvamento».

Le disposizioni relative ai cartelli non si applicano agli stabilimenti provvisti di assistente bagnanti con relative dotazioni. Presso gli stabilimenti balneari ove è prevista l'attivazione di una postazione di salvataggio durante il periodo di cui al punto 2 dell'art. 1, devono essere sempre presenti le dotazioni di salvataggio di cui all'Art. 5 lett. C) e lett. B). Tale obbligo sussiste limitatamente al periodo del salvamento obbligatorio.

10. Gli stabilimenti balneari ad uso privato, anche per quelli la cui attività è connessa a colonie marine, campeggi, case di vacanza e simili sono tenuti ad attivare la propria postazione di salvataggio nel rispetto dei criteri indicati nella presente ordinanza e di darne comunicazione al Comune competente per territorio entro l'inizio del periodo di balneazione indicato all'art. 1 punto 2.

Art. 6 – Disciplina del commercio, dell'attività fotografica e ritrattistica ambulanti e delle scuole di vela e di nuoto

1. L'esercizio sulle aree demaniali del commercio, dell'attività fotografica e ritrattistica ambulanti e delle attività di scuole di vela e di nuoto, è consentito nel periodo della stagione balneare ed è soggetto ad autorizzazione comunale, secondo le modalità stabilite dai Comuni competenti per territorio.

2. L'autorizzazione per esercitare l'attività di scuola di vela è rilasciata previa verifica presso gli Uffici comunali competenti dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione per i relativi corridoi di atterraggio.

3. Ogni autorizzato deve essere iscritto in apposito registro tenuto presso il Comune competente per territorio.

4. I permessi devono essere esibiti a richiesta degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria ovvero degli incaricati dei servizi di polizia amministrativa.

5. Le attività devono avere luogo senza arrecare disturbo o turbativa ai bagnanti e senza alcun pregiudizio o limitazione per le attività balneari.

Art. 7 – Disciplina della pesca

Durante la stagione balneare è vietato:

- 1) l'esercizio di qualsiasi tipo di pesca nella fascia di mare riservata alla balneazione;
- 2) attraversare le zone frequentate da bagnanti con un'arma subacquea carica.

Art. 8 – Disciplina dei corridoi di atterraggio, sicurezza dei natanti da diporto – Disciplina dello sci nautico – locazione dei natanti da diporto – impiego e circolazione delle tavole a vela, degli acquascooter e natanti similari

1. Le domande di autorizzazione per l'installazione di corridoi di atterraggio, sia prospicienti ad arenili in concessione che liberi, devono essere presentate ai Comuni competenti per territorio entro il 15 aprile. Le caratteristiche e le prescrizioni a carico dei soggetti autorizzati sono disciplinate con ordinanze dell'Autorità marittima territorialmente competente in materia di sicurezza della navigazione e sicurezza della navigazione da diporto.

2. Per quanto previsto dal titolo del presente articolo si rinvia alle disposizioni impartite con apposite ordinanze delle Autorità competenti in materia di sicurezza della navigazione per i rispettivi territori.

Art. 9 – Divieti e prescrizioni permanenti

Le prescrizioni di cui agli articoli sotto riportati, sono vigenti fino all'emanazione della successiva ordinanza:

- art. 3 punto 2;
- art. 4 punto 1 lett. f), g), m), n), o) e punto 2;
- art. 5 lett. A) punto 6 e lett. B) punti 6 e 8.

Art. 10 – Disposizioni finali

I trasgressori alla presente ordinanza, salvo che il fatto non costituisca reato, saranno perseguiti ai sensi della normativa in materia nella vigente formulazione anche sotto gli aspetti sanzionatori dalle Autorità a ciò preposte.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente ordinanza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Verlicchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 13 marzo 2008, n. 2694

Autorizzazione all'utilizzo e all'immissione in commercio dell'acqua minerale naturale "Varanina" di Medesano (PR)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

1) la Società Fonti Varano De Marchesi Sas di Latassa Giampiero e C., con sede legale e stabilimento in Varano Marchesi – Via Valle n. 21 Medesano (PR), c.f. 02406170346, è autorizzata a utilizzare, confezionare e a porre in vendita l'acqua minerale naturale denominata "Varanina", nel tipo naturale e addizionata di anidride carbonica, in contenitori di vetro e di

polietilene tereftalato atossico (PET) di diverse capacità non superiore a 2 litri;

2) la validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle disposizioni in materia di produzione e vendita della acque minerali ed in particolare di quelle riguardanti le opere di captazione e raccolta e del buon governo igienico della zona di protezione igienica della sorgente;

3) il presente atto deve essere notificato alla Società interessata per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Azienda USL di Parma e trasmesso in copia al Comune di Medesano (PR), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Parma incaricata della vigilanza;

4) la presente determinazione deve essere altresì pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Squintani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI
13 marzo 2008, n. 2696

Autorizzazione all'utilizzo e all'immissione in commercio dell'acqua minerale naturale "Monte Inverno" di Medesano (PR)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) la Società Fonti Varano De Marchesi Sas di Latassa Giampiero e C., con sede legale e stabilimento in Varano Marchesi – Via Valle n. 21 Medesano (PR), c.f. 02406170346 è autorizzata a utilizzare, confezionare e a porre in vendita l'acqua minerale naturale denominata "Monte Inverno", nel tipo naturale e addizionata di anidride carbonica, in contenitori di vetro e

di polietilene tereftalato atossico (PET) di diverse capacità non superiore a 2 litri;

2) la validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle disposizioni in materia di produzione e vendita della acque minerali ed in particolare di quelle riguardanti le opere di captazione e raccolta e del buon governo igienico della zona di protezione igienica della sorgente;

3) il presente atto deve essere notificato alla Società interessata per il tramite del Servizio Igiene alimenti e Nutrizione dell'Azienda USL di Parma e trasmesso in copia al Comune di Medesano (PR), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Parma incaricata della vigilanza;

4) la presente determinazione deve essere altresì pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Squintani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 novembre 2007, n. 14395

Prat. MOPPA3310 (ex 3543/s) – Ditta Calcestruzzi SpA – concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sassuolo (MO) – R.R. 41/01, Capo II – art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Calcestruzzi SpA – P. IVA 01038320162, con sede in Via G. Camozzi n. 124 a Bergamo, presso l'impianto industriale della ditta medesima, sito in comune di Sassuolo (MO), località Parchetto, Via Regina Pacis, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale (impianto di betonaggio per produzione calcestruzzi e lavaggio mezzi d'opera), con una portata massima pari a 4,5 litri/sec. e per un quantitativo non superiore a mc/anno 9.000;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 14395 del 5/11/2007

(omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1) Il quantitativo massimo del prelievo è di mc 9.000, con una portata media di 1,5 e massima di 4,5 litri/secondo.

2) L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (impianto di betonaggio per produzione calcestruzzi).

3) Il prelievo di acqua pubblica sotterranea esercitato dal suddetto pozzo, verrà utilizzato anche per il lavaggio delle autobetoniere. Il refluo di tali lavaggi andrà poi ad accumularsi nell'invaso aziendale.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 novembre 2007, n. 14895

Prat. MOPPA3562 (ex 4181/s) – Ditta Calcestruzzi SpA – concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01, Capo II – art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Calcestruzzi SpA – p. IVA 01038320162, con sede in Via G. Camozzi n. 124 a Bergamo, presso l'impianto industriale della ditta medesima, sito in comune di Modena, frazione San Damaso, Via Cave Montorsi n. 27, mediante pozzo ubicato sul foglio n. 253 mappale n. 49, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati (sanitario ed igienico dei locali aziendali) con una portata massima pari a 2,0 litri/sec. e per un quantitativo non superiore a mc/anno 750;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 14895 del 13/11/2007

(omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1) Il quantitativo massimo del prelievo è di mc 750, con una portata massima di 2,0 litri/secondo.

2) L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso igienico ed assimilati (sanitario ed igienico dei locali aziendali).

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 18 gennaio 2008, n. 549

Prat. MOPPA4128 (ex 5682/s) – Ditta Edi.Cer. SpA – concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sassuolo (MO) – R.R. 41/01, Capo II – art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Edi.Cer. SpA, c.f./p. IVA 00853700367, con sede in Sassuolo (MO), Viale Monte Santo n. 40, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO) per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a litri/sec. 3,0 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 3.100;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 549 del 18/1/2008

(omissis)

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso igienico ed assimilati, per l'irrigazione dell'area verde aziendale e del giardino storico dell'immobile denominato "Palazzina della Casiglia".

Art. 10 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

10.1) Variazioni – Ogni variazione relativa al contatore (se previsto) e alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 6 febbraio 2008, n. 986

Prat. MOPPA3329 (ex 3567/s) – Az. agr. Vandelli Giuseppe ed Ezio – concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (MO) R.R. 41/01 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare all'Az. Agr. Vandelli Giuseppe ed Ezio, con sede in Castelnuovo Rangone (MO) Via Galliani n. 1, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelnuovo Rangone (MO) (omissis) per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

Le opere di presa consistono in 1 pozzo ubicato in comune di Castelnuovo Rangone (MO), fraz. Montale Via Galliani n. 1, su terreno di proprietà, distinto al foglio n. 1, mapp.le 80 del NCT dello stesso Comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X = 1.650.459; Y = 4.938.321;

(omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1) Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 17.280 mc/anno, con una portata di 10,00 litri/secondo.

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 6 febbraio 2008, n. 1003

Prat. MOPPA4626 (ex 6235/s) – Soc. Corriere Autotrasporti Neri Srl – concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Concordia sulla Secchia (MO) R.R. 41/01 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla soc. Corriere Autotrasporti Neri srl, con sede in Concordia Sulla Secchia (MO) Via Longhi n. 1, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Concordia Sulla Secchia (MO) (omissis) per uso antincendio;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

Le opere di presa consistono in 3 pozzi ubicati in comune di Concordia Sulla Secchia (MO), loc. ceramica Kermar via Longhi n. 1, su terreno di proprietà, distinto al foglio n. 38, mapp.le

43 del NCT dello stesso comune, in punti individuati dalle coordinate geografiche UTM* fuso 32 per il pozzo n. 1: X = 1.658.608; Y = 4.974.764; per il pozzo n. 2: X = 1.658.605; Y = 4.974.750; per il pozzo n. 3: X = 1.658.615; Y = 4.974.762; (omissis)

Art. 2 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1) Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 132,00 mc/anno, con una portata di 15,00 litri/secondo.

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 febbraio 2008, n. 1195

Prat. MOPPA4685 – (ex 6315/s) – Modena Rugby Club concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena R.R. 41/01 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al Modena Rugby Club, con sede in Modena Via Gasparini Campo com.le rugby, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Modena (omissis) per uso irrigazione attrezzature sportive;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – *Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

L'opera di presa consiste in 1 pozzo ubicato in comune di Modena, fraz. Vaciglio Via Collegarola n. 80, su terreno distinto al foglio n. 226, mapp.le 149 del NCT dello stesso Comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche UTM* fuso 32 X = 1.654.491; Y = 4.942.067;

(omissis)

Art. 2 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1) il quantitativo massimo del prelievo sarà di 1.300 mc/anno, con una portata di 2,00 litri/secondo.

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 febbraio 2008, n. 1211

Prat. MO05A0072 – (ex 6546/s) – Tecno Italia Srl concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sassuolo (MO) R.R. 41/01 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla soc. Tecno Italia Srl, con sede in Sassuolo (MO) Via Emilia-Romagna n. 83, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Modena (omissis) per uso irrigazione area verde aziendale;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – *Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

L'opera di presa consiste in 1 pozzo ubicato in comune di Sassuolo (MO), loc. il Loghetto Via Emilia-Romagna n. 83, su terreno distinto al foglio n. 13, mapp.le 56 del NCT dello stesso Comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X = 1.643.210; Y = 4.936.240;

(omissis)

Art. 2 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1) il quantitativo massimo del prelievo sarà di 2.000 mc/anno, con una portata di 2,50 litri/secondo.

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 febbraio 2008, n. 1571

Prat. MOPPA3907 – (ex 5307/s) – Bellentani Mafalda

concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Cesario sul Panaro (MO) R.R. 41/01 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla sig.a Bellentani Mafalda, (omissis), la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di San Cesario Sul Panaro (MO) (omissis) per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

L' opera di presa consiste in 1 pozzo ubicato in comune di San Cesario Sul Panaro (MO), fraz. S.Anna Via Togliatti n. 9, su terreno distinto al foglio n. 5, mapp.le 168 del NCT dello stesso Comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche UTM* fuso 32 X = 1.660.343; Y = 4.940.718;

(omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1) Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 4.000 mc/anno, con una portata di 3,00 litri/secondo.

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo

mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 febbraio 2008, n. 1935

Ceramiche Sadon SpA – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dal subalveo del t. Enza ad uso industriale in comune di Vetto d'Enza (RE) loc. Buvolo (REPPA0028)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ceramiche Sadon SpA con sede in Via Cà del Miele n. 8/c del comune di Casalgrande (RE) il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dal subalveo del t. Enza in comune di Vetto d'Enza (RE) loc. Buvolo da destinarsi ad uso industriale già assentita con determinazione n. 011414 del 9/8/2005 con scadenza 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata mediante opere di presa e adduzione invariate rispetto all'utenza originaria come pure nella portata massima pari a 1/s 2,5 ed un volume complessivo annuo di mc 30.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante della determinazione n. 1414/05;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Variante al Piano regolatore generale del Comune di Modena (POC e RUE) – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione – Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Approvazione e opposizione di vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 10, L.R. 37/02

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 25/2/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano regolatore generale del Comune di Modena (POC e RUE) – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

La variante approvata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i requisiti catastali.

La variante è in vigore dal 26/3/2008.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Montechiarugolo (PR) – Approvazione variante n. 2 e 3 del Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibere di Consiglio comunale n. 72 e n. 73 del 20/12/2007 sono state approvate le varianti n. 2 e 3 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Montechiarugolo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia privata, Piazza Rivasi n. 4 – Montechiarugolo, nei seguenti orari: il mercoledì e il sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RISANAMENTO ATMOSFERICO ACUSTICO
ELETTROMAGNETICO**Approvazione del Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Ferrara**

Si comunica che la Provincia di Ferrara con deliberazione di Consiglio provinciale n. 24/12391 del 27/2/2008 ha approvato, ai sensi del DLgs 351/99, artt. 7, 8 e 9 e della L.R. 20/00 art. 27, il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria.

Copia della delibera di approvazione e del Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Ferrara sono depositate per la consultazione, ai sensi della L.R. 20/00, art. 27, comma 12, presso le seguenti sedi istituzionali:

- Provincia di Ferrara, Servizio Amministrazione Settore AA.GG. e Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale;
- Regione Emilia-Romagna – Servizio Risanamento Atmosferico Acustico Elettromagnetico;
- Comuni della provincia di Ferrara;
- Province contermini di Bologna, Modena, Ravenna, Rovigo, Mantova;
- Ente Parco Regionale del Delta del Po.

Il Piano è altresì disponibile sul sito Internet: <http://www.provincia.fe.it/sito?doc=F4F6A4E1F2AB9979C-1257021003864DB>.

Il Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Ferrara diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13 della L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sergio Garagnani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in località Cabina in comune di Vigolzone (PC)**

Con domanda in data 4/10/2007 la ditta AL.BE.RO. Srl, con sede in località Borghetto in comune di Piacenza ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso igienico, antincendio e zootecnico in loc. Cabina in comune di Vigolzone (PC).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
E. Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Castell'Arquato, in località San Fermo**

Con domanda in data 23/11/2007 la ditta Azienda agricola Corcagnani Giorgio, con sede a Castell'Arquato frazione Vigolo Marchese, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in comune di Castell'Arquato, in località San Fermo.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA**Domanda di concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Boretto (RE) – Pratica n. 8393**

Richiedente: Diffusione Tessile Srl.

Sede: Comune Cavriago (RE) – Via Santi n. 8.

Data domanda di concessione: 20/2/2008.

Pratica n. 8393 – Codice procedimento: RE08A0012.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Boretto (RE).

Portata richiesta: mod. massimi 0,06 (l/s 6).

Volume di prelievo: mc. annui 3,6.

Uso: antincendio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO
EMILIA**Domanda di variante sostanziale alla concessione deriva-**

zione acque pubbliche rilasciata con determinazione n. 15177 del 2/11/2006

Richiedente: Cray Valley Italia Srl.

Sede: Comune Boretto (RE) – Via Finghè n. 2.

Data domanda di variante: 27/2/2008.

Pratica n. 3823/a-b e n. 3947 – Codice procedimento: REPPA1262.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 3 pozzi.

Ubicazione: comune Boretto (RE).

Portata richiesta: mod. massimi 0,33 (l/s 33).

Volume di prelievo: mc. annui da 139.000 a 200.000.

Uso: industriale.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA****Domanda di concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Correggio (RE)**

Richiedente: New Zincomat Srl.

Sede: Comune Correggio (RE) – Viale Varsavia n. 17/c.

Data domanda di concessione: 28/2/2008.

Pratica n. 8394 – Codice procedimento: RE08A0024.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Correggio (RE).

Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3).

Volume di prelievo: mc. annui 44.000.

Uso: industriale.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA****Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Fanano (MO). Pratica n. MO99A0004**

Richiedente: Az. agricola Pellegrini, ora Muzzarelli Roberto.

Comune: Fanano.

Data domanda di concessione: 4/2/1999.

Derivazione dal fosso Parigi.

Portata richiesta: l/s 1,00.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Panciroli Paolo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Panciroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA****Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Castelfranco E. (MO). Prat. n. MOPPA0022**

Richiedente: Gibellini Franca.

Comune: Castelfranco E.

Data domanda di concessione: 12/4/1999.

Derivazione dal fiume Panaro.

Portata richiesta: l/s 10,00.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Panciroli Paolo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Panciroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA****Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). Pratica MO06A0060 – 6921/S Gruppo Tecnoferrari SpA**

Con domanda pervenuta in data 29/3/2006, prot. n. 32643 del 29/3/2006, la ditta Gruppo Tecnoferrari SpA, con sede in Piazza Matteotti n. 19 – Veggia Casalgrande (RE), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione area verde e antincendio.

La portata del prelievo è pari a l/s 1,5 e il volume annuo pari a mc/a 1500.

L'opera di presa è ubicata al foglio 8, mappale 197 del NCT

del comune di Castelvetro (MO), Strada statale 569 n. 189 – Solignano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è l'ing. Pier Nicola Tartaglione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente, in comune di Carpi (MO), frazione Cortile, Via Forna n. 7 – Pratica n. MO07A0081 (ex 7045/S)

Richiedente: sig. Annovi Stefano.

Data domanda di concessione: 26/9/2007.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo perforato nel 2007.

Ubicazione derivazione: comune di Carpi (MO), frazione Cortile, Via Forna n. 7, foglio n. 152, mappale n. 26 del NCT dello stesso comune.

Portata richiesta: valore massimo 1,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 144 mc/anno.

Uso: irrigazione agricola e trattamenti antiparassitari del vigneto aziendale.

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea – Pratica n. MO08A0004 (ex 7050/S) – Magni Vittorio e Mosca Silvana

Con domanda in data 18/1/2008 i sigg. Magni Vittorio e Mosca Silvana hanno chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Savignano sul Panaro (MO), località Magazzino Via Don Minzoni n. 4, mediante pozzo esistente.

La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso “Irrigazione agricola”.

La portata massima d'acqua richiesta è di 8,00 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 9.000 mc/anno circa.

L'opera di presa consiste di un pozzo tubolare del diametro di 300 mm. e della profondità di 46,00 metri circa dal p.c. ed è ubicata sul foglio 5, mappale 8/a del NCT dello stesso comune. Coordinate UTM X = 1.663.050; Y = 4.931.550.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopracitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Pier Nicola.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, in comune di Formigine (MO), località Colombara, Via S. Antonio n. 53 – Pratica n. MO08A0014 (ex 7061/S)

Richiedente: sig.ri Fontana Sergio e Corni Deanna.

Data domanda di concessione: 24/1/2008.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo da perforare.

Ubicazione derivazione: comune di Formigine (MO), località Colombara, Via S. Antonio n. 53, foglio n. 46, mappale n. 86 del NCT dello stesso comune.

Portata richiesta: valore massimo 3,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 1.200 mc/anno.

Uso: irrigazione agricola del vigneto aziendale.

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente, in comune di

San Possidonio (MO), località Ponte Rovere, Via Magonza n. 10 – Pratica n. MO08A0017 (ex 7063/S)

Richiedente: ditta Reggiani Costruzioni SpA.

Data domanda di concessione: 18/2/2008.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo esistente.

Ubicazione derivazione: comune di San Possidonio (MO), località Ponte Rovere, Via Mangonza n. 10, foglio n. 4, mappa n. 134 del NCT dello stesso comune.

Portata richiesta: valore massimo 1,33 litri/sec.

Volume del prelievo: 600 mc/anno.

Uso: industriale per abbattimento polveri e nebulizzazione sul cumulo in lavorazione e per la bagnatura dei percorsi di transito degli automezzi nello stabilimento.

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA****Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella, località Marzeno**

Richiedente: Zauli Dante.

Sede: Comune di Brisighella.

Data domanda di concessione: 19/2/2008.

Proc. n. RA08A0008.

Derivazione da: acque superficiali.

Fiume: torrente Marzeno.

Bacino: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella – località Marzeno.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta:

– mod. massimi 0,15 (l/s 15,00);

– mod. medi 0,014 (l/s 14,00).

Volume di prelievo: mc. annui 37.250,00.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico

Bacino Fiumi romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA****Istanza di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio di Piano**

Richiedente: Reagens SpA.

Sede: Via Codronchi n. 4 – 40016 San Giorgio di Piano.

Data domanda di concessione: 20/12/2007.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: tre pozzi.

Ubicazione: Via Codronchi n. 4 – 40016 San Giorgio di Piano.

Portata richiesta: massima 17 l/s.

Volume di prelievo: mc. annui 350.000.

Uso/i: industriale, irrigazione aree verdi aziendali e servizi antincendio.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno – Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno – Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA****Ricognizione concessioni preferenziali di prelievo di acque pubbliche sotterranee – Comune di Zola Predosa – III elenco – Concessionario Comastri Leonildo – Det. n. 2510 del 10/3/2008**

Il Dirigente Professionale dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Zola Predosa, III elenco le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

[illegible][illegible]

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA**Domanda di concessione per l'attraversamento di area del
demanio pubblico dello Stato ramo idrico nei comuni di Be-
senzone, Cortemaggiore e Alseno**

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, delle istanze, con cui la ditta Snam Rete gas SpA, con sede in Bologna, ha chiesto le concessioni idrauliche di attraversamento di corsi d'acqua vari con condotte convoglianti gas naturale del metanodotto Minerbio-Cortemaggiore:

- 1) istanza n. 14201 in data 13/1/1994 per l'attraversamento in sub-alveo del Torrente Arda in comune di Besenzone e Cortemaggiore (PC) – PCPPT2647;
- 2) istanza n. 1420 in data 13/1/1994 per l'attraversamento del Torrente Ongina in comune di Alseno (PC) – PCPPT2646.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scrit-

ta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico bacini Nure e Taro, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Elenco delle istanze per la realizzazione e/o il mantenimento
di opere sulle aree del demanio idrico terreni, per gli usi
prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e di occu-
pazione di aree del demanio strumentali al godimento del
diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

(segue allegato fotografato)

PROCEDIMENTO N.RO	DATA DI PRES. DOMANDA	TITOLAR/RICHIEDENTI	RISORSE RICHIESTE	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO08T0001	02/01/2008	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	Attraversamento	LIZZANO IN BELVEDERE; GAGGIO MONTANO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO
BO08T0002	04/01/2008	HERA S.P.A.	Attraversamento	BAGNACAVALLIO; FUSIGNANO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA;ATTRAVERSAM ENTO FOGNATURA
BO08T0003	07/01/2008	PROVINCIA DI BOLOGNA	Attraversamento	SP 610 KM 59+127, località CROCETTA CASTEL DEL RIO	Foglio: 36-37-38, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO STRADALE
BO08T0004	07/01/2008	PROVINCIA DI BOLOGNA	Attraversamento	VIA VAL SILLARO KM 5,620, località SAN MARTINO IN PEDRIOLO CASALFIUMANESE	Foglio: 2, Particella: --	PONTE STRADALE
BO08T0007	18/01/2008	MONTANARI ORNELLA;GOVONI ERNESTO	Attraversamento	VIA SAVIGNANO, 3 CASTELLO D'ARGILE	Foglio: 34, Particella: 122- 125;Foglio: 34, Particella: 127	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO
BO08T0008	18/01/2008	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	Attraversamento	SASSO MARCONI	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO
BO08T0009	21/01/2008	HERA S.P.A.	Attraversamento	località TORRICELLA DI SOTTO MONTEVEGLIO	Foglio: 18, Particella: 322	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BO08T0010	21/01/2008	HERA S.P.A.	Attraversamento	località LEONA SASSO MARCONI	Foglio: 89, Particella: 44	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BO08T0011	22/01/2008	TURI GIUSEPPE;MUGHETTO TERESA;EURORICAMBI SPA;TITAN ITALIA SPA	Attraversamento	VIA TOMBETTO ,località -- CRESPPELLANO	Foglio: 8, Particella: 18;Foglio: 8, Particella: 190	SCARICO IN ALVEO
BO08T0013	22/01/2008	BEGHELLI ANGELO	Attraversamento	VIA LAVINO, 459, MONTE SAN PIETRO	Foglio: 60, Particella: 133	SCARICO IN ALVEO
BO08T0014	23/01/2008	COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA SCRL	Attraversamento	VIA LUNGARA ,località ZELLO IMOLA	Foglio: 133, Particella: --	GUADO PROVVISORIO

BO08T0016	10/01/2008	MARTINA S.R.L.	Attraversamento	VIA RIO RONCO 14 SASSO MARCONI	Foglio: 37, Particella: 2	FOGNETURA;SCARICO IN ALVEO
BO08T0017	25/01/2008	COMUNE DI SALA BOLOGNESE	Attraversamento	VIA GRAMSCI , località SALA BOLOGNESE	Foglio: 37, Particella: -- ;Foglio: 49, Particella: --	PISTA CICLABILE
BO08T0018	25/01/2008	GAETANO;GIARRATANO ANTONINO	Attraversamento	VIA BERZANTINA ,località BERZANTINA CASTEL DI CASIO	Foglio: 23, Particella: --*	ATTRAVERSAMENTO STRADALE
BO08T0019	25/01/2008	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	Attraversamento	VIA SUOR ORSOLA DONATI ,località PONTE SAMOGGIA - SANTA MARIA IN STRADA ANZOLA DELL'EMILIA;VIA SUOR ORSOLA DONATI ,località PONTE SAMOGGIA SANTA MARIA IN STRADA SAN GIOVANNI IN PERSICETO;VIA CASTELLETTO ,località PONTE SAMOGGIA - SANTA MARIA IN STRADA SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Foglio: 25, Particella: 40;Foglio: 28, Particella: 40;Foglio: 135, Particella: 185-186;Foglio: 135, Particella: 187	PISTA CICLABILE;PISTA CICLABILE;PISTA CICLABILE
BO08T0020	24/01/2008	COI MARITRIA	Attraversamento	VIA TORRE DI PRUNAROLO ,località PRUNAROLO VERGATO	Foglio: 13, Particella: 147/218	ATTRAVERSAMENTO STRADALE
BO08T0026	07/02/2008	COMUNE DI ZOLA PREDOSA	Attraversamento	ZOLA PREDOSA	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO FOGNETURA
BO08T0027	11/02/2008	SOC. G.B. SERVIZI SRL	Attraversamento	VIA LAMA DI RENO ,località LAMA DI RENO MARZABOTTO	Foglio: 7, Particella: 71P	ATTRAVERSAMENTO FOGNETURA
BO08T0029	13/02/2008	COMUNE DI DOZZA	Attraversamento	DOZZA	Foglio: --, Particella: --	ALTRO USO;SCARICO IN ALVEO
BO08T0038	22/02/2008	CAVET CONSORZIO ALTA VELOCITÀ EMILIA-TOSCANA	Attraversamento	VIA DEL POZZO ,località QUARTIERE PONTICELLA BOLOGNA;VIA DEL POZZO ,località QUARTIERE PONTICELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 25, Particella: 233;Foglio: 294, Particella: 115;Foglio: --, Particella: --	PONTE STRADALE;PONTE STRADALE
BO08T0040	27/02/2008	COOPERATIVA EDIFICATRICE EDILIZIA AMICA SCARL	Attraversamento	VIA PROVINCIALE , località PRAGATTO CREPELLANO	Foglio: 26, Particella: 583	STRADA
BO08T0043	28/02/2008	HERA SPA IMOLA;HERA S.P.A.	Attraversamento	VIA EMILIA S.S.9 KM 67+800 AL KM 67+846 ,località PIEVE PONTE FAENZA	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

(segue allegato fotografato)

PROCEDIMEN TO N.RO	DATA DI PRES. DOMANDA	TITOLARI/RICHIEDENTI	RISORSE RICHIESTE	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO08T0005	14/01/2008	SOC.COOP.AGRICOLA LAVORATORI CRISTIANI	Pertinenza idraulica	VIA ROMAGNE ,località MARMORTA MOLINELLA	Foglio: 103, Particella: 2,4,5,18;Foglio: 81, Particella: 10-11-31	SFALCIO
BO08T0006	15/01/2008	EVANGELISTI MALGARI;SABATINI MIRIANA	Pertinenza idraulica	VIA FATTORI, 38 BOLOGNA	Foglio: 102, Particella: 1175	ALTRO USO
BO08T0012	22/01/2008	PERSICETO BIOENERGIA SRL	Pertinenza idraulica	località BAGNETTO SALA BOLOGNESE	Foglio: 3, Particella: 105 106;Foglio: 3, Particella: 107-109;Foglio: 3, Particella: 111-113-68;Foglio: 3, Particella: 69-71- 73;Foglio: 3, Particella: 75-76;Foglio: 3, Particella: 86-90-95;Foglio: 3, Particella: 99-101-104;Foglio: 4, Particella: 174	AGRICOLO
BO08T0015	23/01/2008	BALDUCCI CLAUDIO;CASADIO PRATI ANTONELLA	Pertinenza idraulica	VIA CODRIGNANO ,località CODRIGNANO BORGO TOSSIGNANO	Foglio: --, Particella: --	ORTO;ALTRO USO
BO08T0021	29/01/2008	FACCINI ALBERTO	Pertinenza idraulica	SANT'ANDREA DI SESTO ,località BOARIA PIANORO	Foglio: 7, Particella: 181P	ORTO
BO08T0022	29/01/2008	COMUNE DI CASALFUMANESE	Pertinenza idraulica	località SAN MARTINO IN PEDRIOLO CASALFUMANESE	Foglio: 2, Particella: 108;Foglio: 2, Particella: 58;Foglio: 2, Particella: 95;Foglio: 2, Particella: 96;Foglio: 2, Particella: 99	ALTRO USO
BO08T0023	01/02/2008	CIONI GINO	Pertinenza idraulica	VIA ZAGNOLI ,località -- PORRETTA TERME	Foglio: --, Particella: --	ORTO
BO08T0024	05/02/2008	CORRENTI GIANCARLO;CORRENTI FABIO	Pertinenza idraulica	VIA VIGHI , BOLOGNA	Foglio: 141, Particella: 1093P	ORTO
BO08T0025	06/02/2008	TANGENTI ANTONIO	Pertinenza idraulica	VERGATO	Foglio: 50, Particella: 155	ORTO
BO08T0028	12/02/2008	VARANI GIULIANO	Pertinenza idraulica	VIA CODRIGNANO, 54 IMOLA	Foglio: 198, Particella: 163/P	ORTO
BO08T0030	14/02/2008	VETRI FILIPPO;MACCAPANNI FLORIANA	Pertinenza idraulica	VIALE DI NOMADELFIA, 3 ,località MONTEVEGLIO MONTEVEGLIO	Foglio: 26, Particella: 249-249/2	ORTO
BO08T0031	05/02/2008	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Pertinenza idraulica	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Foglio: --, Particella: --	ALTRO USO
BO08T0032	05/02/2008	IMPRESA ANDREOLI BRUNO	Pertinenza idraulica	SAVIGNO	Foglio: 10, Particella: 28-227-31	ALTRO USO

BO08T0033	18/02/2008	BASSI ENZO		Pertinenza idraulica	VIA CODRIGNANO, 31 ,località CODRIGNANO BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 9, Particella: 98	AGRICOLO
BO08T0034	18/02/2008	AZIENDA AGRICOLA DOMENICHINI FIORENZO		Pertinenza idraulica	VIA LAVINO ,località PONTERIVABELLA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 45P	ALTRO USO
BO08T0035	19/02/2008	ETERNEDILE S.P.A.		Pertinenza idraulica	VIA GOCCIA SAVIGNO	Foglio: 17, Particella: 276	ALTRO USO:EDIFICI
BO08T0036	19/02/2008	CALDERONI LUIGI		Pertinenza idraulica	BAGNARA LUGO	Foglio: --, Particella: --	SFALCIO
BO08T0037	20/02/2008	CAPPONI GIANNINO		Pertinenza idraulica	CAPOLUOGO VERGATO	Foglio: --, Particella: --	ORTO
BO08T0039	26/02/2008	COMANI FRANCO;GARAGNANI MARA		Pertinenza idraulica	VIA FAGNANO ,località FAGNANO CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 26, Particella: 18	SFALCIO;ORTO
BO08T0041	07/01/2008	VERDUCCI MONIA		Pertinenza idraulica	CAMPOTTO ARGENTA;	Foglio: --, Particella: --;Foglio: --, Particella: --	AGRICOLO;AGRICOLO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna, a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fiume Savio in comune di Cesena (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Comune di Cesena – Piazza del Popolo n. 10 – 47023 Cesena.

Data domanda di concessione: 30/1/2008.

Pratica n. FCPPT1086.

Corso d'acqua: Fiume Savio.

Comune: Cesena (FC), località Ippodromo.

Foglio: 123 – 108; mappali: 211 – 210 – 209 – 222 – 221 – 230 – /2504 – 2500 – 2505 – 2494 – 2506 – 67 – 74 – 2507 – 2501 – 2493 – 249 e 2502.

Uso: pista ciclabile.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Rio Casalecchio in comune di Cesena (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Magnani Giovanni.

Data di arrivo domanda di concessione: 22/2/2008.

Pratica n. FC08T0007.

Corso d'acqua: Rio Casalecchio.

Comune: Cesena (FC), località Tipano.

Foglio: 144, fronte mappale 119.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede

del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali nel Fosso della Chiesa in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Amministrazione provinciale Forlì-Cesena – Piazza Morgagnani n. 9.

Data di arrivo domanda di concessione: 27/2/2008.

Pratica n. FC08T0009.

Corso d'acqua: Fosso della Chiesa.

Comune: Civitella di Romagna (FC), località Civorio.

Foglio: 129 – 130; fronte mappali: 104 – 105.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di rinnovo concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Azienda agricola Siar di Tumidei Gianluca con sede in Comune di Forlì (FC).

Data di arrivo domanda di rinnovo: 29/2/2008.

Pratica n. FC01T0001/08RN01.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune Forlì (FC).

Foglio: 216, fronte mappale 99 – 34 – 35.

Uso: agricolo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Titolo II – Procedura di VIA – Progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul rio delle Tagliole (ripubblicazione, a seguito di perfezionamento degli adempimenti di pubblicizzazione, dell'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 57 del 26 aprile 2007 – i termini di legge per la procedura di cui al presente avviso decorrono dalla data odierna di pubblicazione)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, nonché ai sensi del Regolamento regionale 20 novembre 2001, n. 41 del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933 e L.R. 37/02 e del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e loro successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e del procedimento di concessione di acque pubbliche e dei procedimenti espropriativi, relativi al

- progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente sul rio delle Tagliole;
- localizzato: località Rotari, Fiumalbo (MO);
- presentato da: S.C. Energy di Santi Giacomo e Colò Federico Snc.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8) “Impianti per la produzione di energia idroelettrica” – B.1.21) “Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedono derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo”.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Fiumalbo, Pievepelago e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: realizzazione di un impianto di produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente ubicato sul torrente Rio delle Tagliole affluente del torrente Scoltenna, tributario del torrente Panaro che sarà composto da:

- intercettazione e presa di acqua;
- sghiaiatore;
- vasca di carico;
- condotta forzata;
- macchina per la produzione di energia elettrica (turbina);
- fabbricato contenente la turbina e le altre apparecchiature;
- bocca di restituzione dell'acqua in alveo.

La captazione di acqua media annuale è di circa 400 litri/sec (0,4 mc/sec ; 4 moduli/sec) con un salto utile di circa 20 mt per una potenza media di 70 kw.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Fiumalbo sita in Via Capitano Alberto Coppi n. 2 – 41022 Fiumalbo (MO); Comune Pievepelago sita in Piazza

V. Veneto n. 16 – 41027 Pievepelago (MO) e presso la sede della Provincia di Modena sita in Viale Jacopo Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, al sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Si dà conto che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo della variante ai POC o in via transitoria ai PRG dei comuni interessati.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Ripubblicazione avviso con nuova decorrenza termini a valere ad ogni effetto dal 26/3/2008. Deposito degli elaborati per la procedura di VIA, variante urbanistica, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità relativi alla SP 65 “della Futa”: variante per l'attraversamento dell'abitato di Rastignano – così come adeguati ed integrati nell'ambito della procedura di VIA, avviata con avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 14/06

La Provincia di Bologna – Settore Viabilità, in qualità di proponente, avvisa che: il presente comunicato sostituisce integralmente il comunicato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 12/3/2008 – Avvisa pertanto che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, il SIA e gli elaborati di progetto definitivo relativi alla – SP 65 “della Futa”: variante per l'attraversamento dell'abitato di Rastignano – così come adeguati ed integrati nell'ambito della procedura di VIA, avviata con avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 14/06.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.40. strade extraurbane secondarie.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Bologna, San Lazzaro di Savena e Pianoro e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: una variante stradale di lunghezza pari a circa metri 2700 con carreggiata a due corsie comprensiva di:

- 1) innesto con svincolo a raso sulla S.P. 65 all'altezza del “Ponte delle Oche” località Rastignano;
- 2) manufatto scatolare per lo scavalco del rio Torriane;
- 3) manufatto scatolare su Via Paleotto con intersezione a livelli differenziati collegante la viabilità locale;
- 4) innesto con svincolo a raso sulla Via del Paleotto;
- 5) viadotto a cinque campate denominato “Savena 1” scavalcante Via del Paleotto, il torrente Savena e l'attuale SP 65 della Futa (Via A. Costa);
- 6) manufatto scatolare sull'attuale Via Buoizzi;
- 7) prosecuzione del tracciato in rilevato tra Via Buoizzi e la linea ferroviaria storica Bologna – Firenze.
- 8) sovrappasso della linea ferroviaria storica mediante copertura con galleria artificiale della stessa sede ferroviaria;

- 9) innesto con svincolo a livelli differenziati con la viabilità locale nel comune di San Lazzaro di Savena denominato "svincolo Rastignano" funzionale anche all'accesso delle piazzole di emergenza della linea alta velocità;
- 10) scavalco in rilevato delle gallerie di interconnessione ferroviarie e dello scatolare di accesso alla piazzola di emergenza delle stesse gallerie;
- 11) manufatto scatolare sulla Via Bastia;
- 12) viadotto a cinque campate denominato "Savena 2" sul torrente Savena;
- 13) innesto con svincolo a rotatoria denominato "Bretella Dazio" con collegamento a Via Toscana con tronco stradale di circa 240 metri comprensivo di sottopasso a spinta sotto la ferrovia storica;
- 14) manufatto scatolare sulla Via del Pozzo;
- 15) collegamento, all'altezza della "racchetta" di Via Corelli con l'ultimo tratto della strada 870/5 parallelo alla stessa Via Corelli;
- 16) le opere di regolamentazione acque meteoriche, barriere di sicurezza, opere di mitigazione dell'impatto ambientale e di completamento per dare l'opera finita a regola d'arte.

Avvisa, inoltre, che,

- ai sensi dell'art. 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'esito positivo della conferenza di servizi, ai fini dell'effettuazione della procedura di VIA, comporterà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati - pertanto tale esito comporterà, ai sensi della L.R. 20 dicembre 2002, n. 37, l'apposizione del vincolo espropriativo;
- ai sensi della L.R. 20 dicembre 2002, n. 37, tale avviso assume validità ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- il progetto è depositato inoltre, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, completo degli elaborati (piani particellari di esproprio ed elenchi ditte) in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo i registri catastali, ovvero di tutti gli elaborati prescritti per la procedura di apposizione del vincolo espropriativo;
- ai sensi degli artt. 9 e 16 della L.R. 20 dicembre 2002, n. 37, il progetto definitivo depositato, è completo degli elaborati relativi agli espropri, della relazione illustrativa e della stima presunta dell'opera ovvero di tutti gli elaborati prescritti per il procedimento di approvazione del progetto definitivo. Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Massimo Biagetti della Provincia di Bologna - Settore Viabilità, Servizio Progettazione e Costruzioni stradali.

Rende noto inoltre - che, ai sensi dell'accordo PG 146686 del 9/6/2004, modificativo e integrativo della convenzione sottoscritta in data 28/7/1995 per la realizzazione della variante alla ex S.S. 65 "della Futa" in corrispondenza dell'abitato di Rastignano e della relativa convenzione attuativa PG 146693 del 9/6/2004 (depositati insieme al progetto):

- Tav SpA, tramite il Consorzio Cavet, in nome e per conto della Provincia di Bologna acquisirà le aree occorrenti per la realizzazione dell'opera, provvedendo agli adempimenti relativi al frazionamento delle aree da espropriare, al calcolo delle indennità spettanti ai proprietari, al pagamento delle indennità stesse, anche definite in sede contenziosa di opposizione alla stima, alle volturazioni a favore del demanio provinciale;
- l'Amministrazione provinciale provvederà all'emissione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'acquisizione e l'occupazione delle aree, ricorrendo, a tal fine, all'istituto dell'occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis comma 2 lettera b del DPR 8 giugno 2001, n. 327.

Autorità espropriante: Provincia di Bologna - Ufficio per le Espropriazioni.

Autorità competente per l'approvazione del progetto: Provincia di Bologna - Settore Viabilità.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA, dei piani particellari di esproprio con i relativi elenchi ditte, e degli elaborati di progetto definitivo, tutto come adeguato ed integra-

to nell'ambito della procedura di VIA, avviata con avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna 14/06, prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA, variante urbanistica, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità presso la sede dei seguenti enti: Autorità competente per la procedura di VIA: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna presso le seguenti sedi della Provincia di Bologna Ufficio per le Espropriazioni Via Malvasia n. 4, 40131 Bologna Settore Ambiente - Servizio Valutazione impatto e Sostenibilità ambientale - Ufficio VIA Strada Maggiore n. 80, 40125 Bologna e presso la sede dei seguenti comuni: Comune di Bologna, Unità Intermedia Qualità ambientale - Via Zamboni n. 8, cap 40126; Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1, cap 40068; Comune di Pianoro, Piazza dei Martiri n. 1, cap 40065.

Il SIA, i piani particellari di esproprio con i relativi elenchi ditte, ed i relativi elaborati di progetto definitivo, tutto come adeguato ed integrato nell'ambito della procedura di VIA, avviata con avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione 14/06, prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA, variante urbanistica, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni sarà possibile presentare osservazioni: alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna alla Provincia di Bologna - Ufficio per le Espropriazioni - Via Malvasia n. 4, 40131 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa la progetto di realizzazione delle opere infrastrutturali connesse all'Accordo di programma Hera SpA - I fase Area Frullo

L'Autorità competente: Provincia di Bologna - Settore Ambiente - Servizio Tutela ambientale - Ufficio Valutazione impatto ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: realizzazione delle opere infrastrutturali connesse all'Accordo di programma Hera SpA - I fase Area Frullo;
- localizzato: comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia - Via Bertolazzi, Via Frullo, Via Piratino;
- presentato da: Hera SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.40.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Bologna, Castenaso, Granarolo dell'Emilia e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede l'insieme dei seguenti interventi progettuali volti alla sistemazione e l'adeguamento della rete stradale dell'area della nuova sede Hera, in particolare:

- ampliamento della piattaforma stradale di Via Frullo/Bertolazzi;
- realizzazione della rotatoria stradale in corrispondenza dell'incrocio tra Via San Donato - Via Frullo/Bertolazzi - Via del Lavoro;
- realizzazione della rotatoria stradale in corrispondenza dell'incrocio tra Via San Donato - Via Frullo/Bertolazzi - Via Piratino.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica

(screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Ufficio VIA sita in Strada Maggiore n. 80 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni: Comune di Bologna – Settore Ambiente e Verde urbano U.I. Qualità ambientale sito in Via Zamboni n. 8, Bologna; Comune di Castenaso sito in Piazza R. Bassi n. 1, Castenaso; Comune di Granarolo dell'Emilia sito in Via S. Donato n. 199, Granarolo dell'Emilia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di cernita e valorizzazione per materiali provenienti da raccolte differenziate – Modifica dell'autorizzazione alla gestione, art. 208 del DLgs 152/06

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, Corso Diaz n. 3 – 47100 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al seguente

- progetto: impianto di cernita e valorizzazione per materiali provenienti da raccolte differenziate – modifica dell'autorizzazione alla gestione, art. 208 del DLgs 152/06;
- localizzato: comune di Sogliano al Rubicone, località Gine-streto, sito denominato “Area Marconi”;
- presentato da: Sogliano Ambiente SpA Piazza Garibaldi n. 12, 47030 Sogliano al Rubicone.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.3 – Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno mediante operazioni di incenerimento o trattamento di cui all'Allegato B, Lettere d2 e da D8 a D11, ed Allegato C, lettere da R1 a R9 alla Parte quarta del DLgs 152/06, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo DLgs 22/97.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sogliano al Rubicone e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: la modifica della potenzialità massima dell'impianto, intesa come quantitativo massimo dei rifiuti che può essere conferito all'impianto indicata nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, da 30.000 ton/anno a 40.000 ton/anno; prevede inoltre l'ampliamento delle aree di stoccaggio del materiale lavorato poste all'esterno dell'edificio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale sita in Corso Diaz n. 3 – 47100 – Forlì e presso la sede del Comune di Sogliano al Rubicone sita in Piazza della Repubblica n. 35 – 47030 Sogliano al Rubicone (FC).

Il progetto preliminare e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena –

Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio Valutazione impatto ambientale al seguente indirizzo: Corso A. Diaz n. 3 – 47100 Forlì citando l'oggetto del presente avviso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto Anofor Srl

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: Anofor Srl con sede legale in comune di Forlì – Via Ansaldo n. 6 e sede dell'impianto in comune di Forlì Via Ansaldo n. 6;
- localizzato: comune di Forlì – Via Ansaldo n. 6.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto Nuova Anodizzazione Moderna Srl

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: Nuova Anodizzazione Moderna Srl con sede legale in comune di Forlì – Via Masetti n. 31 e sede dell'impianto in comune di Forlì – Via Masetti n. 31;
- localizzato: comune di Forlì – Via Masetti n. 31.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto Cromatura Riminese

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: Cromatura Riminese con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone – Via Mattei n. 5, e sede dell'impianto in comune di Savignano sul Rubicone – Via Mattei n. 5;
- localizzato: comune di Savignano sul Rubicone – Via Mattei n. 5.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di

Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto CAFAR Soc. Coop. a r.l.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: CAFAR Soc. Coop. a r.l. con sede legale in comune di Gatteo – Via Pirandello n. 5/7 e sede dell'impianto in comune di Gatteo – Via Pirandello n. 5/7;
- localizzato: comune di Gatteo – Via Pirandello n. 5/7.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto Laterizi Gambettola Srl

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: Laterizi Gambettola Srl con sede legale in comune di Gambettola – Via Roma n. 54 e sede dell'impianto in comune di Gambettola – Via Roma n. 54;
- localizzato: comune di Gambettola – Via Roma n. 54.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto Mangimificio Valmori Srl

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: Mangimificio Valmori Srl con sede legale in comune di Predappio – Via Santa Lucia n. 13/B e sede dell'impianto in comune di Predappio – Via Santa Lucia n. 13/B;
- localizzato: comune di Predappio – Via Santa Lucia n. 13/B.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto M.B. Mangimi SpA

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: M.B. Mangimi SpA con sede legale in comune di Longiano – Via Emilia n. 310 e sede dell'impianto in comune di Longiano – Via Emilia n. 310;
- localizzato: comune di Longiano – Via Emilia n. 310.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto IMASS Industrie Mangimistiche Associate SpA

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: IMASS Industrie Mangimistiche Associate SpA con sede legale in comune di Longiano – Via Emilia Km 16 e sede dell'impianto in comune di Longiano – Via Emilia Km 16;
- localizzato: comune di Longiano – Via Emilia Km 16.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto Soc. agricola Guidi di Roncofreddo

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: Soc. agricola Guidi di Roncofreddo con sede legale in comune di Roncofreddo – Via Matteotti n. 275 e sede legale dell'impianto in comune di Roncofreddo – Via Matteotti n. 275;
- localizzato: comune di Roncofreddo – Via Matteotti n. 275.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – all'impianto CO.PRA Soc. Coop.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 412 prot. 93406/07 del 23/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: CO.PRA Soc. Coop. con sede legale in comune di Cesena – Via Cavecchia n. 75 e sede dell'impianto in comune di Cesena – Via Cavecchia n. 75;
- localizzato: comune di Cesena – Via Cavecchia n. 75.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di valutazione di impatto ambientale (L.R. 9/99, Titolo III) ampliamento in sopraelevazione della discarica di rifiuti non pericolosi RSU5 (VI stralcio), in comune di Modena. Proponente: Hera SpA

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "ampliamento in sopraelevazione della discarica di rifiuti non pericolosi RSU5 (VI stralcio)" da realizzare nell'area impiantistica di Via Caruso in Comune di Modena, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 88 del 5/3/2008:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata la proposta di deliberazione 104/08 concernente l'oggetto e ritenuta meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge;

delibera:

1) di esprimere la valutazione d'impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "Discarica di rifiuti non pericolosi RSU5 – Modena. Progetto di sopraelevazione ed ampliamento (VI Stralcio)", da realizzare nell'area impianti gestita da Hera SpA in Via Caruso n. 150 a Modena, presentato dalla Società Hera SpA, con sede legale in Via Berti Pichat n. 2/A Bologna, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nel rapporto ambientale e nell'autorizzazione integrata ambientale (det. prot. n. 18003/2008); il rapporto sull'impatto ambientale e la determinazione dirigenziale 1231/07, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17 L.R. 9/99:

- pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 9/99 (Provincia di Modena);
- autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del DLgs 59/05 (Provincia di Modena);
- parere su procedura di VIA, ai sensi dell'art. 18, L.R. 9/99 (Comune di Modena);
- nulla osta alla chiusura e messa in sicurezza di piezometri, ai sensi dell'art. 17, R.R. 41/01 (STB Affluenti del Po);

- nulla osta alla esecuzione di pozzi per il controllo di falda, ai sensi dell'art. 17, R.R. 41/01 (STB affluenti del Po);
- autorizzazione unica per la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 (Provincia di Modena);

3) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente valutazione d'impatto ambientale è fissata in anni uno;

4) di approvare le valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi in riferimento alle osservazioni presentate, contenute nell'Allegato A al rapporto ambientale;

5) di trasmettere copia della presente deliberazione alla società proponente, Hera SpA e ai componenti della Conferenza dei Servizi;

6) di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

7) di confermare le spese istruttorie della procedura di valutazione di impatto ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto (Euro 750.000,00), per un importo di Euro 300,00, importo già accertato con lettera prot. 103406/8.1.5 del 3/9/2007;

8) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

9) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) – L.R. n. 9/99 (Titolo II) – Tangenziale Sud di Formigine, localizzata in Via Sassuolo – Via Ghiarola in comune di Formigine (MO)

La Provincia di Modena avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena – Ufficio VIA in Viale J. Barozzi n. 340 – Modena e presso il Comune di Formigine, in Via Unità d'Italia n. 26 – Formigine, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) relativa al progetto di Tangenziale Sud localizzata in Via Sassuolo – Via Ghiarola in comune di Formigine.

Il progetto è presentato dal Comune di Formigine, con sede legale in Via Unità d'Italia n. 26, 41043 Formigine (MO).

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99, Allegato B.2, riguarda un impianto appartenente alla Categoria B.2.40) "Strade extra-urbane secondarie".

L'Autorità competente è la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340 Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente, Provincia di Modena, Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340, 41100 Modena;
- il Comune di Formigine, Via Unità d'Italia n. 26, 41043 Formigine.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risor-

se del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340, 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99, la procedura di screening deve concludersi entro 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – Ditta Italcarni Società cooperativa agricola

La Provincia di Modena rende noto che in data 13/3/2008 il sig. Mozzoni Gianni in qualità di gestore della ditta "Italcarni Società cooperativa agricola" sita in Via per Guastalla, n. 21/a a Carpi (Modena), ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale a seguito di modifica sostanziale ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04, relativamente alle attività di cui ai punti 6.4a e 6.4b1 dell'Allegato I al DLgs 59/05 "Macelli aventi capacità di produzione carcase di oltre 50 tonnellate al giorno" e "Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno".

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali, Viale J. Barozzi n. 340, Modena con prot. n. 11910/8.1.7 del 5/2/2008 e presso il Comune di Frassinoro per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena Ufficio Autorizzazione integrata ambientale, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, entro la scadenza del sopracitato periodo.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso per le attività produttive dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità (screening) dello studio preliminare ambientale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi esistente

Si avvisa che ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo, Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi allo

- studio preliminare ambientale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi esistente;
- localizzato in comune di Medesano;
- presentato da: ditta Montecchi Pietro Srl.

L'impianto esistente appartiene alla seguente categoria: Allegato IV al DLgs 16/1/2008, n. 4, punto 7 z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui

all'Allegato C, lettere da R1 a R9 della Parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152".

Lo studio interessa il territorio del comune di Medesano e della provincia di Parma.

Lo studio riguarda l'impianto esistente che svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi, carta, cartone, plastica, legno, e apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso. Le attività di recupero svolte consistono nella messa in riserva dei rifiuti e nel riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo sita Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Medesano Piazza Marconi n. 6 – 43014 Medesano (PR).

Entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chiunque abbia interesse, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del DLgs 16/1/2008, n. 4, può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA del progetto di aumento della capacità di trattamento rifiuti a 50.000 ton/annue; presentato da BSB Prefabbricati Srl

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/00, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Servizio Ambiente e Difesa del suolo della Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al:

- progetto: aumento della capacità di trattamento rifiuti a 50.000 ton/annue;
- presentato da: BSB Prefabbricati Srl;
- localizzato in Via Ghisolfi e Guareschi n. 2 – Noceto (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: lettera Zb, All. IV, DLgs 4/08 – Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato c, lettere da R1 a R9, della parte IV del DLgs 152/06.

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto in provincia di Parma.

Il progetto prevede l'aumento della quantità di rifiuti da trattare da 30.000 a 50.000 ton/anno oltre alla possibilità di trattare tutti i rifiuti di cui al codice CER 19.01.12 e non solo quelli derivanti da R.S.U.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo Piazzale della Pace n. 1 – Parma; e presso la sede del Comune di Noceto, Piazzale Adami n. 1 – Noceto; e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione avvenuto il 26 marzo 2008.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi

dell'art. 15 c. 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo III – Decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di realizzazione di un nuovo impianto aziendale di depurazione delle acque reflue di processo presentato da Fruttigel s.c.p.a.

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 Ravenna comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente

- il progetto: realizzazione di un nuovo impianto aziendale di depurazione delle acque reflue di processo presentato da Fruttigel s.c.p.a.;
- il progetto è presentato da: Fruttigel s.c.p.a., di Alfonsine (RA);
- il progetto è localizzato: in comune di Alfonsine (RA), Via Nullo Baldini, n. 26.

Il progetto interessa il territorio del comune di Alfonsine e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ravenna con atto: deliberazione della Giunta provinciale n. 64 del 27/2/2008 ha assunto la seguente decisione:

- 1) determinare la valutazione di impatto ambientale positiva con prescrizioni del progetto preliminare relativo alla realizzazione di nuovo impianto aziendale di depurazione delle acque reflue di processo, presentato dalla società Fruttigel s.c.p.a., da localizzare in comune di Alfonsine, sulla base del rapporto sull'impatto ambientale Allegato A;
- 2) determinare la spesa per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 528,00;
- 3) dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'esigenza da parte del proponente, di avviare le successive procedure necessarie per la realizzazione delle opere nel più breve tempo possibile, sulla base delle considerazioni espresse e contenute nel rapporto sugli impatti ambientali.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio autorizzazione integrata ambientale – Ditta Co.P.U.A. Soc. coop. – Cooperativa Produttori Uova Associati

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 Ravenna comunica che è stata rilasciata, con provvedimento n. 77 del 29/2/2008 dal Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA), per l'impianto IPPC di allevamento avicolo esistente convertito in allevamento intensivo di avicoli con più di 40.000 posti pollame (punto 6.6 (a) dell'All. I al DLgs 59/05) sito in comune di Faenza, Via San Giovannino n. 20 della ditta Co.P.U.A. Soc. coop. – Cooperativa Produttori Uova Associati.

La domanda di AIA è stata presentata, ai sensi dell'art. 7, della L.R. 21/04, dal gestore della ditta Cangialeoni Cristiano, avente sede legale in comune di Galeata (FC), località Pianetto, Via Borgo Pianetto n. 30, alla quale è subentrata la ditta Co.P.U.A. Soc. coop. – Cooperativa Produttori Uova Associati – con sede legale in Forlì, Via Borghetto Ferrovia n. 2/bis, per

l'impianto IPPC di allevamento avicolo esistente convertito in allevamento intensivo di avicoli con più di 40.000 posti pollame (punto 6.6 (a) dell'All. I al DLgs 59/05) sito in comune di Faenza, Via San Giovannino, n. 20.

L'impianto è localizzato: in comune di Faenza, Via San Giovannino, n. 20.

L'impianto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, per la ditta Co.P.U.A. soc. coop. – Cooperativa Produttori Uova Associati – Allevamento di Faenza (RA) – è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti, n. 2/4 – Ravenna – e presso il Comune di Faenza – Sportello Unico.

COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL MARECCHIA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale relativo all'impianto SCM Group SpA, U.P. Fonderia di Villa Verucchio

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 dell'11 ottobre 2004 sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Rimini per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa

- all'impianto: SCM Group SpA, U.P. Fonderia di Villa Verucchio;
- localizzato: Verucchio (fraz. Villa Verucchio) Via del Tesoro n. 141/145;
- presentata da gestore impianto: Gian Andrea Sanchini.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verucchio e della provincia di Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 – Rimini e presso la sede del Comune di Verucchio sita in Piazza Malatesta.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini al seguente indirizzo Servizio Ambiente – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

COMUNE DI ARGENTA (Ferrara)

COMUNICATO

Parte II – Titolo III – Procedura in materia di impatto ambientale verifica (screening) – Progetto per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio e il trattamento finalizzato al recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione e da materiali legnosi

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Argenta (FE), con sede in Piazza Garibaldi n. 1, Argenta (FE), avvisa che ai sensi della Parte II, Titolo III, del DLgs 152/06 e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati deposita-

ti per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio e il trattamento finalizzato al recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione e da materiali legnosi;
- localizzato : in Argenta in Via Correggiolo Colombarina n. 1/a, catasto terreni foglio 102, mappale 119;
- presentato da: Ferrucci Riccardo, in qualità di legale rappresentante del Consorzio Trasporti Faenza (CTF) Soc.coop.p.A., avente sede legale in Faenza (RA), in Via Risorgimento n. 37.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta, provincia di Ferrara.

Il progetto: prevede la realizzazione di un centro per lo stoccaggio ed il trattamento finalizzato al recupero/riutilizzo di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali inerti e legnosi da realizzarsi presso il sito di proprietà della CTA Cooperativa Trasportatori di Argenta Scarl, cooperativa associata alla ditta proponente CTF. I materiali vengono sottoposti ad operazione di selezione, triturazione e vagliatura con attrezzature mobili per essere poi destinati a: gli inerti, a singolarmente e/o miscela per la produzione di materiali per l'edilizia e per la formazione di rilevati e sottofondi stradali; il legno, destinato al recupero per l'industria del legno o per recupero energetico. La potenzialità prevista di trattamento e stoccaggio è pari a 24.500 tonnellate annue, sono previste 250 giornate lavorative anno, per una potenzialità massima giornaliera di 99,5 tonnellate.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara, Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale, Ufficio Valutazioni complesse, Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente sita Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara, Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale, Ufficio Valutazioni complesse, della Provincia di Ferrara e presso lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Argenta in Piazza Garibaldi n. 1 - Argenta (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito effettuato in data 26 marzo 2008, chiunque abbia interesse può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Ferrara, Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale, Ufficio Valutazioni complesse, Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara.

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) sul progetto di ristrutturazione ed ampliamento dell'area di servizio autostradale "Bevano Ovest"

L'Autorità competente Comune di Bertinoro (FC), sito in Piazza della Libertà n. 1, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente:

- progetto: ristrutturazione ed ampliamento dell'area di servizio autostradale "Bevano Ovest";
- localizzato: in comune di Bertinoro (FC) lungo l'autostrada A14 Bologna-Taranto, tratto Bologna-Rimini Sud, km. 89+500;
- presentato da: Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Roma, Via Bergamini.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Comune di Bertinoro (FC) - sito in Piazza della Libertà con atto deliberazione di Giunta comunale n. 40 del 22/2/2008 ha assunto le seguenti decisioni:

- 1) di recepire integralmente il parere tecnico formulato dall'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione, Ufficio Valutazione di impatto ambientale, pervenuto al Comune di Bertinoro in data 22/2/2008, prot. 2763, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di escludere, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali le opere inerenti il progetto di ristrutturazione ed ampliamento dell'Area di servizio autostradale "Bevano Ovest", presentato da Autostrade per l'Italia SpA, dall'ulteriore procedura di VIA con le prescrizioni di cui al parere tecnico formulato dall'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione, Ufficio Valutazione di impatto ambientale
- 3) di dare atto che, pur essendo stata accertata la compatibilità ambientale del progetto, in subordine al rispetto delle condizioni e prescrizioni sopra riportate, si riscontra la mancata conformità del progetto alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bertinoro. L'azzoneamento e la destinazione agricola della superficie di previsto ampliamento dell'area di servizio di Bevano Ovest, individuata sia nel Piano regolatore generale, sia nel Piano strutturale comunale, risultano incompatibili agli usi in essa previsti. Ciò premesso l'ampliamento dell'area di servizio di "Bevano Ovest" è subordinato all'attivazione della procedura individuata dall'art. 81 del DPR 616/77, come modificato dal DPR 18/4/1994, n. 383, necessaria a conseguire il superamento di tale incompatibilità;
- 4) di quantificare in Euro 360,00, pari allo 0,02 % del valore dell'intervento come sopra determinato, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i, sono a carico del proponente;
- 5) di dare atto che il 90% dell'importo sopra richiamato, pari a Euro 324,00, dovrà essere liquidato a favore dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena per l'attività istruttoria da essa svolta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 della convenzione tra Comune e Provincia citata in premessa, con apposito atto del Capo Settore tecnico Urbanistica;
- 6) di dare atto che la somma di Euro 360,00 verrà incassata a bilancio 2008, risorsa 3011700, capitolo 635 "proventi per attività edilizia privata";
- 7) di autorizzare il Servizio Finanziario ad assumere formale impegno di spesa per la copertura dell'importo di Euro 324,00 da corrispondere alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena sul Bilancio 2008, intervento codice 1090603, Capitolo 2810 "spese per convenzioni in materia ambientale";
- 8) di notificare la presente delibera a Autostrade per l'Italia SpA;
- 9) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena;
- 10) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, la presente deliberazione;
- 11) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

TITOLO II - Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto "Area ex ASAM - Pro-

getto per il nuovo insediamento commerciale-logistico-direzionale" in Via Santa Caterina di Quarto (Bologna)

L'Autorità competente: Comune di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente

- il progetto: "Area ex ASAM – Progetto per il nuovo insediamento commerciale-logistico-direzionale" in Via Santa Caterina di Quarto (Bologna);
- il progetto è presentato da: COGEI Costruzioni SpA;
- il progetto è localizzato: in Via Santa Caterina di Quarto (Bologna).

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Comune di Bologna con determina p.g. n. 51360/2008 del 29/2/2008 ha assunto la seguente decisione:

verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni per la mitigazione degli impatti e approfondimenti da sviluppare nelle successive fasi autorizzative e realizzative dell'intervento in oggetto.

Gli elaborati da presentarsi per l'approvazione del planivolumetrico dovranno dimostrare il recepimento delle seguenti prescrizioni:

- 1) dovrà essere migliorato lo schema delle reti di raccolta delle acque bianche e nere al fine di evitare sui lotti privati del comparto in esame il passaggio dei collettori fognari pubblici e limitare le interferenze di questi ultimi sulle aree esterne limitrofe al comparto: si chiede in particolare di verificare la possibilità di scaricare le acque nere del lotto 2 (centro logistica) nel collettore fognario esistente su Via Fantoni e quelle del lotto 3 (centro direzionale) su quello di Via S. Caterina di Quarto; a tale scopo andranno ovviamente ricalcolati i diametri dei condotti lungo i vari tratti. Dovranno infine essere differenziati graficamente i collettori fognari pubblici dalle reti private e dalle immissioni di queste ultime nei primi. Si veda in proposito anche quanto rappresentato nello schema di cui all'Allegato 1;
- 2) dovrà essere indicato l'esatto punto di immissione dello scarico del bacino di laminazione nello Scolo Zenetta;
- 3) dovrà essere modificato lo schema proposto per l'impianto di illuminazione pubblica secondo lo schema di cui all'Allegato 2; in particolare:
 - a) lungo i due percorsi pedonali alberati all'interno del parcheggio P1 dovrà essere aumentata l'interdistanza dei punti luce (portandola a 20 m), posizionando il primo e l'ultimo in corrispondenza degli attraversamenti posti alle estremità di detti percorsi;
 - b) i punti luce, della stessa tipologia di cui al punto precedente, previsti lungo i tratti dei percorsi pedonali compresi all'interno del parcheggio P3, dovranno essere allacciati all'impianto del centro commerciale anziché all'impianto di illuminazione pubblica, secondo quanto già previsto per i punti luce stradali;
 - c) nei punti luce previsti all'interno del parcheggio pubblico il doppio sbraccio non dovrà risultare inferiore a m 2,50 (per lato), al fine di consentire al corpo illuminante di sporgere rispetto il centro delle alberature limitrofe;
 - d) lungo il corsello di separazione tra il P1 e il P3 dovranno essere introdotti punti luce di $h = m\ 9,00$, testa palo;
 - e) l'altezza, lo sbraccio e la potenza della lampada dei punti luce contrassegnati con il punto interrogativo andranno determinati nel corso della progettazione esecutiva mediante specifici calcoli illuminotecnici (come riportato nella prescrizione n. 21);
 - f) lungo la viabilità di accesso al P1 e al P3 dalla rotonda dovrà essere modificata la posizione e il numero dei punti luce: per quanto ne concerne la tipologia si veda quanto indicato al punto precedente;
 - g) andrà modificata la posizione dei punti luce lungo la nuova strada di collegamento tra il comparto e Via Fantoni

(si concorda sulla tipologia prevista, identica a quella di cui alla precedente lett. d);

h) nel tratto di Via Fantoni prospiciente l'area di intervento andrà prevista la sostituzione (palo e apparecchio illuminante) e il riposizionamento (in base a specifici calcoli illuminotecnici che tengano conto anche di quanto richiesto nel seguito del presente punto) dei punti luce esistenti sul lato opposto a quello dell'intervento e l'interramento dell'attuale linea di alimentazione aerea (mantenendone invariata la tipologia "in serie"); in fregio al parcheggio pubblico di progetto andranno invece previsti punti luce di tipologia uguale a quelli delle aree verdi, collegati al nuovo impianto del comparto;

i) su Via S. Caterina di Quarto dovrà essere prevista la modifica del percorso dell'esistente polifora dell'impianto di pubblica illuminazione affinché venga realizzata al di sotto del nuovo tracciato del marciapiede laterale; andrà inoltre espressamente previsto lo spostamento (con sostituzione) e/o la soppressione degli attuali punti luce interferenti con le opere della nuova rotonda; infine è da prevedere la sostituzione almeno dell'apparecchio illuminante in tutti i punti luce esistenti lungo il tratto di strada prospiciente il comparto anche se non interferenti con le opere di cui sopra;

- 4) dovrà essere ristudiata la collocazione delle alberature previste per l'ombreggiamento del parcheggio per eliminare le interferenze con la posizione dei punti luce risultante dall'Allegato 2: in particolare dovrà essere osservata una distanza minima di m 5,00 tra la posizione dell'apparecchio illuminante e il centro dell'alberatura più prossima;
- 5) dovrà essere realizzato a carico dell'attuatore il potenziamento, a due corsie, della parte di strada di Via Santa Caterina di Quarto compresa tra la fine dello spartitraffico e la rotatoria di progetto, in direzione della nuova rotatoria, indispensabile per garantire l'adeguato livello di servizio per l'accessibilità al subcomparto. Nell'elaborato grafico dovrà essere chiaramente individuata la porzione di strada di Via Santa Caterina di Quarto che l'attuatore è tenuto ad adeguare a due corsie di marcia;
- 6) si dovrà prevedere la realizzazione di una pista ciclabile a servizio dell'insediamento commerciale e di collegamento con Via Fantoni che si colleghi alla pista esistente/progetto presente nella zona sud-ovest (Zona Pilastro), adiacente all'area interessata dall'intervento. L'attraversamento ciclabile di Via Santa Caterina di Quarto dovrà essere studiato in maniera appropriata, valutando anche la possibilità di realizzarlo a livelli sfalsati;
- 7) dovranno essere indicati tutti i percorsi pedonali di collegamento interni ed esterni all'area d'intervento;
- 8) la viabilità di progetto dovrà essere conforme a quanto previsto dalle norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade (DM 5/11/2001 e s.m.i.) e delle intersezioni (DM 19/4/2006). Ove possibile si dovranno ripristinare le continuità pedonali tra i tratti di marciapiede nuovi e quelli esistenti. Nell'elaborato grafico potrà essere individuato il canale stradale complessivo (con l'indicazione della larghezza totale), senza la necessità di differenziare la carreggiata dalle aree di pertinenza;
- 9) dovranno essere attrezzate, come da regolamento edilizio, aree di sosta per i veicoli motorizzati a due ruote e previsto il posizionamento di alcune rastrelliere per biciclette in corrispondenza dei poli attrattori interessati dall'itinerario ciclabile; nell'elaborato grafico dovranno essere indicate le aree che si intendono utilizzare a tale scopo;
- 10) dovrà essere presentato un computo metrico estimativo con un livello di definizione analogo a quello di un progetto definitivo: detto computo andrà redatto sulla base degli elenchi prezzi unitari in uso all'Amministrazione per le varie tipologie di opere;
- 11) dovrà essere presentato uno studio di soleggiamento (elio-termica solare), volto a definire al meglio le modalità di maggior sfruttamento degli apporti gratuiti solari passivi (minimizzare le esigenze di carichi termici di raffrescamento e riscaldamento e i consumi elettrici legati

all'illuminazione artificiale) e nel contempo la possibilità di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili (solare termico e fotovoltaico);

- 12) dovrà essere definita la collocazione degli impianti solari termici per la produzione del 50% del fabbisogno energetico termico per acqua calda sanitaria di tutti gli edifici, come previsti dallo studio;
- 13) dovrà essere indicata la collocazione di eventuali impianti fotovoltaici;
- 14) dovranno essere indicate le linee e le sotto-centrali di allacciamento e distribuzione all'adiacente rete di teleriscaldamento CAAB-Pilastro-Frullo e verificata col gestore la possibilità di fornire almeno parte del fabbisogno di condizionamento estivo con sistemi ad assorbimento alimentati dal fluido termovettore fornito dall'adiacente rete di teleriscaldamento, in considerazione degli alti consumi elettrici stimati.

Gli elaborati da presentarsi per la richiesta dei permessi di costruire degli edifici e delle opere di urbanizzazione dovranno dimostrare il recepimento delle seguenti prescrizioni:

- 15) prima del rilascio dei permessi di costruire dovranno essere state rimosse le cisterne interrate presenti nel sito, secondo le modalità indicate nel DLgs 152/06;
- 16) tutti i materiali che deriveranno dagli scavi che si eseguiranno per la realizzazione delle strutture in progetto (parcheggi interrati, fondazioni, vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, ecc.) dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dal DLgs 152/06 e s.m.i.; in particolare, per quanto riguarda la gestione di tali materiali come "terre e rocce da scavo", si deve fare riferimento all'art. 23 del DLgs 4/08 e allegare alla richiesta del permesso di costruire quanto richiesto e previsto dal citato articolo. Nei progetti che verranno presentati, dovranno essere indicati i siti di destinazione finale dei materiali provenienti dagli scavi per i quali non è previsto il riutilizzo in sito; a tale proposito, per quanto riguarda i materiali derivanti dagli scavi, si ricorda che nel territorio comunale bolognese ci sono cave attive autorizzate a ricevere le "terre e rocce da scavo" per le attività di ripristino morfologico degli invasi;
- 17) si concorda con quanto proposto nelle integrazioni allo studio, in merito alla necessità di eseguire ulteriori indagini sul sistema idrico sotterraneo; dovranno pertanto essere eseguite le campagne di indagine proposte. Nei progetti che verranno presentati dovranno essere specificati gli accorgimenti tecnici da adottare in fase di scavo, derivanti dalle indagini che il proponente intende effettuare sul sistema idrico sotterraneo;
- 18) per quanto riguarda eventuali prescrizioni sulla gestione del materiale da demolizione stoccato nell'area, si rimanda agli esiti di un apposito sopralluogo che verrà effettuato al fine di valutare la compatibilità di tale materiale con il riutilizzo in sito e la necessità di procedere ad ulteriori verifiche qualitative. Il riutilizzo in sito degli inerti da demolizione per opere di servizio ai futuri cantieri o per opere previste come definitive (sottofondi per piazzali, parcheggi, ecc.) dovrà essere chiaramente previsto e definito nei volumi e nelle modalità all'interno dei progetti da presentare per la richiesta dei permessi di costruire e ad essi sicuramente riconducibile. Qualora non tutto il materiale venga riutilizzato in sito, dovrà essere comunicato l'impianto di destinazione finale;
- 19) si dovrà dare atto, per l'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata, della corretta applicazione di quanto previsto dalla L.R. n. 19 del 29/9/2003 e dalla circolare esplicativa delle norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico (determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa R.E.R. n. 14096 del 12/10/2006).

Gli elaborati da presentarsi per la richiesta del permesso di costruire delle opere di urbanizzazione dovranno dimostrare il recepimento delle seguenti prescrizioni:

- 20) per quanto concerne le caratteristiche qualitative e quantitative dei materiali da impiegare per le opere stradali (sot-

tofondazioni, fondazioni, pavimentazioni, cordolature) il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà tener conto delle specifiche contenute nell'Allegato 3;

- 21) relativamente all'impianto di illuminazione pubblica, l'altezza, lo sbraccio e la potenza della lampada dei punti luce contrassegnati con il punto interrogativo nella planimetria riportata nell'Allegato 2 andranno determinati mediante specifici calcoli illuminotecnici;
- 22) dovrà essere presentato il piano di segnalamento stradale (segnaletica orizzontale e verticale);
- 23) in merito al parcheggio pubblico posto su Via Fantoni dovrà essere previsto un marciapiede, in continuità con quelli esistenti, in modo che chi parcheggia non impegni a piedi il corsello;
- 24) si dovranno valutare attentamente oltre che i raggi di curvatura delle varie arterie stradali, in modo da renderli compatibili con le categorie di veicoli accedenti, anche i particolari costruttivi dei marciapiedi in corrispondenza degli attraversamenti ciclo-pedonali (scivoli e relative pendenze), oltre che porre attenzione alle conflittualità che si verranno a creare in corrispondenza delle varie intersezioni stradali interne ed esterne al comparto. Si dovrà porre particolare attenzione alla progettazione dell'intersezione tra Via Fantoni e il nuovo asse stradale interessato soprattutto dai mezzi pesanti in accesso al centro logistico. Bisognerà tener conto anche dell'eventuale posizionamento dei cassonetti per la raccolta rifiuti. Resta inteso che tutte le strade di progetto dovranno rispondere alla normativa vigente (larghezza carreggiata, marciapiedi, etc), come già specificato (DM 5/11/2001 e s.m.i. e DM 19/4/2006);
- 25) occorrerà valutare e rappresentare il corretto posizionamento dei due manufatti separatori delle acque di prima pioggia collocati sotto il parcheggio pubblico;
- 26) nell'ambito degli interventi di risparmio idrico, occorrerà predisporre almeno l'edificio del centro direzionale all'allaccio ad eventuali reti duali di adduzione di acque meno pregiate per gli usi compatibili;
- 27) al fine di evitare l'insorgenza di inconvenienti igienico-sanitari, le caratteristiche costruttive del bacino di laminazione e dell'area che lo ospita dovranno garantire facili e rapidi interventi di sfalcio del verde di contorno, pulizia e manutenzione del bordo e del fondo di bacino; le caratteristiche del fondo di bacino dovranno garantire che lo svuotamento sia totale e non si originino fenomeni anche minimi di ristagno d'acqua. I tempi massimi di stazionamento acque nel bacino di laminazione, in condizioni di massima criticità, non potranno superare i 5 giorni, con la massima attenzione e sorveglianza nel periodo annuale di vita di *Aedes Albopictus* (da Aprile a tutto Ottobre compreso);
- 28) dovrà essere definita la scelta tipologica degli arredi per le aree verdi;
- 29) dovrà essere definito il tipo di materiale per la pavimentazione dei due percorsi pedonali al centro delle due aiuole che attraversano i parcheggi pubblici;
- 30) dovrà essere presentato un computo metrico estimativo che per le opere stradali sia ulteriormente dettagliato rispetto a quello presentato per l'approvazione del planivolumetrico, e che contenga elementi di dettaglio del verde pubblico e della segnaletica stradale.

Gli elaborati da presentarsi per la richiesta del permesso di costruire degli edifici dovranno dimostrare il recepimento delle seguenti prescrizioni:

- 31) dovrà essere presentato uno studio acustico che contenga la verifica sul rispetto dei limiti differenziali di immissione sonora. Tale verifica dovrà essere effettuata tenendo conto del contributo indotto dall'esercizio dei soli impianti tecnici di progetto interni al comparto e dovrà essere valutato nelle condizioni di massimo disturbo, ossia considerando il funzionamento a regime degli impianti (per i quali si prevede l'utilizzo all'interno del periodo di riferimento considerato) in occasione dell'ora di morbida del traffico veicolare ed in assenza di eventi ferroviari o, in alternativa, utilizzando il parametro acustico L90 misurato in occa-

sione della campagna fonometrica quale livello di rumore residuo.

Lo studio dovrà essere corredato dei dati di input utilizzati per le simulazioni acustiche e dovrà fornire adeguate informazioni circa l'esatta ubicazione degli impianti tecnici di progetto, nonché le schede tecniche degli impianti in cui sono specificati i livelli di potenza sonora inseriti nel modello previsionale;

- 32) nell'ambito degli interventi di risparmio idrico, occorrerà prevedere interventi relativi all'involucro edilizio (riduttori di flusso, sciacquoni a doppia cacciata ...);
- 33) nella relazione da consegnare all'inizio dei lavori prevista dalla L. 10/91, dovranno essere inseriti correttamente i calcoli e le verifiche previste dall'allegato I del DLgs 311/06 attestanti la rispondenza alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia degli edifici e dei relativi impianti termici. Si precisa che alla dichiarazione di fine lavori dovrà essere allegato l'attestato di qualificazione energetica;
- 34) dovranno essere previsti gli impianti di produzione del 50% del fabbisogno energetico termico per acqua calda sanitaria di tutti gli edifici;
- 35) dovranno essere adottate le soluzioni per l'involucro edilizio descritte nello studio, finalizzate al conseguimento dei valori limite al 2010 di energia primaria e di trasmittanza termica (in conformità al DLgs 192/05 come modificato dal DLgs 311/06);
- 36) qualora si renda necessario utilizzare compressori elettrici per il condizionamento, si ricorda che nel Programma energetico comunale sono prescritti sistemi di condizionamento ad alta efficienza con COP almeno pari o superiore a 3,5.

Per la fase di cantiere dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

- 37) al fine di contenere il più possibile le immissioni sonore in corrispondenza degli edifici limitrofi, dovrà essere realizzata, così come proposto dal proponente, la recinzione dell'area di cantiere mediante l'utilizzo di pannelli in legno, ponendo particolare attenzione ai tratti di confine più prossimi ai ricettori esistenti. L'esecuzione delle lavorazioni più disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi dovranno essere svolte all'interno delle fasce orarie prescritte dai vigenti regolamenti in materia (dalle ore 8 alle ore 13; dalle ore 15 alle ore 19). Le eventuali richieste di deroga dovranno essere presentate, corredate da un'apposita documentazione tecnica redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, presso il Quartiere San Donato e, per conoscenza, presso l'Ufficio VIA del Comune di Bologna. Si precisa, inoltre, che tali deroghe potranno essere richieste per un periodo di tempo limitato e temporaneamente ben individuato;
- 38) per limitare la diffusione di polveri inquinanti dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio ambientale e di seguito riportate:
 - a) in uscita dai cantieri dovrà essere effettuato, tramite apposita postazione, il lavaggio delle ruote e della carrozzeria dei mezzi per evitare dispersioni polverose lungo i percorsi stradali e la velocità sulle piste di cantiere dovrà essere limitata a 30 km/h;
 - b) i mezzi destinati al trasporto di materiale di approvvigionamento e di risulta dovranno essere coperti con appositi teli resistenti e impermeabili;
 - c) dovrà essere prevista periodicamente la bagnatura delle aree di scavo e delle piste di cantiere;
 - d) cemento e altri materiali di cantiere allo stato solido polverulento dovranno essere stoccati in sili e movimentati con le cautele previste;
 - e) il materiale sciolto, depositato in cumuli, e caratterizzato da frequente movimentazione, dovrà essere protetto da barriere e umidificato in caso di vento; i lavori dovranno essere sospesi in condizioni climatiche sfavorevoli. I depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dovranno essere protetti dal vento con misure come la copertura con stuoie/teli;

f) dovranno essere impiegati, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, con motore elettrico; le macchine con motore diesel andranno possibilmente alimentate con carburanti a basso tenore di zolfo (<50 ppm);

g) per lavori ad alta produzione di polveri con macchine per la lavorazione meccanica dei materiali (mole, smerigliatrici) andranno adottate misure di riduzione delle emissioni (bagnatura, captazione, ecc);

h) i lavori meccanici dovranno prevedere l'agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale e movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità di uscita e contenitori di raccolta chiusi;

i) gli impianti di betonaggio dovranno essere provvisti di schermature e accorgimenti per contenere le emissioni diffuse di polveri. Le fasi di produzione di calcestruzzo ed il carico delle autobetoniere saranno svolti tramite dispositivi chiusi e gli effluenti provenienti da tali dispositivi saranno captati e convogliati a un sistema di abbattimento delle polveri con filtro a tessuto;

j) per il contenimento delle polveri, a delimitazione delle aree dei cantieri, dovranno essere usati pannelli o schermi mobili;

- 39) si ricorda che, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito oppure all'atto di individuazione di contaminazioni storiche, il responsabile dovrà attivarsi secondo le modalità previste dall'art. 242 comma 1 del DLgs 152/06.

Per la fase di esercizio dovranno essere recepite le seguenti prescrizioni:

- 40) dovranno essere installati opportuni dispositivi che rendano percepibili le aree ad uso pubblico da quelle ad uso privato;
- 41) per la fase di esercizio dell'intervento dovranno essere messe in campo dal proponente, in conformità con i contenuti dell'Accordo territoriale del Polo funzionale "CAAB", le azioni necessarie alla efficace riduzione del traffico degli autoveicoli privati per gli spostamenti verso l'area di intervento;
- 42) il consorzio dei proprietari degli immobili compresi nell'intervento dovrà garantire, attraverso l'individuazione di persona fisica responsabile, i precisi obblighi di manutenzione ordinaria e straordinaria del bacino di laminazione e opere idrauliche connesse, nonché il rispetto di tutte le misure di lotta ad *Aedes Albopictus* previste dalle ordinanze comunali in materia.

Spese istruttorie:

- 43) il proponente dovrà corrispondere all'Autorità competente, Comune di Bologna – Unità Qualità ambientale, l'importo delle spese istruttorie, pari a Euro 11.000. Tale somma dovrà essere pagata come segue: riferimenti conto di tesoreria per le operazioni agli sportelli di Unicredit Banca: n. filiale 3182 – n. conto Ente 8240000
Coordinate bancarie (IBAN) per i bonifici:
PAESE: IT
CINEUR: 18
CIN: S
ABI: 02008
CAB: 02450
C/C: 000020067156
a tale scopo si allega copia della reversale di incasso n. 208001888 da consegnare alla banca per il pagamento (Allegato n. 4).
Il pagamento dovrà avvenire entro 60 giorni dal ricevimento della presente, precisando nella causale l'oggetto e gli estremi della presente determinazione, e copia della ricevuta di pagamento dovrà essere inviata alla scrivente Unità.

Si ricorda che l'espressione del parere AUSL relativo agli aspetti igienico-edilizi è rimandato alla presentazione dei progetti relativi al permesso di costruire degli edifici e al permesso di costruire delle opere di urbanizzazione.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di una nuova rotatoria in comune di Bologna, all'intersezione tra le Vie Peglion e Tuscolano (Quartiere Navile)

Il proponente: Comune di Bologna – Settore Lavori pubblici avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di una nuova rotatoria in comune di Bologna, all'intersezione tra le Vie Peglion e Tuscolano (Quartiere Navile);
- localizzato: in comune di Bologna, all'intersezione tra la Vie Peglion e Tuscolano;
- presentato da: Comune di Bologna – Settore Lavori pubblici.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: il progetto costituisce modifica ad una strada rientrante nella categoria di cui al punto B2.40 “strade extraurbane secondarie”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova rotatoria all'intersezione tra le Vie Peglion e Tuscolano in comune di Bologna (Quartiere Navile), attualmente regolata da semaforo.

L'Autorità competente è: Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela ambientale sita in Strada Maggiore n. 80, Bologna e presso la sede del Comune di Bologna – Settore Ambiente e Verde urbano – Unità intermedia Qualità ambientale sita in Via Zamboni n. 8.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80, 40125 Bologna.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di Via relativa al progetto di rinnovo di concessione preferenziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee da due pozzi esistenti presso lo stabilimento di Via Zanardi n. 526 nel comune di Bologna di proprietà del Consorzio Cave Bologna Società cooperativa

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Bologna avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al

- progetto: rinnovo di concessione preferenziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee da due pozzi esistenti presso lo stabilimento di Via Zanardi n. 526 nel comune di

Bologna di proprietà del Consorzio Cave Bologna Società cooperativa;

- localizzato: Via Zanardi n. 526 – comune di Bologna;
- presentato da: Consorzio Cave Bologna Società cooperativa, Via Lame n. 108 – 40013 Castel Maggiore – Trebbio di Reno (BO) – c.f. 00302490370 – p. IVA: 00801621202.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.1.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: rinnovo di concessione preferenziale per la derivazione di acque pubbliche sotterranee da due pozzi esistenti presso lo stabilimento di Via Zanardi n. 526, nel comune di Bologna, di proprietà del Consorzio Cave Bologna Società cooperativa.

L'acqua, prelevata dai due pozzi con portata massima di 130 l/s e portata media di esercizio su base annua di 20,13 l/s per complessivi 635.000 mc/anno, soddisfa le esigenze idriche dell'azienda nei processi di lavaggio, frantumazione e separazione degli inerti e nella gestione di un impianto di calcestruzzo.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in via dei Mille n. 21 Bologna e presso la sede del Comune di Bologna – Settore Ambiente e Verde urbano U.I. Qualità ambientale – Ufficio Valutazione ambientale di impatto e strategica sita in Via Zamboni n. 8 e presso la sede della Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Valutazione di impatto ambientale sita in Strada Maggiore n. 80.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Bologna – Via dei Mille n. 21.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di invaso per la raccolta di acque meteoriche e di superficie ad uso irriguo

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: costruzione di invaso per la raccolta di acque meteoriche e di superficie ad uso irriguo;
- localizzato: Via Collina n. 28 foglio di mappa n. 247, particelle 162 - 163 - 181;
- presentato da: Longanesi Francesco, Via Collina n. 28, 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 - 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: costruzione di invaso per la raccolta di acque meteoriche e di superficie ad uso irriguo, con capienza

max 4.363 mc e altezza max dell'argine dal piano di campagna 5,12 ml.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna presso la sede delle seguenti Province interessate: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede del Comune di Faenza – Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA) presso il Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il Controllo del territorio aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 26/3/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativo al progetto di coltivazione della cava Caminà prevista in loc. Caminà – Ambito estrattivo 2 presentato dalla ditta C.C.P.L. Inerti SpA in data 11/2/2008 prot n. 4277

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: di coltivazione della cava Caminà prevista in loc. Caminà – Ambito estrattivo 2 presentato dalla ditta C.C.P.L. Inerti SpA in data 11/2/2008 prot. n. 4277;
- localizzato: comune di Fiorenzuola d'Arda – loc. Caminà – Ambito estrattivo 2;
- presentato da: ditta C.C.P.L. Inerti SpA con sede a Parma – Via Ciro Menotti n. 3 in data 11/2/2008 prot. n. 4277.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fiorenzuola d'Arda e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede: l'estrazione di ghiaia per un quantitativo pari a mc. 286.200 con una profondità massima di mt. 3,5 ed un ripristino finale dell'area ad uso agricolo.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Comune di Fiorenzuola d'Arda – Settore Pianificazione del territorio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Fiorenzuola d'Arda sita in Piazzale San Giovanni n. 2.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data

di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 26/3/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Fiorenzuola d'Arda al seguente indirizzo: Comune di Fiorenzuola d'Arda – Piazzale San Giovanni n. 2 – 29017.

COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA (Ferrara)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un nuovo lotto di discarica per rifiuti non pericolosi a saturazione e completamento di due valli esistenti da realizzarsi all'interno del Polo Crispa

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Jolanda di Savoia avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, DLgs 59/05, L.R. 21/04 e DLgs 152/06 sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni complesse e Ufficio Autorizzazione integrata ambientale – per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure di VIA e contestuale attivazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativi al progetto:

- realizzazione di un nuovo lotto di discarica per rifiuti non pericolosi a saturazione e completamento di due valli esistenti da realizzarsi all'interno del Polo Crispa;
- localizzato: comune di Jolanda di Savoia – località Crispa;
- presentato da: AREA SpA – Azienda Recupero Energia Ambiente.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Jolanda di Savoia e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede: la realizzazione di un nuovo lotto di discarica di area complessiva pari a circa 10.000 mq, comprensiva delle aree di appoggio dei nuovi argini; il lotto è costituito da due vasche aventi le seguenti dimensioni:

- vasca 1: 3984 mq;
- vasca 2: 5828 mq.

L'altezza del rilevato, a copertura ultimata, raggiungerà la quota massima di 12.60 m.

La volumetria disponibile per l'abbancamento dei rifiuti corrisponde a 285.450 mc, pari a circa 228.360 t.

Il periodo di coltivazione della discarica previsto è di 4 anni. Il rifiuto conferito annualmente sarà di circa 57.090 t per un volume abbancato pari a 71.362 mc annuo al netto del terreno di ricopertura.

L'Autorità competente è: Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni complesse e Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione integrata ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e della documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni complesse e Ufficio Autorizzazione integrata ambientale, Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara; presso la sede del Comune di Jolanda di Savoia Piazza Unità d'Italia n. 5 – 44037 Jolanda di Savoia e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA e la domanda di autorizzazione integrata ambientale con relativa documentazione sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 L.R. 9/99 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Ufficio Valuta-

zioni complesse e Ufficio Autorizzazione integrata ambientale, al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

COMUNE DI LUZZARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di “Piano di coltivazione e sistemazione della Sottozona E del Polo di PIAE n. PO015 Belgrado Fogarino” in Luzzara (RE)

L’Autorità competente, Comune di Luzzara, Servizio Uso ed Assetto del territorio, Via A. Avanzi n. 1 – 42045 Luzzara (RE) comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di “Piano di coltivazione e sistemazione della Sottozona E del Polo di PIAE n. PO015 Belgrado Fogarino”.

Il progetto è presentato dalla ditta CCPL Inerti SpA con sede legale in Via Ciro Menotti n. 3 Parma (PR).

Il progetto è localizzato in comune di Luzzara in area golenale località Belgrado-Fogarino.

Il progetto appartiene alla categoria B3 ed interessa il solo territorio del comune di Luzzara.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35; l’Autorità competente Comune di Luzzara ha assunto con deliberazione di Giunta comunale n. 26 del 15/2/2008 la seguente decisione:

1) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto di “Piano di coltivazione e sistemazione ambientale della Sottozona E del Polo di PIAE n. PO015-Belgrado-Fogarino”, presentato da CCPL Inerti SpA, dalla ulteriore procedura di VIA, di cui al Titolo III della citata L.R. 9/99, in quanto l’intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, con le seguenti prescrizioni:

- a) l’attività di escavazione ed il progetto di sistemazione e recupero naturalistico dell’area di cava dovranno essere realizzati rispettando le prescrizioni contenute nel parere della Commissione nuovi insediamenti produttivi dell’AUSL di Reggio Emilia, di cui alla nota n. 178/06 del 9/1/2007, ovvero:
 - il titolare dovrà adempiere a quanto previsto dal DLgs 624/96 che prevede, tra l’altro, l’obbligo per il datore di lavoro, prima dell’inizio dell’attività, la stesura e la trasmissione all’organo di vigilanza (Ministero dell’Industria del Commercio e dell’Artigianato) del Documento di sicurezza e salute e degli eventuali aggiornamenti di cui all’art. 6 dello stesso DLgs 624/96;
 - il titolare e il responsabile della sicurezza dei lavoratori dovranno segnalare e controllare sul campo la fascia di rispetto dell’elettrodotto presente nell’area di cava. Questo in quanto all’interno della fascia di rispetto non dovrà essere presente nessuna postazione di lavoro fissa, né dovrà comunque esserci presenza di persone per un tempo superiore alle 4/ore/die come previsto dalla L.R. 30/00. La presente nota vale anche per il ripristino ambientale della zona a parco e “aree verdi attrezzate” previste nella relazione di PAE;
 - le eventuali future attività produttive connesse all’attività estrattiva (vagliatura, classificazione, lavaggio ed insilaggio), come indicate nella Relazione generale – punto 9.8 (impianti di lavorazione dei materiali estrattivi) dovranno adempiere a quanto previsto per gli ambienti di lavoro in generale dal DLgs 626/94 e per le specifiche attività di cantiere dal DLgs 494/96;
 - la realizzazione di eventuale dotazione cantieristica relativa ad opere di servizio dovrà avere un sistema fognario a perfetta tenuta ed il sistema di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile dovrà essere con pescante esclusivamente da falda profonda e ben protetta (80 - 100 mt), realizzato secondo le norme di buona tecnica e con materiali idonei al contatto con l’acqua, la quale dovrà essere analizzata

prima dell’utilizzo e successivamente a cadenza almeno semestrale;

- b) l’attività di escavazione ed il progetto di sistemazione e recupero naturalistico della cava dovranno essere realizzati nel completo rispetto di quanto previsto:
 - nel Piano di coltivazione e sistemazione ed in tutti gli elaborati prodotti ai fini della procedura di screening, ai sensi della L.R. 9/99, e della autorizzazione convenzionata, ai sensi della L.R. 17/91,
 - dalle NTA del PAE comunale vigente e dal Piano di coordinamento attuativo del Polo n. 15 “Belgrado-Fogarino”;
- c) al fine di minimizzare il rischio idraulico locale (potenzialmente legato al rischio di formazione di fontanazzi in corrispondenza dell’argine maestro di Po e al rischio di sifonamento degli argini golenali consorziali Intercomunale e Lorenzini, nei tratti prospicienti il Polo di PIAE n. PO015 “Belgrado-Fogarino”), l’esercizio della attività estrattiva di progetto dovrà essere condotto rispettando scrupolosamente quanto contenuto nel “Piano di monitoraggio a supporto del Piano di emergenza comunale”, redatto secondo le specifiche contenute nell’Appendice 2 delle NTA del PAE comunale;
- d) il proponente dovrà mantenere in perfetta efficienza la recinzione di cantiere che circonda il perimetro dell’area estrattiva, al fine di impedire qualsiasi accesso a persone estranee oltre che eventuali abbandoni abusivi di rifiuti e/o altre sostanze inquinanti per il suolo e le acque;
- e) le attività di progetto dovranno essere svolte in modo da garantire la assoluta tutela dall’inquinamento del suolo e dei corpi idrici superficiali e sotterranei ed evitare compromissioni sostanziali e definitive del regime e delle modalità di deflusso delle acque. Durante la coltivazione della cava, con riferimento anche alle fasi di rifornimento e manutenzione dei mezzi utilizzati, dovranno essere adottate tutte le precauzioni ed i dispositivi necessari ad evitare immissioni di sostanze inquinanti sul terreno e nei corpi idrici superficiali e sotterranei (sversamenti accidentali, abbandono sul e nel suolo di potenziali fonti di inquinanti, ecc.); in particolare, tra il resto:
 - dovranno essere scrupolosamente rispettate le precauzioni descritte negli elaborati integrativi relativamente al “progetto del cantiere”, con particolare riferimento ai dispositivi ed accorgimenti previsti ai fini della protezione delle acque superficiali e sotterranee;
 - le operazioni di rifornimento e di manutenzione degli automezzi a servizio dell’attività di cava, compresa la draga, dovranno essere effettuate senza sversamento di idrocarburi e/o oli e, più in generale, evitando qualsiasi immissione di inquinanti in acqua o sul suolo;
 - presso il cantiere dovranno essere disponibili tutte le attrezzature, i materiali ed i prodotti oleoassorbenti necessari per applicare le procedure di emergenza in caso di sversamento accidentale di un inquinante nell’invaso di cava;
- f) essendo la zona in analisi potenzialmente soggetta ad esondazioni, dovrà essere predisposta opportuna organizzazione, con relativa attrezzatura e mezzi necessari, al fine di rendere effettivamente trasportabili i contenitori delle sostanze potenzialmente inquinanti presenti in cantiere (idrocarburi, rifiuti, ecc.), in modo da poter essere rapidamente allontanati in caso di necessità;
- g) con riferimento alla linea ENEL Media Tensione si prescrive che sia rispettato quanto previsto dalla normativa in materia campi elettromagnetici; comunque all’interno della fascia di rispetto volta a garantire il rispetto dell’obiettivo di qualità di 0,2 µT previsto dalla L.R. 30/00 non potranno essere previste postazioni di lavoro “fisse” e non potranno permanere persone per un tempo superiore alle 4 ore/giorno;
- h) con riferimento al transito dei mezzi di trasporto dei materiali estratti, per evitare o comunque limitare al massimo la dispersione di polveri e/o materiali e l’imbrattatura delle strade pubbliche, il proponente dovrà:
 - mantenere sistematicamente umide la pista di accesso alla cava e le piste interne al perimetro di intervento, con una

frequenza tale da minimizzare il sollevamento di polveri durante il transito degli automezzi,

– utilizzare mezzi di trasporto dei materiali dotati di cassoni telonati,

– adottare tutti quegli accorgimenti che si rendessero necessari al fine di ridurre tale impatto,

quali ad esempio:

I. periodica pulizia del tratto di viabilità di cava pavimentato con conglomerato bituminoso che precede l'immissione sul sistema viario pubblico,

II. in caso di necessità, in condizioni particolarmente sfavorevoli, lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dalla cava,

III. nel caso di sporcamento accidentale delle strade pubbliche, tempestiva pulitura della superficie stradale;

- i) durante tutte le fasi di coltivazione e sistemazione della cava, con riferimento anche ai materiali fini derivanti dal ciclo produttivo dell'impianto di lavorazione delle sabbie che si accumuleranno nella vasca di decantazione prevista nel settore meridionale della Sottozona B, dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di rifiuti;
- j) con riferimento allo scarico idrico esistente già autorizzato (vasca di decantazione) si ricorda che eventuali modifiche della qualità/quantità degli scarichi dovranno essere comunicate alla Provincia e, in caso di attivazione di un nuovo scarico e/o di modifiche sostanziali di quello esistente, dovrà essere presentata alla Provincia nuova domanda di autorizzazione allo scarico in acque superficiali, inclusiva della documentazione prevista;
- k) poiché l'area del Polo n. PO015 confina con un sito della Rete Natura 2000, il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 4030020 denominato "Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella "Valutazione di incidenza", effettuata ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. 7/04 in relazione alla quale la Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e Risorse forestali, con nota prot. 2007/17690 del 18/1/2007, ha espresso il proprio parere di compatibilità, ovvero:
 - si dovrà provvedere alla piantumazione, lungo i lati delle piste ciclo-pedonali che verranno create in fase di ripristino, di specie arboree/arbustive autoctone;
 - nelle aree oggetto di ripristino mediante realizzazione di zone umide, al fine di diversificare la morfologia delle rive e del fondo si dovrà rimodellare in modo "irregolare" le sponde, sia per quanto riguarda la loro pendenza che la loro conformazione perimetrale, evitando quindi forme geometriche squadrate. Tale lavorazione del terreno dovrà determinare la creazione di aree con profondità dell'acqua più elevata alternata a zone a bassa profondità, al fine di favorire l'instaurarsi di cenosi differenziate. A tale scopo è necessario realizzare anche alcuni isolotti e dossi, con dimensioni e forme diversificate, al fine di creare zone vegetate utili alla riproduzione ed alla alimentazione della fauna selvatica;
- l) ai fini di escludere impatti negativi sugli acquiferi a causa dell'attività di coltivazione della cava:
 - durante la fase di escavazione dovrà essere realizzato il monitoraggio delle oscillazioni piezometriche nel tempo ed il controllo delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee, con le modalità previste negli elaborati integrativi assunti in data 5/12/2007 con prot. 13044;
 - i valori ottenuti dovranno essere confrontati con quelli di pozzi presenti nelle vicinanze fuori dall'area estrattiva, con caratteristiche (profondità, finestrature, ecc.) tali da renderli utili come controllo, per fare il "bianco". Nel caso venissero riscontrate significative anomalie dovranno essere realizzate analisi di maggior dettaglio al fine di caratterizzare con precisione la situazione ed adottare tutte le misure eventualmente necessarie, concordandole preventivamente con Comune, ARPA e AUSL;
 - al fine di verificare, anche nelle fasi successive all'abbandono dell'attività estrattiva, lo stato dell'ambiente e l'assenza di effetti di tale attività sulla qualità della risorsa idrica sotterranea, dovrà essere eseguito il monitoraggio

delle falde per i 3 anni successivi al termine dei lavori di escavazione, eventualmente riducendo l'analisi ai soli parametri significativi principali e diradando la periodicità di rilevamento a 1/3 rispetto al monitoraggio previsto a cava attiva. I risultati del monitoraggio post-escavazione dovranno essere consegnati al Comune di Luzzara con una relazione annuale;

- m) il sistema di regimazione e raccolta delle acque superficiali previsto dal progetto dovrà essere tenuto in perfetta efficienza per l'intera durata dell'intervento estrattivo. Una volta realizzata la sistemazione del sito, sulla superficie definitiva dovrà essere ricostruita la rete di scolo delle acque, al fine di evitare condizioni di deflusso difficoltoso e garantire, anche a lungo termine, un drenaggio del suolo adeguato al riutilizzo previsto per l'area;
- n) se dai dati relativi alle misure altimetriche rilevate presso la rete di monitoraggio risultassero valori di subsidenza locale dell'areale interessato dall'attività estrattiva sensibilmente superiori a quelli finora registrati nel passato ed in disaccordo con l'andamento della subsidenza nell'areale circostante, tale "anomalia", dovrà essere segnalata tempestivamente al comune di Luzzara, al fine di individuare ed assumere le misure e gli accorgimenti eventualmente necessari;
- o) durante la realizzazione dei lavori di sistemazione le attrezzature a servizio dell'attività estrattiva non compatibili con la destinazione finale dell'area dovranno essere smantellate o trasformate rendendole compatibili con detta destinazione;
- p) gli interventi di rinaturazione e le opere a verde, unitamente a tutte le opere previste dal progetto di riassetto che richiedano manutenzione, dovranno essere mantenute dal proponente per i cinque anni successivi al loro impianto;
- q) dagli elaborati del PCS risulta che il volume di cappellaccio disponibile verrà completamente riutilizzato per i ripristini ed i rimodellamenti morfologici al termine della coltivazione del sito; si ricorda comunque che nel caso si avesse un residuo di cappellaccio al termine delle operazioni di recupero, ai sensi dell'art. 24 delle NTA di PAE, per tali volumi in esubero la destinazione dovrà essere concordata con il Comune;
- r) nel caso siano previste modifiche delle soluzioni tecniche di trasferimento della sabbia estratta dal Polo di PIAE n. PO014 "Baitina" all'impianto di Luzzara sito nel Polo n. PO015 (sistema di pipeline e stazione di rilancio intermedia), le soluzioni alternative dovranno essere valutate e concordate con il Comune di Luzzara, considerando anche i relativi impatti ambientali aggiuntivi eventualmente connessi alle nuove modalità di trasporto;
- s) resta fermo che prima di iniziare l'attività in progetto dovranno essere acquisite presso le Autorità competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati necessari previsti dalle vigenti disposizioni di legge, tra cui ad es. l'autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 17/91;

2) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., il presente atto al proponente CCPL Inerti SpA, nonché agli Enti ed organi competenti in materia di controllo nelle materie ambientali, ed in particolare ARPA;

3) di stabilire in Euro 3.500,00 la spesa per le istruttorie a carico della ditta CCPL Inerti SpA ai sensi del comma 1 art. 28 della L.R. 9/99, da introitarsi alla risorsa 4170 Capitolo 1 ad oggetto "Proventi derivanti da attività estrattiva – PAE" del Bilancio di previsione 2008;

4) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 comma 4 del DLgs 18/8/2000, n. 267.

COMUNE DI MEDESANO (Parma)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al pro-

getto per l'esercizio dell'attività estrattiva di una cava di ghiaie pregiate, denominata "P.P.4 – UC2"

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Uff. Urbanistica – Edilizia privata del Comune di Medesano, Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: per l'esercizio dell'attività estrattiva di una cava di ghiaie pregiate, denominata "P.P.4 – UC2"
- localizzato in Medesano capoluogo Str. Ghiaie;
- presentato da: Onori Scavi Snc – con sede in Noceto (PR) Via Marconi n. 24.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3. 4) – Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Medesano (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: l'estrazione di ghiaie pregiate per un quantitativo massimo di mc 78.000 – Cava denominata "P.P.4. – UC2" su una superficie di mq 60.000 (perimetro di cava).

La destinazione finale dell'ambito estrattivo sarà di tipo naturalistico e/o agricolo a piano campagna e/o a quota bassa con zone umide e laghi e attività sportivo-ricreative.

Le finalità del progetto sono l'organizzazione razionale delle modalità di coltivazione e ripristino dell'intervento, con attenzione a conseguire il corretto recupero dell'area sia in senso morfologico che ambientale.

L'Autorità competente: Comune di Medesano – Uff. Urbanistica – Edilizia privata, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Medesano (PR) Piazza Marconi n. 6.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione della domanda effettuata in data 18/7/2007 dallo Sportello unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Medesano – (PR) – Uff. Urbanistica – Edilizia privata – Piazza Marconi n. 6.

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di verifica (screening) relativa a progetto di raccordo ferroviario

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: raccordo ferroviario;
- localizzato: in comune di Monticelli d'Ongina località San Nazzaro e comune di Caorso;
- presentato da: Gazeley Italia Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B2:39 linee ferroviarie a carattere locale.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Monticelli d'Ongina (Piacenza) e Caorso (Piacenza).

Il progetto prevede la realizzazione di un raccordo ferroviario di collegamento tra la stazione ferroviaria di Caorso e il Magna Park di Monticelli d'Ongina.

Autorità competente: Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza sita in Via Garibaldi n. 50 – Piacenza e presso la sede dei Comuni di Monticelli d'Ongina (Piacenza) sita in Via V. Veneto n. 2 – 29010 – Monticelli d'Ongina (PC) e Caorso (Piacenza) sita in Piazza della Roccan. 1 – 29012 – Caorso (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 26/3/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 447/98, chiunque, al sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Piacenza al seguente indirizzo: Provincia di Piacenza – Corso Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza.

COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

COMUNICATO

Conclusione e archiviazione della procedura congiunta di VIA e AIA ai sensi della L.R. 9/99 per il progetto di ristrutturazione di complesso ad uso zootecnico per riconversione in allevamento di galline ovaiole in comune di Ostellato (FE)

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ostellato premesso:

- che in data 21/8/2007 prot. n. 11677 la Società Eurovo Srl, con sede in Santa Maria in Fabriago – Lugo, Via Mensa n. 3, ha presentato richiesta di attivazione di procedura di VIA (L.R. 9/99), con contestuale domanda di autorizzazione integrata ambientale (L.R. 21/04), per l'intervento relativo a "ristrutturazione di complesso ad uso zootecnico per riconversione in allevamento di galline ovaiole" in comune di Ostellato (FE);
- che con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 150 in data 10/10/2007 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure suddette e sono stati avviati i termini per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- che entro i termini fissati dai suddetti avvisi non sono state presentate osservazioni al Comune di Ostellato ed alla Provincia di Ferrara (Ente che ha condotto l'istruttoria tecnica per conto del Comune di Ostellato in ragione della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 9/99);
- che in data 20/11/2007 è stata convocata la prima riunione degli Enti (Provincia di Ferrara, ARPA, AUSL Dip. Sanità pubblica e Servizio Veterinario, Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano, Consorzio di Bonifica Il Circondario, Comune di Ostellato) competenti per l'analisi del progetto;
- che a seguito di tale seduta, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di non potersi esprimere in merito alla compatibilità ambientale dell'opera, anche ai fini del rilascio dell'AIA, in quanto la documentazione di progetto è risultata non sufficientemente approfondita, anche in considerazione dei dati progettuali contrastanti presenti nelle schede di AIA e nel SIA e della necessità di variante al PRG, e che pertanto sa-

rebbe stata necessaria una ripubblicazione del progetto, rielaborato approfondendo e chiarendo i contenuti secondo le indicazioni fornite con nota 100347/07;

- che con nota 9550/08 la Provincia di Ferrara ha comunicato pertanto alla ditta la conclusione e archiviazione della procedura, chiedendo allo Sportello Unico del Comune di Ostellato di provvedere alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso di archiviazione;

si avvisa pertanto che la pratica relativa a procedura di VIA e AIA per il progetto di ristrutturazione di complesso ad uso zootecnico per riconversione in allevamento di galline ovaiole in Ostellato, presentato dalla ditta Eurovo in data 21/8/2007 viene archiviata provvedendo al trasferimento della relativa documentazione agli atti; una nuova procedura finalizzata all'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale (VIA) e al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), potrà essere attivata a seguito della presentazione da parte del proponente di progetto, SIA e documentazione AIA in n. 11 copie presso lo SUAP comunale, che provvederà a richiedere la pubblicazione dell'avviso di deposito al Bollettino Ufficiale della Regione. Dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna decorreranno i termini della nuova procedura di VIA e AIA.

COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico connesso alla rete pubblica

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ostellato (FE) avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio Valutazioni complesse, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto fotovoltaico connesso alla rete pubblica;
- localizzato: comune di Ostellato (FE) Via Schè – Zona Mezzano;
- presentato da: Solaris Energy Srl con sede legale in Vazzola (TV) Via Venezia n. 100/c.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: dell'Allegato B.2.5 della L.R. 9/99 – L.R. 35/00 (art. 4, comma 1 L.R. 9/99).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la realizzazione di impianto fotovoltaico con potenza complessiva pari a 10 MWp, connesso in parallelo alla rete pubblica di distribuzione dell'energia elettrica. L'installazione dei pannelli fotovoltaici avverrà tramite il posizionamento sul terreno di strutture fisse di supporto in alluminio e acciaio zincato per un'estensione di 230.449 mq.

L'Autorità competente è: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio Valutazioni complesse Corso Isonzo n. 105/a 44100 Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio valutazioni complesse sita in Corso Isonzo n. 105/a 44100 Ferrara e presso la sede del Comune di Ostellato – Area Gestione del territorio sita in Piazza della Repubblica n. 1 – 44020 Ostellato (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura

di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 L.R. 9/99 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio Valutazioni complesse al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a 44100 Ferrara.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Valutazione di impatto ambientale (VIA) – Parte seconda, Titolo III del DLgs 152/06 e s.m.i. – L.R. 9/99 e s.m.i. – Discarica di rifiuti non pericolosi di Ravenna – V e VI settore

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna avvisa che ai sensi del Titolo III del DLgs 152/06 e s.m.i sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna Servizio Ambiente, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, 48100 Ravenna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativi al progetto della discarica per rifiuti non pericolosi (V e VI settore), localizzato sulla SS 309 Romea (km 2,6) a Ravenna.

Il progetto è presentato da Hera Spa con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 a Bologna.

Il progetto, ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. appartiene alla categoria p), Allegato III, "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della Parte IV del presente decreto); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della Parte IV del presente decreto), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc"; ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. appartiene alla categoria A.2.5), Allegato A.2, "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, del DLgs 22/97); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, del DLgs 22/97), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione del V e VI settore della discarica di rifiuti non pericolosi aventi un area di sedime pari a circa 46.000 mc e una volumetria ad assestamenti avvenuti pari a 610.000 mq.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo studio di impatto ambientale (SIA) e della documentazione di AIA, presso la sede della Provincia di Ravenna, Servizio Ambiente, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, 48100 Ravenna, del Comune di Ravenna – Servizio Ambiente, Piazza Farini n. 1, 48100 Ravenna e della Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, Via Dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Ravenna,

Servizio Ambiente, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, 48100 Ravenna.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Integrazione alla domanda di autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di compostaggio di rifiuti pericolosi presentato da Recupera Srl

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Rimini avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 del 11 ottobre 2004 è stata depositata presso la Provincia di Rimini, Autorità competente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, l'integrazione alla domanda di autorizzazione integrata ambientale, già pubblicata nell Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 dell'1/2/2006 relativa:

- all'impianto per il compostaggio di rifiuti non pericolosi;
- localizzato in Rimini - località Cà Baldacci - Via San Martino in XX;
- presentata da Sacchini Giovanna, in qualità di direttore generale della soc. "Recupera Srl".

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 21/04, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Rimini, al seguente indirizzo: Servizio Ambiente, Via Dario Campana n. 64 - 47900 Rimini.

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO - PONTE DELL'OLIO (Piacenza)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 - Procedura di VIA - Progetto per l'allacciamento e messa in produzione Pozzo Quadrelli 2 - Variazione tempi di deposito

Il Responsabile dello Sportello Unico del Consorzio Ambientale Pedemontano informa che in relazione alla procedura di VIA di cui all'avviso inerente al deposito dello studio di impatto ambientale (SIA) ed al progetto definitivo denominato "progetto per allacciamento e messa in produzione Pozzo Quadrelli 2" da svolgersi nel territorio del comune di Vigolzone (PC) in località "Piana di Mansano", già pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 27/2/2008, causa disguido postale, i tempi di deposito decorreranno nuovamente dal 26/3/2008.

I soggetti interessati, pertanto, possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo presso la sede della

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatti e Promozione sostenibilità ambientale - Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, presso la sede del Comune di Vigolzone - Piazza A. Serena n. 18 - 29020 Vigolzone (PC), presso la sede della Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza e presso la sede del Consorzio Ambientale Pedemontano - Sportello Unico in forma associata - Via Vittorio Veneto n. 78 - 29028 Ponte dell'Olio (PC).

Entro 45 giorni dal 26/3/2008 chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatti e Promozione sostenibilità ambientale - Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA - ROMA

COMUNICATO

Autostrada (A1) Milano-Napoli - Ampliamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello - Tratto Sasso Marconi - La Quercia - Riqualificazione del tracciato originario dell'A1 nel territorio del comune di Sasso Marconi

In riferimento all'art. 9 della L.R. Emilia-Romagna 9/99 e s.m.i., la scrivente Autostrade per l'Italia SpA con sede in Via Bergamini n. 50 - 00159 Roma, informa che, relativamente all'intervento in oggetto, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna ed al Comune di Sasso Marconi in data 28 febbraio 2008 con nota prot. 5113 richiesta di attivazione della procedura di verifica (screening) ed ha trasmesso la documentazione consistente in:

- progetto preliminare
- relazione relativa alla individuazione e valutazione degli impatti ambientali dell'opera e sulla conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica.

Si fa presente che l'intervento in argomento si sviluppa per circa 4,3 km, ed è situato interamente nella regione Emilia-Romagna, nella provincia di Bologna nel comune di Sasso Marconi.

L'opera consiste nella riqualificazione di un ramo del tracciato originario dell'A1, di collegamento tra il nuovo svincolo di Sasso Marconi e la nuova S.S. 64 Porrettana, reso inattivo data la realizzazione della nuova galleria Monte Mario e del ramo funzionale del nuovo viadotto Reno.

La soluzione progettuale adottata, che prevede per la carreggiata sud l'utilizzo come collegamento tra lo svincolo di Sasso Marconi e la Porrettana e per la carreggiata nord l'utilizzo come by pass in caso di emergenza (incidenti o impedimenti all'uso dei tunnel della galleria Monte Mario), permetterà di aumentare ulteriormente i livelli di sicurezza della nuova infrastruttura autostradale ed evitare, in caso di blocco della circolazione autostradale, la ricaduta sulla rete locale di effetti legati a eventuali uscite obbligatorie.

I soggetti interessati, entro trenta giorni dalla presente pubblicazione, possono prendere visione degli elaborati depositati presso gli Uffici della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale - Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, del Comune di Sasso Marconi - Piazza dei Martiri n. 6 - 40037 Sasso Marconi (BO) e della Società Autostrade per l'Italia SpA - Via Bergamini n. 50 - 00159 Roma.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello smistamento gas in località Campeggio (impianto di riduzione), in comune di Monghidoro" con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – Proponente HERA SpA – Deposito ai sensi degli artt. 11 e 16, L.R. 37/02

Il Dirigente del Servizio Tutela ambientale, responsabile del procedimento, visti:

- la Legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
 - l'art. 52 quater, DPR 327/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari per pubblica utilità";
 - gli artt. 11 e 16, L.R. 37/02 "Disposizioni regionali in materia di espropri";
- rende noto:
- l'avvio del procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello smistamento gas in località Campeggio (impianto di riduzione), in comune di Monghidoro";
 - il rilascio dell'autorizzazione in oggetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei proprietari delle medesime, in apposito elaborato (Piano particellare) del suindicato progetto definitivo;
 - tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto – fra i quali l'elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta – sono depositati presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela ambientale, Ufficio Energia, sito in Strada Maggiore n. 80 – Bologna – tel. 051/6598040 – e dei medesimi può essere presa visione ovvero estratta copia dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12;
 - entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 26/3/2008 gli interessati potranno presentare osservazioni che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: "Progetto per la realizzazione dello smistamento gas in località Campeggio (impianto di riduzione), in comune di Monghidoro";
 - l'Amministrazione provinciale procederà ad indire apposita Conferenza dei Servizi per l'esame istruttorio del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gabriele Bollini

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

S.P. n. 106 "S. Andrea" – Consolidamento fondazione stradale ed adeguamento fossi di deflusso acque superficiali dalla progr. km. 4+000 alla progr. km. 4+938 nei comuni di Forlì e Forlimpopoli. Avviso di deposito (art. 16 Legge regionale n. 37 del 19/12/2002) e avvio procedimento

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena il progetto definitivo per i lavori di consolidamento della fondazione stradale ed adeguamento dei fossi di deflus-

so acque superficiali dalla progr. km. 4+000 alla progr. km. 4+938 della strada provinciale in oggetto, nei comuni di Forlì e Forlimpopoli.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree da espropriare, i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, ed una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dal 26 marzo 2008.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, III piano (tel. 0543/714297) e formulare eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro il 7 maggio 2008.

L'Amministrazione provinciale, in sede di approvazione del progetto definitivo, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Franco Paganelli

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Provincia di Reggio Emilia – Azienda Consorziale Trasporti ACT – Comune di Scandiano e Comune di Casalgrande relativamente a PRUSST area del distretto ceramico. Opere di mitigazione e opere di viabilità accessoria, rotatorie e sottopassi

Con decreto della Presidente n. 6 del 5/3/2008 è stato approvato l'Accordo di programma tra Provincia di Reggio Emilia, Azienda Consorziale Trasporti ACT, Comune di Scandiano e Comune di Casalgrande, sottoscritto in data 28/2/2008, relativamente a PRUSST area del distretto ceramico. Opere di mitigazione e opere di viabilità accessoria, rotatorie e sottopassi.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio dell'U.O. Mobilità sostenibile ed Edilizia della Provincia – Corso Garibaldi n. 26, III piano, Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO – BORGO VAL DI TARO (Parma)

DECRETO DEL PRESIDENTE 28 febbraio 2008, n. 1

Elezione dei Consigli di Amministrazione della Comunalità di Montegrosso – Decreto n. 01

IL PRESIDENTE

Vista la Legge regionale 18 agosto 1977, n. 35 e successive modificazioni ed avendo pertanto a seguito della delega da detta legge regionale conferita; vista la delibera commissariale n. 2 in data 25/1/2008 con la quale il Commissario trasmette l'elenco degli utenti intestatari delle schede famigliari quali elettori aventi diritto al voto, con dimora stabile e residenti nella frazione di Montegrosso, redatte ai sensi degli artt. 4 - 5 - 6 dello statuto della Comunalità; viste le deliberazioni di Giunta della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno nn. 12 - 13 - 14 - 15 del 22 febbraio 2008;

decreta:

Art. 1

Per domenica 20 aprile 2008 è fissata la convocazione degli aventi diritto al voto come descritti all'art. 2 per l'elezione del Consiglio di amministrazione della Comunalità di Montegropo.

Art. 2

Il Sindaco del Comune sopracitato è incaricato di procedere alla pubblicazione delle liste elettorali della frazione, distinte per maschi e femmine ed in triplice copia (una da esporre all'Albo comunale, una da esporre nella frazione interessata, una da inviare alla Comunità Montana), comprendente solamente gli elettori utenti capofamiglia intestatari della scheda familiare, residenti nella circoscrizione territoriale della Comunalità ed ivi aventi dimora stabile; sulla base delle norme fissate dallo statuto della Comunalità, dette liste dovranno essere approntate entro il 6 Marzo 2008, data di pubblicazione presso la frazione del presente decreto.

Art. 3

In caso di impossibilità di partecipare al voto gli elettori come sopra definiti potranno delegare un rappresentante scelto all'interno del proprio gruppo familiare, come da elenco trasmesso con delibera commissariale n. 2 del 25/1/2008 allegato.

Art. 4

Le liste dei candidati debbono essere presentate alla Segreteria del Comune entro le ore 12 del 26 marzo 2008, comprendere un numero di candidati utenti aventi i requisiti citati per gli elettori all'art. 2 non superiore a 4 ed essere sottoscritte da elettori della frazione, esclusi i candidati stessi, in numero di 3 per le Comunalie sino a 100 elettori, in n. di 5 per le Comunalie da 101 a 500 elettori, in n. di 7 per le Comunalie con oltre 500 elettori. Le firme di accettazione della candidatura e quelle dei presentatori delle liste debbono essere autenticate dal Sindaco o dal Segretario del Comune, oppure da un Notaio. Il Sindaco provvederà ad inviare, entro 24 ore, copia delle liste presentate alla Comunità Montana. Con successivo avviso saranno pubblicate le liste dei candidati presso l'Albo comunale e la frazione.

Art. 5

Per la manifestazione segreta del voto dovranno essere approntate nel luogo di riunione apposita cabina e urna a cura del Comune.

Art. 6

Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 8,00 di domenica 20 aprile 2008 e termineranno alle ore 17 della stessa giornata presso la canonica di Montegropo ove ha sede la Comunalità.

Il Comune provvederà all'insediamento del seggio alle ore 7 della giornata elettorale, consegnando al Presidente del seggio nei locali opportunamente predisposti: le due copie delle liste elettorali precedentemente esposte all'Albo comunale e nella frazione; due copie del manifesto di convocazione delle elezioni; due copie del manifesto di pubblicazione delle liste dei candidati, le schede elettorali e i verbali per le operazioni del seggio che saranno approntati preventivamente a cura della Comunità Montana.

Ultimate le operazioni di voto, l'Ufficio Elettorale procederà in seduta pubblica alle operazioni di scrutinio. Al termine di questo, il Presidente del seggio provvederà all'immediata consegna di tutto il materiale elettorale al Comune che gliene darà ricevuta e, entro 24 ore provvederà a consegnarlo alla Comunità Montana, trattenendo soltanto la copia delle liste elettorali, precedentemente esposta nel locale di votazione per consegnarla all'Amministrazione della Comunalità.

Art. 7

Ogni elettore potrà votare, utilizzando la scheda apposita, per un massimo di 4 candidati tratti dalle liste ufficiali dei candidati o dall'elenco degli elettori.

Art. 8

Il seggio elettorale è composto dal Presidente nominato con decreto del Presidente della Comunità Montana, da due scrutatori nominati dal Sindaco, da un segretario scelto dal Presidente di seggio. Per le Comunalie il cui numero degli elettori non supera i 30, da un Presidente e da uno scrutatore con funzioni anche di segretario, secondo le procedure dell'art. 2 – lett. C della L.R. 18 agosto 1977 n. 35.

È assegnato un compenso di Euro 77,00 lorde al Presidente di seggio e di Euro 57,00 per ogni scrutatore e ai segretari dei seggi.

Art. 9

Alla proclamazione degli eletti ed alla pubblicazione dei risultati elettorali provvede la Comunità Montana.

Art. 10

È ammesso ricorso sulle modalità, od eventualmente sui risultati elettorali, da presentarsi alla Comunità Montana. I ricorsi vengono esaminati, con giudizio inappellabile, dalla commissione di cui all'art. 2 – lett. e della L.R. 18 agosto 1977, n. 35.

Art. 11

Il Sindaco di Albareto è incaricato di pubblicare il presente decreto all'Albo del Comune e presso la frazione entro e non oltre il 6 marzo 2008.

IL PRESIDENTE
Carlo Berni

COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA – BETTOLA (Piacenza)

DECRETO DEL PRESIDENTE 3 marzo 2008, n. 2

Costituzione del Comitato di Amministrazione dei beni civici nel Comune di Ferriere

IL PRESIDENTE

vista la Legge 17 aprile 1957, n. 278, recante norme per l'elezione dei Comitati per l'Amministrazione dei beni civici frazionali;

vista la L.R. 18 agosto 1977, n. 35 e successive modificazioni ed agendo, pertanto, a seguito della delega da detta legge conferita;

considerato che il Comitato di Amministrazione dei sottoelencati beni civici (Comunelli) deve essere rinnovato;

decreta:

Art. 1

Per domenica 11/5/2008 è fissata la convocazione dei cittadini residenti nei sottoelencati Comunelli ed iscritti nelle liste elettorali del Comune di Ferriere, per l'elezione dei Comitati di Amministrazione degli usi civici composto dal Presidente e da quattro consiglieri:

- Comune di Ferriere:
San Gregorio Rocca
Brugneto
Canadello
Torrio Retorto
Pomarolo
Cattaragna.

Art. 2

Il Sindaco del Comune di Ferriere è incaricato di procedere alla formazione delle liste elettorali della frazione, distinte per maschi e femmine e in quadruplica copia (di cui una da esporre all'Albo comunale, una da esporre nella frazione interessata e una da inviare alla Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda), mediante stralcio da quelle elettorali del Comune, includendovi solamente gli elettori residenti nella circoscrizione territoriale della frazione alla data della più recente revisione delle liste elettorali del Comune.

Art. 3

Le liste dei candidati, composte da un numero di candidati non superiore a quattro Consiglieri da eleggere, unitamente alla dichiarazione di accettazione alla carica di Presidente e di Consigliere ed al programma devono essere presentate alla Segreteria del Comune entro le ore 12 del 10/4/2008 ed essere sottoscritte da tre elettori della frazione, esclusi i candidati stessi.

Le firme di accettazione della candidatura e quelle dei presentatori devono essere autenticate da un Notaio, o dal Pretore, o dai Giudici di Pace, o da Cancellieri di Pretura e di Tribunale, o dal Sindaco o suo delegato, o dal Segretario comunale o da Funzionari appositamente incaricati dal Sindaco.

Il Sindaco provvederà ad inviare, entro 24 ore, copia delle liste alla Comunità Montana.

Con successivo avviso saranno pubblicate le liste dei candidati presso l'Albo comunale e la frazione interessata.

Art. 4

Per la manifestazione segreta del voto dovranno essere approntate nel luogo della riunione, reperito dal Comune, apposite cabine ed urna, a cura del Comune medesimo.

Art. 5

Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 8 di domenica 11/5/2008 e termineranno alle ore 17 nella stessa giornata.

Il Comune provvederà all'insediamento del seggio alle ore 7 della giornata elettorale, consegnando al Presidente del seggio nei locali opportunamente predisposti:

- due copie delle liste elettorali;
- due copie del manifesto di convocazione delle elezioni;
- due copie del manifesto di pubblicazione delle liste dei candidati;
- le schede elettorali e i verbali per le operazioni del seggio, preventivamente approntati a cura della Comunità Montana.

Ultimate le operazioni di voto, l'ufficio elettorale procederà in seduta pubblica alle operazioni di scrutinio.

Al termine di queste, il Presidente provvederà all'immediata consegna di tutto il materiale elettorale al Comune che gliene darà ricevuta e, entro 24 ore, provvederà a consegnarlo alla Comunità Montana, trattenendo soltanto la copia delle liste elettorali precedentemente esposta nel locale di votazione, per consegnarla all'Amministrazione del comitato dei beni civici frazionali.

Art. 6

Ogni elettore potrà votare, utilizzando l'apposita scheda, per un massimo di un candidato, tratto dalle liste ufficiali dei candidati, oltre al candidato Presidente.

Art. 7

Nel caso venga ammessa a votazione una sola lista, la validità della votazione è legata al verificarsi di due circostanze:

- che la lista abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50% dei votanti;
- che il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50% degli elettori.

Art. 8

In presenza di più liste il seggio della lista non vincente è attribuito al candidato Presidente che ha ottenuto una maggiore quota elettorale.

Art. 9

Il seggio elettorale è composto dal Presidente, nominato con decreto del Presidente della Comunità Montana, da due scrutatori nominati dal Sindaco, secondo le procedura di cui all'art. 2 - lett. c) - della L.R. 18/8/1977, n. 35, e da un segretario scelto dal Presidente di seggio.

Art. 10

Alla proclamazione degli eletti ed alla pubblicazione dei risultati elettorali provvede la Comunità Montana.

Art. 11

È ammesso ricorso sulle modalità ed, eventualmente, sui risultati elettorali, da presentarsi alla Comunità Montana. I ricorsi verranno esaminati, con giudizio inappellabile della Commissione di cui all'art. 2, lett. e) della L.R. 18/8/1977, n. 35.

Art. 12

Il Sindaco del Comune di cui all'art. 1 è incaricato di pubblicare il presente decreto all'Albo del Comune e presso le frazioni entro e non oltre il 26/3/2008.

Art. 13

Per quanto non previsto nel presente decreto si fa riferimento, per analogia, alle leggi nazionali e regionali in materia.

IL PRESIDENTE
Gian Luigi Molinari

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante alle NTA e di Piano particolareggiato di iniziativa privata ZIRT 1.4, in variante alle NTA del PRG

Il Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia privata, avvisa, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 30/1/2008 esecutiva a norma di legge, è stata adottata una variante alle NTA, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, e con delibera del Consiglio comunale n. 16 del 20/2/2008 esecutiva a norma di legge, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata ZIRT 1.4. in variante alle NTA del PRG.

Detti provvedimenti unitamente alle deliberazioni su citate, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune - Servizio Urbanistica, per 30 giorni lavorativi, dal lunedì al sabato, dalle ore 11 alle 13, a partire dal 26/3/2008 e fino al 3/5/2008.

Durante tale periodo di deposito chiunque potrà prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Durante i 30 giorni consecutivi successivi al compiuto deposito, e cioè dal 4/5/2008 al 4/6/2008, chiunque può presentare osservazioni alle varianti su citate; i proprietari degli immobili interessati alle varianti possono presentare opposizione entro il termine su indicato.

Il responsabile dei procedimenti è il geom. Lorella Costi.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Lorella Costi

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione della variante al PRG di Bertinoro ai sensi art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. di modifica al perimetro del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al PAC 30 – località Capocolle – I.E.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 relativa alla seduta del 10/1/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante al PRG di Bertinoro ai sensi art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. di modifica al perimetro del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al PAC 30 – località Capocolle – I.E.

IL CAPO SETTORE URBANISTICA
Tecla Mambelli

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (Piacenza)

COMUNICATO

Provvedimento di classificazione strada vicinale

Il Comune di Borgonovo Val Tidone comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 7 del 7 febbraio 2008 si è provveduto a classificare il seguente tratto di strada vicinale:

- di classificare come strada vicinale della Fontana Barbera, il tratto di strada compreso tra la località Collinetta e l'incrocio con la strada vicinale della Collina, catastalmente censito al foglio 40 particella 178.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35, il provvedimento di classificazione ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni De Feo

COMUNE DI BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Variante PRG n. 4 “Modifiche alla normativa di attuazione per chiarimenti e adeguamento alle disposizioni legislative e programmatiche sovraordinate”

Si rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 32 del 29/2/2008 (resa immediatamente esecutiva) è stato adottato, ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. 47/78, il provvedimento di seguito descritto: “Variante al PRG n. 4 – Modifiche alla normativa di attuazione per chiarimenti e adeguamento alle disposizioni legislative e programmatiche sovraordinate”.

Gli atti relativi al provvedimento sopracitato saranno depositati in libera visione al pubblico presso il Settore Edilizia privata e Urbanistica del Comune di Brisighella, in Via Naldi n. 2, negli orari di ufficio, dal 26 marzo 2008 al 25 aprile 2008. Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una in carta bollata, corredate di elaborati esplicativi, e presentate entro e non oltre il giorno 25 maggio 2008.

IL RESPONSABILE
Giovanni Alboni

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Chiusura della Conferenza preliminare dei Servizi relativa all'Accordo di programma in variante alla pianificazione

urbanistica avente ad oggetto “Realizzazione della vasca di laminazione delle Creti” – Variante al PRG vigente n. 50 al PRG 1996

Premesso che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 89 del 21 novembre 2007, il Comune di Budrio ha dato avvio alla procedura di Accordo di programma per “Realizzazione della vasca di laminazione delle Creti” – Variante al PRG vigente n. 50 al PRG 1996 ex art. 15, L.R. 47/78, a chiusura della Conferenza preliminare dei Servizi, si procede al deposito.

La documentazione è depositata per 30 giorni (consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso dal 26/3/2008 al 28/4/2008) presso le sedi del Comune di Budrio, della Provincia di Bologna, del Consorzio della Bonifica Renana.

Entro i 30 giorni successivi, dal 29/4/2008 al 29/6/2008, gli Enti pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione della variante n. 52 al PRG 1996 ex art. 15 L.R. 47/78

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 5/3/2008 è stata adottata la variante specifica n. 52 relativa all'abitato di Prunaro e adozione del Piano particolareggiato del Comparto C2.22.

La variante adottata è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (dal 26/3/2008 al 28/4/2008), presso la Segreteria comunale di Budrio – Piazza Filopanti n. 11 e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro i 30 giorni successivi, dal 29/4/2008 al 29/6/2008, gli Enti pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante specifica minore al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e L.R. 20/00 e s.m. ed integrazioni del Comune di Carpi (MO)

Il Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 30 del 7/2/2008 ha approvato la variante urbanistica n. 15 al Piano regolatore generale vigente della Città di Carpi (MO).

La variante approvata entra in vigore dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 10 gennaio 2008, n. 5

Controdeduzioni ed approvazione della variante generale 2007 al Piano delle attività estrattive in adeguamento al PIAE 2002/2012 della Provincia di Bologna adottata con delibera C.C. n. 69 del 31/5/2007

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) controdedurre alle osservazioni formulate dai privati, dalla Provincia con delibera della Giunta provinciale di Bologna n. 289 del 10/7/2007 e dall'ARPA – Sezione provinciale di Bologna come risulta dall'allegata relazione di controdeduzione (Allegato A);

2) approvare la variante generale 2007 al Piano delle attività estrattive vigente, in adeguamento al PIAE 2002-2012 della Provincia di Bologna approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 22 del 30/3/2004 costituito dai seguenti elaborati conservati in atti con il recepimento delle modifiche e delle integrazioni meglio descritte nella relazione tecnica integrativa in premessa:

- a) fascicolo contenente:
 - relazione generale;
 - schede di progetto;
 - tavole di zonizzazione;
- b) normativa tecnica di attuazione;
- c) documentazione fotografica;

3) dare atto che gli elaborati della Variante saranno trasmessi alla Provincia di Bologna, quale condizione legittimante l'attuazione delle previsioni della variante ai sensi dell'articolo 15, comma 3 – della L.R. 47/78 come integrato dall'articolo 12 della L.R. 6/95;

(omissis)

COMUNE DI CASTENASO (Bologna)

COMUNICATO

Avvio del procedimento di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto produttivo DE.4 – Cà dell'Orbo in comune di Castenaso (BO)

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni si rende noto che presso il Comune di Castenaso dal 26 marzo 2008 al 24 maggio 2008 è depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto produttivo DE.4 – Cà dell'Orbo in comune di Castenaso (BO).

Gli atti e gli elaborati componenti il Piano, ivi compreso l'elaborato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, si trovano depositati presso la Segreteria amministrativa dell'Ufficio Tecnico – Via Gramsci n. 21 e sono consultabili nei seguenti giorni ed orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8,30 alle 13 giovedì dalle ore 15 alle 18.

Entro il termine predetto i proprietari in indirizzo possono prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni scritte, da indirizzare al Comune di Castenaso, con l'indicazione dell'oggetto della comunicazione.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra, l'approvazione del Piano particolareggiato comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare.

Responsabile del procedimento: arch. Monica Cesari dirigente della IV Area "Sistema città".

Per informazioni: Responsabile U.O. Urbanistica arch. Claudia Nicodemo tel. 051/6059275 oppure arch. Fratti 051/6059283.

Responsabile U.O. Segreteria amministrativa tel. 051/6059276.

IL COORDINATORE
Elisa Lui

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Adozione di variante, in variante al P.R.G., al Piano particolareggiato di iniziativa privata sito a Montaletto di Cervia in Via Visdomina, presentato da "Immobiliare Salemare Srl" ed altri

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 5 del 12/2/2008, ha adottato il seguente strumento attuativo: "Variante, in variante al PRG, al Piano particolareggiato di iniziativa privata sito a Montaletto di Cervia in Via Visdomina, presentato da 'Immobiliare Salemare Srl' ed altri – Adozione".

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 26/3/2008 e fino al 24/4/2008.

Chiunque può presentare osservazione in tre copie in carta libera entro il termine di 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito, ovvero, in considerazione al giorno di chiusura degli Uffici il 24/5/2008, entro il 26 maggio 2008.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante specifica al PRG

Con delibera di Consiglio comunale n. 31 del 20/2/2008 il Comune di Cesena ha approvato la variante specifica al PRG 5/2006 inerente la modifica cartografica e normativa di alcune aree per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse – controdeduzione e approvazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE
Pierluigi Rossi

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (Modena)

COMUNICATO

Variante specifica n. 2/2007 al PRG vigente

Il Responsabile dell'Area, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20 avvisa che con delibera consiliare n. 10 del 12 febbraio 2008, è stata approvata "Variante specifica n. 2/07 al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche", esecutiva ai sensi di legge.

IL RESPONSABILE
Elisabetta Dotti

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e succ. mod. finalizzata

all'attuazione del Programma energetico comunale del Comune di Correggio e relativo rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 13 del DLgs 152/06 e succ. mod.

Il Dirigente del V Settore a norma dell'art. 13, comma 5 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni avvisa in qualità di Autorità procedente, ai sensi dell'art. 14, comma 1, DLgs 152/06 e successive modifiche, che sono depositati, presso le Autorità indicate dall'art. 13, comma 6, DLgs 152/06 e successive modifiche, in visione, a beneficio di chi vi abbia interesse, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale del 26 marzo 2008 per sessanta giorni consecutivi, e cioè dal 26/3/2008 al 25/5/2008:

- deliberazione del Consiglio comunale n. 8 dell'1 febbraio 2008 ad oggetto: "Adozione di variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche finalizzata all'attuazione del programma energetico comunale";
- "Rapporto ambientale" redatto ai sensi dell'art. 13, DLgs 152/06 e successive modifiche e relativa sintesi non-technica.

La suddetta documentazione può essere visionata presso le seguenti sedi:

- Autorità procedente: Comune di Correggio, V Settore "Programmazione territoriale";
- Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente;
- Regione Emilia-Romagna: Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

Si informa che chiunque può prendere visione degli atti presso gli organi sopra indicati e presentare relative osservazioni scritte entro termine del 25/5/2008.

Il responsabile del procedimento per l'Autorità procedente è l'ing. Fausto Armani.

IL DIRIGENTE
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Programma energetico comunale del Comune di Correggio e relativo rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 13 del DLgs 152/06 e succ. mod.

Il Dirigente del V Settore a norma dell'art. 13, comma 5 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni avvisa in qualità di Autorità procedente, ai sensi dell'art. 14, comma 1, DLgs 152/06 e successive modifiche, che sono depositati, presso le autorità indicate dall'art. 13, comma 6, DLgs 152/06 e successive modifiche, in visione, a beneficio di chi vi abbia interesse, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale del 26 marzo 2008 per sessanta giorni consecutivi, e cioè dal 26/3/2008 al 25/5/2008:

- deliberazione del Consiglio comunale n. 9 dell'1 febbraio 2008 ad oggetto: "Adozione di Programma energetico comunale";
- Programma energetico comunale adottato con deliberazione n. 9 dell'1 febbraio 2009;
- Rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 13, DLgs 152/06 e successive modifiche e relativa sintesi non-technica.

La suddetta documentazione può essere visionata presso le seguenti sedi:

- Autorità procedente: Comune di Correggio, V Settore Programmazione territoriale;
- Autorità competente, Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente;
- Regione Emilia-Romagna: Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

Si informa che chiunque può prendere visione degli atti presso gli organi sopra indicati e presentare relative osservazioni scritte entro termine del 25/5/2008.

Il responsabile del procedimento per l'Autorità procedente è l'ing. Fausto Armani.

IL DIRIGENTE
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente, a seguito di approvazione del Piano di prefattibilità edilizia

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 29 febbraio 2008 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio, a seguito dell'approvazione del Piano di prefattibilità edilizia presentato del sig. Goldoni Giancarlo così come stabilito all'art. 9.1 delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale vigente.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 7 marzo 2008 al 6 aprile 2008 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 6 maggio 2008, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 29 febbraio 2008 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 7 marzo 2008 al 6 aprile 2008 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 6 maggio 2008, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CREVALCORE (Bologna)

COMUNICATO

Deposito variante specifica al PRG

È depositata dal 26 marzo 2008 per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, la variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera C) – L.R. 47/78 e succ. modif. – individuazione di nuove zone omogenee. Osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nei 30 giorni successivi al termine di deposito.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Michele Bastia

COMUNE DI DOVADOLA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione Regolamento urbanistico edilizio

Il Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e s.m.i., rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 31/1/2008, esecutiva, è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

Il suddetto Regolamento urbanistico edilizio rimarrà depositato presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico, dal 17/3/2008 al 15/5/2008.

Entro il termine del compiuto deposito chiunque può presentare osservazioni secondo le modalità di legge.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Carlo Carnaccini

COMUNE DI FANANO (Modena)

COMUNICATO

Provvedimenti in materia di declassificazione di tratto di strada

Con deliberazione di G.C. n. 8 del 25/2/2008, esecutiva, si è approvata la declassificazione di un tratto in disuso della strada vicinale denominata "Cà Galassi" di Trentino di Fanano, interposto ai terreni distinti al foglio 7 mappali 661, 662, 663 e 294, con la stessa delibera di G.C. si approvava anche la declassificazione di un tratto di strada vicinale denominata "Cà Tognone", di Trentino di Fanano, interposto ai terreni distinti al foglio 7 mappali 661, 662, 663, 294 ed al foglio 8 particella 15.

IL SINDACO
Alessandro Corsini

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

PRG, proposte di varianti normative e cartografiche inerenti insediamenti per attività produttive e di servizio. Avviso di deposito

Il Dirigente viste e considerate le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, svoltasi il 5 marzo 2008 presso la sede municipale, convocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998 n. 447 e successive modifiche ed integrazioni, avvisa che dal 26/3/2008 e per i 30 giorni successivi sono depositate presso l'Ufficio Tecnico comunale – Sportello Unico delle imprese, in libera visione al pubblico, le proposte di varianti normative e cartografiche al Piano regolatore generale, inerenti gli insediamenti per attività produttive e di servizio delle aziende "Fidenza Diesel di Scaglioni R. e C." in loc. Parola, "Gommaplast di Amato Piergiorgio e C. Snc" in località Coduro, ditta "Centro Gomme Ziliani di Ziliani Luca" in Via Corradini, ditta "Galli Gianni officina meccanica" in località Parola, studio professionale dott. Rastelli Gian Maria in Piazza Matteotti.

Entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 25 maggio 2008, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'Ufficio comunale eventuali osservazioni alla proposta di variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica

La Dirigente del Servizio Supporto amministrativo ed Espropri, visto l'art. 21 della L.R. 7/12/1978, n. 47, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 188 del 3 dicembre 2007, esecutiva, è stata approvata la seconda variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo alla zona "AC1 ex Orsi Mangelli".

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante al PRG – Decisione di Giunta comunale n. 8/08

Il Dirigente dell'Area Pianificazione e Sviluppo territoriale, vista la decisione di Giunta comunale n. 8 del 29/1/2008, avente per oggetto "ditta M.S.T. Srl – Proposta di variante urbanistica per realizzazione nuovo edificio ad uso artigianale in Via Querzoli, n. 13 – Presa d'atto ed avvio fase di deposito e pubblicazione"; visto l'art. 42 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20; viste le disposizioni della Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di approvazione ed efficacia delle varianti generali al PRG; visto l'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni; visto l'art. 3 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modificazioni; dà notizia che in data 5/3/2008 è stata depositata presso la sede dell'Unità Gestione del Front-Office del Comune di Forlì, la determinazione della Conferenza di Servizi dell'8/1/2008, prot. gen. n. 0058628/2007, che promuove la proposta di modifica agli strumenti urbanistici vigenti, mediante la previsione della realizzazione di un nuovo edificio artigianale, in Via G. Querzoli n. 13 (tav. P/35 del PRG vigente) ed il contestuale aggiornamento della zonizzazione acustica.

Tutti gli atti relativi alla sopra citata Conferenza di Servizi resteranno depositati presso la sede dell'Unità Gestione del Front-Office del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di trenta giorni interi e consecutivi a partire dal 5/3/2008.

Si avverte che fino a trenta giorni dopo la scadenza del suddetto periodo di deposito, chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera.

Si informa inoltre che, sempre a partire dal 5/3/2008, tutti gli atti inerenti l'adeguamento della zonizzazione acustica resteranno depositati presso la sede dell'Unità Gestione del Front-Office del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di sessanta giorni interi e consecutivi, durante i quali chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera, indirizzate all'attenzione dell'Unità Gestione del Front-Office del Comune di Forlì.

IL DIRETTORE
Massimo Valdinoci

COMUNE DI GUASTALLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del bando per il concorso pubblico per la selezione degli ambiti territoriali dove attuare il primo Piano operativo comunale (POC) di Guastalla (RE)

Il Responsabile di Settore ai sensi dell'articolo n. 30, com-

ma 10 della L.R. 20/00, rende noto che con delibera di Giunta comunale n. 28 del 5 marzo 2008, regolarmente esecutiva, è stato approvato il bando per il "Concorso pubblico per la selezione degli ambiti territoriali dove attuare il primo Piano operativo comunale (POC) di Guastalla (RE)", ai sensi dell'articolo n. 30, comma 10 della L.R. 20/00.

Il bando è depositato presso lo Sportello Unico per l'edilizia del Comune (Piazza Mazzini n. 1) per la durata di 60 giorni consecutivi dal 27/3/2008 al 26/5/2008.

Chiunque può prendere visione del bando di concorso in tutti i suoi elementi e presentare richiesta di partecipazione al concorso con le modalità indicate nel bando entro la scadenza del termine di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Stefano Valenti

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG denominata "Variante N" (art. 15, comma 4, lettera c) L.R. n. 47/78 e s.m.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 15/2/2008 è stata adottata la variante parziale al PRG denominata "Variante N" che riguarda modifiche alle norme tecniche di attuazione (Definizioni, artt. 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 26 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 38 - 66 - Tabella 1), al fine di consentire una più agevole interpretazione e attuazione del PRG ed una migliore progettazione degli interventi.

Gli elaborati della variante "N" adottata, unitamente alla documentazione per la verifica preliminare degli impatti ambientali ai sensi del DLgs 4/08, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 26/3/2008 presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 24/5/2008 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG denominata "Variante O" (art. 15, comma 4, lettera c) L.R. n. 47/78 e s.m.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 15/2/2008 è stata adottata la variante parziale al PRG denominata "Variante O" che riguarda il recepimento di vincoli su beni dichiarati di interesse storico-artistico, l'eliminazione di vincoli di PRG privi di interesse pubblico, la rettifica di errori materiali, adeguamenti al Codice della Strada, modifiche di destinazioni urbanistiche, inserimento, modifiche ed eliminazione di ambiti di progettazione unitaria.

Gli elaborati della variante "O" adottata, unitamente alla documentazione per la verifica preliminare degli impatti ambientali ai sensi del DLgs 4/08, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 26/3/2008 presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 24/5/2008 chiunque può presentare osservazioni

sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Progetto per la realizzazione di una rotatoria in Via Pirandello/Via Tiro a Segno con effetto di variante al P.R.G. (art. 12 L.R. n. 37/02 e s.m.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale 52/08 è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di una rotatoria in Via Pirandello/Via Tiro a Segno con contestuale adozione di variante al PRG ai fini anche dell'apposizione di vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto in variante al PRG adottata, unitamente al rapporto preliminare sull'impatto ambientale ai sensi del DLgs 4/08, è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 26/3/2008 e può essere visionato nei giorni di apertura al pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 24/5/2008 chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI LONGIANO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Variante generale al PRG 2000 Longiano - Definizione tecnico-amministrativa di accordi con i privati ai sensi dell'art. 18, L.R. n. 20/2000 e ss.mm. - Avviso di deposito

Il Capo Settore Urbanistica-Edilizia privata-Ambiente rende noto che con deliberazioni del Consiglio comunale n. 9 e n. 10 del 14/3/2008, immediatamente esecutive, sono state recepite le definizioni tecnico-amministrative degli accordi con i privati ai sensi dell'art. 18, L.R. 20/00 per l'attuazione dei comparti edificatori di PRG denominati:

- Capelli (Scheda PUA n. 2 Budrio Via Celle) - Ortolani-Mazzola (Scheda PUA n. 3 Via Ponte Ospedaletto) - Rinaldi-Santucci (Scheda PUA n. 4 Via Ponte Ospedaletto) - Società Orchidea (Scheda PUA n. 10 Crocetta) - Benvenuti (Scheda PUA n. 12 Balignano) - Paganelli (Scheda PUA n. 13 Balignano) - Bocchini Fabio (Scheda PUA n. 8 produttivo Ponte Ospedaletto) - Bocchini Carla (Area D1 Via Emilia) - Società Il Borgo (Scheda PUA n. 14) - Scheda PUA n. 15 di Via Cesena.

Dette deliberazioni, unitamente a tutti i relativi atti tecnici che ne esplicitano gli accordi, sono depositate presso il Settore Urbanistica-Edilizia privata per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 20/3/2008 e fino al 19/4/2008.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni a questo Comune nei successivi trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, quindi entro il termine perentorio del 19/5/2008.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia originale di cui una in bollo.

IL CAPO SETTORE
Roberto Censi

COMUNE DI MEDESANO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) a carattere produttivo e/o commerciale-direzionale denominato "Le Botteghe di Sant'Antonio - II stralcio" - articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 31/1/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) a carattere produttivo e/o commerciale-direzionale denominato "Le Botteghe di Sant'Antonio - II stralcio" in Medesano località Carnevala.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia privata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MEZZANI (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) (articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 19/2/2008 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Mezzani.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2 e può essere visionato liberamente nei giorni di apertura al pubblico: lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI MIRANDOLA (Modena)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 5 del DPR 447/98 e comma 4 dell'art. 15, L.R. 47/78, per costruzione di un fabbricato destinato a magazzino a servizio dell'attività produttiva da realizzarsi in Via Statale Nord - località Quaderlina - Mirandola e variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "PP D3 Quaderlina"

Il Dirigente III Settore visto l'atto di Consiglio comunale n. 44 del 10/3/2008, esecutivo, di delega a partecipare alla Conferenza dei Servizi convocata ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 447/98; visto il verbale della conferenza di servizi prot. 1655 del 13/3/2008 che unitamente agli allegati costitutivi di variante al PRG e di variante al Piano particolareggiato, costituisce adozione di variante al PRG relativa ad ampliamento dell'area di tipo D3 e conseguente variazione al Piano particolareggiato, per la realizzazione del fabbricato a servizio dell'attività produttiva; vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2767/01; rende noto che gli atti citati in premessa e gli elaborati progettuali di variante, sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria (Protocollo) del Comune di Mirandola in libera visione al pubblico a decorrere dal 26 marzo 2008 al 24 aprile 2008, compresi.

Chiunque potrà presentare osservazioni in merito, entro il termine di trenta giorni successivi al compiuto deposito, quindi entro e non oltre le ore 12 del 24 maggio 2008.

I proprietari di immobili interessati dalla variante in oggetto possono presentare opposizioni in merito, entro il termine di trenta giorni dal compiuto deposito, quindi entro e non oltre le ore 12 del 24 maggio 2008.

Le osservazioni e le opposizioni, redatte in n. 3 copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente carta bollata, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Mirandola e riportare la precisa indicazione del seguente oggetto: "Osservazioni (opposizioni) all'adozione di variante al PRG, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 5 del DPR 447/98 e comma 4 dell'art. 15, L.R. 47/78, per costruzione di un fabbricato destinato a magazzino a servizio dell'attività produttiva da realizzarsi in Via Statale Nord - località Quaderlina - Mirandola e variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata "PP D3 Quaderlina".

IL DIRIGENTE
Adele Rampolla

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 31 gennaio 2008, n. 4

Variante Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto C2-14 località Cella - Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di controdedurre le osservazioni dei privati alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata - Comparto C2-14 in località Cella, secondo quanto motivatamente espresso nell'elaborato di controdeduzioni ed esposto in narrativa (Allegato 3);

2) di approvare la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata - Comparto C2-14 in località Cella e composta dai seguenti elaborati tecnico amministrativi facenti parte integrale e sostanziale della presente:

Elaborati di progetto "B"

- B.1.a - Planimetria di Progetto - Scala 1:500
- B.1.a bis - Planimetria di progetto con sovrapposizione vecchia viabilità - 1:500
- B.1.b - Massimo ingombro edifici - Scala 1:500
- B.2 - Sezioni e profili - Scala 1:200 - Tipologie edilizie destinazioni d'uso
- B.3.a / B.3.b - Fognature acque meteoriche e nere - Planimetria generale
- B.3.c - Impianti tecnici - Rete gas
- B.3.d - Impianti tecnici - Acquedotto
- B.3.e - Impianti tecnici - Telecom
- B.3.f - Impianti tecnici - Rete illuminazione pubblica
- B.3.g - Impianti tecnici - Rete energia elettrica
- B.4 - Norme urbanistiche di buona esecuzione del Piano

Elaborato "D.1"

- Relazione illustrativa e stima dei costi.

Elaborato "E"

- Schema di convenzione integrativa;

3) di dare atto che rimangono invariati gli elaborati tecnico amministrativi approvati con deliberazione consiliare n. 44 del 27/4/2004 di seguito elencati:

- Elaborati "A" relativi allo "Stato di fatto": A.1, A.2, A.3, A.4, A.5 ed A.6;
- Elaborati "C" Relazione geologica;
- Elaborati "D" (Piazza e Centro civico) D.2.1, D.2.2 e D.2.3;

4) di autorizzare il Funzionario Responsabile del Settore

Urbanistica – Edilizia privata di questo Comune a sottoscrivere la relativa convenzione autorizzandolo ad apportare modifiche se non sostanziali;

5) di demandare alla Giunta comunale ed al Funzionario, per quanto di rispettiva competenza, ogni altro atto esecutivo in relazione a quanto sopra rappresentato.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli atti relativi alla variante parziale 18 al PRG 97

Il Funzionario responsabile avvisa:

- che a far data dal giorno 26/3/2008 saranno depositati per 30 giorni consecutivi, presso la segreteria del Comune, gli atti relativi alla variante parziale 18 al PRG 97 adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 14 del 27/2/2008;
- che nei trenta giorni successivi al compiuto deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di “Osservazioni alla variante parziale 18 al vigente PRG 97, adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 14 del 27/2/2008”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) C5-9 in Monticelli Terme – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 25/2/2008 è stata approvata la variante n. 1 al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica C5-9 in Monticelli Terme.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Coordinamento comparti C5 e PUA in Montechiarugolo Piazza Rivasì n. 4.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) PP3 in Monticelli Terme – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 25/2/2008 è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica PP3 in Monticelli Terme.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica, Coordinamento comparti C5 e PUA in Montechiarugolo Piazza Rivasì n. 4.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Caterina Belletti

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (Rimini)

COMUNICATO

Definizione delle aree di espansione urbana congruenti con la vocazione di polo dei servizi di Morciano di Romagna – Avviso di adozione variante urbanistica

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione delle Leggi regionali n. 47 del 7/12/1978 e n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della delibera di Consiglio comunale n. 17 del 14/2/2008; rende noto che copia degli atti relativi all'adozione della variante urbanistica al PRG vigente, saranno depositati per la durata di 30 giorni consecutivi, a partire dal 14 marzo 2008 presso la locale Segreteria comunale, nonché consultabili sul sito del Comune di Morciano di Romagna: www.comune.morciano-di-romagna.rn.it alla pagina “Urbanistica e territorio”.

Per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio.

Chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in duplice copia di cui una in bollo, fino a 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

I proprietari degli immobili interessati dalla variante potranno presentare opposizioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Galli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 11/3/2008 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto: “Lavori stradali extra comparto ‘S. Giovanni’ per la nuova sede IKEA in Parma. Approvazione schema di progetto definitivo e adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell’art. 34 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni”.

Con la medesima deliberazione n. 19 dell’11/3/2008 è stato dato avvio alla procedura di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’articolo 12, comma 6 della L.R. 37/02 e pertanto presso l’Ufficio Espropri è depositato il progetto definitivo relativo alla realizzazione di lavori stradali extra comparto “S. Giovanni” per la nuova sede IKEA a Parma, con allegati indicanti le aree da espropriare ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali, nonché le relazioni tecniche contenenti la natura, lo scopo e la spesa presunta dell’opera. Il deposito, per la visione del progetto e per l’inoltro di osservazioni, ha durata di 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente “avviso” nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, termine la cui scadenza è il 26/5/2008. Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

La variante è preordinata all’apposizione di vincolo espropriativo ed è connessa all’approvazione del progetto definitivo di cui all’oggetto cui consegue la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 12, comma 6, e 15, comma 1, lett. a), L.R. 37/02.

La variante adottata, completa dell’elaborato con l’indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell’elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (26/5/2008) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Territorio – arch. Tiziano Di Bernardo Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ai terreni siti in Piacenza, località Borgotrebbeia, di proprietà della soc. PAVER SpA, autorizzato con determinazione dirigenziale prot. n. 1967 del 22/10/2002, è depositato con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi dal 26/3/2008, presso gli Uffici del Settore Pianificazione territoriale, Via Scalabrini n. 11, e dei Servizi Affari istituzionali I Settore (Albo pretorio), Piazza Cavalli n. 2 e Polizia municipale, Via Rogerio n. 3 del Comune di Piacenza.

IL DIRIGENTE
Enzo Maria Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al Piano regolatore generale

La variante al Piano regolatore generale relativa all'area sita in Piacenza, località Borgotrebbeia, di proprietà della società PAVER SpA, assentita preventivamente da parte del Consiglio comunale con atto n. 254 del 5/12/2005 ed il parere favorevole della Conferenza dei Servizi del 10/3/2008, è depositato con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi dal 26/3/2008, presso gli Uffici del Settore Pianificazione territoriale, Via Scalabrini n. 11, e dei Servizi Affari istituzionali I Settore (Albo pretorio), Piazza Cavalli n. 2 e Polizia municipale, Via Rogerio n. 3 del Comune di Piacenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Gaetano Fedele

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (Bologna)

COMUNICATO

Deposito variante al PRG n. 9/2007

La “Variante specifica al PRG vigente n. 9/2007” ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/00 e accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/00 e art. 11 Legge 241/90 proprietà Campanini in Via Cremona per l'acquisizione dell'area per la realizzazione del nuovo centro sportivo comunale, adottata con deliberazione consiliare n. 6 del 21/2/2008, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 26/3/2008.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni, redatte in triplice copia di cui l'originale in bollo, entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e quindi entro il 24/5/2008.

I proprietari di immobili interessati dalla variante possono presentare opposizioni entro lo stesso termine.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Angela Lamberti

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Variante cartografica e normativa al PRG vigente relativa alla ripermimetrazione del territorio urbanizzato, revisione grafica e normativa delle zone classificate “ghetto” e intervento di riordino e infrastrutturazione di alcune aree di frangia delle zone agricole. Controdeduzioni alle riserve formulate dalla Provincia in relazione all'art. 29 delle NTA – Zona A2 “Nuclei abitativi storici denominati ghetti storici”

A norma del DLgs 267/00 e del vigente statuto del Comune vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 6/3/2008, esecutiva a norma di legge; visto il PRG vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20; si avverte che dal 26/3/2008, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio – Piazza Cavour); che a partire dal 27/3/2008, per 30 giorni consecutivi fino al 28/4/2008 (termine prorogato di tre giorni a norma dell'art. 2963 del Codice civile), tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12; che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 28/5/2008, tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: al sig. Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali – Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento: Pratica n. 008/43186.

Il presente avviso rimane affisso all'Albo pretorio del Comune dal 26/3/2008 al 28/5/2008.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RONCOFREDDO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Seconda variante in attuazione della delibera di Giunta provinciale n. 60526/305 dell'1/8/2006

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 27/2/2008 è stata assunta una nuova formulazione urbanistica di un'area sospesa in località Felloniche del comune di Roncofreddo.

Gli atti e la documentazione tecnica (Relazione tecnica, Rapporto ambientale preventivo ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, Tav. 01 – Zonizzazione del territorio – Musano Felloniche – scala 1:2000, Tavola sinottica; Scheda del comparto) sono depositati e in libera visione al pubblico dal 26/3/2008 al 25/4/2008, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Roncofreddo, sito in via Cesare Battisti n. 93.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate per iscritto a questo Comune in triplice copia entro 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Tomaso Lombardi

COMUNE DI SALUDECIO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al PRG e recepimento dell'accordo per la modifica di precedente accordo con i privati "Comparto S. Maria del Monte" (art. 18 L.R. 20/00)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 26/2/2008 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale ai sensi del comma 4, lett. c), punto 1 dell'art. 15 della L.R. 47/78, come richiamato dall'art. 41, comma 2, lett. b) della L.R. 20/00, ed è stato recepito l'accordo con i privati approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 1 del 12/1/2008, con il quale si modifica il precedente accordo con i privati stipulato in data 30/12/2005 relativo al Comparto C2 – 2 Santa Maria del Monte. La variante adottata, l'accordo con i privati e i relativi elaborati sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria comunale di Saludecio e possono essere visionati liberamente negli orari di apertura al pubblico. Entro i 30 giorni successivi gli interessati possono presentare eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA
Antonella Alagia

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG per salvaguardia Convento degli Agostiniani con modifica zonizzazione e rilocalizzazione di potenzialità edificatoria – Art. 15, comma 4, lett. a), L.R. 47/78 e s.m.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 25/2/2008 è stata adottata la variante parziale al PRG vigente per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ex Convento degli Agostiniani con conseguente modifica della zonizzazione da B1 (Residenziale di completamento) e parte B2 (Residenziale di ristrutturazione) a F1 (Verde pubblico attrezzato) e rilocalizzazione della potenzialità edificatoria in Via Malatesta con modifica di zona da F1 a B1 e in Via Coccola da E2 (agricola di tutela generalizzata) ad "Area speciale 24" con adeguamento cartografico delle Tav. 5.6 "Spilamberto" e Tav. 5.8 "S. Pellegrino".

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 26/3/2008 durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'Ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie

in carta semplice, entro i successivi 30 giorni dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Simonini

COMUNE DI TRAVERSETOLO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "C5 – Monzato"

Secondo il disposto dell'art. 21, comma 6 della L.R. 47/78, si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 21 del 29/2/2008 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "C5 – Monzato" precedentemente adottata con delibera del Consiglio comunale n. 77 del 29/11/2007.

IL RESPONSABILE
Fabio Garlassi

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 febbraio 2008, n. 28

Trasferimento dal demanio stradale al patrimonio disponibile di una porzione di strada denominata "Via Rodolfi" di mq. 130

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di approvare il trasferimento dal demanio stradale a patrimonio disponibile del breve tratto di strada senza uscita denominata Via Rodolfi, identificato al NCEU del Comune di Vignola al foglio 24 mappali 377 e 378 entrambi con una superficie di mq. 65;

2) di procedere in assenza del regolamento comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo;

3) di dare atto altresì che, come previsto dal comma 3 dell'art. 4 della L.R. già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato per estratto nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito di Accordo di Programma

Si comunica che è stato depositato, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, la proposta di Accordo di Programma in variante alla pianificazione delle attività estrattive del Comune di Sasso Marconi per la realizzazione di un intervento di sostegno al regime idrico in località Val di Reno/Laghi del Maglio nel comune di Sasso Marconi.

L'Accordo di Programma è stato depositato per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, presso i seguenti enti:

– Comune di Sasso Marconi, Piazza dei Martiri della Liberazione n. 6 – 40037 Sasso Marconi (BO);

- Provincia di Bologna (Uffici del Servizio Tutela ambientale), Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna;
- ATO – 5 Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Bologna, Via San Donato n. 82 – 40127 Bologna;
- Regione Emilia-Romagna, Via Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna;
- Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna;

Allegato all'Accordo sono depositati i seguenti elaborati:

- copia del progetto delle opere consistenti nella realizzazione di un invaso della capacità di circa 1.000.000 di mc, nonché nella realizzazione delle relative strutture arginali;
- proposta di variante specifica al PAE del Comune di Sasso Marconi;
- rapporto ambientale relativo all'Accordo di programma (finalizzato alla procedura della valutazione ambientale strategica, ex DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08);

- studio di impatto ambientale (SIA/SCAT ex art. 11 L.R. 9/99 e s.m.i. e art. 40 L.R. 20/00) comprendente:
 - relazione paesaggistica (ex art. 146 del DLgs 42/04);
 - studio di incidenza (ex art. 6 L.R. 7/04).

Entro la scadenza del termine di deposito, secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art 40 della L.R. 20/00, potranno formulare osservazioni e proposte i seguenti soggetti: gli enti, ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni relative all'Accordo dovranno essere presentate o inviate alla Provincia di Bologna Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

Il presente annuncio costituisce anche avviso di deposito ai sensi dell'art. 14 del DLgs 4/08 per la procedura della VAS a tal fine chiunque, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, può prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni relative alla VAS dovranno essere presentate o inviate alla

- Autorità competente: Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna;
- Autorità procedente: Provincia di Bologna, Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA
Emanuele Burgin

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia) COMUNICATO

Accordo di programma tra il Comune di Castelnovo ne' Monti e la Direzione didattica di Castelnovo ne' Monti

Art. 1 *Riferimenti normativi*

La finalità del presente accordo di programma mira a dare attuazione e a rendere operative le disposizioni introdotte nell'ambito della riorganizzazione dei servizi scolastici alla luce del nuovo sistema delle autonomie territoriali e si richiama pertanto alle seguenti disposizioni di legge:

- a) la Costituzione Repubblica Italiana;
- b) il DPR 24/7/1977, n. 616;
- c) il DLgs 18/8/2000, n. 267;
- d) il DLgs 16/4/1994, n. 297;
- e) la Legge 11/1/1996, n. 23;
- f) la Legge 23/12/1996, n. 662;
- g) la Legge 17/3/1997, n. 59;
- h) il DLgs 31/3/1998, n. 112;
- i) la Legge 18/12/1997, n. 440 e successive direttive;
- j) la L.R. 8 agosto 2001, n. 26;
- k) la Legge 3/5/1999, n. 124;
- l) la Legge 28/3/2003, n. 53;
- m) la L.R. del 30/6/2003, n. 12.

Art. 2 *Finalità*

L'Istituzione scolastica e il Comune, nel rispetto delle autonomie, cooperano verso obiettivi comuni, per assicurare l'istruzione quale diritto della persona.

Art. 3 *Durata*

Il presente accordo di programma avrà validità per il periodo 2008-2009.

Art. 4 *Campo di applicazione*

Il presente accordo di programma si applica alle scuole dell'infanzia e primarie statali presenti sul territorio del comune di Castelnovo ne' Monti, e precisamente:

Scuole primarie:

- Papa Giovanni XXIII – Via Dante n. 4 – Capoluogo;
- La Pieve – Via F.lli Cervi n. 4 – Capoluogo;
- Don Zanni – Via Fontanesi n. 13 – Felina;

Scuole dell'infanzia:

- Via F.lli Cervi n. 6 – Capoluogo;
- Via Mazzini n. 9 – Felina.

Art. 5 *Manutenzione ordinaria e straordinaria*

Il Comune si impegna a consegnare entro la data stabilita per l'inizio delle attività scolastiche gli edifici perfettamente funzionanti. A tal fine l'Istituzione scolastica, entro la data del 31 marzo di ogni anno, comunica gli interventi di manutenzione ordinaria che si rendono necessari per consentire l'apertura delle scuole entro il termine prescritto per l'inizio del nuovo anno scolastico e gli interventi di manutenzione straordinaria e di fornitura di arredi da inserire nel programma di bilancio preventivo per il successivo esercizio finanziario. Entro la data del 31/12 il Comune comunica quali interventi di manutenzione straordinaria e di fornitura arredi saranno attuati nel corso del successivo anno solare.

Art. 6 *Servizio trasporto*

Compiti dell'Istituzione scolastica

L'Istituzione scolastica s'impegna a fornire tempestivamente ed in ogni caso entro la data del 31/5 d'ogni anno l'elenco degli alunni che usufruiranno del trasporto nell'anno scolastico successivo. S'impegna, inoltre, a concordare entro il 20 agosto con l'Ufficio Scuola eventuali variazioni da apportare al calendario e agli orari scolastici anche sulla base delle esigenze del servizio.

Compiti dell'Ente

Il Comune s'impegna ad attivare i servizi di trasporto degli alunni interessati fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Entro la prima settimana di settembre, individua i percorsi e comunica tempestivamente agli utenti e alla Direzione didattica le regole con le quali il servizio dovrà essere espletato.

Art. 7 *Servizio mensa*

Compiti dell'Istituzione scolastica

L'Istituzione scolastica s'impegna a fornire tempestivamente ed in ogni caso entro la data del 31/5 d'ogni anno l'elenco degli alunni che usufruiranno del servizio di mensa nell'anno scolastico successivo, comunicando anche possibili variazioni intervenute nel numero degli utenti entro l'inizio del servizio stesso. S'impegna inoltre a concordare con l'Ente eventuali variazioni da apportare al calendario e agli orari scolastici, sulla base delle esigenze del servizio.

Il pasto è un momento con valenza educativa di particolare importanza. Il personale insegnante, in collaborazione con quello ausiliario, attiverà strategie opportune per contribuire alla qualificazione di questo servizio.

Compiti dell'Ente

Il Comune s'impegna ad attivare, fin dall'inizio dell'attività scolastica, il servizio di mensa per gli alunni interessati.

È stata istituita una commissione mensa composta da rappresentanti della Scuola, dei genitori, del Comune, dell'Azienda Unità sanitaria locale e della Cooperativa di ristorazione, con lo scopo di verificare gli standard del servizio e di suggerire eventuali proposte di qualificazione.

Art. 8

Progetti di qualificazione e formazione

Il Comune s'impegna a studiare, formulare e coordinare in collaborazione con l'Istituzione scolastica, progetti per la qualificazione, la formazione degli Operatori e l'educazione permanente degli adulti che coinvolgano, laddove possibile, anche i servizi rivolti all'infanzia, statali e privati, e a richiedere per gli stessi finanziamenti alla Provincia e alla Regione.

Art. 9

Servizi erogati dall'Ente locale

Il Comune mette a disposizione delle istituzioni scolastiche le seguenti strutture e servizi gestiti direttamente o in convenzione:

- palestre di Pieve, delle scuole secondarie di I grado del Capoluogo e di Felina, con orari, calendario e monte ore da concordarsi entro il mese d'ottobre di ciascun anno tra i referenti dell'Ufficio Sport, Trasporto scolastico e Direzione didattica.
- piscina scolastica, con modalità da concordarsi entro il mese d'ottobre, tra la Direzione didattica e i concessionari della piscina.
- centro di atletica, campi sportivi, campi da tennis coperti e scoperti, con modalità da concordarsi con l'Ufficio Sport ed i gestori degli impianti.
- biblioteca comunale, con ingresso riservato alle scuole da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 13, previa prenotazione presso la biblioteca e autorizzazione scritta della Direzione didattica;
- Istituto musicale pareggiato "C. Merulo" per iniziative di educazione musicale, proposte dai responsabili dell'Istituto stesso;
- scuola dell'infanzia di luglio: il Comune si fa carico della progettazione, organizzazione e gestione di una o due sezioni di scuola dell'infanzia nel mese di luglio, laddove è prevista la chiusura estiva della Scuola dell'infanzia statale;
- trasporti scolastici per visite guidate, con criteri da concordarsi con la società gestrice del servizio "TIL - ACT Srl" inoltrando richiesta 15 gg. prima dell'iniziativa. Per le visite guidate le scolaresche dovranno essere in possesso di autorizzazione scritta del Dirigente scolastico;
- per i trasporti riguardanti le visite guidate la Direzione didattica avrà a disposizione un budget di 2.800 Km. complessivi per anno, da utilizzarsi secondo quanto previsto nell'art. 15 della convenzione stipulata con ACT di Reggio Emilia.

I viaggi relativi a piscina e palestre sono compresi nel trasporto ordinario.

Art. 10

Spese di funzionamento a carico dell'Ente

Per il funzionamento delle attività scolastiche ordinarie, l'Ente locale si assume l'onere della gestione dell'edificio scolastico relativamente alle seguenti spese: acqua, riscaldamento, illuminazione.

L'Ente locale riconosce alla Direzione didattica di Castelnovo ne' Monti un budget annuale di Euro 13.712 come contributo per le spese telefoniche della Direzione didattica, la manutenzione ordinaria e straordinaria di fotocopiatrice ed attrezzature informatiche, spese di cancelleria, materiale di facile consumo e materiale di pronto soccorso.

Il contributo sarà erogato annualmente, in due rate, alle seguenti scadenze:

- 50%, pari a Euro 6.856, entro il 30 aprile,
- 50%, pari a Euro 6.856 entro il 30 settembre.

La Direzione didattica è tenuta a presentare un rendiconto riguardante l'utilizzo del contributo erogato entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Art. 11

Utilizzo delle strutture scolastiche per la programmazione di attività extrascolastiche o di manifestazioni di vario genere

Gli Enti interessati hanno la facoltà di programmare preventivamente le modalità di utilizzo delle strutture scolastiche sul territorio, per lo svolgimento di attività extrascolastiche o per finalità varie, allo scopo di rendere possibile il massimo utilizzo delle strutture esistenti, per consentire un risparmio di spesa e attuare il principio dell'apertura della scuola alle esigenze della comunità, prevedendo eventualmente tariffe condizionate di noleggio.

Art. 12

Individuazione referente

Per meglio rendere operativa e funzionale l'intesa tra l'Ente locale e l'Istituzione scolastica interessata, l'Ente locale individua Giuseppina Nadia Orlandini, come incaricata dell'Amministrazione, alla quale la scuola dovrà fare riferimento per la corretta informazione in ordine alle esigenze da evidenziare per il funzionamento delle strutture scolastiche; a sua volta il Dirigente Scolastico individua Francesca Rivi, quale Responsabile, con il compito di acquisire le informazioni all'interno e rappresentarle all'incaricata individuata dall'Amministrazione comunale.

Art. 13

Verifica dell'accordo

È data facoltà ai rappresentanti delle istituzioni interessate (Sindaco o suo delegato da un lato e Dirigente scolastico dall'altro) di stabilire criteri per verificare l'accordo sottoscritto, anche al fine di introdurre degli strumenti correttivi, per eliminare eventuali ritardi o per risolvere problemi che possano incidere sull'applicazione dell'accordo medesimo.

IL RESPONSABILE COORDINATORE
SCOLASTICO
Chiara Torlai

IL DIRIGENTE
Sergio Tamagnini

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia)
COMUNICATO

Accordo di programma tra il Comune di Castelnovo ne' Monti e l'Istituto comprensivo di Castelnovo ne' Monti

Art. 1

Riferimenti normativi

La finalità del presente accordo di programma mira a dare attuazione e a rendere operative le disposizioni introdotte nell'ambito della riorganizzazione dei servizi scolastici alla luce del nuovo sistema delle autonomie territoriali e si richiama pertanto alle seguenti disposizioni di legge:

- a) la Costituzione Repubblica Italiana;
- b) il DPR 24/7/1977, n. 616;
- c) il DLgs 18/8/2000, n. 267;
- d) il DLgs 16/4/1994, n. 297;
- e) la Legge 11/1/1996, n. 23;
- f) la Legge 23/12/1996, n. 662;
- g) la Legge 17/3/1997, n. 59;
- h) il DLgs 31/3/1998, n. 112;
- i) la Legge 18/12/1997, n. 440 e successive direttive;
- j) la L.R. 8 agosto 2001, n. 26;
- k) la Legge 3/5/1999, n. 124;
- l) la Legge 28/3/2003, n. 53;
- m) la L.R. del 30/6/2003, n. 12.

Art. 2 *Finalità*

L'Istituzione scolastica e il Comune, nel rispetto delle autonomie, cooperano verso obiettivi comuni, per assicurare l'istruzione quale diritto della persona.

Art. 3 *Durata*

Il presente accordo avrà validità per il periodo 2008-2009.

Art. 4 *Campo di applicazione*

Il presente accordo si applica alle scuole secondarie di I grado statali con sede nel territorio del comune di Castelnovo ne' Monti, e precisamente:

- Scuola secondaria di I grado Bismantova - Via Sozzi n. 1;
- Succursale di Felina - Via Fontanesi n. 15.

Art. 5 *Manutenzione ordinaria e straordinaria*

Il Comune si impegna a consegnare, entro la data stabilita per l'inizio delle attività scolastiche, gli edifici perfettamente funzionanti. A tal fine l'Istituzione scolastica, entro la data del 31 marzo di ogni anno, comunica gli interventi di manutenzione ordinaria che si rendono necessari per consentire l'apertura delle scuole entro il termine prescritto per l'inizio del nuovo anno scolastico e gli interventi di manutenzione straordinaria e di fornitura di arredi da inserire nel programma di bilancio preventivo per il successivo esercizio finanziario. Entro la data del 31/12 il Comune comunica quali interventi di manutenzione straordinaria e di fornitura arredi saranno attuati nel corso del successivo anno solare.

Art. 6 *Servizio trasporto*

Compiti dell'Istituzione scolastica

L'Istituzione scolastica s'impegna a fornire tempestivamente comunque entro e non oltre la data del 31/5 d'ogni anno l'elenco degli alunni che usufruiranno del trasporto nell'anno scolastico successivo. S'impegna, inoltre, a concordare entro il 20 agosto con il Servizio Scuola eventuali variazioni da apportare al calendario e agli orari scolastici anche sulla base delle esigenze del servizio.

Compiti dell'Ente

Il Comune s'impegna ad attivare i servizi di trasporto degli alunni interessati fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Entro la prima settimana di settembre, individua i percorsi e comunica tempestivamente agli utenti e all'Istituto comprensivo le regole con le quali il servizio dovrà essere espletato.

Art. 7 *Servizio mensa*

Compiti dell'Istituzione scolastica

L'Istituzione scolastica s'impegna a fornire tempestivamente, comunque entro e non oltre la data del 31/5 d'ogni anno l'elenco degli alunni che usufruiranno del servizio di mensa nell'anno scolastico successivo, comunicando anche possibili variazioni intervenute nel numero degli utenti entro l'inizio del servizio stesso. S'impegna inoltre a concordare con l'Ente eventuali variazioni da apportare al calendario e agli orari scolastici, anche sulla base delle esigenze del servizio.

Il pasto è un momento con valenza educativa di particolare importanza. Il personale insegnante, in collaborazione con quello ausiliario, attiverà strategie opportune per contribuire alla qualificazione di questo servizio.

Compiti dell'Ente

Il Comune s'impegna ad attivare, fin dall'inizio dell'attività scolastica, il servizio di mensa per gli alunni interessati.

È stata istituita una commissione mensa composta da rappresentanti della scuola, dei genitori, del Comune, dell'Azienda Unità sanitaria locale e della Cooperativa di ristorazione, con lo scopo di verificare gli standard del servizio e di suggerire eventuali proposte di qualificazione.

Art. 8 *Progetti di qualificazione e formazione*

Il Comune s'impegna a studiare, formulare e coordinare in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, progetti per la qualificazione e l'educazione permanente degli adulti che coinvolgano, laddove possibile, anche gli insegnanti, i genitori e gli alunni delle scuole medie e a richiedere, per gli stessi finanziamenti alla Provincia e alla Regione.

Art. 9 *Servizi erogati dall'Ente*

Il Comune mette a disposizione delle istituzioni scolastiche le seguenti strutture e servizi gestiti direttamente o in convenzione:

- palestre annesse alle scuole secondarie di I grado del Capoluogo e Felina, con orari, calendario e monte ore da concordarsi entro il mese d'ottobre di ciascun anno scolastico tra i referenti dell'Ufficio Sport e dell'Istituto comprensivo;
- piscina scolastica, con criteri da concordarsi entro il mese d'ottobre tra l'Istituto comprensivo e i concessionari della piscina;
- centro di atletica, campi sportivi, campi da tennis coperti e scoperti, con modalità da concordarsi con l'Ufficio Sport ed i gestori degli impianti;
- biblioteca comunale, con ingresso riservato alle scuole da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 13, previa prenotazione presso la biblioteca e autorizzazione sottoscritta dal Dirigente scolastico;
- istituto musicale pareggiato "C. Merulo" per iniziative di educazione musicale, proposte dai Responsabili dell'Istituto stesso.
- trasporti scolastici per visite guidate, con modalità da concordarsi con la Società gestrice del servizio "TIL - ACT Srl" inoltrando richiesta 15 gg. prima dell'iniziativa. Per le visite guidate le scolaresche dovranno essere in possesso di autorizzazione scritta del Dirigente scolastico.

Le scuole secondarie di I grado di Castelnovo ne' Monti e Felina avranno a disposizione un budget di 1.300 Km. complessivi all'anno per i trasporti riguardanti le visite guidate, da utilizzarsi secondo quanto previsto dall'art. 15 della convenzione stipulata con ACT di Reggio Emilia.

Art. 10 *Spese di funzionamento a carico dell'Ente*

Per il funzionamento delle attività scolastiche ordinarie, l'Ente locale si assume l'onere della gestione dell'edificio scolastico relativamente alle seguenti spese: acqua, riscaldamento, illuminazione.

L'Ente locale riconosce all'Istituto comprensivo di Castelnovo ne' Monti un budget annuale di Euro 5.810 come contributo per spese varie d'ufficio, di telefono, di cancelleria, per materiale di facile consumo, di pulizia delle mense e di pronto soccorso.

Il contributo sarà erogato annualmente, in due rate, alle seguenti scadenze:

- 50%, pari a Euro 2.905, entro il 30 aprile,
- 50%, pari a Euro 2.905, entro il 30 settembre.

L'Istituto stesso è tenuto a presentare entro il 31 gennaio dell'anno successivo il rendiconto dell'utilizzo del contributo erogato.

Art. 11*Utilizzo delle strutture scolastiche per la programmazione di attività extrascolastiche o di manifestazioni di vario genere*

Gli Enti interessati hanno la facoltà di programmare preventivamente le modalità di utilizzo delle strutture scolastiche per lo svolgimento di attività extrascolastiche o per finalità varie, allo scopo di rendere possibile il massimo utilizzo delle strutture esistenti e attuare il principio di apertura della scuola alle esigenze della comunità, prevedendo eventualmente tariffe condivise di noleggio.

Art. 12*Individuazione referente*

Per meglio rendere operativa e funzionale l'intesa tra l'Ente locale e l'Istituzione scolastica interessata, l'Ente locale individua Giuseppina Nadia Orlandini, come incaricata dell'Amministrazione, alla quale la scuola dovrà fare riferimento per la corretta informazione in ordine alle esigenze da

evidenziare per il funzionamento delle strutture scolastiche; a sua volta il Dirigente scolastico individua Paola Bertucci, quale Responsabile, con il compito di acquisire le informazioni all'interno e rappresentarle all'incaricata individuata dall'Amministrazione comunale.

Art. 13*Verifica dell'accordo*

È data facoltà ai rappresentanti delle istituzioni interessate (Sindaco o suo delegato da un lato e Dirigente scolastico dall'altro) di stabilire criteri per verificare l'accordo sottoscritto, anche al fine di introdurre degli strumenti correttivi, per eliminare eventuali ritardi o per risolvere problemi che possano incidere sull'applicazione dell'accordo medesimo.

IL RESPONSABILE COORDINATORE
SCOLASTICO
Chiara Torlai

IL DIRIGENTE
Claudio Becchetti

ARPA – AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA – BOLOGNA
COMUNICATO

Sintesi del Bilancio di esercizio 2006

Pubblicazione del prospetto di sintesi del Bilancio di esercizio 2006 di ARPA Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



ARPA - Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna
Sintesi del Bilancio di esercizio 2006

CONTO ECONOMICO		ESERCIZIO 2004	ESERCIZIO 2005	ESERCIZIO 2006	STATO PATRIMONIALE		ESERCIZIO 2004	ESERCIZIO 2005	ESERCIZIO 2006
VALORE DELLA PRODUZIONE					ATTIVO				
A									
1	Contributi d'esercizio	56.740.217,75	59.237.404,30	58.076.577,05	Immobilizzazioni				
2	Proventi e ricavi d'esercizio	15.597.655,34	14.067.645,73	13.674.412,60	Immobilizzazioni immateriali		2.778.915,39	4.195.704,37	6.439.333,07
3	Concorsi recuperi e rimborsi per attività tipiche	683.351,87	690.978,91	733.688,72	Immobilizzazioni materiali		25.959.963,68	24.437.188,34	20.567.792,12
4	Concorsi capitalizzati	1.801.780,70	2.159.082,45	2.457.614,31	Immobilizzazioni finanziarie		75.000,00	75.000,00	76.500,00
5	Variazione delle rimanenze di lavori in corso	0,00	0,00	0,00	Totale A		28.813.879,07	28.707.892,91	27.083.625,19
6	Altri ricavi	0,00	0,00	0,00	Attivo circolante				
	TOTALE A	74.823.005,66	76.155.111,39	75.048.261,57	I Rimanenze		473.262,86	418.504,15	429.199,93
B					II Crediti		31.082.082,59	34.554.372,93	34.336.802,84
1	Acquisti di beni	2.009.180,96	2.099.675,44	1.846.276,19	III Attività finanziarie non immobilizzate		0,00	0,00	0,00
2	Acquisti di servizi	16.075.085,59	16.880.630,65	15.887.731,69	IV Disponibilità liquide		222.325,24	153.569,79	166.903,89
3	Godimento beni di terzi	1.448.060,19	1.394.641,06	1.321.630,08	Totale B		31.777.670,69	35.126.446,87	34.932.906,66
4	Costi per il personale	51.241.341,94	52.896.271,38	53.675.466,48	Ratei e risconti		265.577,62	206.943,46	201.291,82
5	Ammortamenti e svalutazioni	3.144.560,68	3.750.281,11	4.509.149,12	TOTALE ATTIVO		60.857.127,38	64.041.283,24	62.217.823,67
6	Consumo	167.721,70	54.758,71	10.695,78	Conti d'ordine		1.002.570,36	903.597,81	723.393,00
7	Accantonamenti per rischi e oneri	0,00	0,00	0,00	PASSIVO				
8	Oneri diversi di gestione	211.115,60	191.653,88	263.986,52	Patrimonio netto				
	TOTALE B	74.297.066,66	77.267.912,23	77.493.544,30	I Contributi in capitale da R.E.R. e altri Enti Pubblici		16.105.014,37	15.799.296,66	15.552.192,72
	DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	525.939,00	- 1.112.800,84	- 2.445.282,73	II Contributi in capitale per patrimonio trasferito		0,00	0,00	0,00
C					Fondo di dotazione		4.312.688,56	4.332.666,52	4.332.990,61
1	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00	IV Contributi per ripiano perdite		0,00	0,00	0,00
2	Altri proventi finanziari	12.567,58	30.715,04	41.930,90	V Utili (perdite) portati a nuovo		19.977,96	-374.490,67	71.492,38
3	Interessi e altri oneri finanziari	125.322,51	194.222,74	379.604,91	VI Utile (perdita) dell'esercizio		20.437.680,89	19.757.472,51	19.582.185,04
	TOTALE C	- 112.754,93	- 163.507,70	- 337.674,01	Totale A		7.176.396,09	9.383.279,70	4.507.133,65
D					Fondi per rischi e oneri		0,00	0,00	0,00
1	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00	Trattamento di fine rapporto		0,00	0,00	0,00
2	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00	Debiti				
	TOTALE D	0,00	0,00	0,00	1 Mutui		6.486.769,71	5.835.397,51	8.644.455,20
E					2 Regione		0,00	0,00	0,00
1	Minusvalenze da alienazioni di beni della gestione non caratteristica	0,00	0,00	0,00	3 Accounti da clienti		0,00	0,00	0,00
2	Plusvalenze da alienazioni di beni della gestione non caratteristica	0,00	707.550,55	1.721.982,35	4 Fornitori		16.894.158,12	18.594.971,87	20.464.780,71
3	Accantonamenti inerenti la gestione non caratteristica	0,00	0,00	0,00	5 Imprese collegate		0,00	0,00	0,00
4	Concorsi, recuperi e rimborsi per attività non tipiche	0,00	0,00	0,00	6 Tesoriere		1.420.705,12	2.708.620,01	1.107.514,56
5	Donazione di beni strumentali	0,00	0,00	1.800,00	7 Tributari		1.737.169,97	1.714.221,82	1.873.674,12
6	Sopravvenienze e insussistenze	- 364.795,11	225.233,60	1.143.644,77	8 Istituti di Previdenza		2.009.851,49	1.971.852,68	2.098.151,89
	TOTALE E	- 364.795,11	932.784,15	2.867.427,12	9 Altri		4.602.904,03	3.770.461,59	3.586.401,52
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C+D+E)	48.388,96	- 343.524,39	84.470,38	Totale D		33.171.558,44	34.595.525,48	37.774.978,00
	IRRES	28.411,00	30.966,28	12.978,00	Ratei e risconti		71.491,96	305.005,55	353.526,98
	UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	19.977,96	- 374.490,67	71.492,38	TOTALE PASSIVO E NETTO		60.857.127,38	64.041.283,24	62.217.823,67
					Conti d'ordine		1.002.570,36	903.597,81	723.393,00

(*) Ai sensi della L.R. 44/95

IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Bratti

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Ordine di deposito alla Cassa depositi e prestiti a Snam Rete Gas per potenziamento metanodotto Forlì-Faenza – Dn 400 (16'') P 75 Bar" in comune di Forlì dell'indennità di asservimento a favore della ditta Zannoni Calor Srl

Determinazione dirigenziale n. 21 del 20/2/2008, Prot. n. 18008, per potenziamento metanodotto Forlì - Faenza – Dn 400 (16'') P 75 Bar" in comune di Forlì.

Ordine di deposito presso la Cassa depositi e prestiti a Snam Rete Gas a favore della ditta Zannoni Calor Srl; foglio 52 del Comune di Forlì – mappale 157 per un importo di Euro 9.360,00 di cui Euro 5.600,00 per indennità di asservimento ed Euro 3.760,00 per danni e indennità di occupazione.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8 del DPR 327/01, il provvedimento su indicato, concernente l'ordine di deposito dell'indennità provvisoria, diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Franco Paganelli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "S.P. n. 3 Giardini. Risana-mento muri alle P.K. 27+900 – 30+450 e tamponamento muro alla P.K. 29+000 in comune di Serramazzoni" – II stralcio

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con determinazione n. 4 del 16/1/2008 è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.
- Terzi Cecilia
Area soggetta ad esproprio Comune di Serramazzoni, foglio 45, mappale 459 (ex 134 parte) mq. 9.
Indennità liquidabile Euro 324,00.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Re-

gione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "SP 623 progetto pilota per l'attuazione del Piano integrato di interventi per il miglioramento della sicurezza stradale. Lavori per la costruzione di una rotatoria all'intersezione con la Strada provinciale 16 di Castelnuovo" in comune di Spilamberto

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con determinazione n. 18 del 19/2/2008, esecutiva in data 19/2/2008, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Area soggetta ad esproprio: Comune di Spilamberto

- Falk Petroli Srl
foglio 23, mappale 338 (ex 50 parte) mq. 142.
Indennità liquidabile Euro 54.038,10.
- Autofficina Amadessi – Galli di Zuntini Mario e C. Snc – Algeri Patrizia – Fraulini Erio – Giovanardi Mario – Marini Mauro – Marsigli Franco – Pelloni Severina – Sala Irene – Zuntini Mario
foglio 19, mappale 284 (ex 116 parte) mq. 39.
Indennità liquidabile Euro 3.948,75 (con IVA al 20% sulla sola quota d'indennità relativa alla ditta Autofficina Amadessi – Galli Snc, pari ad 1/6 della complessiva: Euro 131,62).
- Comune di Spilamberto
foglio 19, mappale 282/283 (ex 105 parte) mq. 3.377;
foglio 24, mappale 476 (ex 25 parte) mq. 209.
Indennità liquidabile Euro 0,00 (è prevista cessione gratuita dei terreni da parte del Comune di Spilamberto, a seguito di stipula della Convenzione approvata con delibera del Consiglio provinciale n. 186 del 5/12/2007).

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. n. 1 Sorbarese – Costruzione di

rotatoria intersezioni fra la S.P. 1 Sorbarese, la ex S.S. 568 di Crevalcore e la S.C. Rugginenta” – Decreto di esproprio 13/08

Con decreto n. 13 del 3/3/2008, il Direttore dell' Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestatof/i catastale ed accertato/i: Antolini Maurizio (comproprietario in comunione legale per 1/1). Leonardi Graziella (comproprietario in comunione legale per 1/1)

NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Crevalcore, fog. 79, mapp. 238 (ex 1 parte) di mq. 34 come da frazionamento n. 2006/120221 del 29/6/2006.

Indennità depositata alla C. DD. PP. Euro 115,60.

IL DIRETTORE D' AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. n. 1 Sorbarese – Costruzione di rotatoria intersezioni fra la S.P. 1 Sorbarese, la ex S.S. 568 di Crevalcore e la S.C. Rugginenta” – Decreto di esproprio 14/08

Con decreto n. 14 del 3/3/2008, il Direttore dell' Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestatof/i catastale/i: Carpentiero Giuseppina (proprietario per 3/9). Varricchio Enzo (proprietario per 2/9). Varricchio Maria (proprietario per 2/9). Varricchio Rosalba (proprietario per 2/9).

NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Crevalcore, fog. 66, mapp. 374 (ex 156 parte) di mq. 35 come da frazionamento n. 2006/131078 del 18/7/2006;

NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Crevalcore, fog. 66, mapp. 376 (ex 160 parte) di mq. 47 come da frazionamento n. 2006/131078 del 18/7/2006.

Indennità liquidata Euro 356,70.

IL DIRETTORE D' AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. n. 1 Sorbarese – Costruzione di rotatoria intersezioni fra la S.P. 1 Sorbarese, la ex S.S. 568 di Crevalcore e la S.C. Rugginenta” – Decreto di esproprio 15/08

Con decreto n. 15 del 3/3/2008, il Direttore dell' Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestatof/i catastale/i ed accertato/i: Esperia Sas dell'ing. Giancarlo Bonfiglioli e C. Via Mazzini, 7 c/o Studio Petrolati, Bologna (proprietario per 1/1).

NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Crevalcore, fog. 66, mapp. 372 (ex 92 parte) di mq. 4300 come da frazionamento n. 2006/131078 del 18/7/2006.

Soggetto a IVA.

Indennità depositata alla C.DD.PP. (IVA esclusa) Euro 89.583,33.

IL DIRETTORE D' AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. n. 1 Sorbarese – Costruzione di rotatoria intersezioni fra la S.P. 1 Sorbarese, la ex S.S. 568 di Crevalcore e la S.C. Rugginenta” – Decreto di esproprio 16/08

Con decreto n. 16 del 3/3/2008, il Direttore dell' Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestatof/i catastale/i ed accertato/i:

– Sportswear Company SpA – Ravarino (proprietario per 1/1)
NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Ravarino, foglio 24, mappale 277 (ex 135 parte) di mq. 4.128 come da frazionamento prot. n. 2006/120438 dell' 1/8/2006.

Soggetto a IVA.

NCT – Area soggetta ad esproprio in comune di Ravarino, foglio 24, mappale 278 (ex 138 parte) di mq. 176 come da frazionamento prot. n. 2006/120438 dell' 1/8/2006.

Soggetto a IVA.

Indennità liquidata, IVA compresa Euro 199.035,20.

IL DIRETTORE D' AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Imposizione di servitù e autorizzazione all'occupazione temporanea di aree a favore della Società Snam Rete Gas SpA con sede legale in San Donato Milanese (MI) – Piazza Santa Barbara n. 7 ed uffici in Bologna, Via M. E. Lepido n. 203/15, per la realizzazione del metanodotto denominato “Allacciamento distilleria Mazzari DN 100-24 bar” in comune di Sant'Agata sul Santerno

Con decreto n. 145 del 28/2/2008 il Dirigente della Segreteria Condivisa Settori Lavori pubblici – Viabilità e Patrimonio ed Edilizia, ai sensi degli art. 22 e art. 23 ed art. 52-quinquies del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni: ha costituito a favore della Società Snam Rete Gas SpA, con sede legale in San Donato Milanese (MI) – Piazza Santa Barbara n. 7 ed uffici in Bologna Via M.E. Lepido n. 203/15, una servitù necessaria per la realizzazione del metanodotto denominato “Allacciamento distilleria Mazzari DN 100-24 bar” in comune di Sant'Agata sul Santerno, sui terreni appartenenti alla ditta sottoindicata; ha autorizzato la Società Snam Rete Gas SpA, a procedere all'occupazione temporanea urgente delle aree sottoindicate, per il periodo dell'esecuzione dei lavori che si stima in mesi 12 dalla data di immissione in possesso; ha stabilito le in-

dennità urgenti provvisorie di asservimento e di occupazione temporanea come segue:

Ditta proprietaria: Berardi Maria e Guerra Aristide

Dati catastali: Comune censuario di Sant'Agata sul Santerno, foglio 5, mappale 4, seminativo. Superficie da asservire mq. 2720 e mq. 2720 da occupare temporaneamente.

Dati catastali: Comune censuario di Sant'Agata sul Santerno, foglio 5, mappale 361, seminativo. Superficie da asservire mq. 2912 e mq. 2912 da occupare temporaneamente.

Totale indennità provvisoria offerta – a corpo – Euro 5.350,40.

IL DIRIGENTE
Gualtiero Savioli

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Messa in sicurezza e riqualificazione della S.P. 14 “Santar-cangiolese” I e II stralcio – Autorizzazione al pagamento diretto dell'indennità d'esproprio (art. 26, DPR 327/01)

Con determinazione del Responsabile del Servizio AA.GG. Legale e Patrimonio n. 18 del 5/2/2008 si è disposto, ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01, il pagamento diretto dell'acconto dell'80% dell'indennità d'esproprio, con maggiorazioni, interessi legali ex art. 20, comma 6 e indennità d'occupazione d'urgenza ex art. 22 bis, comma 5 del DPR 327/01, ai seguenti espropriandi accettanti per i rispettivi immobili:

Comune di Torriana:

- Società Italiana Gas Liquidi Srl
C.T., foglio 2, mappale 168 S.A. per mq. 53 – Euro 106,63;
- F.lli Rossi fu Alderige Srl
C.T., foglio 6, mappale 80 E.U. e C.F. foglio 5, mappale 2 sub 2 e mappale 80 sub 1 per mq. 126 – Euro 2.979,21;
- Il Poggetto Srl
C.T., foglio 2, mappale 3 E.U. e C.F. foglio 2, mappale 3 sub 3-4-5 per mq. 162 – Euro 3.830,16;
- Azienda Unità sanitaria locale di Rimini
C.T., foglio 2, mappale 4 S.A. per mq. 59 – Euro 507,25;
- SICER Srl
C.T. foglio 2, mappale 6 E.U. e C.F. foglio 2, mappale 6 sub 2-3 per mq. 153 – Euro 3.617,38;
- Torrianese Pannelli Srl
C.T. foglio 5, mappale 552 sem. per mq. 45, mappale 545 sem. per mq. 154, mappale 65 E.U. per mq. 580, mappale 549 E.U. per mq. 8 – Cessione gratuita;
- Spadazzi Paolo e Gambuti Teresa (per 1/2 ciascuno)
C.T. foglio 5, mappale 371 E.U. e C.F. foglio 5, mappale 371 sub 1 – 2 – 3 – 4 per mq. 139 – Cessione gratuita;
- Vannucci Floriano
C.T. foglio 9, mappale 561 E.U. e C.F. foglio 9 mappale 561 per mq. 16, C.T. foglio 9 mappale 562 E.U. e C.F. foglio 9 mappale 562 per mq. 24, C.T. mappale 571 pascolo per mq. 83 – Cessione gratuita;
- La Capannina di Lazzaletti Bruna & C. Sas
C.T. foglio 9 mappale 568 pascolo e C.F. foglio 9 mappale 568 per mq. 17 – Cessione gratuita;
- Lazzaletti Bruna e Vannucci Floriano (per 1/2 ciascuno)
C.T. foglio 9 mappale 570 rel. str. per mq. 13, mappale 569 rel. str. per mq. 32 – Cessione gratuita.

Comune di Verucchio:

- Comune di Verucchio
C.T. foglio 15 mappale 2021 inc. ster. per mq. 44, foglio 20 mappale 23 pascolo per mq. 20 – Cessione gratuita;
- Manzi Gilberto e Selva A. Teresa (per 1/2 ciascuno)
C.T. foglio 15 mappale 210 E.U. e C.F. mappale 210 sub 3 – 4 – 5 per mq. 9 – Euro 239,86;
- Cantori Fulvio e Roberto (per 1/2 ciascuno)

C.T. foglio 20 mappale 52 E.U. e C.F. foglio 20 mappale 52 per mq. 40 – Euro 1.066,08.

Comune di Poggio Berni:

- Azienda Unità sanitaria locale di Rimini
C.T. foglio 13 mappale 1 S.A. per mq. 2.005 – Cessione gratuita;
- Comune di Poggio Berni
C.T. foglio 6 mappale 52 E.U. mappale 505 sem. arb., mappale 507 fabbr. rur., mappale 42 pascolo – Cessione gratuita;
- Bargellini Antonio e Mario (per 1/2 ciascuno)
C.T. foglio 4, mappale 291 sem. arb. per mq. 10 – Euro 197,74;
- Fioroni Fabrizio (proprietario)
C.T. foglio 7, mappale 1 sem. per mq. 110 – Euro 2.175,16;
- Moroni Bruno, Maria, Luciano e Paola (per 9/48 ciascuno), Vannoni Nazzarena e Giuseppe (per 4/48 ciascuno), Vannoni Ottaviana e Maria (per 2/48 ciascuno)
C.T. foglio 7, mappale 137 sem. per mq. 120 – Euro 2.372,89.

Comune di Santarcangelo di R.:

- Contucci Marco, Mirco, Monica (per 2/9 ciascuno), Merlini Assunta (per 3/9)
- C.T. foglio 40, mappale 105 E.U. per mq. 123,51 – Euro 8.176,19;
- Mantani Giuseppe (per 6/9), Mantani Serena, Danilo e Cristina (per 1/9 ciascuno)
C.T. foglio 40, mappale 1057 sem. arb. per mq. 950 – Euro 19.476,10.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Messa in sicurezza e riqualificazione della S.P. 14 “Santar-cangiolese” I e II stralcio – Deposito presso la Cassa DD.PP. SpA (art. 20 comma 14 DPR 327/01)

Con determinazione del Responsabile del Servizio AA.GG. Legale e Patrimonio n. 20 del 7/2/2008 si è disposto, ai sensi dell'art. 20 comma 14 del DPR 327/01, il deposito presso la Tesoreria provinciale dello Stato – Cassa depositi e prestiti SpA delle indennità d'esproprio, senza le maggiorazioni di cui all'art. 45, spettanti ai seguenti espropriandi non accettanti per i rispettivi immobili:

Comune di Torriana:

- S.I.L.E. Srl: C.T. fg. 2, mapp. 52 E.U. e C.F. fg. 2, mapp. 52 sub 1-2 per mq. 60 – Euro 1.650,00;
- Giannotti Silvano – Montanari Paola: C.T. fg. 5, mapp. 63 E.U. e C.F. fg. 5, mapp. 63 sub 4-5-6 per mq. 24 – Euro 876,00;
- Giannotti Silvano (1/2) – Montanari Paola (1/2): C.T. fg. 5, mapp. 362 S.A. per mq. 12 – Euro 438,00.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Procedura espropriativa per la realizzazione del Parco fluviale del Ronco. Avviso di deposito atti

La Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, e norme connesse, e della Legge 7/8/1990, n. 241 che in data 26 marzo 2008

sono depositati presso l'Ufficio per le espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione del Parco fluviale del Ronco, l'allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 26 marzo 2008 al 15 aprile 2008.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino al 5 maggio 2008.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 – 47100 Forlì. Responsabile del procedimento è la dott.ssa Daniela Giulianini dell'Ufficio per le Espropriazioni.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di espropriazione a favore del Comune di Modena di alcune aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione residenziale Marzaglia

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri avvisa che con determinazione dirigenziale n. 69 del 25/2/2008 è stata disposta a favore del Comune di Modena, per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle seguenti aree così identificate:

Ditte:

- 1) Santunione Silvano e Verrini Fabrizia (proprietari per 1/2 ciascuno)
catasto fabbricati, foglio n. 116, mappale 263 di mq. 19
al prezzo di Euro 295,24;
- 2) Giannino Mariantonia
catasto fabbricati, foglio n. 116, mappale 265 di mq. 36
al prezzo di Euro 559,40;
- 3) Agazzani Tiziano, Trenti Marilena, Forghieri Elis, Rinaldi Antonietta, Balugani Onelia, Morandi Giuliana, Santunione Silvano, Verrini Fabrizia, Di Nuzzo Carmela, Perna Walter, Giannino Mariantonia, Togni Luigi e Tuzi Maria Paola (proprietari per 1/13 ciascuno)
catasto fabbricati, foglio n. 116, mappale 264 di mq. 86
al prezzo di Euro 1.331,57.

Le suddette aree sono già nella disponibilità dell'Ente espropriante, a seguito del possesso anticipato per l'accettazione dell'indennità di esproprio.

Alle ditte proprietarie sono state corrisposte le suddette somme a titolo di indennità di esproprio ed interessi.

Il presente avviso sarà consultabile all'indirizzo Internet: www.comune.modena.it alla voce Espropri.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di risezionamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest – Determinazione indennità d'occupazione

Con determina dirigenziale n. 393 del 21/2/2008, è stata determinata l'indennità d'occupazione delle aree interessate dai lavori di risezionamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest.

Proprietario:

- Cusani Maria Luisa
Comune censuario di San Pancrazio Parmense
foglio 21; mappali ex 87 parte; ex 80 parte; ex 88 parte.
Totale superficie occupata mq. 1.235 circa.
Indennità d'occupazione Euro 2.739,83.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione del risezionamento di Strada Don Giovanni del Monte – Determinazione indennità d'occupazione

Con determina dirigenziale n. 424 del 26/2/2008, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento di Strada Don Giovanni del Monte.

Proprietari:

- Bonazzi Angelo, Corrado, Franco, Michela, Olimpio – Caddosi Maddalena – Del Monte Gina
Comune censuario di San Lazzaro P.se
foglio 2; mappale 118 esteso mq. 137
Indennità d'occupazione Euro 44,90.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione della pista ciclabile in Strada Argini – Det. 562/08

Con determina dirigenziale n. 562 del 7/3/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Strada Argini.

Proprietari:

- Cartiera Bonati & C. Srl
Area edificata
CF Comune di Parma
ZC 2 – foglio 40
mappale 326 – area urbana mq. 220
Dati corrispondenti:
CT Comune censuario di San Lazzaro P.se; foglio 40; mappale 326 ente urbano mq. 220
Valore dell'area espropriata: Euro 3.300,00
Area agricola
CT Comune censuario di San Lazzaro P.se; foglio 40; mappale 324 mq. 139
Valore dell'area espropriata: Euro 764,50.

In caso di cessione volontaria saranno corrisposti Euro 4.446,75.

In caso di non accettazione dell'indennità verranno depositati Euro 4.064,50.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione della pista ciclabile in Strada Argini – Det. 563/08

Con determina dirigenziale n. 563 del 7/3/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Strada Argini.

Proprietari:

- bene comune censibile (condominio di Strada Argini)
CF Comune di Parma
Sezione urbana 2
foglio 40; mappale 325 – bene comune censibile mq. 1
Dati corrispondenti:
CT Comune censuario di San Lazzaro P.se; foglio 40; mappale 325; ente urbano mq. 1
Indennità per esproprio: Euro 15,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione della pista ciclabile in Strada Argini – Det. 564/08

Con determina dirigenziale n. 564 del 7/3/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Strada Argini.

Proprietari:

- Martini Luisa – eredi Martini Alfredo
CT Comune censuario di San Lazzaro P.se
foglio 40; mappali 328 esteso mq. 495 e 330 esteso mq. 714
Totale superficie espropriata mq. 1.209.
Indennità per esproprio: Euro 6.649,50.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2, punto c del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 9.974,25.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione del comparto Cinghio Sud ed allargamento di Via Montanara – II Stralcio – Rilascio nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio

Con provvedimento dirigenziale Prot. n. 39170 del

3/3/2008, è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso la Cassa depositi e prestiti a favore del proprietario delle aree interessate dai lavori di completamento delle opere di urbanizzazione del comparto Cinghio Sud ed allargamento di Via Montanara – II Stralcio.

Proprietario:

- Dall'Aglio Giovanni
Indennità di esproprio svincolata Euro 1.807,30 di cui alla polizza n. 70471 dell'11/10/2004.

L'indennità in questione non è soggetta a ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della Legge 413/91.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Variante di Puianello – I lotto – Procedura espropriativa – Decreto di occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 s.m.i.

Il Dirigente di Area rende noto che, con proprio decreto recante protocollo n. 2613 del 3 marzo 2008 ha disposto:

1) che il Comune di Quattro Castella, in nome e per conto della Provincia di Reggio Emilia, è autorizzato all'occupazione ed immissione in possesso, in via d'urgenza, con redazione del relativo stato di consistenza, degli immobili di proprietà, siti nel territorio di Quattro Castella e censiti al NCT del Comune di Quattro Castella secondo quanto di seguito riportato:

- Corezzola Arnaldo e Paola
foglio 43, mappale 318 di complessivi mq. 1.290;
- Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla, con sede in Reggio Emilia
foglio 43; mappali 111 di complessivi mq. 245, 314 di complessivi mq. 3.649, 313 di complessivi mq. 3.126, 316 di complessivi mq. 175, 315 di complessivi mq. 365, 78 di complessivi mq. 13.065, 79 di complessivi mq. 590, 80 di complessivi mq. 15.700, 223 di complessivi mq. 1.990 e 113 di complessivi mq. 2.460;
- Tagliati Ermes
foglio 43; mappale 319 di complessivi mq. 31;
- Cocchi Azelma, Lanfranco e Urbano
foglio 34; mappali 585 di complessivi mq. 1.253 e 577 di complessivi mq. 1.860;
- Fiorini Rosina
foglio 34; mappali 581 di complessivi mq. 2.076 e 182 di complessivi mq. 250 e 583 di complessivi mq. 2.712;
- Parrocchia S. Maria Assunta con sede Puianello
foglio 34; mappale 579 di complessivi mq. 1.536;
- Vezzosi Domenico
foglio 34; mappale 410 di complessivi mq. 3.152;
- SEP Srl – Società Emiliana Puianello Estrazione Ghiaia con sede in Puianello presso ditta Morini Franco & Giuseppe Autotrasporti alimentari e vari con sede in Reggio Emilia
foglio 34; mappale 142 di complessivi mq. 3.256;
- Orlandini Franca
foglio 34; mappali 573 di complessivi mq. 14.832, 115 di complessivi mq. 1.973 e 575 di complessivi mq. 3.536; foglio 36; mappali 306 di complessivi mq. 246, 308 di complessivi mq. 1.886 e 310 di complessivi mq. 62;
- Enia SpA con sede in Parma
foglio 34; mappale 130 di complessivi mq. 580;
- Banca Italease SpA con sede operativa in Torino
foglio 36; mappali 316 di complessivi mq. 3.450 e 173 di complessivi mq. 1.150;
- Falcetti Laura
foglio 44; mappale 174 di complessivi mq. 3.554;
- agricola Il Più Bello Srl con sede in Reggio Emilia
foglio 44; mappale 176 di complessivi mq. 13;

2) il Comune di Quattro Castella, in nome e per conto della Provincia di Reggio Emilia, è autorizzato alla sola occupazione e redazione dello stato di consistenza degli immobili in proprietà, siti nel territorio di Quattro Castella, e censiti al NCT del Comune di Quattro Castella secondo quanto di seguito riportato:

- ANAS SpA
foglio 43; mappale 111 di complessivi mq. 245; superficie da occupare mq. 245;
- Demanio pubblico dello Stato
foglio 34, mappali 116 di complessivi mq. 2.760, superficie da occupare mq. 2.760, 131 di complessivi mq. 520, superficie da occupare mq. 520, 132 di complessivi mq. 1.560, superficie da occupare mq. 1.560, 153 di complessivi mq. 2.640, superficie da occupare mq. 2.640, 169 di complessivi mq. 920, superficie da occupare mq. 920; foglio 36, mappali 132 di complessivi mq. 4.900, superficie da occupare mq. 382, 174 di complessivi mq. 760, superficie da occupare mq. 521, 175 di complessivi mq. 760, superficie da occupare mq. 760, 176 di complessivi mq. 3.500, superficie da occupare mq. 3.500; foglio 43, mappali 62 di complessivi mq. 1.350, superficie da occupare mq. 17, 67 di complessivi mq. 1.820, superficie da occupare mq. 923 e foglio 44, mappale 2 di complessivi mq. 3.160, superficie da occupare mq. 1.760;

3) che le operazioni di occupazione e presa in possesso devono essere effettuate entro 3 mesi dalla data di emissione del presente decreto;

4) che l'occupazione viene autorizzata per 5 anni dalla data di immissione nel possesso;

5) che i tecnici incaricati della compilazione del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza in contraddittorio con i proprietari sono i seguenti dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia:

- geom. Giancarlo Isnenghi,
- geom. Paolo Mattioli;

i quali, se necessario, potranno avvalersi di collaboratori di propria fiducia;

6) che ai proprietari dovrà essere dato avviso mediante notificazione della data di immissione in possesso almeno 20 giorni prima della data stessa, il medesimo avviso dovrà essere affisso all'Albo pretorio per almeno 20 giorni;

7) che il presente decreto:

- sarà notificato alla ditta interessata a mezzo dell'Ufficiale giudiziario a norma dell'art. 137 e seguenti del Codice di procedura civile;
- sarà pubblicato, per estratto, all'Albo pretorio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- sarà comunicato all'Ufficio Espropri del Servizio Pianificazione urbanistica della Regione Emilia-Romagna.

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al competente TAR entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il responsabile del procedimento di che trattasi è l'arch. Giuliana Motti, Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio del Comune di Quattro Castella.

IL DIRIGENTE DI AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Dirigente di Area, a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 avvisa che a decorrere dal 26 marzo 2008, presso l'Ufficio Espropriazioni dell'Amministrazione comunale, sono depositati in visione di chi vi abbia interesse:

- il Progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione ciclabile in Via Lenin di Quattro Castella - I Stralcio", la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- relazione descrittiva della natura, lo scopo, indicante la spesa presunta di realizzazione dell'opera, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, nonché dalle autorizzazioni già acquisite previste dalla normativa vigente.

Inoltre che, entro il 6 maggio 2008 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Giuliana Motti, Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio, domiciliata per la carica presso la Sede municipale in Quattro Castella in Piazza Dante n. 1.

IL DIRIGENTE DI AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio di aree di proprietà privata per la realizzazione della viabilità in Via Codarondine. Determinazione indennità di occupazione e liquidazione indennità di esproprio e di occupazione

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 13 del 12/2/2002, di cui si riporta il seguente estratto, è disposta a favore del Comune di Ravenna, per la realizzazione della viabilità in Via Codarondine, l'espropriazione delle seguenti aree:

Sezione: Ravenna

- 1) ditta: Montanari Roberta (prop. 1/2) e Giunchi Maria (prop. 1/2)
foglio 5, mappale 94; superficie catastale 391 mq.;
- 2) ditta: Signorotti Ferruccio (prop. 1/2) e Mosconi Cesira (prop. 1/2)
foglio 5, mappale 173 (ex 65); superficie catastale 138 mq.;
- 3) ditta: Angeli Gigliola (prop. 1/2) e Vanzini Alberto (prop. 1/2)
foglio 5, mappale 179 (ex 90); superficie catastale 82 mq.; mappale 181 (ex 92); superficie catastale 176 mq.;
- 4) ditta: Fogli Roberto
foglio 5, mappale 175 (ex 80); superficie catastale 69 mq.;
- 5) ditta: Nanni Katia
foglio 5, mappale 176 (ex 109); superficie catastale 96 mq.;
- 6) ditta: Andriani Luca (prop. 1/3), Bacchini Antonia (prop. 1/3) e Venieri Sergio (prop. 1/3)
foglio 5, mappale 124; superficie catastale 150 mq.;
- 7) ditta: Casadei Cesare
foglio 5, mappale 177 (ex 95); superficie catastale 267 mq.;
- 8) ditta: Fogli Angelo (prop. 1/2) e Barboni Savina (prop. 1/2)
foglio 5, mappale 174 (ex 67); superficie catastale 132 mq.;
- 9) ditta: Fregulia Carla (prop. 1/2) e Barboni Arrigo (prop. 1/2)
foglio 5, mappale 172 (ex 62); superficie catastale 74 mq..

Indennità di occupazione liquidata pari ad Euro 508,39.

Indennità di esproprio liquidata pari ad Euro 8134,21.

Totale complessivo pari ad Euro 8.642,60.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria d'esproprio per costruzione pista ciclabile tra Casalborsetti e Marina Romea (I stralcio)

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 23 del 21/2/2002, che si riporta in estratto, si determina l'indennità provvisoria per l'esproprio delle aree occorrenti per la costruzione della pista ciclabile Casalborsetti – Marina Romea (I stralcio) per un importo totale di Lire 2.574.880 pari ad Euro 1329,81, come segue:

- 1) ditta: Marina di San Vitale, con sede in Reggio Emilia Sezione: Sant'Alberto foglio 31, mappale 480; superficie catastale mq. 152; mappale 481, superficie catastale mq. 104; mappale 482, superficie catastale mq. 434; mappale 485, superficie catastale mq. 146; totale indennità di esproprio: Lire 2.574.880 pari ad Euro 1.329,81.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio di aree di proprietà privata della ditta Mazzolini Anna Maria e Maria Pia per costruzione pista ciclabile, marciapiedi ed aree di sosta lungo la Via Savarna, angolo Via degli Orsini, in località Savarna

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 25 del 25/2/2002, di cui si riporta il seguente estratto, è disposta a favore del Comune di Ravenna, per la costruzione della pista ciclabile, marciapiedi ed aree di sosta lungo la Via Savarna, angolo Via degli Orsini, in località Savarna l'espropriazione della seguente area:

ditta: Mazzolini Anna Maria – Mazzolini Maria Pia

Catasto fabbricati – Sezione Sant'Alberto foglio 72, mappale 1011, sub 1; superficie catastale 15 mq.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio e imposizione di servitù per realizzazione collettore fognario frazioni Mezzano e Savarna a impianto depuratore di città

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DJ n. 24 del 17/6/2002, di cui si riporta il seguente estratto, è imposta la servitù e pronunciato l'esproprio sulle seguenti aree occorrenti per la realizzazione del collettore fognario delle frazioni Mezzano e Savarna all'impianto depuratore di città:

C.T. Ravenna – Sezione Sant'Alberto

- ditta: Agricola Montagnola di Maria Pia e Teresa D'Albertis & C. – Sas (esproprio) foglio 109, mappale 243 – Superficie catastale mq. 99;
- ditta: Montanari Mario foglio 107, mappali 163 - 164; foglio 106, mappali 84 - 88 - 89; foglio 110, mappali 26 - 6 - 23;
- ditta: Montanari Renzo

- foglio 106, mappali 11 - 86 - 143 - 142 - 53 - 83 - 140; foglio 110, mappali 11 - 66 - 52;
- ditta: Montanari Serafino foglio 110, mappali 1 - 2 - 148 - 100 - 98 - 101 - 99;
- ditta: Liverani Alberto foglio 110, mappale 115;
- ditta: Montanari Giorgio foglio 110, mappale 86;
- ditta: Merendi Nazzareno, Liverani Angela foglio 110, mappale 87;
- ditta: Merendi Nazzareno foglio 110, mappali 55 - 51;
- ditta: Montanari Daniele foglio 110, mappale 56;
- ditta: Ricci Cristina, Allegrì Carlo foglio 110, mappale 61;
- ditta: Ricci Paolo Mario foglio 110, mappale 15;
- ditta: Cooperativa agricola Braccianti territorio Ravennate Soc. Coop. a resp. limitata foglio 123, mappali 1 - 3 - 6 - 21; foglio 135, mappali 4 - 5 - 6 - 7 - 8;
- ditta: Mirri Alberto, Scudellari Antonio, Scudellari Enzo foglio 134, mappale 135 (esproprio) – foglio 134, mappale 136 – Superficie catastale mq. 135;
- ditta: Donatini Nadia, Liverani Massimo foglio 91, mappali 128 - 130 - 131 - 25;
- ditta: Agrisfera Soc. Coop. A.R.L. (Esproprio) foglio 91, mappale 166 – Superficie catastale mq. 84
- ditta: Tempioni Marina foglio 106, mappale 7;
- ditta: Ortolani Guido foglio 106, mappale 124; foglio 86, mappale 88;
- ditta: Mingnetti Bruno, Minghetti Gaetano foglio 106, mappale 137;
- ditta: Randi Francesca, Contessi Elisa, Contessi Alessandro, Contessi Antonietta, foglio 91, mappale 3
- ditta: Ancarani Patrizia, Ancarani Riccardo, Zampighi Olga foglio 90, mappali 7 - 22;
- ditta: Srl Agricola Lamone foglio 86, mappali 19 - 91;
- ditta: Casadio Emanuela, Casadio Anna Maria, Casadio Enrica, Del Zompo Nicolina foglio 86, mappale 139; (esproprio) foglio 86, mappale 140 – Superficie catastale mq. 141;
- ditta: Melandri Antonio foglio 86, mappale 103;
- ditta: Masotti Lina, Manzoli Luigi foglio 86, mappali 101 - 102;
- ditta: Bellosi Mario foglio 86, mappali 100 - 76;
- ditta: Graziani Maria, Graziani Angela, Graziani Antonia foglio 86, mappale 107;
- ditta: Rossi Teresa, Bellosi Antonio foglio 72, mappale 115;
- ditta: Milani Antonina foglio 72, mappale 844;
- ditta: Ente di Sostegno per minori e giovani in stato di bisogno Istituzione di Assistenza raggruppate di Ravenna foglio 72, mappali 845 - 846;
- ditta: Bagnara Natale foglio 91, mappali 9 - 60;
- ditta: Costerni Fiorenzo, Costerni Luciano foglio 92, mappali 100 - 145 - 54;
- ditta: Tacchinelli Giancarlo foglio 74, mappali 118 - 192;
- ditta: Gamberini Mario Ente Regionale di Sviluppo agricolo per l'Emilia-Romagna foglio 93, mappali 137 - 316 - 315 - 314 - 135;
- ditta: Babini Giovanni foglio 93, mappale 313

- ditta: Bezzi Igea
foglio 93, mappali 270 - 271 - 140;
- ditta: Melandri Ilario
foglio 93, mappale 340;
- ditta: Bellagamba Carmen, Benedetti Roberto
foglio 93, mappale 371;
- ditta: Masoli Alda
foglio 91, mappale 47.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio a favore del Comune di Ravenna e nei confronti della ditta Iniva Srl delle aree occorrenti per l'ampliamento e sistemazione dell'incrocio di Via A. Milizia e Via Isonzo (RA). Determinazione indennità di occupazione e deposito indennità di esproprio, liquidazione indennità di occupazione

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 218 del 24/12/2002, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto a favore del Comune di Ravenna, per i lavori di ampliamento e sistemazione dell'incrocio di Via Antica Milizia Via Isonzo (RA) – l'espropriazione della sottospecificata area:

ditta: Iniva Srl

CT Ravenna – Sezione Ravenna – foglio 105, mappale 1105 (ex 21 parte) – Superficie catastale di mq. 289.

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti determina inoltre di depositare alla Cassa Depositi e Prestiti a favore della Iniva Srl l'indennità provvisoria di esproprio, pari a Euro 1.491,24 come già stabilita con determinazione dirigenziale DN n. 180 del 18/11/2002 e di liquidare alla stessa l'indennità di occupazione, per una somma pari a Euro 1.165,30.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Determinazione di esproprio di aree occorse per la realizzazione della strada di collegamento tra l'abitato di S. Marco e la Strada provinciale n. 45 del Godo

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto con determinazione DN n. 18 del 29/1/2003, di cui si riporta il seguente estratto, che è disposta, a favore del Comune di Ravenna, per la realizzazione dell'opera di collegamento tra l'abitato di S. Marco e la Strada provinciale n. 45 del Godo l'espropriazione delle seguenti aree:

- CT Ravenna – Sezione Ravenna
- ditta proprietaria: Benini Emilio
foglio 175, mappale 105 (ex 32) – superficie catastale mq. 57; mappale 107 (ex 80) – superficie catastale mq. 198; mappale 109 (ex 85) – superficie catastale mq. 192; mappale 111 (ex 86) – superficie catastale mq. 208; foglio 191, mappale 282 (ex 200) – superficie catastale mq. 1.208; mappale 284 (ex 201) – superficie catastale mq. 987; mappale 278 – superficie catastale mq. 7
totale indennità di esproprio ed occupazione da liquidare: Euro 16.358,34;
- ditta proprietaria: Saporetto Sauro
foglio 191, mappale 294 – superficie catastale mq. 105;

totale indennità di esproprio ed occupazione da liquidare: Euro 761,96;

- ditta proprietaria: De Notaris Remo
foglio 191, mappale 286 (ex 203) – superficie catastale mq. 646
totale indennità di esproprio ed occupazione da liquidare: Euro 1.762,59;
- ditta proprietaria: Zaccarini Davide
foglio 191, mappale 273 (ex 6) – superficie catastale mq. 405; mappale 274 (ex 6) – superficie catastale mq. 72;
totale indennità di esproprio ed occupazione da liquidare: Euro 2.439,59;
- Ditta proprietaria: Ente di sostegno per minori e giovani in stato di bisogno
foglio 191, mappale 276 – superficie catastale mq. 33;
totale di indennità di esproprio da liquidare: Euro 78,74.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Determinazione indennità di provvisoria di esproprio per la ristrutturazione urbanistica di Viale Petrarca a Lido Adriano – Tratto da Viale Virgilio e Viale Metastasio

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 67 del 22/4/2003, sono state determinate, sulla base della stima del Servizio Patrimonio allegata al provvedimento stesso, le seguenti indennità provvisorie relative all'espropriazione delle aree occorrenti per la ristrutturazione urbanistica di Viale Petrarca a Lido Adriano, tratto da Viale Virgilio a Viale Metastasio:

Sezione: Ravenna

- ditta: Soc. Acc. semplice GI.RO. di Severi Giancarlo
foglio 113, mappale 1376 (ex 167/p) mq. 195; indennità di esproprio Euro 1.006,20;
- ditta: Severi Ugo e Biguzzi Gina
foglio 113, mappale 1391 (ex 944/p) mq. 420; indennità di esproprio Euro 2.167,20;
- ditta: Soc. Atlantis di Bagarini Alba – Baldi Antonio – Baldi Andrea
foglio 113, mappale 1407 (ex 945/p) mq. 295; indennità di esproprio Euro 1.522,20;
- ditta: Bagno 007 di Sant'Andrea Paolo e C.
foglio 113, mappale 1393 (ex 824/p) mq. 400; indennità di esproprio Euro 2.064,00;
- ditta: Rosa Lavatura
foglio 113, mappale 1406 (ex 156/p e ex 418/p) mq. 508; indennità di esproprio Euro 2.621,28;
- ditta: Cavalucci Giuseppe, Fabbri Esterina e Beccaria Dall'Agata Lamberto
foglio 113, mappale 1401 (ex 793/p) mq. 595; indennità di esproprio Euro 3.070,20;
- ditta: Soc. Acqua Scivolo di Gambi Agide & C.
foglio 113, mappale 1382 (ex 792/p) mq. 297; indennità di esproprio Euro 1.532,52;
- ditta: Beccaria Dall'Agata Lamberto
foglio 113, mappale 1402 (ex 791/p) mq. 403; mappale 1384 (ex 851/p); mq. 33; mappale 1386 (ex 826/p) mq. 38; indennità di esproprio Euro 2.445,84;
- ditta: Cavalli Giovanni e Pareschi Canzio
foglio 113, mappale 1403 (ex 45/p) mq. 375; indennità di esproprio Euro 1.935,00;
- ditta: Camilli Alberto amministratore condominiale
foglio 113, mappale 1404 (ex 371/p) mq. 238; indennità di esproprio Euro 1.228,08;
- ditta: Dorogest Srl e Soc. Denis per il terreno
foglio 113, mappale 1388 (ex 149/p) mq. 32; indennità di esproprio Euro 165,12;

- ditta: Amm.re cond. Dorogest Srl
foglio 113, mappale 1405 (ex 54/p) mq. 624; indennità di esproprio Euro 3.219,84;
- ditta: Miglietti Patrizia e Fabrizia
foglio 113, mappale 1390 (ex 49/p) mq. 170; indennità di esproprio Euro 877,20.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Pronuncia d'esproprio area di proprietà della ditta Minardi Gino Stefano per la realizzazione della nuova strada di accesso per la nuova caserma dei Carabinieri su Viale Pertini. Accettazione indennità definitiva di esproprio – Determinazione e liquidazione indennità di esproprio e di occupazione

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto, con determinazione DN n. 94 del 3/7/2003, di cui si riporta il seguente estratto, che è disposta, a favore del Comune di Ravenna, per la realizzazione della nuova strada di accesso per la nuova caserma dei Carabinieri su Viale Pertini a Ravenna, l'espropriazione della seguente area:

ditta proprietaria: Minardi Gino Stefano

NCT Ravenna – Sezione Ravenna – foglio 124, mappale 466; superficie catastale mq. 315.

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti determina inoltre di liquidare, a favore del sig. Minardi Gino Stefano, la somma complessiva pari ad Euro 17.140,28 di cui Euro 12.218,81 per indennità di esproprio ed Euro 4.921,47 per indennità di occupazione.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Atto di espropriazione area di proprietà della ditta Ceroni Compadretti Tomaso – Manuzzi Anna Maria, relativa al nuovo tratto di strada tra Via Canalazzo e Via Cavina in prolungamento del corso nord – liquidazione e deposito indennità provvisoria di esproprio e di occupazione d'urgenza

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 27 del 10/3/2004, di cui si riporta il seguente estratto, è disposto a favore del Comune di Ravenna, per la costruzione di un nuovo tratto di strada tra Via Canalazzo e Via Cavina in prolungamento del Corso Nord, l'esproprio della seguente area:

– proprietari: Ceroni Compadretti Tomaso (prop. per 1/2) – Manuzzi Anna Maria (prop. per 1/2)

NCEU Ravenna – Sezione Ravenna – foglio 45, map. 539, sup. mq 76.

Indennità di esproprio e di occupazione depositata pari ad Euro 6.059,16.

Indennità di esproprio e di occupazione liquidata pari ad Euro 9.004,16.

Totale indennità: Euro 15.063,32.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Determinazione di esproprio di aree occorrenti per la ristrutturazione urbanistica di Viale Petrarca a Lido Adriano, tratto da Viale Virgilio a Viale Metastasio. Determinazione indennità di occupazione e liquidazione – deposito indennità di esproprio, maggiorazioni e indennità di occupazione

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 40 del 2/4/2004, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto a favore del Comune di Ravenna, per la ristrutturazione urbanistica di Viale Petrarca a Lido Adriano, tratto da Viale Virgilio a Viale Metastasio, l'esproprio delle seguenti aree:

Sezione Ravenna

- 1) ditta proprietaria: Soc. Acc. Semplice Gi. RO. di Severi Giancarlo Sas
NCT Ravenna – foglio 113, mappale 1376 (ex 167/p) – Superficie catastale 195 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 1.774,83 (da liquidare);
- 2) ditta proprietaria: Severi Ugo (prop. per 1/2) e Biguzzi Gina (prop. per 1/2)
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1391 (ex 944/p) – Superficie catastale 420 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 3.822,70 (da liquidare);
- 3) Ditta proprietaria: Soc. Atlantis di Bagarini Alba, Baldi Antonio, Baldi Andrea & C. Snc
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1407 (ex 945/p) – Superficie catastale 295 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 2.684,99 (da liquidare);
- 4) Ditta proprietaria: Randi Clementina e Poggialini Giovanni
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1421 (ex 1287/p) – Superficie catastale 102 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione: Euro 665,22 (da depositare);
- 5) ditta proprietaria: Bagno 007 di Santandrea Paolo & C. Sas
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1393 (ex 824/p) – Superficie catastale 400 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 3.640,67 (da liquidare);
- 6) ditta proprietaria: Soc. Esarca Immobiliare Srl
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1406 (ex 156/p e ex 418/p) – Superficie catastale 508 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 4.623,65 (da liquidare);
- 7) ditta proprietaria: Cavallucci Giuseppe e Fabbri Esterina Snc
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1401 (ex 793/p) – Superficie catastale 595 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 5.415,49 (da liquidare);
- 8) ditta proprietaria Soc. Acqua Scivolo di Giambi Agide & C. Snc
NCT Ravenna – foglio 113, mappale 1382(ex792/p) – Superficie catastale 297 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 2.703,20 (da liquidare);
- 9) ditta proprietaria: Beccaria dall'Agata Lamberto
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1402 (ex 791/p) – Superficie catastale 403 mq.;
NCT Ravenna – foglio 113, mappale 1384 (ex 851/p) – Superficie catastale 33 mq., mappale 1386 (ex. 826/p) – Superficie catastale 38 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 4.314,19 (da liquidare);
- 10) ditta proprietaria: Cavalli Giovanni
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1403 (ex 45/p) –

- Superficie catastale 375 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 3.413,13 (da liquidare);
- 11) Ditta proprietaria: Miglietti Patrizia (prop. 1/4), Miglietti Fabrizia (prop. 1/4) e Zanelli Clara (prop. 2/4)
NCT Ravenna – foglio 113, mappale 1390 (ex 49/p) – Superficie catastale 170 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 1.547,28 (da liquidare);
- 12) ditta proprietaria: Condominio Calipso (Allegato A) – Amm. Gianni Doro
NCEU Ravenna – foglio 113, map. 1394 (ex 164/p) – Superficie catastale 37 mq., map. 1395 (ex 165/p) – Superficie catastale 25 mq., map. 1396 (ex 163/p) – Superficie catastale 35 mq., map. 1397 (ex 159/p) – Superficie catastale 23 mq., map. 1398 (ex 160/p) – Superficie catastale 33 mq., map. 1399 (ex 161/p) – Superficie catastale 36 mq., map. 1400 (ex 162/p) – Superficie catastale 34 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione: Euro 1.454,33 (da depositare);
- 13) ditta proprietaria: Condominio Myosotis (Allegato B) – Amm. Alberto Camilli
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1404 (ex 371/p) – Superficie catastale 238 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 2.166,20 (da liquidare);
- 14) ditta proprietaria: Condominio Barracuda (Allegato C) – Amm. Gianni Doro
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1388 (ex 149/p) – Superficie catastale 32 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione Euro 291,25 (da liquidare);
- 15) ditta proprietaria: Condominio Adriatico (Allegato D) – Amm. Gianni Doro
NCEU Ravenna – foglio 113, mappale 1405 (ex 54/p) – Superficie catastale 624 mq.;
totale indennità di esproprio e di occupazione: Euro 5.679,44 (da liquidare).

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione indennità provvisoria di esproprio di aree per la costruzione della pista ciclabile Ravenna Mare VI stralcio funzionale

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 74 del 24/5/2004, sono state determinate come di seguito riportate, sulla base della stima effettuata dal Servizio Patrimonio, le seguenti indennità provvisorie di esproprio per la realizzazione della pista ciclabile denominata Ravenna – Mare VI stralcio funzionale

Sezione: Ravenna

- ditta: Savigni Antonio e Zonari Giovanna
foglio 56, mappale 317 mq. 1125; indennità di esproprio Euro 1.901,25;
- ditta: Bagnoli Lia e Golfarelli Renzo
foglio 56, mappale 311 mq. 46; indennità di esproprio Euro 237,82; mappale 313 mq. 105; indennità di esproprio Euro 47,25;
- ditta: Morini Amleto, Anna e Elda
foglio 56, mappale 314 mq. 64; indennità di esproprio Euro 330,88;
- ditta: Fantozzi Giorgio e Vilma
foglio 56, mappale 315 mq. 39; indennità di esproprio Euro 201,63; mappale 1025 mq. 36; indennità di esproprio Euro 60,84;

- ditta: Foschi Laura e Mazzotti Raul Remo
foglio 56, mappale 309 mq. 206; indennità di esproprio Euro 348,14;
- ditta: Forestieri Domenica
foglio 56, mappale 305 mq. 70; indennità di esproprio Euro 118,30; mappale 306 mq. 52; indennità di esproprio Euro 87,88; mappale 308 mq. 36; indennità di esproprio Euro 186,12;
- ditta: Agricola Punta Marina Sas di Siboni Gianfranco & C.
foglio 57, mappale 1035 mq. 93; indennità di esproprio Euro 56,73;
- ditta: Castelli Magda Luigia
foglio 57, mappale 1033 mq. 56; indennità di esproprio Euro 289,52;
- ditta: Di Palma Andrea e Roberta
foglio 57, mappale 1030 mq. 40; indennità di esproprio Euro 206,80; mappale 1032 mq. 26; indennità di esproprio Euro 134,42;
- ditta: Fabbri Alfonso e Vecchi Eugenia
foglio 57, mappale 1027 mq. 8; indennità di esproprio Euro 41,36; mappale 1029 mq. 48; indennità di esproprio Euro 248,16.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Determinazione di asservimento di aree di proprietà della ditta Agricola Martinetta S.S. di Casadio Franco & C. per la realizzazione dell'intervento alla fognatura bianca a Porto Fuori

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DJ n. 21 del 23/6/2004, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto, a favore del Comune di Ravenna, per la realizzazione dell'intervento alla fognatura bianca a Porto Fuori, l'asservimento, per mq. 15, della seguente area:

ditta: Agricola Martinetta S.S. di Casadio Franco & C.

NCT Ravenna – Sezione Ravenna – foglio 129, mappale 15 – superficie totale: mq. 1000 – totale indennità liquidata: Euro 26,77.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea di cantiere per la realizzazione del percorso pedonale – ciclabile in Via Romea Sud per il collegamento fra il centro urbano di Ravenna e l'abitato di Classe

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 194 del 17/12/2004, sono state determinate, sulla base della stima del Servizio Patrimonio allegata al provvedimento stesso, le seguenti indennità provvisorie relative all'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione del percorso pedonale – ciclabile in Via Romea Sud per il collegamento fra il centro urbano di Ravenna e l'abitato di Classe per un importo complessivo pari ad Euro 14.331,63 (di cui Euro 14.329,51 per esproprio ed Euro 2,12 per occupazione temporanea di cantiere):

Sezione: Ravenna

- ditta: Gambi Alberto, Gambi Bianca, Gambi Giandomenico, Gambi Michele, Gambi Nerina, Gambi Nicolò, Gambi Renzo, Gambi Stefania, Gambi Vittorio
foglio 159, mappale 1733 di mq. 2734; indennità di esproprio Euro 4.620,46;
- ditta: Giorgioni Alberto
foglio 163, mappale 292 di mq. 652; indennità di esproprio Euro 1.101,88; mappale 296 di mq. 26; indennità di esproprio Euro 43,94; mappale 291 di mq. 747; indennità di esproprio Euro 1.262,43;
- ditta: Giorgioni Romano
foglio 163, mappale 294 di mq. 685; indennità di esproprio Euro 1.157,65;
- ditta: Baccarini Lorenzo, Baccarini Nadia, Baccarini Paola, Baccarini Sonia, Maioli Domenica
foglio 163, mappale 286 di mq. 1.056; indennità di esproprio Euro 1.784,64; mappale 288 di mq. 1.382; indennità di esproprio Euro 2.335,58; mappale 290 di mq. 1.197; indennità di esproprio Euro 2.022,93.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio per l'area occorrente per il progetto dei lavori di realizzazione della nuova strada di collegamento Reggio Emilia zona fiera e la variante del Comune di Bagnolo in Piano

Con determinazione dirigenziale PG n. 3626 del 20 febbraio 2008 è stata disposta a favore del Comune di Reggio Emilia l'espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia

Ditta n. 17 – Dall'Aglio Claudio (proprietario) censito al NCT del Comune di Reggio Emilia al foglio 48, mappale 531 di mq. 6171; mappale 574 di mq. 2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Rodolfo Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione P.R.U. Quartiere Compagnoni – Fenulli/II-III-IV Stralcio

Determinazione dirigenziale n. 5689/08 comportante ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione relativa ai beni immobili in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 del Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità (DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni).

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia

Ditta n. 4 – eredi Caprari Guerrino c/o Caprari William; Lombardo Savina e Schettino Gerardo; Campus Anna Maria
foglio 166; mappale 333; Ente urbano di mq. 494;

Indennità di cui è ordinato il pagamento: Euro 10.200,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20, comma 8 ed art. 26, commi 7 e 8 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo

con decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Rodolfo Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Provvedimento n. 4506 del 3/3/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori per la nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – IV Stralcio – collegamento tra la variante di Canali e Baragalla

Ditta n. 1 di Piano particellare: Canovi Alfeo e Nino Pietro immobili – CT del Comune di Reggio Emilia, foglio n. 210, mappale n. 892 di mq. 2796.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 12251/168 del 19/6/2006 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 9.897,84.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa depositi e prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.12 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Rodolfo Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Provvedimento n. 4507 del 3/3/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – IV Stralcio – collegamento tra la variante di Canali e Baragalla

Ditta n. 5 di Piano particellare: Montecchi Mario, immobili – CT del Comune di Reggio Emilia, foglio n. 210, mappale n. 1250 di mq. 305.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 12251/168 del 19/6/2006 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: artt. 37 e 40, DPR 327/01: Euro 4.947,80.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa depositi e prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.12 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impu-

gnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Rodolfo Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA
COMUNICATO

Provvedimento n. 4508 del 3/3/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori per la nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – IV Stralcio – collegamento tra la variante di Canali e Baragalla

Ditta n. 6 di Piano particellare: Bonavolta Chiara, immobili – CT del Comune di Reggio Emilia, foglio n. 210, mappale n. 1240 di mq. 305.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 12251/168 del 19/6/2006 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: artt. 33 e 40, DPR 327/01: Euro 76.079,70.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa depositi e prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.12 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Rodolfo Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA
COMUNICATO

Provvedimento n. 4509 del 3/3/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori per la nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – IV Stralcio – collegamento tra la variante di Canali e Baragalla

Ditta n. 10 di Piano particellare: Finabe Srl immobili – CT del Comune di Reggio Emilia, foglio n. 210, mappali n. 1254 di mq. 15490 e 1257 di mq. 3015.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 12251/168 del 19/6/2006 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: artt. 37 e 40, DPR 327/01: Euro 77.523,50.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa depositi e prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.12 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impu-

gnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Rodolfo Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA
COMUNICATO

Provvedimento n. 4510 del 3/3/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori per la nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – IV Stralcio – collegamento tra la variante di Canali e Baragalla

Ditta n. 11 di Piano particellare: Bedeschi Denis immobili – CT del Comune di Reggio Emilia, foglio n. 210, mappale n. 1258 di mq. 3200.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 12251/168 del 19/6/2006 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini:

- artt. 37 e 40, DPR 327/01: Euro 11.328,00;
 - art. 33, DPR 327/01: Euro 45.000,00;
- sommano Euro 56.328,00.

Di suddetto importo è stato disposto il deposito presso la Cassa depositi e prestiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20.12 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Rodolfo Galloni

COMUNE DI RIMINI
COMUNICATO

Esproprio delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera "Svincoli, rotatorie e mobilità lenta. Rotatoria Via XXIII Settembre – Via Sacramora" – Decreto 28/08

Con decreto di esproprio Rep. n. 28 del 13/3/2008 (determinazione Dirigenzaie n. 406 del 13/3/2008), è stato disposto il passaggio di proprietà a favore del Comune di Rimini, sotto condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato, nelle forme degli atti processuali civili, ed eseguito mediante l'immissione in possesso, con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del DPR 327/01, delle aree sotto indicate, necessarie alla realizzazione dell'opera: "Svincoli, rotatorie e mobilità lenta. Rotatoria Via XXIII Settembre – Via Sacramora":

Comune censuario: Rimini:

- Ditta 2
Coop. Adriatica Società cooperativa a responsabilità limitata, Zamagni Daniele, Zamagni Mauro, Magnanelli Roberta, Bonini Carla, Baldinini Gabriele, Favarelli Giuseppina, Immobiliare Vitasana Srl, Celli Antonella, Celli Meris, Uno di Alessi Fernando e Mastellari Nadia Snc, Galli Luigi, Rossi Dina, Barbieri Silvana, Decarli Gianni, Macelleria Tiberio

Snc di Canducci Paolo & Parenti Sebastiano, Vergnani Ermanno, Stefanini Maria Giovanna, Parma Daniele, Canducci Patrizia, Parenti Sebastiano, Canducci Daniela, Barbani Mara e Marco, Mazzarino Claudio, Nicolini Mirco, D'Altri Roberto, Farnedi Antonella, Gay Pier Alfredo, Gaia Luciano, Manduchi Paola,

bene distinto al Catasto Urbano: foglio 64, mappale 1668 (già mappale 22/parte), superficie in esproprio totale mq. 327;

– Ditta 3

Green Park di Villa Carla & C. Snc

bene distinto al Catasto Urbano: foglio 57, mappale 729 (già mappale 144/parte) superficie in esproprio totale mq. 72.

Si dà atto che:

- con riferimento alla Ditta n. 2 dell'Elenco ditte citato, l'indennità provvisoria è stata liquidata alle proprietà che ne hanno condiviso la quantificazione e regolarmente depositata a favore dei soggetti che non hanno fatto pervenire l'accettazione entro 30 giorni dalla notifica dell'indennità stessa, per un importo complessivo di Euro 3.797,83;
- con riferimento alla Ditta n. 3 dell'Elenco ditte citato, la indennità provvisoria di esproprio è stata quantificata con valore zero trattandosi di area già adibite ad uso pubblico con destinazione stradale.

Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere g) e h), DPR 327/01 sarà effettuata, previa notifica agli interessati, da effettuarsi nelle forme degli atti processuali civili, almeno 7 giorni prima di essa e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 stesso DPR suddetto.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici, ed inoltre sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro la indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile amministrativo del procedimento espropriativo è la dott.ssa Francesca Gabellini, istruttore direttivo amministrativo dell'Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Esproprio delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera: "Svincoli, rotatorie e mobilità lenta. Rotatoria Via XXIII Settembre – Via Sacramora" – Decreto 29/08

Con decreto di esproprio Rep. n. 29 del 13/3/2008 (determinazione dirigenziale n. 409 del 13/3/2008), è stato disposto il passaggio di proprietà a favore del Comune di Rimini, sotto condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato, nelle forme degli atti processuali civili, ed eseguito mediante l'immissione in possesso, con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del DPR 327/01, delle aree sotto indicate, necessarie alla realizzazione dell'opera: "Svincoli, rotatorie e mobilità lenta. Rotatoria Via XXIII Settembre – Via Sacramora":

Comune censuario: Rimini

- ditta 4: Future Company Srl
bene distinto al Catasto terreni, al foglio 57: mappali 733 (già 181/parte) di mq. 185; 735 (già 182/parte) di mq. 2; 736 (già 183/parte) di mq. 169; 731 (già 179/parte) di mq. 6.

Si dà atto che per la suddetta proprietà, che non ha accettato la indennità provvisoria di esproprio, come quantificata e debitamente notificata, la stessa è stata, ai sensi di legge, depositata presso la Direzione provinciale dei Servizi vari, per un importo complessivo di Euro 30.870,00.

Si dà atto che la citata Società ha comunicato di volersi avvalere di quanto disposto dall'art. 21, DPR 8/6/2001, n. 327, e che è in corso la nomina dei tecnici ai sensi del predetto articolo.

Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere g) e h), DPR 327/01 sarà effettuata, previa notifica agli interessati, da effettuarsi nelle forme degli atti processuali civili almeno 7 giorni prima di essa e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 stesso DPR suddetto.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici, ed inoltre sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ex art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro la indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53, DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile amministrativo del procedimento espropriativo è la dott.ssa Francesca Gabellini istruttore direttivo amministrativo dell'Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

COMUNE DI RO (Ferrara)

COMUNICATO

Estratto del decreto di asservimento degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di un nuovo campo pozzi in area golenale e relativa condotta al servizio della centrale di potabilizzazione di Ro

Con decreto numero 01/2008 – Rep. n. 1938 – P.G. n. 2553 in data 12/3/2008, è stato disposto a favore di Comune di Ro con sede in Ro (Ferrara) – Piazza Libertà n. 1, per i lavori in oggetto, l'asservimento degli immobili seguenti:

Comune censuario: Ro

Intestatari:

- Tasca Gianfranco, Tasca Alessio, Gallerani Marilinda; Tasca Claudio, Tasca Fernando
foglio 2; mappali n. 202 – mq. 216, 204 – mq. 251.

Il decreto:

- va fatto oggetto di registrazione e trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, a cura e spesa del beneficiario dell'esproprio e asservimento, senza indugio;
- va pubblicato, per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e all'Albo pretorio comunale;
- è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata e le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento di esproprio e asservimento e sugli effetti del presente decreto.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio e asservimento, tutti i diritti relativi ai beni asserviti possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Zemella

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Graduatoria definitiva scaturita dal bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 24/01 – Regolamento intercomunale)

Il Comune di Carpi (MO) con provvedimento dirigenziale n. 387 del 4/3/2008, ha approvato la graduatoria definitiva del bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica pubblicato nell'anno 2007.

Copia di tale graduatoria sarà affissa all'Albo pretorio del comune di Carpi (MO) in data 6/3/2008 e vi rimarrà sino al 4/4/2008.

Gli interessati possono rivolgendosi all'Ufficio Casa del Comune di Carpi, Via Trento Trieste n. 2 per ogni informazione in merito.

COMUNE DI LUZZARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di erp

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) con domanda n. HERA/499 del 18/12/2007, pervenuta in data 9/1/2008 e protocollata con P.G. n. 9464/08 – fascicolo 8.4.2/4/2008, successivamente integrata con nota del 25/2/2008, in atti al P.G. n. 68352/08, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica in cavo 15 kV "Cabina Pambera – Cabina Crucca – Cabina Crucca Di Vittorio" in Comune di Imola.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna – Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 26/3/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo pianificazione territoriale entro il 5/5/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il Comune di Luzzara (RE) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi.

Copia di tale bando in data 10/3/2008 rimane affissa all'Albo pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi fino alla data del 10/4/2008.

I cittadini dovranno inoltrare la domanda entro e non oltre le ore 12 del 17/5/2008.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

COMUNE DI MONZUNO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che con determina dirigenziale n. 21 dell'11/3/2008, è stata approvata la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale di edilizia residenziale pubblica. Tale graduatoria è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Monzuno per 30 giorni a partire dal 17/3/2008 ed è possibile prenderne visione nei seguenti orari:

- URP di Monzuno – Via Casaglia n. 4 – lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e il giovedì dalle ore 15 alle ore 18;
- URP di Vado – Piazza della Libertà n. 8 – lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 22/9/2008.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Castello d'Argile

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA – Zona di Bologna – casella postale 1752 – succ. 1 40121 Bologna con domanda n. 3572/BO/1853 del 15/2/2008, pervenuta in data 18/2/2008 e protocollata con P.G. n. 36946/08 – fascicolo 8.4.2/20/2008 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica a 15 kV aerea ed in cavo sotterraneo per l'inserimento della nuova cabina elettrica denominata PRIMARI50, nel comune di Castello d'Argile.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna – Ufficio Amministrativo pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 26/3/2008, data di pubblicazione del presente avviso

nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo pianificazione territoriale entro il 5/5/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 22/9/2008.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Budrio

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 70576/08 del 29/2/2008 – fascicolo 8.4.2/50/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche: "Nuova dorsale denominata 'Lumaca' in cavo sotterraneo e linea aerea a 15 kV dalla C.P. Mezzolara fra le località Mezzolara e Vedrana, in comune di Budrio – Rif. 3572/1838 BIS".

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Budrio, con apposizione del vincolo espropriativo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Cesena

Si rende noto che la RFI – Rete Ferroviaria Italiana SpA – Direzione Manutenzione – Direzione compartimentale infrastruttura con sede in Bologna, Via Matteotti n. 5 – con domanda in data 14/2/2008, n. 159 di cui al Prot. 19282 del 25/2/2008, registrata al n. E218, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 sulle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volts, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: Modifica degli elettrodotti a 132 kV BO044 (Cesena-Riccione) e BO776 (Cesena Ovest ENEL – Cesena Nord ENEL) rispettivamente fra i sostegni n. 11 – 21 e 12 – 22, mediante posa in opera di cavo interrato, in comune di Cesena.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità nonché di inamovibilità delle opere.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Cesena.

La servitù di elettrodotto sarà costituita con le stesse caratteristiche generali e con le limitazioni delle servitù già imposte sulle rispettive restanti linee elettriche esistenti.

La zona soggetta a servitù avrà una larghezza di metri 2 per parte di ciascuna terna con asse coincidente con l'asse di ciascun elettrodotto, con l'interasse di metri 1 fra le due terne affiancate.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio, Ufficio

Linee elettriche, Piazza Morgagni n. 9 – Forlì, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione provinciale.

Responsabile del procedimento: dr. Cristian Silvestroni
(tel. 0543/714452 – 0543/714253).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Carpi

L'Amministrazione provinciale di Modena, rende noto che, la ditta Enel Distribuzione SpA, con sede legale in Via Ombrone n. 2 – 00198 Roma, con domanda Prot. ERM-ZOMO-3575/1482 del 14/2/2008, pervenuta in data 18/2/2008 ed assunta agli atti con Prot. n. 18106/8.9.1 del 20/2/2008, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di nuova dorsale a 15 kV in cavo sotterraneo, denominata Carni, nel comune di Carpi, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'eventuale approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Carpi.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 132 kV denominato "Allacciamento alta tensione stabilimento Dister Lotto A e Lotto B" nel comune di Faenza. Rif. Pratica Enel – Bologna CAT-COS Dister

Si rende noto che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 781 del 4/12/2007, la società Enel Distribuzione SpA – Direzione Rete territoriale Emilia-Romagna e Marche, con sede in Via C. Darwin n. 4, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 132 kV: "Allacciamento alta tensione stabilimento Dister", nel Comune di Faenza (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza CAT COS Dister.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
- che comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

Il responsabile del procedimento è individuato nel dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna.

IL DIRIGENTE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Impianto elettrico a 15 kV in cavo sotterraneo da cabina Montaletto 5 a cabina del Lavoro 3" nel comune di Cervia (RA). Rif. Pratica ENEL – Ravenna PLA ZORA/0366 – AUT

Si rende noto che la società Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area territoriale nord-est – Zona di Ravenna, con sede in casella postale n. 1752 – succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Impianto elettrico a 15 kV in cavo sotterraneo da cabina Montaletto 5 a cabina del Lavoro 3" da realizzare nel comune di Cervia (provincia di Ravenna). – Rif: Pratica Enel – Ravenna PLA ZORA/0366 – AUT unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo della cabina Cavalucia" in località Camerlona nel comune di Ravenna. Rif. Pratica ENEL – Ravenna PLA ZORA/0424 – AUT

Si rende noto che la società Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area territoriale nord-est – Zona di Ravenna, con sede in casella postale n. 1752 – Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo della cabina Cavalucia in località Camerlona" da realizzare nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna). – Rif: Pratica Enel – Ravenna PLA ZORA/0424 – AUT unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini Responsabile del Procedimento.

IL DIRIGENTE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Ravenna (provvedimento n. 59 del 12/2/2008)

Con provvedimento n. 59 del 12/2/2008, la Società Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area territoriale nord-est – Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo sotterraneo e tratto aereo in conduttori nudi per inserzione della cabina Fosso Ghiaia 3", nel comune di Ravenna di cui all'istanza PLA-ZORA/0068-AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- senza efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
- che non comporta variante al Piano regolatore del Comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE
Stenio Naldi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – ZONA DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 – Integrazione n. 1

L'Enel Distribuzione SpA – Zona Reggio Emilia avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 3 marzo 2008 pratica n. ERM/PLA/RE/AUT/gr/3578/1454, redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- elettrodotto a 15 kV, in cavo aereo "Elicord" e sotterraneo, con collegamento della cabina tipo Box in progetto n. 29257 "PP 26", per elettrificazione della nuova lott.ne residenziale "PP 26" nel comune di Guastalla, Provincia di Reggio Emilia;
- caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; corrente di normale esercizio 145 A; conduttori n. 3/6 AI, sezione cadauno mmq 185/95; lunghezza totale impianto km. 0,705;
- estremi impianto: in località Nizzola nel comune di Guastalla, Provincia di Reggio Emilia.

Precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 in data 30/1/2008.

Inoltre rende noto che:

- 1) per l'impianto in parola non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, fatta salva la facoltà di richiederla successivamente, ove se ne ravvisasse la necessità, come previsto dal comma 6 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare le pubblicazioni di legge nonché il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima entro il termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso dell'avvenuto deposito.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE
Andrea Pedrini

ENI SPA – PARMA COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 – I integrazione

Eni – Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, 10 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza in data

12/3/2008 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: costruzione di elettrodotto MT in cavo sotterraneo di dorsale "Felten tronco 1" in località Campus, nel comune di Parma (Pratica n. 6745/A/07);
- tipologia impianto: linee in cavo interrato a 15 KV.
- Comune: Parma, delegazione di Vigatto.
- Provincia: Parma.
- Caratteristiche tecniche impianto:
 - a) conduttori: sezione max AI 185 mmq (interrata);
 - b) sostegni: no;
- lunghezza totale: 1,660 km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno.

Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1.
- 2) L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso per estratto all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei termini del deposito.
- 3) Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE OPERATIVO
Mauro Bertoli

GRUPPO HERA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in comune di Massa Lombarda

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che con domanda prot. 39529 dell'11/7/2007 inoltrata alla Provincia di Ravenna, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica aerea di II classe (15 kV) "Galletto Argine Canale" in comune di Massa Lombarda.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II classe (15 kV);
- frequenza: 50 Hz.;
- materiale dei conduttori: rame;
- lunghezza totale: km. 0,885;

Con domanda prot. 42873 del 30/7/2007 inoltrata alla Provincia di Ravenna, si chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II classe (15 kV) "Castelletto 94 – 35EE3768 – Castelletto" in comune di Massa Lombarda.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II Classe (15 kV);

- frequenza: 50 Hz.;
- materiale dei conduttori: rame;
- lunghezza totale: km. 0,933.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione il 18/1/2008 con Prot. 3790/08.

per HERA SpA
Stefano Pelliconi

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.